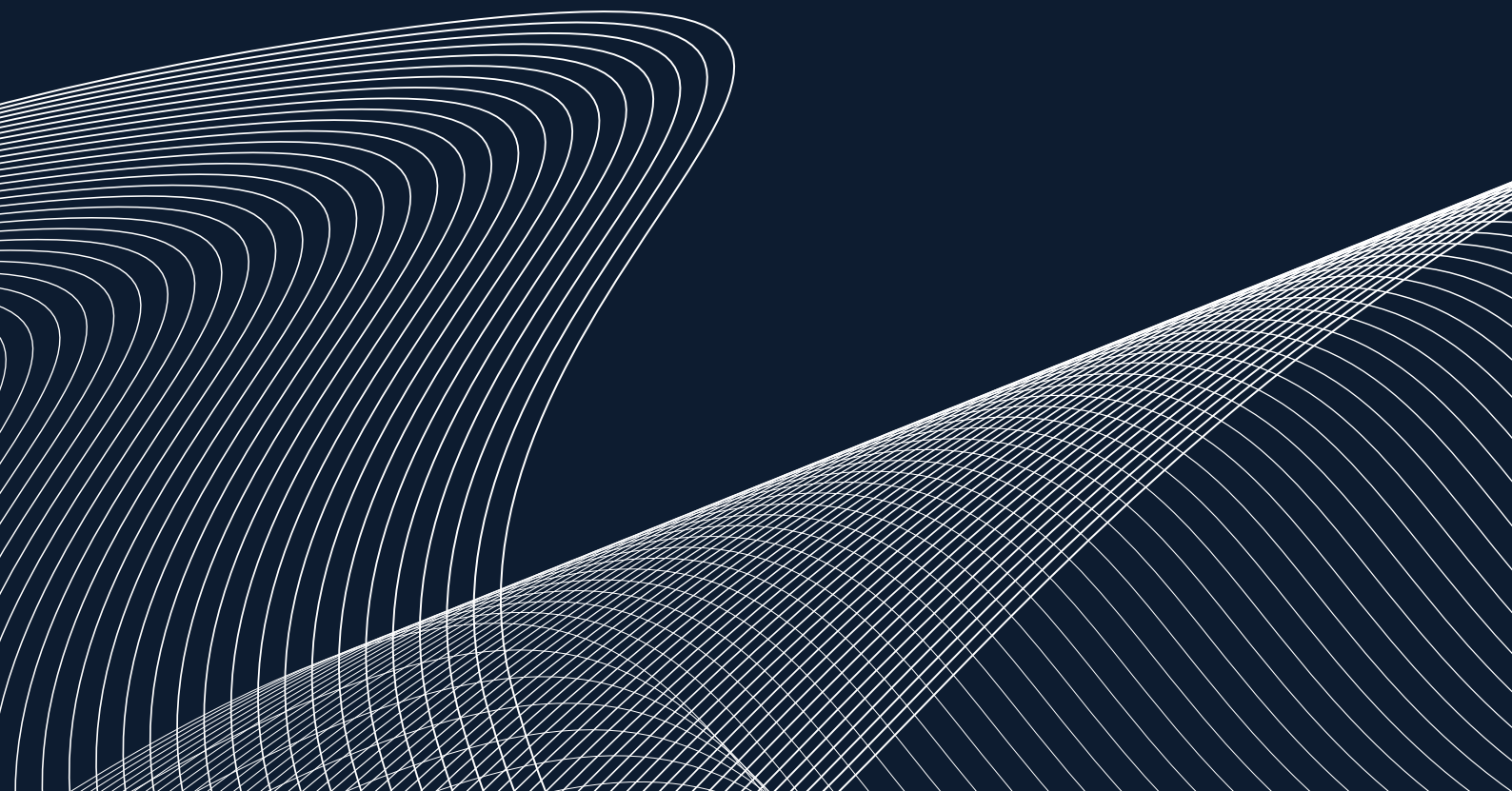
Banca CF+

Bilancio Consolidato e Individuale 2023



Banca CF+

Banca CF+ S.p.A.

Sede legale: 00187 Roma | Via Piemonte 38 - Tel. +39 06 57961
Sede secondaria: 20122 Milano | Corso Europa 15 - Tel. +39 3402945459
Capitale sociale Euro 19.066.549,00 i.v.

info@bancacfplus.it - bancacfplus@legalmail.it

Iscritta al Registro delle Imprese di Roma n°00395320583 - REA C.C.I.A.A. Roma n° 30897
Codice Fiscale 00395320583

Rappresentante del "Gruppo IVA Banca CF+" - Partita IVA 16340351002
Capogruppo del gruppo bancario "Gruppo Banca CF+"
Albo delle Banche e dei Gruppi Bancari: COD. ABI 10312.7
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

www.bancacfplus.it

Sommario

Sommario	**1**
Cariche sociali e direzione	**3**
Relazione sulla gestione consolidata	**4**
Il Gruppo Banca CF+	4
Posizionamento Competitivo	4
Principali Dati del Gruppo Banca CF+	6
Area di consolidamento	7
Quadro macroeconomico	8
Informazioni sulla gestione e principali Eventi del 2023	12
Altri fatti intervenuti nell'esercizio	29
Fatti di rilievo intervenuti dopo il 31 dicembre 2023	29
Prospettive gestionali e considerazioni sulla continuità aziendale	29
Schemi del bilancio consolidato	**31**
Stato patrimoniale consolidato	31
Conto economico consolidato	33
Prospetto della redditività consolidata complessiva	34
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2023	35
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2022	36
Rendiconto finanziario consolidato - (Metodo indiretto)	37
Nota integrativa consolidata	**39**
Parte A: Politiche Contabili	40
Parte B: Informazioni sullo Stato Patrimoniale consolidato	75
Parte C: Informazioni sul Conto Economico consolidato	114
Parte D: Redditività consolidata complessiva	133
Parte E: Informazioni sui Rischi e sulle Relative Politiche di Copertura	134
Parte F: Informazioni sul Patrimonio Consolidato	176
Parte G: Operazioni di Aggregazione Riguardanti Imprese o Rami d'Azienda	180
Parte H: Operazioni con parti correlate	182
Parte I: Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	184

Parte L: Informativa di settore 184
Parte M: Informativa sul leasing 186
Relazione del collegio sindacale all'assemblea degli azionisti 189
Relazione della società di revisione ai sensi dell'articolo 14 del dlgs 27 gennaio 2010 n. 39 205
Bilancio individuale 211
Relazione sulla gestione 211
Posizionamento Competitivo 211
Principali Dati del Gruppo Banca CF+ 212
Quadro macroeconomico 213
Informazioni sulla gestione e principali Eventi del 2023 214
Altri fatti intervenuti nell'esercizio 222
Fatti di rilievo intervenuti dopo il 31 dicembre 2023 223
Prospettive gestionali e considerazioni sulla continuità aziendale 223
Proposte all'Assemblea 224
Schemi di bilancio 225
Stato patrimoniale 225
Conto economico 227
Prospetto della redditività complessiva 228
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2023 229
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2022 230
Rendiconto finanziario - (Metodo indiretto) 231
Nota integrativa 233
Parte A: Politiche Contabili 234
Parte B: Informazioni sullo Stato Patrimoniale 268
Parte C: Informazioni sul Conto Economico 307
Parte D: Redditività Complessiva 326
Parte E: Informazioni sui Rischi e sulle Relative Politiche di Copertura 327
Parte F: Informazioni sul Patrimonio 372
Parte G: Operazioni di Aggregazione Riguardanti Imprese o Rami d'Azienda 379
Parte H: Operazioni con parti correlate 381
Parte I: Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali 383
Parte L: Informativa di settore 383
Parte M: Informativa sul leasing 383
Relazione del collegio sindacale all'assemblea degli azionisti ai sensi dell'art. 2429 c.c. 386
Relazione della società di revisione ai sensi dell'articolo 14 del dlgs 27 gennaio 2010 n. 39 402

Cariche sociali e direzione

Consiglio di Amministrazione

(nominato dall'Assemblea degli Azionisti il 4 agosto 2021)

Presidente:	Panfilo TARANTELLI
Vice Presidente:	Davide CROFF
Amministratore Delegato e Direttore Generale:	Iacopo DE FRANCISCO
Consiglieri:	Salvatore BAIAMONTE
	Claudio BATTISTELLA
	Emanuela DA RIN
	Paolo VAGNONE

Collegio Sindacale

(nominato dall'Assemblea degli Azionisti il 4 agosto 2021)

Presidente:	Antonio MELE
Sindaci Effettivi:	Franco VEZZANI
	Giuseppina PISANTI
Sindaci Supplenti:	Paolo CARBONE
	Fabio Maria VENEGONI

Direzione

Direttore Generale e Amministratore Delegato:	Iacopo DE FRANCISCO
Vice Direttore Generale e Chief Lending Officer:	Alberto BERETTA
Chief Financial Officer:	Mariacristina TAORMINA*
Chief Risk Officer:	Giovanna BENCIVENGA

(*) in carica dal 04/04/2023

Banca CF+

Relazione sulla gestione consolidata

Il Gruppo Banca CF+

BANCHE	Banca CF+ S.p.A. (Capogruppo)
SOCIETA' VEICOLO LEGGE 130/99 DEDICATE ALL'ATTIVITA' DI CARTOLARIZZAZIONE	Crediti Fiscali+ S.r.l. (già "Convento SPV S.r.l.")
	Cassia SPV S.r.l.[1]

Posizionamento Competitivo

Il Gruppo Banca CF+ (già "Gruppo bancario Credito Fondiario", di seguito anche "il Gruppo") è nato nel mese di agosto del 2021 a seguito del perfezionamento del c.d. "Progetto di riorganizzazione 3.0" (di seguito anche il "Progetto").

Tale Progetto ha avuto ad oggetto, in particolare, la scissione delle attività di *debt purchasing* e *debt servicing* dall'allora denominato Credito Fondiario ad un separato soggetto non bancario.

In tale contesto, Credito Fondiario ha mantenuto la titolarità della licenza bancaria, avviando un processo di trasformazione in challenger bank e perfezionando, al contempo, un percorso di *renaming* e *rebranding* a seguito del quale la Capogruppo ha mutato in Banca CF+ la sua denominazione sociale.

Il Gruppo opera attraverso modelli operativi e distributivi avanzati, investendo nella tecnologia quale strumento di facilitazione ed accelerazione dell'accesso al credito per le imprese. Specializzato in soluzioni di finanziamento alle imprese, in situazioni *performing* o *re-performing*, offre servizi di factoring, di acquisto crediti fiscali e di finanziamento a breve e medio termine ad aziende con esigenze strutturali e di liquidità, anche assistiti dai fondi centrali di garanzia.

Il processo di riorganizzazione sopra descritto ha consentito al Gruppo di modificare la propria mission riavvicinandosi alle proprie origini di banca per l'impresa. Sviluppando il pieno potenziale di tutte le competenze acquisite in oltre 125 anni di storia, la Capogruppo ha costruito un'offerta diversificata per rispondere alle esigenze di liquidità delle imprese che necessitano di supporto per affrontare i loro piani di sviluppo, consolidamento o rilancio. L'offerta specializzata si accompagna ad una piattaforma tecnologica evoluta, in grado di improntare il rapporto banca–impresa su basi di maggiore efficienza e rapidità, soprattutto per quanto concerne i tempi di risposta e di erogazione del credito. Questo riposizionamento strategico rappresenta la naturale evoluzione di una banca da sempre caratterizzata da una grande capacità di rinnovarsi per soddisfare le esigenze del mercato.

(1) Ai sensi dell'art. 7, comma 2 del Provvedimento della Banca d'Italia del 12.12.2023 Cassia SPV Srl è stata cancellata, con decorrenza 25.01.2024, dall'elenco statistico delle società veicolo per la cartolarizzazione dei crediti tenuto dalla Banca d'Italia. In pari data, l'SPV è stata altresì cancellata dal Gruppo Bancario Banca CF+.

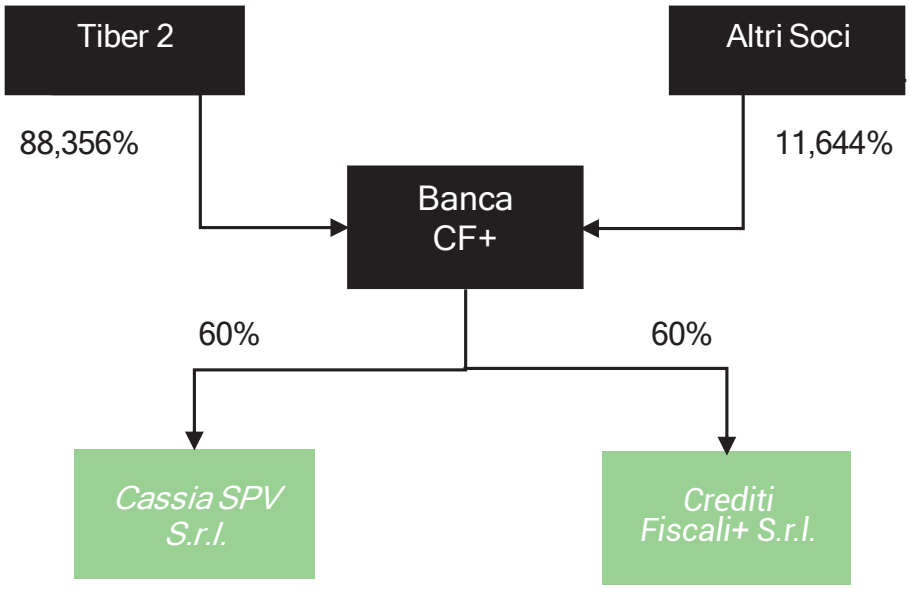
Azionariato
In data 2 agosto 2021, nell'ambito della citata riorganizzazione del Gruppo Banca CF+, Tiber Investments S.à r.l. ha trasferito la partecipazione in Banca CF+, pari all'87,12% del capitale sociale della Banca, ad un'altra società di diritto lussemburghese sempre facente parte del gruppo Elliott, Tiber Investments 2 S.à r.l.

Elliott, investitore istituzionale leader negli Stati Uniti da oltre 40 anni, continua ad essere un partner chiave ed investitore attraverso la società Tiber Investments 2 S.à r.l.

L'Azionariato ha costantemente supportato il processo di trasformazione in *challenger bank*, con iniziative di rafforzamento patrimoniale utili a supportare il rapido processo di *start-up* e crescita delle nuove linee di *business*.

Nell'esercizio 2023 l'Assemblea degli Azionisti ha completato il percorso utile al perfezionamento di un aumento di capitale di Euro 28,1 milioni. Come riportato al successivo paragrafo "Iniziative di rafforzamento patrimoniale", a tale prima iniziativa ha fatto seguito la delibera del Consiglio di Amministrazione del 14 marzo 2024 di un nuovo aumento di capitale per un ammontare massimo di Euro 28,5 milioni. L'azionista di controllo Tiber 2 ha manifestato la propria disponibilità a sottoscrivere tale nuovo aumento di capitale per un importo pari ad Euro 25 milioni ed ha formalizzato tale impegno tramite una *underwriting commitment letter*.

La seguente tabella mostra l'assetto proprietario di Banca CF+ al 31 dicembre 2023, a seguito del citato aumento di capitale:



Principali Dati del Gruppo Banca CF+

La tabella che segue presenta i principali dati del Gruppo Banca CF+ al 31 dicembre 2023:

(importi in Euro milioni)

Principali dati finanziari e di struttura	31/12/2023	31/12/2022
Totale attivo consolidato	1.673,2	1.239,5
Finanza garantita (valore di bilancio)	586,1	317
Erogazioni 2023	388,5	352,1
Factoring (valore di bilancio)	97,0	99,2
Factoring Turn over 2023	399,7	290,4
Tax credit (valore di bilancio)	145,1	78,1
Tax credit (acquisti 2023 - valore nominale)	197,2	153,8
Portafoglio di investimenti in titoli ABS (valore di bilancio)	203,1	245,6
Portafoglio di investimenti in portafogli di crediti deteriorati (valore di bilancio)	101,7	128,7
Portafoglio di investimenti in portafogli di crediti deteriorati (valore lordo)	588,7	637,7
Sofferenze nette Business lines	4,2	0,9
Raccolta totale	1.528,2	1.044,6
Raccolta risparmio retail (Depositi on line)	1.013,5	868,1
Patrimonio netto del Gruppo	85,1	116,0
Fondi propri Gruppo	93,0	102,4
Dipendenti	190	135
Indici di struttura		
Crediti netti vs clientela al costo ammortizzato/Totale attivo	80,0%	77,5%
Raccolta diretta/Totale passivo	99,6%	93,0%
Patrimonio netto/Totale passivo	5,4%	10,3%
Crediti netti vs clientela al costo ammortizzato/Raccolta diretta da clientela	132,0%	110,7%
Indici di redditività		
ROE (Perdita netta/Patrimonio netto)	-41,1%	-27,2%
ROA (Perdita netta/Totale attivo)	-2,1%	-2,5%
RORAC (Business Lines)	30,0%	-1,0%

Coefficienti patrimoniali Gruppo	31/12/2023	31/12/2022
Cet 1 ratio consolidato	11,1%	14,8%
Tier 1 ratio consolidato	11,3%	15,0%
Total capital ratio consolidato	15,8%	15,2%
Coefficienti patrimoniali Capogruppo Banca CF+		
Cet 1 ratio	10,3%	15,6%
Tier 1 ratio	10,3%	15,6%
Total capital ratio	14,7%	15,6%
Indici di liquidità		
LCR consolidato	2.329,0%	753,0%
NSFR consolidato	137,2%	152,2%
Indici di rischiosità Business Lines		
Gross NPE ratio	5,5%	2,3%
Net NPE ratio	4,7%	1,8%
Sofferenze nette/PN tangible	5,8%	0,8%

Area di consolidamento

In ottemperanza all'IFRS 10, il Gruppo ha verificato l'esistenza di controllo sulle società partecipate e sulle altre entità con le quali intrattiene rapporti e, conseguentemente, ha determinato l'area di consolidamento, verificando:
• l'esistenza di potere sulle attività rilevanti;
• l'esposizione alla variabilità dei rendimenti;
• la capacità di utilizzare il potere detenuto per influenzare i rendimenti a cui esso è esposto.

Ai sensi dell'IFRS 10, le entità a destinazione specifica ("*special purpose entities*") sono considerate controllate laddove la Società sia al contempo:
• esposta in misura significativa alla variabilità dei rendimenti, per effetto di esposizioni in titoli, dell'erogazione di finanziamenti o della fornitura di garanzie;
• in grado di governare, anche de facto, le attività rilevanti.

L'area di consolidamento include, dunque, oltre a Banca CF+ S.p.A., Cassia SPV S.r.l. e le società veicolo ex Legge 130/99 ("SPV"), di cui la Banca detiene la totalità o la maggioranza dei titoli ABS *junior* emessi e sulle quali esercita un controllo di fatto ai sensi del richiamato IFRS 10. Per gli investimenti in SPV per cui la Capogruppo ha sottoscritto il 47,3% dei titoli mezzanine di cartolarizzazione (Restart SPV S.r.l. e Italian Credit Recycle S.r.l.), si è ritenuto di rientrare nella fattispecie prevista dall'IFRS 11 di controllo congiunto rilevando coerentemente l'interessenza. Ulteriori informazioni in merito al perimetro di consolidamento sono fornite nella Nota Integrativa consolidata, Parte A "Politiche contabili", Sezione 3 – "Area e metodi di consolidamento".

Nella tabella sottostante si riporta l'elenco delle società partecipanti al consolidato alla data del 31 dicembre 2023.

Denominazione società del Gruppo	Impresa partecipante	Quota partecipazione	Tipo consolidamento
Cassia SPV S.r.l.	Banca CF+ S.p.A.	60% del capitale della SPV	Integrale
Crediti Fiscali + SPV S.r.l.	Banca CF+ S.p.A.	60% del capitale della SPV e 100% Note *junior*	Integrale
Ponente SPV S.r.l.	Banca CF+ S.p.A.	100% Note *junior*	Integrale
New Levante SPV S.r.l.	Banca CF+ S.p.A.	100% Note *junior*	Integrale
Cosmo SPV S.r.l.	Banca CF+ S.p.A.	100% Note *junior*	Integrale
Fairway S.r.l.	Banca CF+ S.p.A.	100% Note *junior*	Integrale
Aventino SPV S.r.l.	Banca CF+ S.p.A.	100% Note *junior*	Integrale
Liberio SPV S.r.l.	Banca CF+ S.p.A.	95% Note *monotranche*	Integrale
Restart SPV S.r.l.	Banca CF+ S.p.A.	47,3% Note *mezzanine*	Patrimonio netto
Italian Credit Recycle S.r.l.	Banca CF+ S.p.A.	47,3% Note *mezzanine*	Patrimonio netto

Quadro macroeconomico[2]

Il quadro macroeconomico continua ad essere caratterizzato da forti incertezze. Nel corso del 2023 si continuano a riscontrare debolezze nell'economia mondiale e nel commercio internazionale, connesse con il perdurare dell'incertezza geopolitica, accentuata dalla prosecuzione della guerra in Ucraina e dagli attacchi terroristici in Medio Oriente che hanno influenzato negativamente le prospettive del commercio internazionale, determinando interruzioni negli scambi globali e causando aumenti nei prezzi dell'energia.

L'attività economica mondiale è stata rallentata dall'alta inflazione e dalle restrizioni delle condizioni di finanziamento. Nella prima parte del 2023, si è assistito ad una decelerazione del PIL negli Stati Uniti, dovuta all'effetto di tassi di interesse ancora elevati, seguita da una ripresa degli investimenti e del livello dei consumi, soprattutto delle famiglie, nel terzo trimestre e da un nuovo calo sul finire del 2023. In Cina, l'attività economica ha beneficiato nel primo trimestre della rimozione delle politiche Zero-Covid, perdendo slancio nel corso del secondo trimestre, nonostante la Banca centrale cinese avesse abbassato il tasso di riferimento sui prestiti a medio termine alle istituzioni finanziarie con l'obiettivo di sostenere la crescita economica. Nella seconda parte del 2023, l'attività economica della Cina ha risentito significativamente della crisi del settore immobiliare e della debolezza della domanda interna ed estera, causando sfiducia degli investitori internazionali e un deprezzamento della valuta cinese.

Nel Regno Unito l'attività economica risultava nella prima parte dell'anno in modesta risalita, per poi avere una leggera decelerazione, mentre in Giappone il PIL era tornato ad espandersi per poi contrarsi a fine anno per via della riduzione degli investimenti.

All'inizio del 2023, si è assistito all'espansione nel settore dei servizi contrapposto ad un indebolimento del settore manifatturiero, che ha influito negativamente sul commercio internazionale e sulle quotazioni delle materie prime e dei prodotti energetici. Nella seconda parte del 2023 i flussi commerciali hanno rallentato e i dati di Banca d'Italia evidenziano un netto rallentamento dell'interscambio mondiale pari allo 0,6 per cento (dal 5,4 per cento del 2022), un valore inferiore rispetto alla media nel decennio precedente la pandemia.

In generale, a livello mondiale, la fine dell'anno è stata caratterizzata da un ulteriore indebolimento dell'attività economica e sugli scambi internazionali ha inciso la debolezza della domanda dei beni e la stretta monetaria a livello globale.

Anche l'area dell'euro attraversa una fase di debolezza che riflette l'impatto dell'alta inflazione e delle condizioni di finanziamento restrittive.

(2) Fonte: Bollettino Economico di Banca d'Italia n. 2, 3 e 4 del 2023 e n. 1 del 2024

La flessione dell'attività economica si è concentrata nel comparto manifatturiero, che continua a risentire della debolezza del ciclo industriale globale; il PIL è invece tornato a espandersi nei servizi ed in particolare nelle costruzioni.

Nei primi mesi dell'anno il PIL è cresciuto in Francia e, in misura più marcata, in Italia e in Spagna, mentre è calato in Germania (-0,3 per cento, da -0,5 nel precedente trimestre).

La crescita è stata pressoché nulla nel secondo trimestre: la debolezza del comparto manifatturiero si è accentuata, mentre è continuato l'impulso positivo dei servizi – in particolare del turismo – nonostante un aumento delle difficoltà nel reperire forza lavoro. Nei mesi di aprile e maggio la produzione industriale è diminuita (-1,4 per cento rispetto alla media dei primi tre mesi dell'anno). Nel trimestre primaverile l'indice PMI manifatturiero si è collocato al di sotto della soglia compatibile con un'espansione; quello relativo ai servizi ha invece continuato a crescere, perdendo poi slancio a giugno.

Il prodotto è rimasto pressoché invariato nei mesi estivi: alla debolezza dell'attività manifatturiera si è aggiunta quella nei servizi. In luglio la produzione industriale è scesa dell'1,1 per cento rispetto al mese precedente e l'indice PMI della manifattura segnala il protrarsi della contrazione in agosto e in settembre. All'espansione dei consumi delle famiglie si sono contrapposti la stagnazione degli investimenti fissi. La domanda estera netta non ha fornito contributi alla dinamica del prodotto, con una flessione delle importazioni e delle esportazioni. Dal lato dell'offerta, il valore aggiunto è diminuito nell'industria in senso stretto e, in misura meno marcata, nelle costruzioni; è lievemente cresciuto nei servizi, in particolare in quelli di informazione e comunicazione e, in modo più contenuto, nel settore immobiliare. La dinamica del PIL è stata sostanzialmente nulla in tutti i principali paesi tranne che in Spagna, dove ha continuato ad aumentare sospinta dall'espansione dei consumi.

Nel quarto trimestre il livello di PIL nell'area è rimasto pressoché invariato. Alla debolezza della manifattura, che sulla base dei dati disponibili fino a novembre e degli indicatori PMI è continuata nel quarto trimestre, si è affiancata la crescita molto contenuta dell'attività nei servizi. Il ciclo delle costruzioni è rimasto debole, risentendo della rigidità delle condizioni di finanziamento. Anche dal lato della domanda, nella media del quarto trimestre la fiducia dei consumatori è lievemente diminuita, a causa di attese più negative sulla situazione economica generale.

L'inflazione al consumo ha continuato a ridursi per tutto il 2023, raggiungendo a dicembre il 2,9 per cento su base annua. I prezzi dei beni energetici si sono infatti ridotti nel confronto con l'anno precedente, riflettendo la normalizzazione delle quotazioni all'ingrosso.

Anche l'inflazione alimentare è progressivamente diminuita, a causa della flessione della componente trasformata, che ha più che compensato i rincari stagionali dei prodotti freschi. Secondo le stime dell'Eurosistema la disinflazione proseguirà anche nel 2024.

Le proiezioni pubblicate a dicembre dall'Eurosistema, mostrano un rallentamento del prodotto dello 0,8 per cento nel 2024 (dallo 0,6 per il 2023), seguito da un'accelerazione nel biennio 2025-2026 pari a 1,5 per cento per ciascun anno.

Le misure di politica monetaria
Nei primi mesi dell'anno la *Federal Reserve* e la *Bank of England* hanno deliberato nuovi incrementi dei tassi di interesse di riferimento, lasciandoli invariati a dicembre. Dalla metà di gennaio le condizioni sui mercati finanziari internazionali erano peggiorate, risentendo delle attese di rialzi dei tassi più consistenti e prolungati. In marzo, il dissesto di alcuni intermediari bancari negli Stati Uniti e in Svizzera ha portato ad un repentino aumento dell'avversione al rischio e della volatilità.

L'orientamento delle politiche monetarie ha continuato a rimanere restrittivo nel corso dell'anno, nel tentativo di contrastare l'inflazione ancora sostenuta. Nell'area euro, i prestiti alle imprese si sono contratti. I rendimenti sui titoli pubblici decennali, scesi nel corso dei primi mesi e leggermente in risalita nel secondo trimestre, sono tornati a scendere nell'ultima parte dell'anno, mentre l'andamento dei differenziali con il corrispondente titolo tedesco è stato eterogeneo tra i vari paesi dell'eurozona, ad eccezione dell'Italia dove è sceso in misura marcata nell'ultimo trimestre del 2023.

Sul finire dell'anno il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea ha deciso di lasciare invariati i tassi di rife-

rimento (sul finire del primo semestre vi era stato un aumentato di 50 punti base). Il Consiglio ritiene che i tassi si collochino su livelli che nel lungo periodo forniranno un contributo importante al ritorno dell'inflazione ai livelli obiettivo. A luglio del 2023 il Consiglio ha posto fine ai reinvestimenti nell'ambito del programma di acquisto di attività finanziarie (*Asset Purchase Programme*, APP); quelli del programma di acquisto di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica (*Pandemic Emergency Purchase Programme*, PEPP) proseguiranno invece per tutto il 2024. Nel dettaglio nella riunione di dicembre 2023, il Consiglio direttivo ha comunicato che continuerà a reinvestire nella prima parte del 2024; nella seconda parte, invece, intenderà ridurre il portafoglio PEPP, per terminare i reinvestimenti alla fine del 2024.

Da inizio 2023 la Commissione europea, nell'ambito del Dispositivo per la ripresa e la resilienza, ha raggiunto oltre 220 miliardi di erogazioni dall'avvio del programma. Il 15 ottobre 2023 il Consiglio dell'Unione Europea ha approvato le richieste di modifica dei piani nazionali di ripresa e resilienza di 19 paesi[3] tra cui l'Italia. L'approvazione del programma dell'Unione europea *REPowerEU* porterà alla riduzione della dipendenza energetica dalla Russia e ad accelerare la transizione verde.

Il costo dei finanziamenti alle imprese e alle famiglie è in costante aumento dalla prima metà del 2022, riflettendo l'avvio della normalizzazione della politica monetaria e il rialzo dei tassi ufficiali. I passati incrementi dei tassi ufficiali hanno continuato a trasmettersi al costo dei finanziamenti alle imprese e alle famiglie per l'acquisto di abitazioni. Nel corso dell'anno, nell'area euro il tasso di interesse sui nuovi prestiti alle società non finanziarie e sui prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni hanno continuato a salire, attestandosi a novembre 2023 rispettivamente al 4,6 per cento ed al 3,6 per cento.

I mercati finanziari

Dall'inizio di marzo l'avversione al rischio e la volatilità sono repentinamente aumentate in seguito ai fallimenti di alcune banche regionali negli Stati Uniti (prima tra tutte la *Silicon Valley Bank*, la 16° banca statunitense per dimensione) e alla crisi di Credit Suisse; già nel secondo trimestre 2023, è seguita una normalizzazione nei mercati finanziari internazionali. I rendimenti sui titoli pubblici nel secondo e terzo trimestre, non hanno subìto grandi variazioni: nell'area dell'euro sono saliti lievemente, più marcatamente nel Regno Unito nel secondo trimestre e negli Stati Uniti nel terzo trimestre, riflettendo la persistenza dell'inflazione di fondo e l'ulteriore stretta monetaria, mentre si sono mantenuti sostanzialmente stazionari in Giappone. Nell'ultimo trimestre, invece, si è assistito ad una riduzione dei rendimenti sui titoli pubblici nelle principali economie avanzate, derivante dall'annuncio del Tesoro statunitense di una riduzione di emissioni di titoli a lungo termine e successivamente dalla revisione al ribasso delle aspettative dei mercati sia sui tassi della *Federal Reserve* che della BCE. I prezzi delle azioni sono rimasti stabili nell'area dell'euro, beneficiando del rientro dei timori sulle condizioni del settore creditizio negli Stati Uniti e in Svizzera e della pubblicazione di utili superiore alle previsioni del comparto finanziario e tecnologico, mentre si sono lievemente ridotti nel Regno Unito.

In Italia, le condizioni dei mercati finanziari hanno visto un allentamento delle tensioni nel settore bancario internazionale sul finire del primo semestre, che ha favorito un calo della volatilità implicita nei contratti derivati sul titolo di Stato decennale italiano. Alla fine del terzo trimestre le condizioni sono tornate a peggiorare risentendo dell'indebolimento dell'attività economica e della prospettiva che i tassi di interesse ufficiali si mantengano su livelli elevati nel lungo termine. Nel primo periodo dell'anno i rendimenti delle obbligazioni delle società non finanziarie e delle banche italiane sono saliti, quelli delle obbligazioni bancarie, nonostante il rialzo più contenuto, risultano comunque più alti di quelli delle imprese. Mentre nei mesi finali i rendimenti delle obbligazioni emesse da società finanziarie italiane dell'area euro sono diminuiti, e quelli delle obbligazioni bancarie hanno evidenziato una maggiore flessione (115 punti base in Italia e 90 nell'area rispetto al trimestre precedente). Questo andamento è legato al calo dei tassi privi di rischio e alla maggiore propensione al rischio degli investitori. All'inizio di agosto, dopo l'annuncio del Governo della tassazione di una quota dei profitti delle banche, si è registrato un calo delle quotazioni delle azioni delle aziende di credito italiane.

Italia

Nel primo trimestre del 2023, il PIL italiano è tornato a crescere (0,6 per cento rispetto al trimestre precedente), ma la crescita è stata in parte compensata dal calo nel secondo trimestre, rimanendo pressoché nulla nell'ultimo trimestre dell'anno, frenata in particolare, dalle restrizioni monetarie, dagli elevati prezzi energetici e dalla scarsa domanda estera. L'attività è stata sostenuta principalmente dai servizi turistico-ricreativi, mentre la produzione manifatturiera è diminuita (i livelli produttivi restano ancora al di sotto di quelli pre-pandemici), frenata dall'indebolimento del ciclo industriale globale. L'attività economica si è ridotta anche nel settore delle costruzioni, risentendo della graduale attenuazione degli effetti degli incentivi fiscali legati al "Superbonus 110 per cento", parzialmente compensata dalla spin-

(3) Austria, Belgio, Cipro, Croazia, Danimarca, Finlandia, Grecia, Italia, Lettonia, Lituania, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Repubblica Ceca, Romania, Slovenia, Spagna, Svezia e Ungheria.

ta nel comparto delle opere pubbliche. Infatti, la spesa per gli investimenti fissi, dopo una prolungata fase di espansione, ha rallentato a causa in particolare del settore delle costruzioni per la minore spinta delle misure di supporto fiscali. Le prospettive di crescita della spesa per investimenti sono sostenute dagli incentivi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), di cui nei primi tre trimestri del 2023 ha beneficiato circa il 30 per cento delle imprese.

I consumi delle famiglie sono stati caratterizzati da una salita nella prima metà del 2023, trainati dal parziale recupero del reddito disponibile reale e da condizioni più favorevoli del mercato del lavoro, ed ha continuato ad aumentare nel terzo trimestre sostenuta dall'attenuazione dell'inflazione, fino agi ultimi mesi dell'anno in cui si è assistito invece ad una decelerazione.

L'evoluzione del PIL italiano potrebbe inoltre risentire di un più forte irrigidimento delle condizioni di offerta del credito. Le previsioni di aumento del PIL sono dello 0,6 per cento nel 2024 e dell'1,1 per cento per il 2025 e 2026. L'inflazione scenderebbe al 2,4 per cento nel 2024 e all'1,9 per cento nel 2025.

Da inizio anno le condizioni dei mercati finanziari sono peggiorate anche in Italia, riflettendo gli stessi fattori che hanno condizionato gli andamenti internazionali.

Le Banche
Il rialzo dei tassi ufficiali continua a riflettersi sul costo del credito. I prestiti bancari verso le imprese e le famiglie si sono contratti, in particolare per effetto della debolezza della domanda, di criteri di offerta più stringenti guidati da una maggiore percezione del rischio da parte degli intermediari e dell'aumento del costo dei prestiti derivante dal rialzo dei tassi ufficiali della BCE. Il tasso di deterioramento del credito è rimasto contenuto, mentre è aumentata l'incidenza del flusso di prestiti che presentano ritardi nei pagamenti.

In marzo le difficoltà registrate negli Stati Uniti e in Svizzera hanno causato pressioni al ribasso sui corsi azionari nel comparto finanziario. Le banche dell'area euro, comprese quelle italiane, grazie all'alta patrimonializzazione, all'abbondante liquidità e ad una redditività in forte recupero, non hanno risentito in modo fortemente negativo dell'impatto.

Nell'area Euro, la crescita dei prestiti alle aziende è stata negativa fino a ottobre, continuando a rispecchiare sia l'aumento dei tassi sui prestiti e il minore fabbisogno di liquidità delle imprese (legato alla debolezza dell'attività economica), sia l'irrigidimento dei criteri di concessione dei finanziamenti da parte delle banche. A novembre la dinamica dei prestiti bancari alle società non finanziarie è tornata lievemente positiva nel complesso dell'area. La flessione del credito alle imprese si è interrotta in Germania e in Italia e si è attenuata in Spagna, mentre in Francia i prestiti hanno accelerato marcatamente. Il lieve calo dei finanziamenti alle famiglie nell'area che ha caratterizzato i primi mesi dell'anno, si è interrotto a seguito della più modesta riduzione registrata in Spagna e in Italia e dell'accelerazione in Francia e in Germania.

Dall'avvio del processo di normalizzazione della politica monetaria, la crescita del credito è diminuita drasticamente, divenendo negativa come all'indomani della crisi finanziaria globale e di quella del debito sovrano.

In Italia, secondo le valutazioni delle banche raccolte dalla Banca d'Italia (*Bank Lending Survey*) del 2023, i prestiti bancari risultano in flessione, rispetto a dicembre 2022, in conseguenza del rialzo dei tassi di interesse, delle minori necessità di finanziamento per investimenti, del maggior ricorso all'autofinanziamento e del progressivo restringimento dei criteri di offerta.

La raccolta bancaria ha proseguito nella direzione della contrazione, scendendo del 7 per cento su dodici mesi, dovuta all'aumento del costo della raccolta stessa, soprattutto per effetto del rialzo dei tassi di interesse sul mercato monetario.

Il tasso di deterioramento del credito è rimasto contenuto e su livelli allineati a dicembre 2022; al contrario si è visto un aumento dell'incidenza del flusso di prestiti che presentano ritardi nei pagamenti. L'incidenza lorda dei crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti dei gruppi bancari significativi si è mantenuta sostanzialmente stabile (2,4 per cento), mentre è lievemente diminuita quella al netto delle rettifiche di valore (1,1 per cento a settembre 2023 contro 1,2 a dicembre 2022). Il tasso di copertura di questi crediti è salito per il leggero incremento del peso della componente delle sofferenze, cui sono associati tassi di copertura più elevati (54,3 per cento a settembre 2023 contro 53,5 a dicembre 2022).

Nei primi nove mesi del 2023 la redditività dei gruppi significativi è aumentata rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Il miglioramento del ROE, al netto delle componenti straordinarie, ha riflesso principalmente la crescita del margine di interesse, che ha più che compensato la flessione degli altri ricavi. Per i gruppi bancari più significativi i costi operativi sono leggermente scesi e le rettifiche di valore su crediti si sono fortemente ridotte; per le banche meno significative, invece, i costi sono saliti e le rettifiche su crediti si sono mantenute sostanzialmente stabili.

Negli ultimi anni il rafforzamento dei bilanci degli intermediari italiani è stato significativo. Alla fine del 2022 il livello medio di patrimonializzazione, valutato con riferimento al capitale di migliore qualità, era più elevato della media delle maggiori banche europee. Alla stessa data, inoltre, l'incidenza dei prestiti deteriorati sul totale dei finanziamenti (*Non-Performing Loans ratio, NPL ratio*) era scesa fino ad arrivare a livelli contenuti e in linea con la media europea.

Altre informazioni relative all'evoluzione del contesto economico di riferimento
Il 10 agosto 2023, nella Gazzetta Ufficiale n. 186, è stato pubblicato il Decreto Legge 10 agosto 2023, n. 104 contenente disposizioni urgenti a tutela degli utenti, in materia di attività economiche e finanziarie e investimenti strategici. L'art. 26 del predetto Decreto, convertito con modificazioni dalla Legge 9 ottobre 2023, n. 136, ha introdotto per l'esercizio 2023 un'imposta straordinaria a carico delle banche determinata applicando un'aliquota pari al 40% sull'ammontare del margine di interesse di cui alla voce 30 del conto economico redatto secondo gli schemi approvati dalla Banca d'Italia relativo all'esercizio antecedente a quello in corso al 1°gennaio 2024 che eccede per almeno il 10% il medesimo margine nell'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2022.

L'ammontare dell'imposta straordinaria, in ogni caso, non può essere superiore a una quota pari allo 0,26% dell'attivo ponderato su base individuale, determinato con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022. La Legge ha previsto la facoltà, in luogo del versamento dell'imposta, di destinare, in sede di approvazione del bilancio 2023, un importo non inferiore a 2,5 volte l'ammontare dell'imposta stessa ad una riserva non distribuibile costituita utilizzando l'utile dell'esercizio e, ove non esistente o di importo inferiore, attingendo prioritariamente alle riserve di utili formate in esercizi precedenti ed in subordine alle altre riserve patrimoniali disponibili.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato di avvalersi di tale facoltà. Al successivo paragrafo "*Proposte all'Assemblea*" è riportata la proposta formulata all'Assemblea degli Azionisti dall'organo amministrativo in tal senso.

Il conflitto fra Russia e Ucraina
Come noto, anche nell'esercizio 2023, lo scenario macroeconomico di riferimento è stato interessato da fattori di instabilità, conseguenti all'avvio del conflitto in Ucraina, che ha determinato, tra l'altro, l'irrogazione da parte della comunità internazionale di sanzioni su vasta scala alla Federazione Russa, ai suoi esponenti apicali e a talune componenti del suo settore produttivo e finanziario.

Al riguardo, si precisa che la Banca non è direttamente esposta, in termini di rischio creditizio ed investimenti finanziari, verso soggetti direttamente coinvolti in tale fenomeno. In particolare, la Banca ed il Gruppo non hanno esposizioni creditizie né investimenti in strumenti finanziari che abbiano come controparte diretta imprese o soggetti emittenti residenti sul tale territorio. Sotto diverso profilo ed avendo a riferimento gli impatti di natura "indiretta", i riverberi del conflitto sullo scenario macroeconomico globale e nazionale, in termini di inflazione, aumento del costo delle materie prime e generale aumento dell'incertezza dei mercati finanziari, sono stati riflessi nella rivisitazione dei parametri di mercato utilizzati per la stima del *fair value* degli strumenti finanziari, nonché utilizzati ai fini della determinazione delle rettifiche collettive sui crediti in bonis (i.e. fattori *forward looking*).

Informazioni sulla gestione e principali Eventi del 2023

Sviluppo linee di business del nuovo Gruppo
Nel corso dell'esercizio 2023 è proseguito il percorso di rapido sviluppo delle nuove linee di business del Gruppo Banca CF+, che nei suoi primi due anni di attività ha fatto registrare un tasso annuo di crescita (*Compounded Average Growth Rate* "CAGR") a tre cifre su tutte le principali grandezze. In particolare, nel biennio 2021-2023 gli impieghi verso clientela (Financing, Factoring e Tax) sono passati da circa Euro 80 milioni all'atto della scissione a circa Euro 830

milioni al 2023 (>10x 2021-23). Nel presente paragrafo le informazioni sulla gestione sono illustrate avendo riguardo, in particolare, alle caratteristiche dei prodotti offerti dal Gruppo sul mercato ed alle iniziative assunte nell'esercizio 2023 per orientarne lo sviluppo.

Finanza garantita
L'offerta del Gruppo Banca CF+ si è rivolta prevalentemente alle PMI italiane. A livello di garanzie pubbliche, i principali strumenti a sostegno delle PMI nel focus del Gruppo sono rappresentati dal Fondo Centrale di Garanzia e dalla Garanzia Italia. Il rischio degli impieghi è pertanto mitigato dalle garanzie "statali".

La Capogruppo Banca CF+ ha avviato la piena operatività della linea di business dedicata alla Finanza Garantita, a partire dal 2022, facendo seguito al set up iniziato già nel mese di dicembre 2021 con l'acquisizione del 100% del capitale sociale di Five Sixty Srl, società di consulenza con significativa esperienza nel mercato dei fondi di garanzia.

La Banca ha definito, nell'ambito del set-up del processo, una partnership operativa con Garanzia Etica S.c., intermediario finanziario ex. art. 106 TUB specializzato nel *servicing* per l'accesso ai fondi di garanzia e la gestione delle misure agevolative.

Nel mese di aprile 2023, Banca CF+ ha inoltre siglato un accordo di partnership strategica con BancoPosta per la distribuzione dei finanziamenti assisti dal Fondo di Garanzia MCC e da SACE. Le nuove linee di credito a medio-lungo termine distribuite si rivolgono a piccole e medie imprese (PMI) e large corporate con un fatturato superiore a 1 milione di euro. La partnership con BancoPosta rappresenta un ulteriore tassello per Banca CF+ nel creare una piattaforma bancaria innovativa, moderna, tecnologica a servizio dell'impresa.

Nel mese di dicembre 2023, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato il nuovo prodotto di finanziamento di "Digital Lending", funzionale alla distribuzione di finanziamenti garantiti dal Fondo Centrale di Garanzia di taglio *small* ovvero per importi fino a Euro 500 mila. L'intervento si colloca nell'ambito del piano evolutivo dell'offerta commerciale della Banca e dei servizi proposti a servizio della clientela ed è volto all'ulteriore rafforzamento e digitalizzazione dei processi aziendali, facendo leva sugli asset tecnologici acquisiti nell'ambito dell'operazione societaria di acquisizione del ramo d'azienda di Instapartners (ex Credimi S.p.a.) descritta nel seguito del presente paragrafo ("*Acquisizione Ramo d'azienda Credimi*").

Nell'ambito della Finanza garantita, nel corso del 2023, sono stati erogati finanziamenti per Euro 388,5 milioni. Al 31 dicembre 2023, il valore di bilancio dei finanziamenti garantiti da MCC/Sace è pari ad Euro 586,1 milioni, al netto delle relative rettifiche di valore.

Acquisizione Ramo d'azienda Credimi
In data 25 luglio 2023 è stata perfezionata l'acquisizione di un ramo d'azienda (il "Ramo d'azienda" o il "Ramo") di Instapartners Srl in liquidazione (già "Credimi SpA"). A seguito di tale acquisizione Banca CF+ è divenuta proprietaria del Ramo d'azienda comprendente asset tecnologici ed una *workforce* rappresentata da risorse altamente qualificate. Il corrispettivo dell'operazione è stato pari a 4,9 milioni di euro e prevede la corresponsione di un eventuale *earn-out* del valore massimo di 4,5 milioni, all'eventuale raggiungimento di determinati obiettivi di business.

L'Acquisizione del Ramo d'Azienda si pone come alternativa allo sviluppo organico, da parte di Banca CF+, del *business* «*financing small ticket*». In particolare, l'Operazione, attraverso l'acquisizione del Ramo, permetterà a Banca CF+ lo sviluppo accelerato di tale *business*, l'accesso a maggiori volumi di produzione e conseguenti maggiori risultati economici prospettici.

Alla data del perfezionamento dell'operazione sono state iscritte in bilancio le attività e le passività relative al Ramo sulla base dell'allocazione presente nel contratto del prezzo pagato per (i) Euro 0,5 milioni ad avviamento commerciale, (ii) Euro 5,0 milioni a beni immateriali (iii) Euro -0,6 milioni a passività relative ai dipendenti trasferiti.

L'Operazione soddisfa la definizione di aggregazione aziendale, o «*business combination*», e dovrà, pertanto, essere contabilizzata secondo il processo di *Purchase Price Allocation*, sulla base di quanto previsto dall'*International Financial Reporting Standard 3 Revised* («IFRS 3»), entro e non oltre 12 mesi dal *closing* dell'Operazione, ovvero dalla data in cui la Banca ha ottenuto il controllo del Ramo d'Azienda.

Il bilancio al 31 dicembre 2023 include pertanto gli effetti dell'allocazione provvisoria del Ramo. Il processo di *purchase price allocation*, in corso alla data di predisposizione del presente bilancio, sarà concluso entro i dodici mesi dalla data dell'acquisizione.

Factoring
Nel corso del 2023 la Capogruppo ha proseguito lo sviluppo della linea di *business* dedicata al mercato del *factoring*. La *business unit* è stata creata nell'esercizio 2021, utilizzando come acceleratore del processo l'acquisizione di società già operativa nel settore. Nel mese di dicembre 2021 la Banca aveva infatti acquisito il 100% del capitale sociale di Fifty S.r.l., società che svolgeva, fra le altre, l'attività di mediazione creditizia e che ha sviluppato una propria piattaforma fintech per la gestione del prodotto factoring. La partecipata è stata fusa per incorporazione, con efficacia civilistica, contabile e fiscale a far data dal 1 gennaio 2022. L'operazione ha consentito alla Banca di gestire in autonomia l'intera catena di valore dell'attività di factoring.

Con riferimento al Factoring, nel corso del 2023, sono stati erogati finanziamenti alle imprese mediante cessione di fatture sia nella forma del *pro soluto* che del *pro solvendo* per complessivi Euro 363,4 milioni. Al 31 dicembre 2023, i crediti per factoring ammontano ad Euro 97 milioni.

Tax credits
Sul fronte dei crediti fiscali, Banca CF+ ha continuato nel 2023 l'acquisto di crediti fiscali da società in bonis e da aziende con situazioni economiche/di bilancio complesse, comprese procedure di insolvenza e liquidazioni volontarie, mediante la controllata Crediti Fiscali+. La *business line* è stata potenziata negli ultimi anni con la partnership strategica siglata a novembre 2018 con Be Finance, società *leader* in Italia nell'area del tax credit. Nell'ambito di tale progressivo rafforzamento, in data 13 luglio 2022 l'Assemblea degli azionisti della Banca ha deliberato la fusione per incorporazione della partecipata Be Credit Management S.p.A., già controllata al 100% da CF+, perfezionatasi con decorrenza 1 ottobre 2022.

Nell'ambito dei crediti fiscali, gli investimenti operati nell'esercizio hanno riguardato la sottoscrizione di titoli ABS emessi dalla società veicolo Legge 130/99 Crediti Fiscali+ S.r.l. per Euro 179,5 milioni a fronte di acquisti di tax credits operati dalla stessa per complessivi Euro 174,4 milioni.

Nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 sono iscritti nelle attività al costo ammortizzato verso clientela Euro 145,1 milioni di tax credits acquistati dalle SPV consolidate Crediti Fiscali+ e Fairway.

Iniziativa di rafforzamento patrimoniale
Come indicato al paragrafo "Azionariato", nel mese di febbraio 2023, si è perfezionato l'aumento del capitale sociale della Banca che era stato deliberato dall'Assemblea straordinaria del 10 febbraio 2023, per un importo complessivo pari ad Euro 28.068.681,46, a fronte di n. 5.066.549 nuove azioni sottoscritte. L'aumento è stato allocato per Euro 5.066.549 al capitale sociale e per Euro 23.002.132,46 a sovrapprezzo azioni.

Ad ulteriore supporto delle prospettive di sviluppo delineate nelle Proiezioni Finanziarie 2024 – 2026 (descritte al successivo paragrafo "Approvazione Proiezioni Finanziarie 2024 – 2026"), il Consiglio di Amministrazione del 14 marzo 2024 ha approvato un nuovo aumento del capitale sociale a pagamento per un importo massimo complessivo di Euro 28.500.000, da eseguirsi in forma scindibile mediante emissione di azioni ordinarie da offrirsi in opzione agli Azionisti della Banca, ai sensi dell'art. 2441 del Codice Civile, e le relative modifiche statutarie. Nella medesima seduta il Consiglio ha, altresì, approvato l'istanza alla Banca d'Italia per il rilascio del provvedimento di accertamento connesso alle modifiche statutarie ai sensi dell'art. 56 del TUB nonché, per quanto occorrer possa, per il rilascio del provvedimento autorizzativo ai sensi degli artt. 26 e 28, Regolamento (UE) 575/2013 (il "CRR") per computare le azioni di nuova emissione tra gli strumenti di capitale primario di classe 1 di CF+.

L'azionista di controllo Tiber 2 ha già manifestato la propria disponibilità a sottoscrivere tale nuovo aumento di capitale per un importo pari a Euro 25 milioni ed ha formalizzato tale impegno tramite una *underwriting commitment letter*.

Approvazione Proiezioni Finanziarie 2024 – 2026
In data 12 marzo 2024 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato le Proiezioni Finanziarie (di seguito anche le "Proiezioni" o le "Previsioni") aggiornate relative al triennio 2024 – 2026.

Le Proiezioni si configurano quale prosecuzione del percorso di sviluppo intrapreso nel primo biennio di attività, seguito alla scissione perfezionatasi ad agosto 2021.

La crescita attesa nell'orizzonte prospettico, pur restando focalizzata su asset altamente efficienti sotto il profilo di rendimento/assorbimento patrimoniale, necessita evidentemente di patrimonio disponibile in misura adeguata. Al fine di supportare il percorso di sviluppo è, pertanto, previsto il perfezionamento nell'esercizio 2024 dell'operazione di rafforzamento patrimoniale deliberata dal Consiglio di Amministrazione del 14 marzo 2024 ed illustrata al precedente paragrafo "Iniziative di rafforzamento patrimoniale".

Sotto il profilo strategico, le Proiezioni disegnano una top line della Banca articolata in tre linee di business, focalizzate sulla clientela corporate/ PMI (Financing, Factoring e Tax Credit). A tali linee di business se ne aggiunge una quarta, focalizzata nella gestione proattiva del portafoglio titoli.

La business line *financing* è suddivisa nel segmento medium/ large ticket e digital lending/ small-ticket. Il segmento medium/large ticket, avviato ad inizio 2022, mira a soddisfare le esigenze della clientela corporate attraverso finanziamenti di importo medio di poco inferiore al milione di Euro. Nel 2024, con il supporto e l'integrazione delle tecnologie acquisite nell'ambito del ramo d'azienda Credimi, è previsto l'avvio del segmento digital lending/ small-ticket che si pone l'obiettivo di intercettare la domanda delle imprese di piccole dimensioni con finanziamenti di importo medio pari Euro 130 mila attraverso l'impiego di soluzioni digitali sia a livello di *on-boarding* del cliente sia a livello di valutazione del credito. La crescita attesa per il comparto a fine piano è stimata in un CAGR del 36%.

Lo sviluppo della business line *factoring* è previsto nel solco delle direttrici già tracciate nel precedente esercizio con un'offerta rivolta alle PMI con esigenze di liquidità sia con situazione patrimoniale positiva, sia in tensione finanziaria ed ambisce ad un significativo tasso di crescita del *turnover* in arco piano (+53% CAGR), facendo leva sulle opportunità di *cross-selling* e sul consolidamento dei rapporti già in essere.

La presenza nel mercato dei *Tax Credits* continuerà a rappresentare un importante propulsore di sviluppo, con acquisti in crescita del 23% (CAGR) in arco piano, puntando principalmente sul segmento "low yield".

Il *desk* di tesoreria evoluta, implementato dalla Banca già nell'esercizio 2022, continuerà la propria attività concentrandosi su una gestione proattiva della liquidità e del portafoglio titoli. Gli elementi cardine per la strategia di funding, da sviluppare a sostegno della rilevante crescita dei volumi attesa, saranno invece rappresentati dal rispetto dei requisiti regolamentari (LCR, NSFR, *asset encumbrance ratio*, etc), dall'ottimizzazione dei costi e dalla diversificazione delle fonti.

Al fine di rendere sostenibile il modello di business e perseguibili gli obiettivi, le Previsioni includono investimenti in termini organizzativi, di risorse e di costi operativi, finalizzati a sostenere la crescita nelle dimensioni e nella complessità operativa. In particolare, gli impatti previsti sulla struttura operativa riguardano:
• sviluppo dell'organico sia in termini di numero di risorse sia di competenze;
• ampliamento delle partnership commerciali;
• continuo affinamento del processo del credito da un punto di vista di *capability*, presidi ex ante, monitoraggio ex post e proattività della gestione;
• prosecuzione, ove necessario, degli interventi di aggiornamento della normativa interna (policy, regolamenti, processi / manuali operativi);
• rafforzamento, ove necessario, del *framework* dei controlli, in connessione con gli adeguamenti di normativa, processi e strumenti tecnologici.

Portafoglio legacy
Come indicato al precedente paragrafo "Posizionamento Competitivo", Banca CF+ nasce nel 2021 dalla separazione delle attività di *debt servicing* e *debt purchasing*. Alla data di scissione, gli asset rappresentati da note di cartolarizzazione con sottostanti crediti (*performing* e *non performing*) sono stati trasferiti alla beneficiaria della scissione,

fatta eccezione per alcune note di cartolarizzazione ed esposizioni creditizie (nel seguito, il "Portafoglio Legacy") mantenute in Banca. La gestione operativa (definizione della strategia di incasso, gestione dell'incasso, stima dei cash flows, etc.) dei crediti sottostanti le note è effettuata da servicer terzi sulla base di specifici accordi contrattuali.

Il Portafoglio Legacy si compone di 14 note di diverso rango (senior, mezzanine e junior) emesse da veicoli di cartolarizzazione con sottostanti 18 portafogli di crediti deteriorati (NPL e UTP relativi ad attività di banking e leasing) ed include, altresì, alcuni portafogli relativi ad esposizioni creditizie (banking e leasing/in bonis e deteriorate).

Nel corso del 2023 il Gruppo ha proseguito l'attività di gestione di tali attivi per il tramite dei *servicer* a cui la gestione è contrattualmente affidata, conseguendo incassi per complessivi Euro 31,1 milioni sui crediti POCI, nonché per Euro 37,4 milioni sui titoli ABS detenuti dalla Capogruppo ed emessi dalle SPV non consolidate integralmente. Come riportato nel seguito della presente relazione, sul conto economico dell'esercizio ha impattato in modo significativo la revisione dei Business Plan ("BP review") condotta al 31 dicembre 2023, su tale Portafoglio, che ha comportato rettifiche per complessivi Euro 37,6 milioni, di cui Euro 27,8 milioni relativi a rettifiche di valore di attività al costo ammortizzato ed Euro 9,8 milioni relativi alla riduzione del *fair value* delle note ABS non consolidate integralmente.

Per quanto attiene la prevedibile evoluzione della gestione di tali attivi, sono allo studio ipotesi strutturate di gestione proattiva del portafoglio che possano supportare strategicamente l'accelerazione del *run off*, già significativamente perseguita nei primi 30 mesi di vita della Banca nel suo nuovo assetto.

Per effetto degli eventi complessivamente sopra rappresentati, la composizione del portafoglio crediti e titoli al 31 dicembre 2023 risulta la seguente:

(importi in Euro migliaia)

Tipologia investimento	GBV	Valore di bilancio		
		Bonis	Deteriorati	Totale
Crediti POCI acquistati mediante SPV	432.026	1.137	92.642	93.779
Tax Credit acquistati mediante SPV	197.166	145.063	-	145.063
Titoli ABS della Capogruppo non consolidati al costo ammortizzato	120.517	105.288	-	105.288
Titoli ABS della Capogruppo non consolidati al FV	97.845	97.845	-	97.845
Crediti banking POCI acquistati direttamente dalla Capogruppo	25.236	-	5.948	5.948
Crediti leasing POCI acquistati direttamente dalla Capogruppo	248.556	-	1.980	1.980
Crediti leasing acquistati direttamente dalla Capogruppo	8.091	2.760	5.207	7.967
Finanza garantita	594.810	546.139	40.276	586.415
Factoring	97.227	97.036	-	97.036
Titoli di Stato	276.317	276.423	-	276.423
Altri crediti erogati dalla Capogruppo	18.767	17.999	-	17.999
Titoli di capitale	4.000	4.000	-	4.000
Totale	**2.120.558**	**1.293.691**	**146.053**	**1.439.743**

Funding Strategy
La Capogruppo Banca CF+ persegue la propria *funding strategy* con l'obiettivo di raggiungere il miglior equilibrio possibile tra costi e rischi. A tal fine, si vuole garantire l'accesso alla più ampia varietà di fonti di finanziamento per creare un *funding mix* ottimale che permetta di sfruttare le migliori condizioni di mercato con una visione di medio - lungo termine.

La Banca tende strategicamente ad allineare le fonti di finanziamento con i propri impieghi *core*. A tal proposito, la Banca è in gran parte finanziata con depositi da clientela *retail*, ma al tempo stesso fa ricorso a una varietà di fonti di *funding* istituzionale legate al mercato interbancario, al mercato dei pronti contro termine, oltre a linee di finanziamento *committed*.

Per tale motivo, la provvista risulta diversificata per prodotto, controparte e scadenza.

La raccolta totale della Banca al 31 dicembre 2023 ammonta ad Euro 1.518,6 milioni. In particolare, la Banca ha attivato le seguenti fonti di finanziamento:
• operazioni di pronti contro termine con istituzioni finanziarie per Euro 213,3 milioni;
• linee di credito da controparti istituzionali per Euro 27 milioni;
• depositi interbancari per Euro 18 milioni;
• depositi da corporate per Euro 20 milioni;
• operazioni di rifinanziamento con Banca Centrale per Euro 210 milioni;
• depositi al dettaglio stabili per Euro 1.005,3 milioni;
• prestito subordinato per Euro 25 milioni.

In data 13 ottobre 2023, si è perfezionata l'emissione per un nominale di Euro 25 milioni, al tasso di interesse annuale del 14,50%, di un prestito subordinato computabile come strumento di capitale di classe 2, in conformità alle disposizioni di cui al Regolamento (UE) n. 575/2013 ("CRR") e alla Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013. L'emissione, dematerializzata e accentrata presso Euronext Securities Milan (Monte Titoli S.p.A.), è stata negoziata presso il segmento professionale del sistema multilaterale di negoziazione Euronext Access Milan organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

La Banca, inoltre, ha aderito alla procedura ABACO di Banca d'Italia che permette la collateralizzazione di crediti eleggibili.

Nel corso del 2023, la Banca ha esteso la raccolta retail tramite la piattaforma Raisin ai mercati di Spagna e Olanda che si aggiungono al mercato tedesco.

Nel rispetto di quanto riportato nel paragrafo 13 dello IAS 1, si evidenzia che, al 31 dicembre 2023, il rapporto tra la raccolta e il patrimonio netto individuale è pari al 2.057% e che non vi sono risorse nelle disponibilità della Banca non rilevate nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria secondo quanto previsto dagli IAS/IFRS.

Sviluppi ed investimenti in tecnologia
Pur non svolgendo specifica attività di ricerca, anche nel corso del 2023 la Banca ha proseguito il percorso di sviluppo ed investimento in tecnologia.

Sulla scia del processo di trasformazione e innovazione avviato nel 2022, agli inizi del 2023 è stato redatto il Master Plan delle iniziative Technology, integrato per tener conto dell'acquisizione del ramo d'azienda ex Credimi perfezionatasi a luglio 2023. In particolare, l'integrazione dell'architettura ex-Credimi con i sistemi Banca, ha introdotto l'impiego di nuove risorse e tecnologie finalizzati alla modernizzazione dell'architettura presente in Banca, in termini di modelli operativi, processi, strutture, strumenti e logiche di sviluppo dei sistemi proprietari. L'insieme di tutte queste componenti ha delineato il Master Plan 2023.

Organico
La Capogruppo Banca CF+ riserva grande attenzione al suo capitale umano, vero punto di forza e di vantaggio competitivo nell'erogazione di un servizio di eccellenza. La Banca si pone l'obiettivo di garantire un giusto equilibrio di genere e una cultura inclusiva all'interno dell'ambiente di lavoro, che consenta una crescita equa ed omogenea a tutti i livelli aziendali.

L'organico di Gruppo si compone di un totale di 190 risorse tutte impiegate presso la Capogruppo, di cui 78 donne e 112 uomini, con un'età media nel 2023 pari a 40 anni (41 anni nel 2022). L'organico è aumentato nel corso dell'esercizio del 41% (135 risorse al 31 dicembre 2022).

Congiuntamente allo sviluppo delle attività nel corso del 2023 è proseguita infatti la strategia di assunzione di professionalità specializzate già avviata nei precedenti esercizi, con il rafforzamento sia della struttura di business (factoring, financing, tax credit, Finance & Investments) sia della struttura di governance e supporto (accounting e amministrazione prestiti, IT, controlli); nel 2023 sono stati assunti 72 dipendenti, di cui 40 uomini e 32 donne, di cui 26 derivanti dall'integrazione delle risorse derivanti dal Ramo d'azienda Credimi.

Il 98,5% dei dipendenti di Banca CF+ è assunto a tempo indeterminato e con contratto full-time.

Nelle due tabelle seguenti, viene fornita una rappresentazione del personale della Banca suddiviso per categoria professionale e genere/fascia d'età:

Dipendenti per categoria professionale e genere		
Categoria professionale	**2023**	**2022**
Dirigenti	**9%**	**15%**
Uomini	78%	80%
Donne	22%	20%
Quadri	**51%**	**51%**
Uomini	68%	71%
Donne	32%	29%
Impiegati	**40%**	**34%**
Uomini	43%	46%
Donne	57%	54%

Dipendenti per categoria professionale e fascia d'età		
Categoria professionale	**2023**	**2022**
< 30 anni	**10%**	**7%**
Dirigenti	0%	0%
Quadri	5%	0%
Impiegati	95%	100%
tra 30 e 50 anni (estremi inclusi)	**77%**	**78%**
Dirigenti	8%	12%
Quadri	55%	53%
Impiegati	37%	35%
> 50 anni	**13%**	**15%**
Dirigenti	25%	35%
Quadri	67%	65%
Impiegati	8%	0%

L'attenzione al benessere e alla sicurezza dei dipendenti rappresenta uno dei principi cardine della strategia di Banca CF+, consapevole del fatto che la crescita dell'organizzazione è strettamente legata al benessere, alla soddisfazione e alla valorizzazione dei collaboratori che la compongono. La Banca sostiene i propri dipendenti mediante misure finalizzate a migliorare la conciliazione dei tempi privati con quelli lavorativi, differenziate in funzione delle caratteristiche del ruolo e dell'organizzazione del lavoro, come la flessibilità nell'orario di ingresso e lo smart working per tutti i dipendenti esteso nel 2023 ad un totale di 10 giorni mensili per la generalità dei dipendenti.

A conferma dell'impegno in ambito sociale assunto da Banca CF+, sono previste inoltre agevolazioni per il personale dipendente, tra cui la polizza di assistenza sanitaria estendibile al nucleo familiare, il check-up sanitario, la previdenza complementare.

Andamento dati economici e patrimoniali

All'interno del presente paragrafo, per una maggiore comprensione dei dati economici e patrimoniali del Gruppo viene fornita un'informativa per segmento di business in coerenza con la metodologia prevista dalla Policy di *Segment Reporting*, approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nel corso del 2023. Quest'ultima, attraverso l'allocazione delle numeriche economico-patrimoniali sulla base di criteri di riparto omogenei, permette di perimetrare ricavi, costi e voci patrimoniali specifici di ogni segmento, consentendo per ciascuno di questi, di effettuare una pianificazione specifica ed al tempo stesso di monitorare le performance rispetto agli obiettivi pianificati.

In particolare viene distinta la performance aggregata delle attività ad elevato valore strategico per la Banca (segmento "Business Lines") da quella relativa al Legacy Portfolio (segmento "Legacy"), includendo per ciascuna di queste i costi relativi all'approvvigionamento ed alla gestione della liquidità determinati mediante l'applicazione dei tassi interni di trasferimento e l'allocazione dei costi sostenuti dalla funzione, escludendo invece i costi di pertinenza esclusiva del Corporate Center ovvero i costi indiretti non allocabili alle business line. La performance dei segmenti descritti è redatta fino al livello di dettaglio dell'utile ante imposte.

Nello specifico il segmento Business Lines rappresenta l'accorpamento delle seguenti linee di business:
– **Financing & Factoring**: le attività di business relative ai prodotti di finanziamento con garanzia MCC/ SACE/ FEI dedicato alle PMI italiane e distribuito tramite una rete di mediatori creditizi e factoring destinato a soddisfare le esigenze di breve termine di liquidità e di ottimizzazione del capitale circolante delle PMI.
– **Tax Credits**: l'attività di business relativa all'acquisto di crediti fiscali, inclusivo del risultato dei veicoli di cartolarizzazione ad essi riferiti. L'attività è divisa in due prodotti con caratteristiche di redditività e tempistiche attese di incasso differenti: *low yield* e *high yield*.
– **Investments**: l'attività di gestione proattiva del portafoglio di titoli governativi svolta in maniera indipendente dalla Tesoreria. Al 2023 il perimetro dell'attivo patrimoniale del segmento Investments è interamente composto dai titoli di stato.

Il segmento Legacy è rappresentativo della porzione di attività in *run-off*, il cui perimetro include il portafoglio costituito da note cartolarizzate ABS con sottostanti crediti NPL, crediti NPL direttamente a bilancio o in SPV appartenenti al perimetro di consolidamento contabile, derivanti dalla società "Credito Fondiario SpA". precedente alla scissione. L'attività del segmento consiste nell'ottimizzazione del recupero dei crediti, gestito dai servicer esterni, fino all'estinzione completa del portafoglio.

Ad entrambi i segmenti viene allocata una quota del risultato di Tesoreria, mentre non viene ripartita la quota dei costi del Corporate Center che costituisce un segmento indipendente e a cui corrisponde una informativa completa di conto economico. Il perimetro degli attivi patrimoniali inclusi nel Corporate Center non prevede la realizzazione di alcun ricavo, e sono qui compresi i costi indiretti non allocati ad altri segmenti.

Nel presente paragrafo è riportato il commento ai principali dati economici e patrimoniali consuntivati nell'esercizio. Al successivo paragrafo "Andamento dati economici e patrimoniali per settore di attività" è fornita una vista più specifica per settori di attività.

Analisi del conto economico consolidato

(importi in Euro milioni)

Conto economico	31/12/2023	31/12/2022	Delta	Delta %
Margine d'interesse	58,5	33,9	24,6	73%
- Business Lines	*38,7*	*21,3*	*17,4*	*82%*
- Legacy	*19,8*	*12,5*	*7,3*	*58%*
Commissioni nette	(0,8)	(1,6)	0,8	-51%
- Business Lines	*1,8*	*0,7*	*1,1*	*157%*
- Legacy	*(2,6)*	*(2,4)*	*(0,2)*	*8%*
Utili / (perdite) da cessione di attività al costo ammortizzato	0,5	0,2	0,4	236%
Utile / (perdita) da valutazioni al *fair value* e negoziazione	(12,4)	(17,2)	4,8	-28%
- Business Lines	*(2,6)*	*(2,1)*	*(0,5)*	*23%*
- Legacy	*(9,8)*	*(15,1)*	*5,3*	*-35%*
Margine d'intermediazione	**45,8**	**15,2**	**30,6**	**201%**
Rettifiche/riprese di valore per rischio di credito	(32,8)	(13,8)	(19,0)	138%
- Business Lines	*(5,1)*	*(3,6)*	*(1,5)*	*42%*
- Legacy	*(27,8)*	*(10,2)*	*(17,6)*	*173%*
Costi operativi	(45,8)	(39,1)	(6,7)	17%
Utile (perdita) al lordo delle imposte	**(32,8)**	**(37,7)**	**4,8**	**-13%**
Imposte	(2,1)	6,1	(8,2)	-135%
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	**(35,0)**	**(31,6)**	**(3,4)**	**11%**
Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	-
Utile (perdita) d'esercizio	**(35,0)**	**(31,6)**	**(3,4)**	**11%**
Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	-	-	-	-
Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	**(35,0)**	**(31,6)**	**(3,4)**	**11%**

Il Gruppo Banca CF+ ha chiuso l'esercizio 2023 con una perdita netta di Euro 35 milioni interamente di pertinenza della Capogruppo, contro una perdita netta di Euro 31,6 milioni registrata al 31 dicembre 2022.

Sul conto economico dell'esercizio ha impattato in modo significativo la revisione dei Business Plan ("**BP review**") condotta al 31 dicembre 2023, sui Portafogli Legacy, che ha comportato rettifiche per complessivi Euro 37,6 milioni, di cui Euro 27,8 milioni relativi a rettifiche di valore di attività al costo ammortizzato ed Euro 9,8 milioni relativi alla riduzione del *fair value* delle note ABS non consolidate integralmente. Le rettifiche di valore sono state determinate, in particolare, dall' allungamento dei tempi di recupero identificato nel processo di BP Review e, in via più residuale, dalla riduzione degli incassi residui attesi a vita intera da Portafogli.

Il **margine di interesse** al 31 dicembre 2023 si presenta positivo per Euro 58,5 milioni (Euro 33,9 milioni al 31 dicembre 2022), principalmente per la contribuzione dei Core Business della Capogruppo ("Business Lines").

Gli interessi attivi ammontano ad Euro 98,6 milioni (Euro 52,7 milioni al 31 dicembre 2022) e si riferiscono per Euro 33,8 milioni al portafoglio *legacy*, per Euro 55,1 milioni ai business finanza garantita, factoring, tax credits e per Euro 9,8 milioni agli investimenti della liquidità.

Gli interessi passivi pari ad Euro 40,2 milioni (Euro 18,9 milioni al 31 dicembre 2022) si riferiscono prevalentemente ai depositi *on line* da clientela retail "DOL" (Euro 26,8 milioni contro Euro 14,7 milioni al 31 dicembre 2022), ad operazioni in pronti contro termine "PCT" e depositi/finanziamenti interbancari e corporate (Euro 7,3 milioni contro Euro 1,7 milioni al 31 dicembre 2022), nonchè e agli interessi passivi su titoli in circolazione, che includono prevalentemente oneri per Euro 0,8 milioni relativi al prestito subordinato emesso nel mese di ottobre 2023.

Il **margine commissionale** consolidato risulta al 31 dicembre 2023 negativo per Euro -0,8 milioni (negativo per Euro -1,6 milioni al 31 dicembre 2022). Le commissioni attive accolgono prevalentemente le commissioni percepite nell'ambito dell'attività di factoring (Euro 2,7 milioni netti). Fra le commissioni passive si evidenziano in particolare quelle riconosciute dalle SPV a *servicer* esterni per i ruoli svolti nelle rispettive cartolarizzazioni (Euro -2,2 milioni), quelle riconosciute dalla Banca ai *servicer* per lo svolgimento delle attività ad essi esternalizzate dal 1° agosto 2021 (Euro -0,4 milioni), nonché le commissioni passive (Euro -0,6 milioni) riconosciute a soggetti terzi che supportano la Banca nell'attività di raccolta dei depositi on line.

Il **risultato netto dell'attività di negoziazione** al 31 dicembre 2023 negativo per Euro 2 milioni deriva dalla negoziazione di strumenti derivati quotati (futures), gestionalmente utilizzati per coprire le variazioni di *fair value* delle note ABS ascrivibili a variazioni dei tassi di interesse.

Il **risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico**, al 31 dicembre 2023 negativo per Euro 10,4 milioni (Euro -18,3 milioni al 31 dicembre 2022), accoglie per Euro -7,7 milioni le variazioni negative di valore dei titoli ABS valutati al *fair value* emessi dalle società non consolidate integralmente e, per Euro 2,7 milioni, le variazioni di valore sulle passività al *fair value* iscritte dalla Capogruppo.

Le variazioni negative di valore dei titoli ABS valutati al *fair value* sono principalmente ascrivibili all'effetto della Business Plan *review* condotta al 31 dicembre 2023 sui portafogli sottostanti i titoli ABS valutati al *fair value* (complessivamente negativo per Euro 9,8 milioni) parzialmente compensato dall'impatto positivo dell'aggiornamento dei parametri di mercato utilizzati ai fini della determinazione del tasso di attualizzazione dei flussi di rientro stimati (Euro 2,1 milioni).

Nella voce figurano, inoltre, le variazioni di *fair value* sulle passività iscritte a fronte dei prezzi differiti relativi al portafoglio ex Artemide ed al portafoglio Crediti Fiscali+ (negative per Euro 1,2 milioni).

Il **margine di intermediazione** si attesta dunque ad Euro 45,8 milioni (Euro 15,2 milioni al 31 dicembre 2022).

Le **rettifiche di valore nette** ammontano al 31 dicembre 2023 ad Euro 32,8 milioni (Euro 13,8 milioni al 31 dicembre 2022) ed accolgono per Euro 27,4 milioni rettifiche di valore nette relative ai Portafogli Legacy e per Euro 5,4 milioni rettifiche di valore nette relative all'operatività del *core business*.

Le rettifiche di valore analitiche sui Portafogli Legacy acquistati dalla Banca direttamente o mediante le SPV sono state determinate sulla base della Business Plan *review* condotta al 31 dicembre.

Le rettifiche di valore analitiche sui crediti erogati dalle *business lines* riflettono i passaggi in stage 3 avvenuti nel corso dell'esercizio 2023. Le rettifiche di valore collettive riflettono invece l'incremento dei volumi rispetto al 31 dicembre 2022 a fronte di una sostanziale parità di parametri applicati.

Le **spese amministrative** risultano pari ad Euro 46,9 milioni (Euro 39,6 milioni al 31 dicembre 2022) e sono composte per Euro 23,6 milioni da spese per il personale (Euro 17,5 milioni al 31 dicembre 2022) e per Euro 23,2 milioni da altre spese amministrative (Euro 22,1 milioni al 31 dicembre 2022).

L'incremento dei costi del personale riflette l'aumento dell'organico passato da 135 unità al 31 dicembre 2022 a 190 unità al 31 dicembre 2023, incluse le risorse provenienti dal Ramo d'azienda Credimi, tutte impiegate presso la Banca.

Le spese amministrative riconducibili al Ramo d'azienda Credimi sono pari ad Euro 1,3 milioni a cui si aggiungono Euro 0,2 milioni di investimenti per l'integrazione del *software*.

Gli **ammortamenti su beni materiali e immateriali** ammontano al 31 dicembre 2023 ad Euro 3,9 milioni (Euro 2,5 milioni al 31 dicembre 2022). La voce accoglie per Euro 1,3 milioni gli ammortamenti sui *Right of use* registrati ai sensi dell'IFRS 16 per i contratti di locazione delle sedi di Roma e Milano e di stampanti e autovetture, per Euro 1,5 milioni gli ammortamenti dei software, per Euro 0,6 milioni la quota di ammortamento dell'*intangible* iscritto a seguito della fusione di Fifty S.r.l. relativamente alla piattaforma *factoring* e per Euro 0,6 milioni gli ammortamenti sui beni materiali. Il software acquisito nell'ambito del Ramo d'azienda Credimi risulta ancora in corso di integrazione alla data del 31 dicembre 2023; il relativo processo di ammortamento è, pertanto, sospeso fino al suo ingresso in uso.

Gli **altri proventi netti** ammontano ad Euro 5 milioni (Euro 2,6 milioni al 31 dicembre 2022). La voce accoglie la sopravvenienza attiva per Euro 3,3 milioni registrata a fronte della restituzione della somma che, antecedentemente la scissione e ad inizio del 2021, l'allora denominato Credito Fondiario SpA aveva pagato a seguito di una sentenza sfavorevole di I grado nell'ambito di un contenzioso. La Corte d'Appello ha ribaltato la sentenza di primo grado condannando la controparte alla restituzione della somma. La controparte non ha impugnato la sentenza che, pertanto, è divenuta definitiva. L'importo è stato interamente incassato.

La **perdita prima delle imposte** risulta pari ad Euro 32,9 milioni (perdita di Euro 37,6 milioni del 31 dicembre 2022). Le imposte, per Euro 2,1 milioni accolgono per Euro 1,0 milioni le imposte registrate dalla Capogruppo e per Euro 1,1 milioni la fiscalità differita sui risultati delle SPV e sulle scritture di consolidamento.

La Capogruppo, in particolare, ha registrato a conto economico un onere fiscale di Euro 1 milione sterilizzato da componenti positive di pari ammontare registrate nel prospetto della redditività complessiva e del patrimonio netto. Tali componenti sono state rilevate per rappresentare i chiarimenti ricevuti dall'Agenzia delle Entrate con la risposta ad un interpello presentato dalla Banca nell'esercizio 2022 ed avente ad oggetto il trattamento fiscale della rivalutazione di uno strumento finanziario partecipativo registrata nel 2021.

Con riferimento al trattamento dell'imposta straordinaria sugli extra-profitti di cui al Decreto Legge n. 104/2023, si segnala che il conto economico dell'esercizio non accoglie oneri al riguardo, in considerazione dell'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione dell'8 novembre 2023 di una delibera che conferma l'intenzione di avvalersi della facoltà prevista dall'Art. 26, comma 5-bis del predetto Decreto (come modificato, in sede di conversione, della Legge n. 136/2023) di proporre all'Assemblea dei soci la costituzione di una riserva non distribuibile in luogo del pagamento dell'imposta straordinaria.

La **perdita netta** si attesta, pertanto, ad Euro 35 milioni interamente di pertinenza della Capogruppo.

Analisi dello stato patrimoniale consolidato

(importi in Euro milioni)

Stato patrimoniale	31/12/2023	31/12/2022	Delta	Delta %
Cassa e disponibilità liquide	127	98	29	29%
Attività finanziarie	1.440	1.076	364	34%
Financing	586	317	269	100%
Factoring	97	99	(2)	-2%
Tax Credit	146	104	42	40%
Investments	276	152	125	82%
Legacy portfolio	334	403	(69)	-17%
Crediti verso banche	49	4	45	1161%
Partecipazioni	-	-	-	0%
Attività materiali & immateriali	19	14	5	36%
Attività fiscali (correnti e anticipate)	13	16	(3)	-18%
Altre attività	25	31	(6)	-21%
Totale attivo	**1.673**	**1.240**	**434**	**35%**
Funding e altre passività finanziarie	1.549	1.081	468	43%
Debiti verso banche	446	161	285	177%
Debiti verso clientela	1.068	912	156	17%
Titoli in circolazione	28	3	25	814%
Passività finanziarie di negoziazione	1	-	1	100%
Passività al fv	5	4	1	21%
Passività fiscali	4	4	-	13%
Altre passività	34	38	(4)	-11%
Trattamento di fine rapporto del personale	-	-	-	16%
Fondi per rischi e oneri	1	1	(0)	-16%
Patrimonio netto	**85**	**116**	**(31)**	**-27%**
Capitale	19	14	5	36%
Riserve	101	134	(33)	-24%
Patrimonio netto di terzi	-	-	-	0%
Utile (perdita) d'esercizio	(35)	(32)	(3)	11%
Totale passivo e patrimonio netto	**1.673**	**1.240**	**434**	**35%**

L'**attivo patrimoniale** del Gruppo ammonta ad Euro 1.673,2 milioni (Euro 1.240 milioni al 31 dicembre 2022).

Le **attività finanziarie** ammontano al 31 dicembre 2023 ad Euro 1.440,3 milioni (Euro 1.075,98 milioni al 31 dicembre 2022) e si riferiscono principalmente alle Business Lines Financing, Factoring e Tax credit:
- Euro 146 milioni di *tax credits* acquistati dalle società Convento e Fairway;
- Euro 586,1 milioni rappresentati da mutui e finanziamenti garantiti erogati dalla Capogruppo;
- Euro 97 milioni di crediti per *factoring* di CF.

L'incremento rispetto al 31 dicembre 2022 è imputabile principalmente ai volumi realizzati dalla Capogruppo sulla finanza garantita nel corso del 2023 (Euro 388,5 milioni di erogazioni) e agli acquisti di tax credit effettuati mediante Crediti Fiscali+ per complessivi Euro 174,4 milioni, compensati oltre che dal regolare ammortamento dei mutui, dalle somme incassate sui tax credit (Euro 120,1 milioni su Crediti Fiscali+), nonché da una contrazione dell'*outstanding* dei finanziamenti factoring (-Euro 2 milioni rispetto al 31 dicembre 2022).

Gli **investimenti** in titoli di debito pari ad Euro 276,2 milioni (Euro 151,7 milioni al 31 dicembre 2022), si riferiscono ai titoli governativi di proprietà della Capogruppo classificati come strumenti HTC fra le attività al costo ammortizzato; l'incremento rispetto al 31 dicembre 2022 è imputabile all'investimento della liquidità disponibile (+Euro 124,5 milioni al netto dei rimborsi).

Il **portafoglio legacy** pari ad Euro 334 milioni al 31 dicembre 2023 (Euro 403,32 milioni al 31 dicembre 2022) è costituito da:
- Euro 97,8 milioni di titoli ABS, emessi da veicoli non consolidati integralmente, valutati al *fair value* (titoli *junior* e *mezzanine* che non superano il *test* SPPI);
- Euro 105,3 milioni di titoli ABS, emessi da veicoli non consolidati integralmente, valutati al costo ammortizzato (titoli *senior* e *mezzanine* che superano il test SPPI);
- Euro 109,6 milioni di crediti verso la clientela principalmente deteriorati (POCI) acquistati direttamente dalla Capogruppo o attraverso i veicoli di cartolarizzazione consolidati;
- Euro 17 milioni di altri mutui e finanziamenti erogati dalla Capogruppo prima della scissione;
- Euro 4 milioni di strumenti finanziari partecipativi valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Il **saldo netto interbancario consolidato** è negativo al 31 dicembre 2023 per Euro 270,4 milioni (negativo per Euro 59 milioni al 31 dicembre 2022). Le **disponibilità liquide** presso le banche sono pari ad Euro 126,9 milioni (Euro 98,2 milioni al 31 dicembre 2022) ed includono, oltre alla disponibilità di CF+, anche la liquidità delle società consolidate per Euro 32,5 milioni. I **debiti verso banche** per complessivi Euro 446,2 milioni (Euro 161,1 milioni al 31 dicembre 2022) accolgono principalmente le operazioni in pronti contro termine effettuate da CF+ sui titoli in portafoglio per complessivi Euro 218,1 milioni (Euro 47,1 milioni al 31 dicembre 2022) e depositi interbancari e con Banca d'Italia per Euro 228,1 milioni (Euro 103 milioni al 31 dicembre 2022). Al 31 dicembre 2022, la voce accoglieva inoltre il debito verso l'originator per i prezzi differiti ancora da pagare sui portafogli acquistati nel 2018 nell'ambito dell'operazione GIMLI direttamente dalla Banca e da Ponente SPV e New Levante SPV per complessivi Euro 11,9 milioni, interamente pagati ad ottobre 2023, come da previsione contrattuale.

Le **attività materiali ed immateriali** sono pari al 31 dicembre 2023 ad Euro 19,2 milioni (Euro 14,1 milioni al 31 dicembre 2022). Le attività materiali includono i valori d'uso iscritti ai sensi dell'IFRS 16 a fronte dei contratti di locazione sulle sedi di Roma e Milano e su auto e stampanti in leasing per complessivi Euro 5,7 milioni.

Le attività immateriali includono l'avviamento relativo all'acquisizione di Be Credit Management S.p.A. per Euro 0,9 milioni, nonché avviamento ed *intangible asset* rispettivamente per Euro 1,3 milioni ed Euro 1,8 milioni (al netto dell'ammortamento), iscritti al 31 dicembre 2021 in sede di *purchase price allocation* sul corrispettivo pagato per l'acquisto delle quote di Fifty S.r.l. Il valore di carico di tali attivi è stato oggetto di test di *impairment*.

Con il perfezionamento della citata acquisizione del Ramo d'azienda di Instapartners Srl in liquidazione (già "Credimi SpA"), nella voce sono stati inoltre provvisoriamente iscritti il valore attribuito nell'atto di vendita alla piattaforma tecnologica acquistata ed un avviamento rispettivamente per Euro 5 milioni e per Euro 0,5 milioni.

Nella voce **altre attività** sono inclusi, tra l'altro, i crediti fiscali "superbonus 110%" acquistati direttamente dalla Capogruppo e pari ad Euro 20,1 milioni. Tali crediti sono stati utilizzati nel corso del 2023 per Euro 7,2 milioni. La voce include inoltre Euro 1,8 milioni di ratei e risconti attivi ed Euro 0,1 milioni di crediti per attività di factoring.

La voce **attività fiscali** ammonta, al 31 dicembre 2023, ad Euro 13,3 milioni (Euro 16,2 milioni al 31 dicembre 2022), di cui Euro 7,4 milioni di attività correnti ed Euro 5,9 milioni di anticipate. Le attività fiscali correnti si riferiscono principalmente agli acconti versati dalla Capogruppo in particolare su imposta di bollo (Euro 2,8 milioni), ritenute su interessi (Euro 3,7 milioni) ed imposta sostitutiva sui finanziamenti (Euro 0,6 milioni).

Le attività fiscali anticipate si riferiscono interamente alla Capogruppo ed includono Euro 4 milioni per perdite fiscali pregresse, Euro 0,8 milioni per i benefici dell'Aiuto Crescita Economica ("**ACE**"), Euro 0,4 milioni per i crediti ex Legge 214/2011 relativi alle rettifiche su crediti deducibili in più anni ed Euro 0,7 milioni iscritte al 31 dicembre 2022 in considerazione dell'affrancamento fiscale degli avviamenti di Fifty e di BECM. Le attività fiscali anticipate, diverse da quelle ex Legge 214/2011, sono state oggetto di specifico test di recuperabilità. Le perdite fiscali ed il beneficio ACE residuo al 31 dicembre 2023 ammontano complessivamente a circa Euro 93,3 milioni corrispondenti, all'aliquota del 27,5%, ad attività fiscali differite per Euro 25,6 milioni, di cui Euro 20,8 milioni non rilevate contabilmente.

Nel passivo si evidenziano:
• debiti verso clientela per complessivi Euro 1.068,1 milioni (Euro 911,9 milioni al 31 dicembre 2022) che accolgono principalmente la raccolta della Capogruppo attraverso i depositi *on line* da clientela *retail* pari ad Euro 1.013,5 milioni (Euro 868,1 milioni al 31 dicembre 2022), di cui Euro 28,1 milioni in attesa di vincolo ed Euro 985,4 milioni rateo incluso, vincolati al tasso fisso medio del 2,9% e con scadenza da 3 ad 84 mesi. Fra i debiti verso la clientela si evidenziano inoltre un finanziamento da Cassa Depositi e Prestiti per Euro 27 milioni, e depositi da clientela corporate per Euro 20 milioni;
• titoli in circolazione per Euro 28,3 milioni, di cui Euro 2,8 milioni pari alla porzione di note emesse dalla consolidata Liberio SPV detenuta da terzi investitori ed Euro 25,5 milioni relativi al prestito subordinato emesso il 13 ottobre 2023 dalla Capogruppo per un nominale di Euro 25 milioni al tasso del 14,5%.

Le **passività finanziarie designate al *fair value*** pari al 31 dicembre 2023 ad Euro 5,3 milioni (Euro 4,4 milioni al 31 dicembre 2022) si riferiscono ai debiti iscritti a fronte dei prezzi differiti relativi al portafoglio ex Artemide ed al portafoglio Crediti Fiscali+, la cui variazione rispetto al 31 dicembre 2022 è imputabile al pagamento per Euro 1,4 milioni effettuato nel corso del I trimestre 2023 e all'adeguamento, in senso opposto, del *fair value* (+Euro 2,7 milioni).

Le **passività fiscali** complessive ammontano ad Euro 4,3 milioni (Euro 3,8 milioni al 31 dicembre 2022), di cui Euro 0,2 milioni di passività fiscali correnti ed Euro 4,1 milioni di passività fiscali differite rilevate sui risultati economici dei patrimoni separati delle società veicolo Legge 130/99 consolidate.

Il **patrimonio netto** del Gruppo Banca CF+ comprensivo della perdita dell'esercizio ammonta ad Euro 85,1 milioni, di cui Euro 0,008 milioni di pertinenza di terzi, contro Euro 116 milioni del 31 dicembre 2022.

Raccordo tra il patrimonio netto e il risultato di esercizio della Capogruppo e le medesime grandezze consolidate al 31 dicembre 2023:

(importi in Euro migliaia)

	Patrimonio netto	Risultato d'esercizio
Capogruppo Banca CF+	**76.907**	**(37.267)**
Società veicolo consolidate	8.182	2.273
Bilancio consolidato	**85.088**	**(34.994)**
Pertinenza di terzi	**8**	**-**
Bilancio consolidato (pertinenza della Capogruppo)	**85.080**	**(34.994)**

Andamento dati economici e patrimoniali per settore di attività

Distribuzione per settore di attività: dati economici

Conto economico gestionale (€m)	Gruppo	Business Lines				Legacy				Corporate Center			
	dic-23	dic-23	dic-22	Δ vs 22	Δ% vs 22	dic-23	dic-22	Δ vs 22	Δ% vs 22	dic-23	dic-22	Δ vs 22	Δ% vs 22
Margine d'interesse	58,5	38,7	21,3	17,4	81%	19,8	12,5	7,2	58%	-	-	-	n.s.
Interessi attivi	*96,2*	*61,7*	*24,7*	*37,0*	*150%*	*34,5*	*27,2*	*7,3*	*27%*	-	-	-	*n.s.*
Interessi passivi	*(37,8)*	*(23,0)*	*(3,4)*	*(19,6)*	*n.s.*	*(14,8)*	*(14,7)*	*(0,1)*	*1%*	-	-	-	*n.s.*
Commissioni Nette	(0,8)	1,8	0,7	1,1	146%	(2,6)	(2,4)	(0,2)	10%	-	-	-	n.s.
FV abs & altro	(11,9)	(2,0)	(1,9)	(0,2)	8%	(9,8)	(15,1)	5,3	(35%)	-	-	-	n.s.
Margine d'Intermediazione	**45,8**	**38,5**	**20,2**	**18,3**	**91%**	**7,3**	**(5,0)**	**12,3**	**(246%)**	**-**	**-**	**-**	**n.s.**
Spese del personale	(23,6)	(11,6)	(8,5)	(3,1)	36%	(3,2)	(2,8)	(0,4)	15%	(8,8)	(6,2)	(2,7)	43%
Alte spese amministrative	(23,2)	(11,2)	(7,6)	(3,6)	47%	(3,7)	(5,4)	1,6	(31%)	(8,4)	(9,2)	0,8	(9%)
Ammortammenti & Svalutazioni	(3,9)	(1,6)	(1,0)	(0,6)	59%	(0,0)	-	(0,0)	n.s.	(2,3)	(1,4)	(0,9)	59%
Altri oneri e proventi	5,0	0,4	0,0	0,4	n.s.	0,2	0,0	0,2	n.s.	4,4	3,1	1,3	43%
Costi e Ricavi Operativi	**(45,8)**	**(24,0)**	**(17,1)**	**(6,9)**	**40%**	**(6,7)**	**(8,1)**	**1,5**	**(18%)**	**(15,1)**	**(13,8)**	**(1,4)**	**10%**
Rettifiche/Riprese di valore nette	(32,8)	(5,1)	(3,6)	(1,5)	42%	(27,8)	(10,2)	(17,5)	171%	-	-	-	n.s.
Reddito Ante Imposte	**(32,8)**	**9,4**	**(0,5)**	**9,9**	**n.s.**	**(27,1)**	**(23,3)**	**(3,8)**	**16%**	**(15,1)**	**(13,8)**	**(1,4)**	**10%**

Il Gruppo nel corso dell'esercizio 2023 ha registrato un margine d'intermediazione pari a Euro 45,8 milioni di cui Euro 38,5 milioni di competenza delle Business Lines ed Euro 7,3 milioni del Legacy Portfolio (rispettivamente l'84% ed il 16% del totale).

In particolare, il segmento Business Lines nel corso del 2023 ha quasi raddoppiato il proprio margine d'intermediazione grazie ad un incremento del 67% dei volumi di business (pari a Euro 452 milioni trainati principalmente dal prodotto *financing*) e ad una crescita della marginalità media (da 4,9% a 6,4%) che beneficia dell'andamento dei tassi di mercato sugli attivi indicizzati, nonostante la forte crescita del costo della raccolta dallo 0,7% al 2,3% (+170bps).

Nello specifico, nel corso del 2023 è stato originato nuovo business per circa Euro 1 miliardo vs Euro 0,8 miliardi nel 2022 (+23% anno su anno) ed in particolare:
– Financing: è stato finanziato un importo totale di circa Euro 388,5 milioni (vs Euro 336 milioni nel 2022; Euro 53 milioni anno su anno; +16%) con una quota garantita da SACE e MCC all'*origination* pari a circa l'87% che ha contribuito alla riduzione del *RWA density* del portafoglio complessivo che si attesta all'11%;
– Factoring: turnover di Euro 399,7 milioni (vs Euro 296 milioni nel 2022, Euro 104 milioni anno su anno, +35%);
– Tax credits: crediti acquistati per Euro 173 milioni (vs Euro 147 milioni nel 2022; Euro 36 milioni anno su anno, +18%).

Le spese per il personale complessive dell'esercizio ammontano ad Euro 23,6 milioni di cui Euro 11,6 milioni relative alle Business Lines (49% del totale), Euro 3,2 milioni connesse al Legacy (13% del totale) ed Euro 8,8 milioni del Corporate Center (37% del totale).

Le Altre Spese Amministrative sono ripartite tra i vari segmenti secondo uno schema molto simile a quello osservato per le spese per il personale: i segmenti Business Lines, Legacy e Corporate Center nel 2023 contribuiscono rispettivamente per il 48%, 16% e il 36% dei totali Euro 23,2 milioni.

Il segmento Corporate center, in particolare, accoglie nel suo perimetro i costi da esso sostenuti e non riconducibili nemmeno indirettamente ai segmenti "Business Lines" e "Legacy Portfolio", in quanto costi sostenuti per obiettivi di funzionamento e di controllo dell'intera Banca e non esclusivamente del business. Di conseguenza, tali costi restano di pertinenza del Corporate Center e non vengono allocati ad altri segmenti.

In particolare, l'incremento delle voci di costo si manifesta nei segmenti Business Lines e Corporate Center da un lato come effetto del sostenuto incremento del *business* nel corso dell'esercizio e dall'altro come spinta a supporto dei progetti e investimenti sottostanti la futura crescita della Banca tra cui spiccano i costi derivanti dall'integrazione della piattaforma Credimi per lo sviluppo del canale di *digital lending*, mentre la base costi del segmento Legacy segue il decalage dei Business Credits.

Tale incremento risulta comunque meno che proporzionale rispetto all'aumento dei ricavi per cui si registra una diminuzione del cost-income del segmento Business Lines che passa dall'85% al 62% rimanendo su livelli coerenti con la fase di crescita della Banca.

Relativamente alla voce rettifiche/riprese di valore nette sul segmento Business Lines si segnala uno scostamento negativo di Euro 1,5 milioni associato però ad un costo del credito inferiore di circa 12 bps rispetto al 2022 (58 vs 70).

L'ammontare dei crediti in stage 3 si attesta nel 2023 ad Euro 40 milioni, in aumento rispetto agli Euro 9 milioni nel 2022 e con una percentuale di copertura del 15,3%. Gli indicatori Gross e Net NPE ratio (%) registrano un incremento nel corso dell'esercizio attestandosi rispettivamente al 5,5% e 4,7%.

Distribuzione per settore di attività: dati patrimoniali

Sezione patrimoniale e KPIs di settore (€m,%,bps)	Banca				Business Lines				Legacy				Corporate Center			
	dic-23	dic-22	Δ vs 22	Δ% vs 22	dic-23	dic-22	Δ vs 22	Δ% vs 22	dic-23	dic-22	Δ vs 22	Δ% vs 22	dic-23	dic-22	Δ vs 22	Δ% vs 22
Totale attivo	1.673	1.240	+434	+35%	1.256	743	513	69%	388	462	(74)	(16%)	29	35	(5)	(16%)
di cui attività finanziarie	*1.460*	*1.088*	*+373*	*+34%*	*1.126*	*673*	*452*	*67%*	*334*	*414*	*(80)*	*(19%)*	-	-	-	*n.s.*
RWA	586	673	-87	-13%	198	174	24	14%	369	480	(111)	(23%)	19	19	0	1%
RWA credito %	30%	43%	-13%	n.a.	12%	13%	(1,4%)	n.a.	87%	90%	(2,8%)	n.a.	67%	56%	10,9%	n.a.
Cost della raccolta (%)	(2,8%)	(1,8%)	-1,1%	+60%	(2,3%)	(0,7%)	(2%)	n.a.	(3,6%)	(2,8%)	(1%)	n.a.	-	-	-	-
Cost income (%)	>100%	>100%	n.s.	n.s.	62,3%	84,6%	(22%)	n.a.	91,5%	n.m.	n.a.	n.a.	-	-	-	-
Costo del credito (bps)	58	-	+58	n.s.	58	70	(12)	(17%)	-	-	-	-	-	-	-	-
Coverage ratio (%)	1,0%	0,7%	0,3%	n.a.	1,0%	0,7%	0,3%	n.a.	-	-	-	-	-	-	-	-
Coverage ratio su NPE (%)	15,3%	11,3%	4,0%	+35%	15,3%	11,3%	4,0%	+35%	-	-	-	-	-	-	-	-
Stock EoP Stage 3	40	9	31	336%	40	9	31	336%	-	-	-	-	-	-	-	-
Gross NPE ratio (%)	5,5%	2,3%	3,3%	n.a.	5,5%	2,3%	3,3%	n.a.	-	-	-	-	-	-	-	-
Net NPE ratio (%)	4,7%	1,8%	3,0%	n.a.	4,7%	1,8%	3,0%	n.a.	-	-	-	-	-	-	-	-

I KPIs sulla qualità del credito sono relativi al solo segmento Business Lines ed in particolare sono calcolati sul perimetro indentificato come "Crediti verso la clientela" che comprende i crediti relativi ai business Financing, Factoring e Tax credits escludendo le linee di business Investments e Tesoreria.

Il totale Attivo a dicembre 2023 è pari ad Euro 1,7 miliardi di cui Euro 1,5 miliardi di attività finanziarie. L'ammontare delle attività finanziarie per il segmento Business Lines è pari a Euro 1,1 miliardi (Euro +452 milioni rispetto al 2022), di cui Euro 683 milioni relativi al Financing e Factoring (vs Euro 416 milioni nel 2022), Euro 166 milioni di Tax credit, inclusi i crediti fiscali "superbonus 110%" acquistati direttamente dalla Capogruppo classificati fra le altre attività e pari ad Euro 20,1 milioni (vs Euro 105 milioni nel 2022) ed Euro 276 milioni relativi alla business line Investment (vs Euro 152 milioni nel 2022).

Altri fatti intervenuti nell'esercizio

Processo di revisione prudenziale ("Supervisory Review and Evaluation Process" – "SREP")
Con comunicazione del 24 gennaio 2023, la Banca d'Italia ha reso noto l'avvio del procedimento in oggetto al fine di rivedere i livelli di capitale aggiuntivo rispetto ai requisiti minimi regolamentari, necessari a fronteggiare la rischiosità complessiva della Banca.

Con comunicazione del 17 marzo 2023, l'Autorità di Vigilanza ha trasmesso a Banca CF+ il nuovo provvedimento in materia di decisioni sul capitale. Con tale provvedimento è stato disposto che, a partire dalla data segnaletica del 12 maggio 2023 relativa al periodo chiuso il 31 marzo 2023, l'Istituto mantenga nel continuo i seguenti livelli di capitale determinati a livello consolidato: i) CET 1 ratio 8,95% ii) tier 1 ratio 10,85%, iii) total capital ratio 13,35%.

Alla data di approvazione del presente bilancio non è stato avviato alcun procedimento di aggiornamento da parte di Banca d'Italia.

ESG
Nel corso degli ultimi 18 mesi il Regulator – sia a livello europeo (BCE ed EBA) che a livello nazionale (Banca d'Italia) – ha impresso una significativa accelerazione nelle modalità di approccio richieste ai player bancari per l'identificazione e la gestione dei rischi derivanti dalle tematiche climatiche e ambientali, sociali e di governance (ESG).

In particolare, ad aprile 2022, in analogia con quanto fatto dalla BCE, la Banca d'Italia, ha pubblicato le proprie aspettative per la gestione del rischio Climatico ed Ambientale ed avviato iniziative di *assessment* e sensibilizzazione degli intermediari, con l'obiettivo di fattorizzare le evidenze nello SREP 2023. Il Regulator nazionale ha inoltre chiesto agli intermediari LSI di predisporre un piano di azione entro il entro il 31 marzo 2023.

Al riguardo, la Banca ha predisposto ed inviato all'Autorità di Vigilanza un piano triennale di interventi, finalizzato a rappresentare i principali cantieri di lavoro previsti su cinque ambiti: i) Governance& Organizzazione ii) Strategia& Business iii) Risk Management iv) Reporting e Disclosure v) Data Management.

Nel mese di ottobre 2023, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato il bilancio di sostenibilità di Banca CF+, come previsto nell'ambito delle azioni indicate nel suddetto piano. Il Bilancio è stato redatto in conformità ai "*Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards*" definiti dal "*GRI – Global Reporting Initiative*".

Sede secondaria
L'Assemblea degli Azionisti del 10 febbraio 2023, prendendo atto del completamento dell'iter autorizzativo istruito presso l'Autorità di Vigilanza, ha favorevolmente deliberato in merito alla istituzione di una sede secondaria in Milano, Corso Europa 15.

Fatti di rilievo intervenuti dopo il 31 dicembre 2023

Si comunica che successivamente al 31 dicembre 2023 e fino alla data di approvazione del presente bilancio non si sono verificati fatti aziendali tali da avere impatti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati (IAS 10 par. 8). Per gli aspetti relativi alle iniziative di rafforzamento patrimoniale ed all'approvazione delle nuove Proiezioni Finanziarie 2024 – 2026 si rinvia a quanto riportato ai precedenti paragrafi "Iniziative di rafforzamento patrimoniale" ed "Approvazione Proiezioni Finanziarie 2024 – 2026".

Prospettive gestionali e considerazioni sulla continuità aziendale

Ai fini della predisposizione del Bilancio al 31 dicembre 2023, gli amministratori hanno ritenuto adeguata l'adozione del presupposto della continuità aziendale (*going concern*) non ravvisando dubbi in merito alla possibilità che il Gruppo possa continuare con la sua esistenza operativa per un prevedibile futuro, oltre i 12 mesi dalla data di predisposizione del bilancio.

L'esercizio 2023 ha chiuso con una perdita netta consolidata di Euro 35 milioni, quasi interamente attribuibile alla negativa performance del c.d. portafoglio *legacy*, rappresentato prevalentemente da non *performing loans*, acquisiti dalla Capogruppo (all'epoca Credito Fondiario S.p.A.) ante scissione efficacie dal 1° agosto 2021, direttamente o per il tramite di note ABS.

Nonostante la perdita d'esercizio, i *ratios* patrimoniali del Gruppo risultano, alla data di bilancio, superiori alle soglie previste dalla normativa prudenziale (CET 1 all'11,1% e TCR al 15,8%), così come tutti gli indicatori relativi alla liquidità.

In ordine alla prevedibile evoluzione della gestione e alle prospettive future, si ritiene che il positivo consolidamento del nuovo business, in sostanziale *break-even* già al secondo anno di operatività e atteso in crescita costante in linea con il trend dei primi due anni di attività, possa costituire valido fondamento per la continuità aziendale unitamente alle correlate iniziative di rafforzamento patrimoniale atte a supportare la suddetta crescita.

Al riguardo si segnala che il Consiglio di Amministrazione del 14 marzo 2024 ha approvato la proposta di aumento del capitale sociale a pagamento per un importo massimo complessivo di Euro 28.500.000, da eseguirsi in forma scindibile mediante emissione di azioni ordinarie da offrirsi in opzione agli Azionisti della Banca, ai sensi dell'art. 2441 del Codice Civile, e le relative modifiche statutarie. L'azionista di controllo Tiber 2 ha già manifestato la propria disponibilità a sottoscrivere tale nuovo aumento di capitale per un importo pari a Euro 25 milioni ed ha formalizzato tale impegno tramite una *underwriting commitment letter*. Il rafforzamento patrimoniale supporterà le iniziative di sviluppo delineate nelle Proiezioni Finanziarie 2024 – 2026, dando seguito alle azioni già eseguite nell'esercizio 2023, dapprima mediante il perfezionamento di un aumento di capitale per complessivi Euro 28 milioni (conclusosi a febbraio 2023) e, nel quarto trimestre, mediante l'emissione sul mercato di uno strumento di capitale di classe 2.

Attività di direzione e coordinamento ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del codice civile
Al 31 dicembre 2023 non ci sono società che svolgono attività di direzione e coordinamento sulla Capogruppo Banca CF+ S.p.A. ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del codice civile.

Azioni proprie e dell'impresa controllante
La Banca e le altre società del Gruppo non detengono né azioni proprie né azioni dell'impresa controllante.

Rapporti con imprese controllate, controllanti ed imprese sottoposte al comune controllo di queste ultime
Per i rapporti con le imprese controllate, controllanti ed imprese sottoposte al comune controllo di queste ultime si rimanda alla Parte H della Nota integrativa consolidata ("Informazioni sulle operazioni con parti correlate").

Rischi e incertezze
Per le informazioni richieste dall'articolo 2428 del codice civile, in materia di esposizione della società ai principali rischi, si faccia riferimento a quanto indicato nella Parte E della Nota integrativa consolidata ("Informazioni sui Rischi e sulle Relative Politiche di Copertura").

Altre informazioni
Si evidenzia inoltre che il Gruppo al 31 dicembre 2023 non ha effettuato attività di ricerca e sviluppo.

Schemi del bilancio consolidato

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

(importi in Euro Migliaia)

	Voci dell'attivo	31/12/2023	31/12/2022
10.	Cassa e disponibilità liquide	126.959	98.217
20.	Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	98.362	111.253
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	*517*	*554*
	b) attività finanziarie designate al fair value	-	-
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	*97.845*	*110.700*
30.	Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	4.000	4.000
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.386.768	964.603
	a) crediti verso banche	*48.869*	*3.876*
	b) crediti verso clientela	*1.337.898*	*960.726*
70.	Partecipazioni	-	-
90.	Attività materiali	7.476	8.323
100.	Attività immateriali, di cui:	11.708	5.808
	- avviamento	*2.723*	*2.178*
110.	Attività fiscali	13.345	16.249
	a) correnti	*7.410*	*10.295*
	b) anticipate	*5.935*	*5.954*
120.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
130.	Altre attività	24.585	31.050
	Totale dell'attivo	**1.673.202**	**1.239.504**

SEGUE: STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

(importi in Euro Migliaia)

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2023	31/12/2022
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.542.594	1.076.098
	a) debiti verso banche	*446.219*	*161.124*
	b) debiti verso la clientela	*1.068.089*	*911.880*
	c) titoli in circolazione	*28.286*	*3.095*
20.	Passività finanziarie di negoziazione	800	-
30.	Passività finanziarie designate al *fair value*	5.345	4.424
60.	Passività fiscali	4.268	3.790
	a) correnti	*170*	*887*
	b) differite	*4.098*	*2.903*
80.	Altre passività	34.111	38.204
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	481	416
100.	Fondi per rischi e oneri:	514	611
	c) altri fondi per rischi e oneri	*514*	*611*
120.	Riserve da valutazione	3.814	2.759
150.	Riserve	9.135	54.754
160.	Sovrapprezzi di emissione	88.060	76.020
170.	Capitale	19.067	14.000
190.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	8	8
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(34.994)	(31.582)
	Totale del passivo e del patrimonio netto	**1.673.202**	**1.239.504**

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(importi in Euro Migliaia)

	Voci	31/12/2023	31/12/2022
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	98.648	52.726
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(40.192)	(18.853)
30.	**Margine di interesse**	**58.457**	**33.874**
40.	Commissioni attive	3.160	2.382
50.	Commissioni passive	(3.975)	(4.031)
60.	**Commissioni nette**	**(815)**	**(1.648)**
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(1.981)	1.111
100.	Utili (perdite) da cessione o riascuisto di:	535	159
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	*535*	*159*
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	(10.426)	(18.276)
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	*(2.714)*	*(1.161)*
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	*(7.711)*	*(17.115)*
120.	**Margine di intermediazione**	**45.770**	**15.220**
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(32.829)	(13.815)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	*(32.829)*	*(13.815)*
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
150.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**12.941**	**1.404**
190.	Spese amministrative:	(46.878)	(39.643)
	a) spese per il personale	*(23.633)*	*(17.495)*
	b) altre spese amministrative	*(23.245)*	*(22.148)*
200.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	36	484
	b) altri accantonamenti netti	*36*	*484*
210.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.845)	(1.158)
220.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(2.100)	(1.330)
230.	Altri oneri/proventi di gestione	4.995	2.563
240.	**Costi operativi**	**(45.791)**	**(39.084)**
250.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	40
290.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**(32.850)**	**(37.640)**
300.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(2.144)	6.058
310.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**(34.994)**	**(31.582)**
320.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
330.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**(34.994)**	**(31.582)**
340.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	-	-
350.	**Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo**	**(34.994)**	**(31.582)**

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA CONSOLIDATA

(importi in Euro Migliaia)

	Voci	31/12/2023	31/12/2022
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**(34.994)**	**(31.582)**
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico:	**1.055**	**131**
20.	Titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	*1.037*	-
70.	Piani a benefici definiti	*18*	*131*
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico:	**-**	**-**
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	-	-
170.	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**1.055**	**132**
180.	**Redditività complessiva (Voce 10+170)**	**(33.939)**	**(31.450)**
190.	Redditività complessiva consolidata di pertinenza di terzi	-	-
200.	**Redditività complessiva consolidata di pertinenza della capogruppo**	**(33.939)**	**(31.450)**

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2023

(importi in Euro migliaia)

	Esistenze al 31.12.22	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.23	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio									Patrimonio netto al 31.12.23	Patrimonio netto del Gruppo al 31.12.23	Patrimonio netto di terzi al 31.12.23
							Operazioni sul patrimonio netto										
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative	Redditività complessiva esercizio 2022			
Capitale:																	
a) azioni ordinarie	14.008	-	14.008	-	-	-	5.067	-	-	-	-	-		-	19.075	19.067	8
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	76.020	-	76.020	(10.963)	-	-	23.002	-	-	-	-	-	-	-	88.060	88.060	-
Riserve:															-	-	
a) di utili	16.694	-	16.694	(13.461)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.233	3.233	-
b) altre	38.059	-	38.059	(7.158)	-	-	(25.000)	-	-	-	-	-	-	-	5.901	5.901	-
Riserve da valutazione	2.759	-	2.759	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.055	-	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.814	3.814	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	(31.582)	-	(31.582)	31.582	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(34.994)	(34.994)	(34.994)	-
Patrimonio netto totale	**115.959**	**-**	**115.959**	**-**	**-**	**-**	**3.069**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(33.939)**	**85.088**	**85.080**	**8**
Patrimonio netto del gruppo	115.951	-	115.951	-	-	-	3.069	-	-	-	-	-	-	(33.939)	-	85.080	-
Patrimonio netto di terzi	8	-	8	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8

Per la descrizione delle variazioni intervenute nelle riserve nel corso dell'esercizio si rimanda alla sezione F "Informazioni sul patrimonio consolidato" della presente Nota Integrativa consolidata.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2022

(importi in Euro migliaia)

	Esistenze al 31.12.21	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.22	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio									Patrimonio netto al 31.12.22	Patrimonio netto del Gruppo al 31.12.22	Patrimonio netto di terzi al 31.12.22
							Operazioni sul patrimonio netto										
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative	Redditività complessiva esercizio 2022			
Capitale:																	
a) azioni ordinarie	14.008	-	14.008	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-	14.008	14.000	8
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	76.020	-	76.020	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	76.020	76.020	-
Riserve:																	
a) di utili	22.847	-	22.847	(6.152)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	16.694	16.694	-
b) altre	13.132	-	13.132	-	-	25.000	-	-	-	201	-	(274)	-	-	38.059	38.059	-
Riserve da valutazione	2.627	-	2.627	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	132	2.759	2.759	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	(6.152)	-	(6.152)	6.152	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(31.582)	(31.582)	(31.582)	-
Patrimonio netto totale	**122.482**	**-**	**122.482**	**-**	**-**	**25.000**	**-**	**-**	**-**	**201**	**-**	**(274)**	**-**	**(31.450)**	**115.959**	**115.951**	**8**
Patrimonio netto del gruppo	122.474	-	122.474	-	-	25.000	-	-	-	201	-	(274)	-	(31.450)	-	115.951	-
Patrimonio netto di terzi	8	-	8	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO – (Metodo indiretto)

(importi in Euro migliaia)

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	Importo	
	31/12/2023	31/12/2022
1. Gestione	**16.294**	**(3.486)**
- risultato d'esercizio (+/-)	(34.994)	(31.582)
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (-/+)	12.407	18.276
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	32.829	13.815
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	3.945	2.488
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(36)	(484)
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	2.144	(6.058)
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	-	59
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**(441.533)**	**(398.867)**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	37	-
- attività finanziarie designate al *fair value*	-	-
- altre attività obbligatoriamente valutate al *fair value*	5.143	3.933
- attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(454.994)	(385.198)
- altre attività	8.281	(17.603)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**459.909**	**282.743**
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	466.496	273.822
- passività finanziarie di negoziazione	(1.181)	-
- passività finanziarie designate al *fair value*	(1.794)	(1.229)
- altre passività	(3.611)	10.150
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**34.671**	**(119.610)**

Continua - RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO – (Metodo indiretto)

(importi in Euro migliaia)

B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	31/12/2023	31/12/2022
1. Liquidità generata da	**-**	**-**
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	**(8.998)**	**(3.941)**
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività materiali	(999)	(2.283)
- acquisti di attività immateriali	(2.500)	(1.657)
- acquisti di rami d'azienda	(5.500)	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	**(8.998)**	**(3.941)**

C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA	31/12/2023	31/12/2022
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissione/acquisti di strumenti di capitale	3.069	25.000
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**3.069**	**25.000**
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**28.741**	**(98.551)**

RICONCILIAZIONE

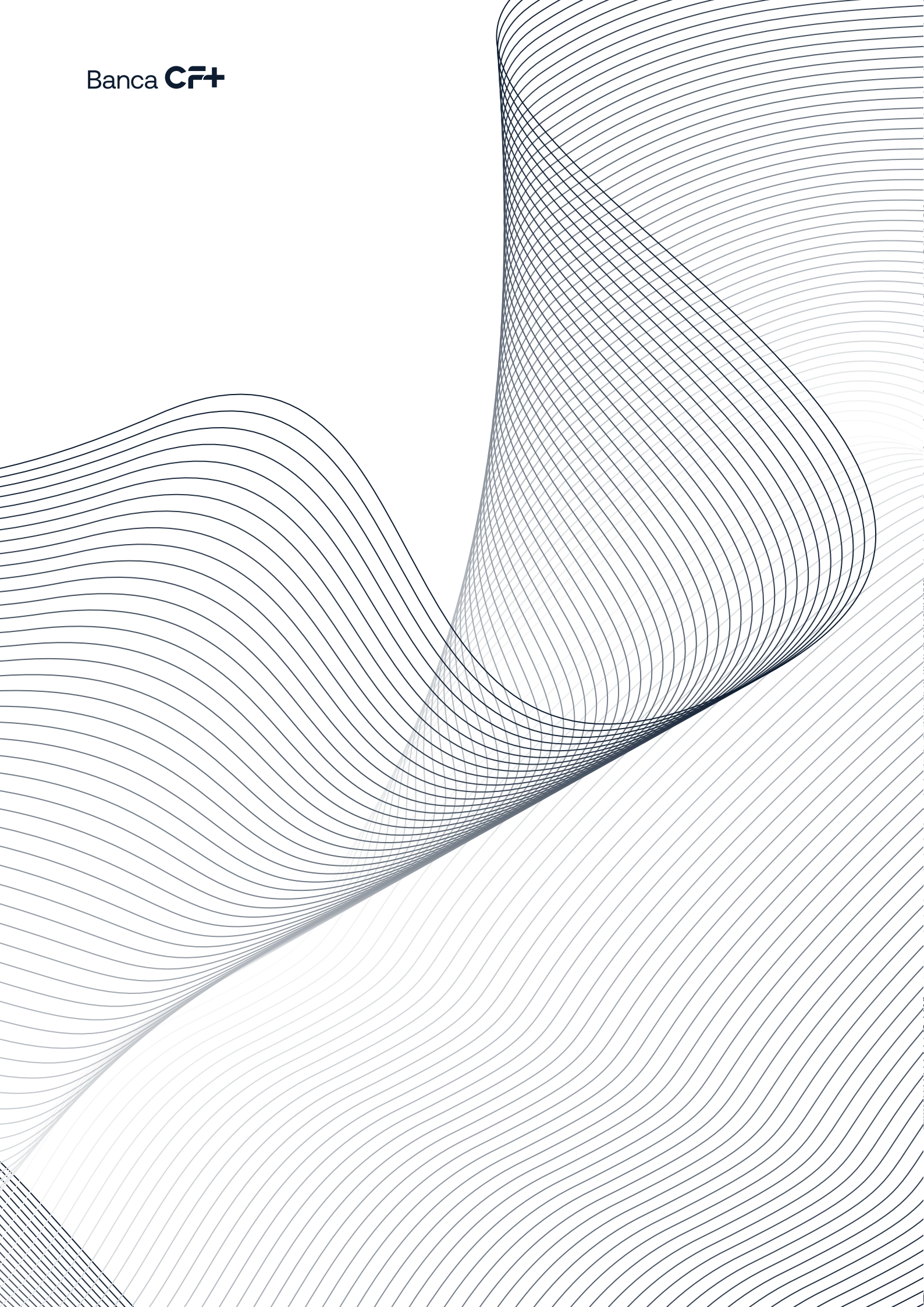
(importi in Euro migliaia)

Voci di bilancio	31/12/2023	31/12/2022
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	98.217	196.768
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	28.741	(98.551)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	–
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	**126.959**	**98.217**

Legenda: (+) Generata (-) Assorbita

In merito all'informativa aggiuntiva prevista in seguito alla pubblicazione del Regolamento (UE) 2017/1990 che modifica in parte lo IAS 7 "Rendiconto finanziario", si sottolinea che CF non ha passività derivanti da attività di finanziamento e pertanto i paragrafi dal 44° al 44E e il paragrafo 60 non sono applicabili.

Banca CF+



Nota integrativa consolidata

Parte A – Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato

Parte D – Redditività complessiva consolidata

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Parte H – Operazioni con parti correlate

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Parte L – Informativa di settore

Parte M – Informativa sul leasing

Parte A: Politiche Contabili

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio consolidato relativo all'esercizio 2023, in conformità al D. Lgs. N. 38 del 28 febbraio 2005, è redatto secondo gli International Financial Reporting Standard e gli International Accounting Standard emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) e i relativi documenti interpretativi dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e omologati dalla Commissione Europea (nel seguito congiuntamente "IFRS" o "IAS") secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, nonché secondo gli schemi e le regole di compilazione contenuti nella Circolare emanata dalla Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 (8° aggiornamento del 17 novembre 2022), nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 43 del D. Lgs. N. 136/2015.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio consolidato è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario (elaborato applicando il metodo "indiretto") e dalla Nota Integrativa, redatti secondo gli schemi e le forme tecniche definiti dalla Banca d'Italia; è inoltre corredato dalla relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione dell'impresa, così come previsto dagli IFRS.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. N. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto. Gli importi degli schemi contabili e i dati riportati nella Nota integrativa, così come quelli indicati nella Relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di Euro.

Nella redazione del bilancio è stata data corretta applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1; in particolare:
a) Continuità aziendale. Le valutazioni delle attività, delle passività e delle operazioni "fuori bilancio" sono effettuate nella prospettiva della continuità aziendale, sulla base dei valori di funzionamento, in quanto si hanno le ragionevoli aspettative che il Gruppo continuerà con la sua esistenza operativa per un periodo futuro di almeno 12 mesi dalla data di chiusura del bilancio d'esercizio. Le considerazioni effettuate al riguardo sono riportate, al paragrafo "Prospettive gestionali e considerazioni sulla continuità aziendale" della Relazione sulla Gestione consolidata, che si intende qui integralmente richiamato.
b) Competenza economica. Salvo che nel rendiconto finanziario, la rilevazione dei costi e dei ricavi avviene secondo i principi di maturazione economica e di correlazione.
c) Coerenza di presentazione. I criteri di presentazione e di classificazione delle voci del bilancio sono tenuti costanti da un periodo all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che il loro mutamento non sia prescritto da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure non si renda necessario per accrescere la significatività e l'affidabilità della rappresentazione contabile. Nel caso di cambiamento, il nuovo criterio – nei limiti del possibile – viene adottato retroattivamente e sono indicati la natura, la ragione e l'importo delle voci interessate dal mutamento, nonché le motivazioni ed i riflessi patrimoniali, economici e finanziari che ne conseguono. La presentazione e la classificazione delle voci è conforme alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia per i bilanci delle banche con Circolare del 22 dicembre 2005 n. 262 e successivi aggiornamenti.
d) Rilevanza ed aggregazione. Conformemente alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia per i bilanci delle banche le varie classi di elementi sono presentate, se significative, in modo separato. Gli elementi differenti, se rilevanti, sono invece esposti distintamente fra loro.
e) Divieto di compensazione. Eccetto quanto disposto o consentito dagli IFRS oppure dalle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia per i bilanci delle banche, le attività e le passività nonché i costi ed i ricavi non formano oggetto di compensazione.
f) Informativa comparativa. Relativamente a tutte le informazioni del bilancio – anche di carattere qualitativo

quando utili per la comprensione – vengono riportati i corrispondenti dati dell'esercizio precedente, a meno che non sia diversamente stabilito o permesso dagli IAS/IFRS. Vengono altresì analizzati e illustrati i dati in esso contenuti e fornite tutte le notizie complementari ritenute necessarie per dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo. Nella predisposizione dei diversi rendiconti contabili si sono tenute in debito conto, ove compatibili, le diverse normative in argomento, sia nazionali sia internazionali ovvero, le disposizioni della Banca d'Italia in tema di bilanci.
g) Deroghe eccezionali. Se, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dagli IFRS è incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico, essa non deve essere applicata. Nella Nota Integrativa sono spiegati i motivi della deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico. Nel presente bilancio non si è fatto ricorso a deroghe.

Principi di prima/recente adozione

In ottemperanza allo IAS 8, di seguito si riportano i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, ed i relativi Regolamenti di omologazione la cui applicazione è divenuta obbligatoria dall'esercizio 2023:
• Amendments to IAS 8 Accounting policies, Changes in Accounting Estimates and Errors: Definition of Accounting Estimates. In data 12 febbraio 2021 lo IASB ha emesso degli emendamenti allo IAS 8, in cui introduce una definizione di "stime contabili". Le modifiche chiariscono la distinzione tra cambiamenti nelle stime contabili e cambiamenti nei principi contabili e correzione di errori. Inoltre, chiariscono come le entità utilizzano tecniche di misurazione e input per sviluppare stime contabili. Le modifiche sono efficaci per gli esercizi che hanno inizio dal o dopo il 1° gennaio 2023 e si applicano ai cambiamenti di principi contabili e a cambiamenti nelle stime contabili che si verificano a partire dall'inizio di tale periodo o successivamente. L'applicazione anticipata è consentita a condizione che tale fatto sia reso noto. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di tali emendamenti.
• Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements and IFRS Practice Statement 2: Disclosure of Accounting policies. In data 12 febbraio 2021 lo IASB ha emesso degli emendamenti allo IAS 1 e all'IFRS Practice Statement 2 Making Materiality Judgements, in cui fornisce linee guida ed esempi per aiutare le entità ad applicare giudizi di materialità all'informativa sui principi contabili. Le modifiche mirano ad aiutare le entità a fornire informazioni sui principi contabili più utili sostituendo l'obbligo per le entità di fornire le proprie politiche contabili "significative" con l'obbligo di fornire informativa sui propri principi contabili "rilevanti"; inoltre, sono aggiunte linee guida su come le entità applicano il concetto di rilevanza nel prendere decisioni in merito all'informativa sui principi contabili. Le modifiche allo IAS 1 sono applicabili a partire dagli esercizi che hanno inizio dal o dopo il 1° gennaio 2023, è consentita l'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di tali emendamenti.
• Amendments to IAS 12 Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction. In data 7 maggio 2021 lo IASB ha pubblicato un emendamento al presente principio che chiarisce come devono essere contabilizzate le imposte differite su alcune operazioni che possono generare attività e passività di pari ammontare, quali il leasing e gli obblighi di smantellamento. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2023, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di tale emendamento.
• Amendments to IAS 12 Income taxes: International Tax Reform – Pillar Two Model Rules. In data 23 maggio 2023 lo IASB ha pubblicato degli emendamenti al principio IAS 12 e le modifiche sono state introdotte per rispondere ai regolamenti BEPS Pillar Two rules dell'OCSE ed includono:
- un'esenzione obbligatoria temporanea alla rilevazione e requisiti di informativa per le imposte differite che derivano dall'implementazione nelle giurisdizioni dei regolamenti Pillar Two rules; e
- i requisiti di informativa per le entità coinvolte per aiutare gli utilizzatori del bilancio a meglio comprendere gli impatti sulle imposte sul reddito che derivano da tale legislazione, in particolare prima dell'effettiva data di entrata in vigore. L'esenzione obbligatoria temporanea - per il cui utilizzo è richiesto di darne informativa - è immediatamente applicabile. I rimanenti requisiti di informativa si applicano per gli esercizi che iniziano l'1° gennaio 2023 o successivamente, ma non per i periodi intermedi antecedenti il 31 dicembre 2023.
• IFRS 17 Insurance Contracts including Amendments to IFRS. L' 18 Maggio 2017, lo IASB ha emesso l'IFRS 17 Insurance Contracts (IFRS 17) nonché gli emendamenti allo stesso il 25 giugno 2020, un nuovo principio com-

pleto relativo ai contratti di assicurazione che copre la rilevazione e misurazione, presentazione ed informativa. Quando entrerà in vigore l'IFRS 17 sostituirà l'IFRS 4 Contratti Assicurativi che è stato emesso nel 2005. L'IFRS 17 si applica a tutti i tipi di contratti assicurativi (ad esempio: vita, non vita, assicurazione diretta, ri-assicurazione) indipendentemente dal tipo di entità che li emettono, come anche ad alcune garanzie e strumenti finanziari con caratteristiche di partecipazione discrezionale. Nell'ambito di applicazione sono limitate eccezioni. L'obiettivo generale dell'IFRS 17 è quello di presentare un modello contabile per i contratti di assicurazione che sia più utile e coerente per gli assicuratori. In contrasto con le previsioni dell'IFRS 4 che sono largamente basate sul mantenimento delle politiche contabili precedenti, l'IFRS 17 fornisce un modello completo per i contratti assicurativi che copre tutti gli aspetti contabili rilevanti. L'IFRS 17 utilizza un modello generale, integrato da:

- uno specifico adattamento per i contratti con caratteristiche di partecipazione diretta (il variable fee approach);
- uno approccio semplificato (l'approccio dell'allocazione del premio) principalmente per i contratti di breve durata.

L'IFRS 17 sarà in vigore per gli esercizi che inizieranno al 1° gennaio 2023 o successivamente, e richiederà la presentazione dei saldi comparativi. È permessa l'applicazione anticipata, nel tale caso l'entità deve aver adottato anche l'IFRS 9 e l'IFRS 15 alla data di prima applicazione dell'IFRS 17 o precedentemente.
• Amendments to IFRS 17 Insurance contracts: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 – Comparative Information. In data 9 dicembre 2021 lo IASB ha introdotto un'opzione di transizione relativa alle informazioni comparative sulle attività finanziarie presentate in sede di prima applicazione dell'IFRS 17. La modifica ha lo scopo di aiutare le entità ad evitare disallineamenti contabili temporanei tra attività finanziarie e passività dei contratti assicurativi, e quindi a migliorare l'utilità delle informazioni comparative per utilizzatori di rendiconti finanziari. L'IFRS 17 che incorpora l'emendamento è efficace a partire dagli esercizi che iniziano il o dopo il 1° gennaio 2023.

I nuovi principi contabili e le modifiche in vigore dal 1° gennaio 2023, ove applicabili, non hanno comportato impatti significativi sulla situazione patrimoniale ed economica del Gruppo.

Principi contabili IAS/IFRS e interpretazioni SIC/IFRIC omologati, la cui applicazione decorre successivamente al 31 dicembre 2023

• Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current and Deferral of Effective Date. In data 23 gennaio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento al presente principio che chiarisce come una Società debba classificare debiti ed altre passività finanziarie come correnti o non correnti in specifiche circostanze. Nel giugno del 2021, lo IASB ha deciso di differire la data di entrata in vigore della modifica al 1° gennaio 2024; è comunque consentita un'applicazione anticipata ma devono essere applicate contestualmente alle modifiche del 2022. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di tale emendamento.
• Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Non-current Liabilities with Covenants. In data 31 ottobre 2022 lo IASB ha pubblicato un emendamento al presente principio che riguardano passività non correnti soggetto a condizioni. Solo le clausole di una passività derivante da un accordo di finanziamento, che un'entità deve rispettare entro la data di riferimento del bilancio influenzeranno la classificazione di tale passività come corrente o non corrente. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2024, ma è consentita un'applicazione anticipata. Dalle citate modifiche non si attendono impatti significativi sulla situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo.
• Amendments to IFRS 16 Leases: Lease Liability in a Sale and Leaseback. In data 22 settembre 2022, lo IASB ha emanato la modifica al presente principio che specifica i requisiti che un venditore-locatario debba utilizzare per misurare la passività del leasing derivante da una vendita e operazione di leaseback, per garantire che il venditore-locatario non riconosca alcun importo dell'utile o della perdita che si riferisce al diritto d'uso che conserva. L'IFRS 16 includeva già le informazioni per la contabilizzazione di una vendita e retro-locazione alla data in cui avviene l'operazione, ma non il trattamento successivo. La modifica sarà efficace per gli esercizi che inizieranno al 1° gennaio 2024, è permessa l'applicazione anticipata. Dalle citate modifiche non si attendono impatti significativi sulla situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Principi contabili IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC emanati dallo IASB/IFRIC, in attesa di omologazione

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

• Amendments to IAS 7 Statement of Cash Flows and IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures: Supplier Finance Arrangements. In data 25 maggio 2023, lo IASB ha emesso le modifiche allo IAS 7 Rendiconto Finanziario e all'IFRS 7 Strumenti Finanziari: Informazioni Integrative, per chiarire le caratteristiche dei contratti di reverse factoring e richiedere di fornire ulteriore informativa di tali accordi. I requisiti di informativi inclusi nelle modifiche hanno l'obiettivo di assistere gli utilizzatori di bilancio nel comprendere gli effetti sulle passività, flussi di cassa ed esposizione al rischio di liquidità di un'entità relativi agli accordi di reverse factoring. Le modifiche saranno efficaci per gli esercizi che inizieranno al 1° gennaio 2024 o successivamente. È permessa l'applicazione anticipata e di tale fatto è necessario dare informativa.
• Amendments to IAS 21 The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability (issued on 15 August 2023). In data 15 agosto 2023, lo IASB ha emesso le modifiche allo IAS 21 che specifica in che modo un'entità deve valutare se una valuta è scambiabile e come deve determinare un tasso di cambio a pronti quando manca la scambiabilità. Le modifiche saranno efficaci per gli esercizi che inizieranno al 1° gennaio 2025 o successivamente. È permessa l'applicazione anticipata e di tale fatto è necessario dare informativa.

Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento

Il bilancio consolidato include la Capogruppo Banca CF+ e le società per le quali ricorrono i requisiti di effettivo controllo, anche indipendentemente dall'esistenza di una quota partecipativa.

Il controllo può configurarsi solamente con la presenza contemporanea dei seguenti elementi:
• il potere di dirigere le attività rilevanti della società in cui si è operato l'investimento;
• l'esposizione a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
• la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Sono considerate controllate congiuntamente le entità nelle quali il controllo è condiviso tra la Capogruppo e altri soggetti esterni al perimetro di consolidamento.

Banca CF+ ha redatto i prospetti contabili consolidati secondo quanto previsto dal D. Lgs. Nr. 136/2015 e dal principio contabile IFRS10. La Banca ha il controllo di fatto sia sulle SPV che utilizza per operazioni di investimento, per le quali possiede una quota rilevante di note *junior*, sia sulle società per le quali ha la maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria.

L'area di consolidamento include, oltre alla Capogruppo Banca CF+, Cassia SPV S.r.l. e le società veicolo (SPV) sulle quali la Capogruppo ha il controllo di fatto per il possesso della maggioranza delle note *junior*. Per gli investimenti in SPV (Restart SPV S.r.l. e Italian Credit Recycle S.r.l.) in cui la Capogruppo ha sottoscritto il 47,5% circa dei titoli *junior* di cartolarizzazione, si è ritenuto di rientrare nella fattispecie prevista dall'IFRS 11 di controllo congiunto e di rilevare coerentemente l'interessenza.

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazione società del Gruppo	Sede operativa	Sede legale	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti
			Tipo di rapporto	Quota %	
Cassia SPV S.r.l.	Roma	Roma	1	60%	60%
Crediti Fiscali+ SPV S.r.l.	Roma	Roma	1 e 4	60%	60%
Ponente SPV S.r.l.	Roma	Roma	4	0%	0%
New Levante SPV S.r.l.	Roma	Roma	4	0%	0%
Cosmo SPV S.r.l.	Roma	Roma	4	0%	0%
Fairway S.r.l.	Roma	Roma	4	0%	0%
Aventino SPV S.r.l.	Roma	Roma	4	0%	0%
Liberio SPV S.r.l.	Roma	Roma	4	0%	0%

Legenda
(*) Tipo di rapporto:
1= maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria;
2= influenza dominante nell'assemblea ordinaria;
3= accordi con altri soci;
4= altre forme di controllo;
5= direzione unitaria ex art. 39, comma 1, del "decreto legislativo 136/215"
6= direzione unitaria ex art. 39, comma 2, del "decreto legislativo 136/215"
(**) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali

Per le SPV consolidate, in assenza di rapporti di partecipazione al capitale sociale, il processo di consolidamento ha ad oggetto, in particolare, i patrimoni destinati dei veicoli, tenuto anche conto dell'irrilevanza dei saldi esposti sopra la linea da tali entità.

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

L'IFRS 10 disciplina il bilancio consolidato e definisce i criteri per l'identificazione del perimetro di consolidamento.

Per l'IFRS 10, il controllo di una società può configurarsi solamente quando si è in presenza degli elementi di seguito riportati:
• potere di dirigere le attività rilevanti della partecipata;
• esposizione o il diritto a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
• capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

I tre elementi descritti in precedenza devono essere presenti contemporaneamente al fine di identificare una situazione di controllo.

Si è in presenza di influenza significativa (o notevole) quando la Capogruppo, direttamente o indirettamente, possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali") o – pur con una quota di diritti di voto inferiore – ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato.

Il controllo congiunto si verifica invece quando, contrattualmente, il controllo è condiviso fra la Capogruppo – direttamente o indirettamente tramite altre società del Gruppo – e un altro o più soggetti, ovvero quando per le decisioni riguardanti le attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Una società è controllata quando la Capogruppo (direttamente o indirettamente) è esposta a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con la stessa e, nel contempo, ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità.

Un investitore, indipendentemente dalla natura del proprio rapporto con un'entità (l'entità oggetto di investimento), deve accertare se è una entità controllante valutando se controlla l'entità oggetto di investimento.

Le disposizioni contenute nell'IFRS 10 si applicano quindi per valutare le situazioni di controllo con riferimento a tutte le tipologie di investimenti partecipativi (società di capitali, società veicolo, fondi di investimento/OICR, etc).

L'inclusione nel perimetro di consolidamento del Gruppo Banca CF+ è legata in particolare:
• alla presenza della maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria della società partecipata (controllo di diritto);
• ad altri fattori relativi ad entità strutturate, diversi dal diritto di voto o da altri diritti simili, tali da determinare il controllo da parte della capogruppo.

In particolare, le entità strutturate incluse nel perimetro di consolidamento del Gruppo sono rappresentate delle Società Veicolo riportate nella tabella sottostante:

Denominazione società del Gruppo	Impresa partecipante	Quota partecipazione	Tipo consolidamento
Cassia SPV S.r.l.	Banca CF+ S.p.A.	60% del capitale della SPV	Integrale
Crediti Fiscali+ SPV S.r.l.	Banca CF+ S.p.A.	60% del capitale della SPV e 100% Note *junior*	Integrale
Ponente SPV S.r.l.	Banca CF+ S.p.A.	100% Note *junior*	Integrale
New Levante SPV S.r.l.	Banca CF+ S.p.A.	100% Note *junior*	Integrale
Cosmo SPV S.r.l.	Banca CF+ S.p.A.	100% Note *junior*	Integrale
Fairway S.r.l.	Banca CF+ S.p.A.	100% Note *junior*	Integrale
Aventino SPV S.r.l.	Banca CF+ S.p.A.	100% Note *junior*	Integrale
Liberio SPV S.r.l.	Banca CF+ S.p.A.	95% Note *monotranche*	Integrale
Restart SPV S.r.l.	Banca CF+ S.p.A.	47,3% Note *mezzanine*	Patrimonio netto
Italian Credit Recycle S.r.l.	Banca CF+ S.p.A.	47,3% Note *mezzanine*	Patrimonio netto

L'attuale metodo di consolidamento prevede, inter alia:
• la determinazione del tasso interno di rendimento ("IRR") dei portafogli consolidati sulla base delle GDP nettate dei soli costi *up front* e delle spese legali connesse al recupero dei crediti. Tale impostazione è in linea con quanto prescritto dall'IFRS 9 per i crediti "POCI" ossia *Purchased or Originated Credit Impaired* (la maggior parte delle esposizioni risultano deteriorate al momento dell'acquisto o, comunque, acquistate a sconto), utile a determinare il costo ammortizzato del portafoglio;
• la determinazione del valore iniziale del portafoglio sulla base dei *cash flow* effettivi del portafogli crediti (prezzo di acquisto dei crediti nettati degli incassi a compensazione e maggiorati dei costi di strutturazione delle cartolarizzazioni);
• la rideterminazione della frequenza di incasso dei cash flow da trimestrale a mensile;
• determinazione al costo ammortizzato delle note ABS sottoscritte da terzi
• determinazione del valore dei *Defered Purchase Price* ("DPP") eventualmente esistenti nelle cartolarizzazioni.

I portafogli dei veicoli Restart e ICR, per i quali ricorre il controllo congiunto, sono valorizzate all'*equity method* con evidenza nella voce "attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" dei risultati economici degli esercizi precedenti e di quelli in corso.

3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

Al 31 dicembre 2023 non vi sono partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative.

4. Restrizioni significative

Non vi sono restrizioni significative di cui al par. 13 dell'IFRS 12 da segnalare.

5. Altre informazioni

Non vi sono altre informazioni di cui al par. 11 dell'IFRS 12 da segnalare.

Sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Successivamente alla data di chiusura del bilancio al 31 dicembre 2023, non si sono verificati fatti di particolare rilievo tali da indurre a una modifica dei dati approvati, una rettifica delle risultanze conseguite o fornire una integrazione di informativa. In particolare, nel periodo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua data di approvazione non si sono verificati fatti di particolare rilievo da incidere sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca e del Gruppo. Tale considerazione si fonda su una prudente gestione dei rischi e sull'adeguatezza patrimoniale, i cui aspetti qualitativi e quantitativi sono illustrati rispettivamente nella Parte E e nella Parte F della Nota Integrativa.

Per gli aspetti relativi alle iniziative di rafforzamento patrimoniale ed all'approvazione delle nuove Proiezioni Finanziarie 2024 – 2026 si rinvia a quanto riportato nella Relazione sulla Gestione ai paragrafi "Iniziative di rafforzamento patrimoniale" ed "Approvazione Proiezioni Finanziarie 2024 – 2026".

Sezione 5 – Altri aspetti

Utilizzo di stime contabili
L'applicazione degli IAS/IFRS per la redazione dei prospetti contabili comporta che il Gruppo Banca CF+ effettui su alcune poste patrimoniali delle stime contabili considerate ragionevoli e realistiche sulla base delle informazioni conosciute al momento della stima che influenzano il valore di iscrizione delle attività e delle passività e l'informativa su attività e passività potenziali alla data dei prospetti, nonché l'ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo di riferimento.

Le modifiche delle condizioni alla base di giudizi, assunzioni e stime adottate, inoltre, possono determinare un impatto sui risultati successivi.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:
• la quantificazione delle rettifiche o riprese di valore delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - tra cui i titoli ABS ed i POCI posseduti dalla banca;
• l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, tra cui in particolare i titoli ABS che non superano il *test SPPI*;
• la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
• le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
• le stime e le assunzioni sulla recuperabilità delle attività immateriali a vita indefinita.

Per quanto attiene l'utilizzo dei modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, al successivo paragrafo "Processi e sensibilità delle valutazioni" sono rese specifiche informazioni in merito alle stime adottate, in particolare per la calibrazione dei modelli in uso.

Con riferimento alle stime ed alle assunzioni utilizzate per la recuperabilità della fiscalità differita attiva, nel processo di predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2023, la Capogruppo ha redatto e sottoposto all'approvazione degli Amministratori uno specifico *probability test*, in ottemperanza a quanto previsto dallo IAS 12. I flussi utilizzati per la

quantificazione dei redditi imponibili si basano sulle Proiezioni Finanziarie aggiornate relative al triennio 2024 – 2026 (le "Proiezioni") approvate dal Consiglio di Amministrazione di CF+ il 12 marzo 2024.
Le medesime Proiezioni sono state prese a riferimento nel processo di stima dei flussi utilizzati per l'*impairment test*, finalizzato alla verifica della recuperabilità delle attività immateriali a vita indefinita. L'*impairment test*, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, è stato redatto utilizzando un modello di calcolo del valore recuperabile delle CGU factoring e tax credits, il cui *value in use* è stato determinato applicando la metodologia del *dividend discount model* in una logica di *excess capital* rispetto al capitale regolamentare minimo ad esse allocato.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati dei prospetti contabili fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni utilizzate nella redazione dei prospetti contabili.

Società di Revisione

Il bilancio consolidato del Gruppo è sottoposto alla revisione legale da parte della società EY S.p.A. in esecuzione della delibera assembleare del 27 aprile 2022.

Ai sensi del Decreto 39/2010, articolo 17, comma 1, l'incarico di revisione avrà la durata di nove esercizi con riferimento ai bilanci con chiusura dal 31 dicembre 2022 al 31 dicembre 2030.

Approvazione del bilancio

Gli Amministratori in data 28 marzo 2024 hanno approvato il progetto di bilancio e la sua messa a disposizione dei Soci nei termini previsti dall'art. 2429 del codice civile. Ai fini di quanto previsto al paragrafo 17 dello IAS 10, la data presa in considerazione dagli Amministratori nella redazione del bilancio è il 28 marzo 2024, data di approvazione del Consiglio di Amministrazione.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito si riportano le politiche contabili adottate per la predisposizione del bilancio consolidato.

1 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico

Criteri di iscrizione
L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico vengono rilevate al *fair value*, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di classificazione
Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziare valutate al costo ammortizzato.

La voce, in particolare, include:
- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pa-

gamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "*Held to Collect*") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business model "*Held to Collect and Sell*"). A questa ultima fattispecie appartengono, in particolare, i titoli ABS in cui il Gruppo ha investito secondo un business model "Held to Collect" e che, non avendo superato l'SPPI test, sono contabilizzati al *fair value*.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo *fair value* alla data di riclassificazione.

Criteri di valutazione
Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono valorizzate al *fair value*. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico.

Criteri di cancellazione
Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
Gli interessi attivi, computati in base al tasso interno di rendimento dell'investimento per quanto riguarda i titoli ABS, sono registrati nella voce del conto economico "10. Interessi attivi e proventi assimilati".

Gli utili e le perdite, così come le plusvalenze e le minusvalenze conseguenti alle variazioni del *fair value*, sono riportati nella voce del conto economico "110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico".

2 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva

Criteri di iscrizione
L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale e alla data di erogazione per i finanziamenti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di classificazione
Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:
- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (Business model "*Held to Collect and Sell*"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo nel caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del *fair value* dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteri di valutazione
Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al *fair value*, con la rilevazione a Conto Economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'*impairment* e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a Conto Economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al *fair value* e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva – sia sotto forma di titoli di debito che di crediti – sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (*impairment*) prevista dall'IFRS 9, al pari delle Attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Più in particolare, sugli strumenti classificati in stage 1 (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'origination, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in stage 2 (bonis per i quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in stage 3 (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario. Viceversa, non sono assoggettati al processo di *impairment* i titoli di capitale.

Criteri di cancellazione
Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
Gli utili e le perdite da cessione sono riportati nella voce del conto economico "100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva". Le plusvalenze e le minusvalenze conseguenti alla valutazione basata sul *fair value* sono imputate direttamente al patrimonio netto ("110. Riserve da valutazione") e saranno trasferite al conto economico (voce "100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva") nel momento del realizzo per effetto di cessione, oppure quando saranno contabilizzate perdite da *impairment*, con l'imputazione, però, nella voce "130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: b) attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva". Tale voce riporta il saldo netto delle perdite da *impairment* e delle successive riprese di valore, limitatamente però ai titoli di debito, in quanto per i titoli di capitale quotati, esse sono attribuite direttamente al patrimonio netto ("riserve da valutazione"), mentre per i titoli di capitale non quotati non possono essere rilevate riprese di valore.

3 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione
L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del *fair value* dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di classificazione
Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:
- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "*Held to Collect*"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:
- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;

- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento eventualmente connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F..

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo *fair value* sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di valutazione
Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Ulteriori informazioni in merito alle modalità adottate per la valutazione dei crediti al costo ammortizzato, sono rese al paragrafo "Modalità di determinazione del costo ammortizzato". In tale paragrafo sono altresì descritti i criteri adottati per i "Purchased or Originated Credit Impaired Asset" (in breve "POCI").

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri per la determinazione dell'*impairment/evaluation* sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre *stages* (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (*stage* 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (*stage* 1 e 2) le attività finanziarie in bonis.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:
- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale – la "significatività" di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ("*lifetime*") ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o "tranche" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da *probability of default* (PD), *loss given default* (LGD) ed *exposure at default* (EAD).

Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività – classificata come "deteriorata", al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita, da rilevare a Conto Economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto, come dettagliato nel capitolo "Perdite di valore delle attività finanziarie", di informazioni *forward looking* e dei possibili scenari alternativi di recupero.

Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (*derecognition*) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell'attività ed alla iscrizione di un nuovo strumento finanziario.

Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la "sostanzialità" delle modifiche contrattuali apportate ad un'attività finanziaria, dovranno pertanto considerare:

- le finalità per cui le modifiche sono state effettuate, quali ad esempio (a) rinegoziazioni per motivi commerciali e (b) concessioni per difficoltà finanziarie della controparte:

• le prime, volte a "trattenere" il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi alla onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogniqualvolta il Gruppo effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata

come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e il Gruppo subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti;
• le seconde, effettuate per "ragioni di rischio creditizio" (misure di *forbearance*), sono riconducibili al tentativo del Gruppo di massimizzare la *recovery* dei *cash flow* del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio (salvo quanto si dirà in seguito in tema di elementi oggettivi), è quella effettuata tramite il "*modification accounting*" - che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario - e non tramite la *derecognition*;

- la presenza di specifici elementi oggettivi ("*trigger*") che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correli a parametri di *equity* e *commodity*), che si ritiene comportino la *derecognition* in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

Criteri di cancellazione
Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
Gli interessi attivi, computati in base al tasso interno di rendimento, sono registrati nella voce del conto economico "10. Interessi attivi e proventi assimilati". Gli interessi di mora sono rilevati a conto economico al momento del loro incasso.

Recuperi di parte o di interi crediti precedentemente svalutati vengono iscritti in riduzione della voce "130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Se, in un esercizio successivo, l'ammontare delle perdite per la riduzione di valore diminuisce e la diminuzione può essere oggettivamente collegata a un evento che si è verificato dopo tale rilevazione, la perdita per riduzione di valore è stornata direttamente o attraverso rettifica dell'accantonamento. L'importo dello storno è rilevato a conto economico.

In caso di cancellazione, le eventuali perdite sono rilevate a conto economico al netto dei fondi di svalutazione precedentemente accantonati.

4 - Attività materiali

Criteri di iscrizione
Le attività materiali sono contabilizzate al costo di acquisizione, comprensivo del prezzo di acquisto, i relativi sconti commerciali ed abbuoni, le tasse di acquisto non recuperabili (ad esempio IVA indetraibile ed imposte di registro) e tutti i costi direttamente imputabili alla messa in funzione del bene per l'uso ai fini del quale è stato acquistato. Per le attività materiali rappresentate dai diritti d'uso il valore di iscrizione iniziale corrisponde alla somma della passività per il leasing (valore attuale dei canoni futuri da pagare per la durata contrattuale), dei pagamenti per leasing corrisposti precedentemente o alla data di decorrenza del leasing, dei costi diretti iniziali e degli eventuali costi per lo smantellamento o il ripristino dell'attività sottostante il leasing.

Criteri di classificazione
Gli immobili, gli impianti e i macchinari e le altre attività materiali a uso funzionale, sono disciplinate dallo IAS 16, mentre gli investimenti immobiliari (terreni e fabbricati) sono disciplinati dallo IAS 40. Sono incluse le attività oggetto di operazioni di locazione finanziaria (per i locatari) e di leasing operativo (per i locatori), nonché le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi. Al fine di determinare se un contratto contiene un leasing si fa riferimento all' IFRS 16. Immobili, impianti e macchinari sono rilevati come attività quando:
• è probabile che i futuri benefici economici riferibili al bene saranno goduti;
• il costo del bene può essere attendibilmente determinato.

Criteri di valutazione
Le spese successive, relative ad un elemento delle attività materiali già rilevato, sono aggiunte al valore contabile del bene quando è probabile che si godrà di benefici economici futuri eccedenti le prestazioni normali del bene stesso originariamente accertate. Tutte le altre spese sostenute sono rilevate al costo nell'esercizio di competenza.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività materiali, peraltro tutte di natura strumentale, sono iscritte al costo meno gli ammortamenti accumulati e qualsiasi perdita durevole di valore intervenuta nel tempo. La stima dell'*impairment* avviene con frequenza annuale.

Criteri di cancellazione
Un elemento delle attività materiali è eliminato dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri. I diritti d'uso acquisiti con il leasing sono eliminati dallo stato patrimoniale al termine della durata del contratto di leasing.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
L'ammortamento delle attività materiali è ripartito sistematicamente, in quote costanti, lungo la vita utile del bene. La vita utile di un bene viene definita in termini di utilità attesa per l'impresa. Qualora la vita utile di un bene si presentasse, in sede di revisione periodica, notevolmente difforme dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per l'esercizio corrente e per quelli successivi è rettificata.

Le eventuali svalutazioni delle immobilizzazioni materiali sono registrate se un elemento ha subito delle perdite di valore ai sensi dello IAS 36. Il valore svalutato è ripristinato totalmente o parzialmente, se i motivi della svalutazione vengono meno in un esercizio successivo, iscrivendo il ripristino di valore fra i proventi straordinari.

5 – Attività immateriali

Criteri di iscrizione
Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di classificazione
Le "Attività immateriali" comprendono l'avviamento, regolato dall' IFRS 3, e le altre attività immateriali disciplinate dallo IAS 38.

Un'attività immateriale viene rappresentata nell'attivo dello Stato patrimoniale esclusivamente se viene accertato che sia una risorsa:
• non monetaria;
• identificabile;
• priva di consistenza fisica;
• posseduta per essere utilizzate nella produzione o fornitura di beni e servizi, per affitto a terzi o per fini amministrativi;
• controllata dall'impresa;
• dalla quale sono attesi benefici economici futuri.

Criteri di valutazione
Per le attività a vita utile definita, il costo è ammortizzato in quote costanti o in quote decrescenti determinate in funzione dell'afflusso dei benefici economici attesi dall'attività. Le attività a vita utile indefinita non sono invece soggette ad ammortamento sistematico, bensì ad un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subìto una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

In particolare, tra le attività immateriali sono incluse:
a) le attività immateriali basate sulla tecnologia, quali i software applicativi, che sono ammortizzate in funzione della prevista obsolescenza tecnologica delle stesse e comunque non oltre un periodo massimo di sette anni. In particolare, i costi sostenuti internamente per lo sviluppo di progetti di software costituiscono attività immateriali e sono iscritti all'attivo solo se tutte le seguenti condizioni sono rispettate: i) il costo attribuibile all'attività di sviluppo è attendibilmente determinabile, ii) vi è l'intenzione, la disponibilità di risorse finanziarie e la capacità tecnica a rendere l'attività disponibile all'uso o alla vendita, iii) è dimostrabile che l'attività è in grado di produrre benefici economici futuri. I costi di sviluppo del software capitalizzati comprendono le sole spese sostenute che possono essere attribuite direttamente al processo di sviluppo. I costi di sviluppo software capitalizzati sono ammortizzati sistematicamente lungo la vita stimata del relativo prodotto/servizio in modo da riflettere le modalità con cui ci si attende che i benefici economici futuri derivanti dall'attività siano consumati dall'entità dall'inizio della produzione lungo la vita stimata del prodotto;
b) l'avviamento che può essere iscritto, nell'ambito di operazioni di aggregazione, quando la differenza positiva fra il corrispettivo trasferito e l'eventuale rilevazione al *fair value* della quota di minoranza ed il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti è rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (*goodwill*).

Qualora tale differenza risulti negativa (*badwill*) o nell'ipotesi in cui il *goodwill* non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Con periodicità annuale (o ogni volta che vi siano possibili *impairment indicators*) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'Unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'Unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Criteri di cancellazione
Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano più attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
L'ammortamento delle attività immateriali è ripartito sistematicamente, in quote costanti, lungo la vita utile del bene. La vita utile di un bene viene definita in termini di utilizzo atteso del bene da parte dell'impresa. Qualora la vita utile di un bene si presentasse, in sede di revisione periodica, notevolmente difforme dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per l'esercizio corrente e per quelli successivi è rettificata.

Le eventuali svalutazioni delle immobilizzazioni immateriali sono registrate se un elemento ha subito delle perdite di valore ai sensi dello IAS 36. Il valore svalutato è ripristinato totalmente o parzialmente, se i motivi della svalutazione vengono meno in un esercizio successivo, iscrivendo il ripristino di valore fra i proventi straordinari.

6 – Fiscalità corrente e differita

Criteri di iscrizione
Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito

dell'esercizio. In applicazione del "*balance sheet liability method*" comprendono:
a) attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
b) passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
c) attività fiscali differite, ossia risparmi di imposte sul reddito realizzabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee deducibili (rappresentate principalmente da oneri deducibili in futuro, secondo la vigente disciplina tributaria, sul reddito di impresa);
d) passività fiscali differite, ossia debiti per imposte sul reddito da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (rappresentate principalmente dal differimento nella tassazione di ricavi o dall'anticipazione nella deduzione di oneri, secondo la vigente disciplina tributaria, sul reddito di impresa).

Criteri di classificazione
Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono i saldi delle posizioni fiscali del Gruppo nei confronti dell'amministrazione finanziaria. In particolare, le passività fiscali correnti rappresentano l'onere tributario dovuto per l'esercizio; le attività fiscali correnti accolgono gli acconti e gli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali il Gruppo ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.

Le attività/passività per imposte differite sono classificate come attività/passività non correnti, ai sensi dello IAS 1.56.

Le imposte differite, pertanto, sono rappresentate contabilmente nelle Passività non correnti alla voce "Passività fiscali differite", laddove le stesse siano rappresentative di passività, ovvero siano correlate a poste economiche che diverranno imponibili in periodi d'imposta futuri, mentre sono iscritte nell'Attivo dello Stato patrimoniale tra le Attività non correnti, nella voce "Attività fiscali anticipate", nel caso si riferiscano a poste che saranno deducibili in periodi di imposta futuri.

La fiscalità "differita", se attiene a operazioni che hanno interessato il patrimonio netto, è rilevata contabilmente nelle voci di patrimonio netto.

Criteri di valutazione
L'imposta sul reddito delle società e quella regionale sulle attività produttive sono rilevate sulla base di una realistica stima delle componenti negative e positive di competenza dell'esercizio e sono determinate sulla base delle vigenti aliquote per l'IRES e l'IRAP.

Le attività fiscali differite sono contabilizzate soltanto nel caso in cui sussiste la probabilità elevata e concreta di una piena capienza di assorbimento delle differenze temporanee deducibili da parte dei futuri redditi imponibili attesi. Le passività fiscali differite sono di regola sempre contabilizzate.

Le attività e le passività della fiscalità corrente e quelle della fiscalità differita sono compensate tra loro unicamente quando il Gruppo ha diritto, in base al vigente ordinamento tributario, di compensarle e ha deciso di utilizzare tale possibilità.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
La contropartita contabile delle attività e delle passività fiscali (sia correnti sia differite) è costituita di regola dal conto economico (voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"). Quando invece la fiscalità (corrente o differita) da contabilizzare attiene a operazioni i cui risultati devono essere attribuiti direttamente al patrimonio netto, le conseguenti attività e passività fiscali sono imputate al patrimonio netto.

7 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione
La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di classificazione
I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione (tra cui il prestito subordinato computabile come strumento di capitale di classe 2 emesso dalla Banca), al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dall'impresa in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

Criteri di valutazione
Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione
Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrato a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
Gli interessi passivi, computati in base al tasso di interesse nominale sono registrati nella voce del conto economico "interessi passivi e oneri assimilati".

8 - Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di iscrizione
L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie di negoziazione avviene alla data di regolamento per le passività per cassa e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* della passività, normalmente pari all'ammontare incassato, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che sono imputati direttamente a conto economico.

Criteri di classificazione
La voce in esame comprende prevalentemente i contratti derivati aventi un *fair value* negativo e non designati come strumenti di copertura.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali
Le passività finanziarie di negoziazione sono valutate al *fair value* corrente con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico. Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del *fair value* e/o dalla cessione degli strumenti di trading sono contabilizzati nel conto economico.

Per gli strumenti derivati, nel caso in cui il *fair value* di una passività finanziaria diventi positivo, tale posta è contabilizzata nella voce delle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione".

Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione del portafoglio di negoziazione sono iscritti nel conto economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Criteri di cancellazione
Le passività finanziarie di negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando le passività finanziarie sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

9 - Passività finanziarie designate al *fair value*

Criteri di iscrizione
Le passività finanziarie in esame vengono valutate al *fair value* fin dal momento della prima iscrizione. I proventi ed oneri iniziali sono immediatamente imputati a conto economico.

Criteri di classificazione
Una passività finanziaria viene designata al *fair value* rilevato a conto economico in sede di rilevazione iniziale qualora ricorrano le seguenti circostanze:
• si elimina o si riduce notevolmente una mancanza di uniformità nella valutazione o nella rilevazione che altrimenti risulterebbe dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili e perdite su basi diverse (cosiddetto "accounting mismatch");
• un gruppo di attività finanziarie, passività finanziarie o entrambi è gestito e il suo andamento viene valutato in base al *fair value* secondo una documentata gestione del rischio o strategia di investimento;
• si è in presenza di un contratto ibrido contenente uno o più derivati incorporati e il derivato incorporato è tale da modificare significativamente i flussi finanziari che altrimenti sarebbero previsti dal contratto.

L'opzione di designare una passività al *fair value* è irrevocabile, viene effettuata sul singolo strumento finanziario e non richiede la medesima applicazione a tutti gli strumenti aventi caratteristiche similari. Tuttavia, non è ammessa la designazione al *fair value* di una sola parte di uno strumento finanziario, attribuibile ad una sola componente di rischio a cui lo strumento è assoggettato. La voce in esame include talune obbligazioni del Gruppo relative a passività a regolamento differito il cui valore è correlato all'andamento di *assets* iscritti all'attivo patrimoniale.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali
Successivamente all'iscrizione iniziale le passività finanziarie sono valutate al relativo *fair value* corrente. La variazione di *fair value* è imputata nel conto economico.

Criteri di cancellazione
Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio o dalla situazione infrannuale quando risultano scadute o estinte.

10 - Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto si configura come un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come:
- "piano a contribuzione definita" per le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 (ovvero successivamente al 1° gennaio 2007, data di entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252) sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. L'importo delle quote è contabilizzato tra i costi del personale ed è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali;
- "piano a benefici definiti" per la quota del trattamento di fine rapporto del personale maturata sino al 31 dicembre 2006. Le quote in oggetto sono iscritte sulla base del loro valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", senza applicazione del pro-rata del servizio prestato in quanto il costo previdenziale ("*current service cost*") del TFR è quasi interamente maturato e la rivalutazione dello stesso, per gli anni a venire, non si ritiene dia luogo a significativi benefici per i dipendenti.

Ai fini dell'attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato con riferimento al rendimento di mercato di obbligazioni di aziende primarie, tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione. I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale mentre gli utili e le perdite attuariali sono rilevati nel prospetto della redditività complessiva secondo quanto prescritto dallo IAS 19.

11 – Fondi per rischi e oneri

Criteri di iscrizione
I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

La rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:
• vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
• è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
• può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

Criteri di classificazione
Un accantonamento, se rispetta i requisiti di iscrizione, viene rilevato tra i "Fondi per rischi e oneri" (voce 120).

I fondi includono in particolare gli accantonamenti destinati a fronteggiare:
• il contenzioso legale del Gruppo, con particolare riferimento ai rischi legati alle possibili azioni revocatorie, ed ai rischi operativi connessi con l'attività di prestazione di servizi per conto terzi, ed in genere contro ogni altro rischio di natura operativa a seguito di reclami pervenuti dalla clientela.
• ogni altro accantonamento impegnato a fronte di specifici oneri e/o rischi di diversa natura, di cui il Gruppo, contrattualmente o volontariamente ha assunto, in maniera certa, l'impegno a soddisfarne gli effetti, anche se, alla data del bilancio, non sono ancora specificamente formalizzati.

Criteri di valutazione
L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze.

I fondi che fronteggiano passività il cui regolamento è atteso a distanza di oltre un anno sono rilevati a valori attuali.

Criteri di cancellazione
L'accantonamento viene stornato, tramite riattribuzione al conto economico, quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione oppure quando la stessa si estingue.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a Conto Economico.

L'accantonamento ai fondi rischi ed oneri per ristrutturazione aziendale fronteggia significative riorganizzazioni che hanno effetto rilevante sulla natura e sugli indirizzi strategici delle attività d'impresa. L'accantonamento include prevalentemente i costi di consulenza per il piano di ristrutturazione.

Gli accantonamenti effettuati a fronte dei fondi per rischi e oneri sono inseriti nella voce del conto economico "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

12 – Altre informazioni

Azioni proprie
La Banca e le altre società del Gruppo non detengono azioni proprie.

Altre attività
La voce altre attività include, tra l'altro, crediti fiscali acquisiti direttamente dalla Capogruppo da soggetti terzi ed originati da alcune misure fiscali di incentivazione erogate sotto forma di crediti d'imposta o di detrazioni d'imposta (c.d. superbonus 110%). Per l'iscrizione, classificazione e valutazione di tali crediti, si è tenuto conto di quanto rappresentato dalle Autorità nel "Documento Banca d'Italia – Consob – Ivass n. 9", redatto nell'ambito del "Tavolo di Coordinamento fra la Banca d'Italia, Consob, e Ivass in materia di applicazione degli IAS/IFRS". Tale documento ha chiarito che i crediti d'imposta in esame sono sul piano sostanziale più assimilabili a un'attività finanziaria e che quindi un modello contabile basato sull'IFRS 9 rappresenti l'accounting policy più idonea a fornire un'informativa rilevante e attendibile. Al riguardo, si precisa che quanto acquistato nel corso dell'esercizio 2022 dalla Banca risponde ad un *business model held to collect*. I crediti sono quindi valutati al costo ammortizzato e detenuti dalla Banca con lo scopo dell'utilizzo in compensazione.

Ratei e risconti
I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

I criteri di classificazione delle attività finanziarie
La classificazione delle attività finanziarie nelle tre categorie previste dal principio dipende da due criteri, o *driver*, di classificazione: il modello di business con cui sono gestiti gli strumenti finanziari (o *Business Model*) e le caratteristiche contrattuali dei flussi finanziari delle attività finanziarie (o SPPI Test).

Dal combinato disposto dei due *driver* sopra menzionati discende la classificazione delle attività finanziare, secondo quanto di seguito evidenziato:
- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività che superano l'SPPI test e rientrano nel *business model Held to collect* (HTC);
- Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI): attività che superano l'SPPI test e rientrano nel business model *Held to collect and sell* (HTCS);
- Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (FVTPL): è una categoria residuale, in cui rientrano gli strumenti finanziari che non sono classificabili nelle categorie precedenti in base a quanto emerso dal *business model assessment* o dal test sulle caratteristiche dei flussi contrattuali (SPPI test non superato).

SPPI test
Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata al costo ammortizzato o a FVOCI – oltre all'analisi relativa al *business model* – è necessario che i termini contrattuali dell'attività stessa prevedano, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire ("*solely payment of principal and interest*" – SPPI). Tale analisi deve essere effettuata, in particolare, per i finanziamenti e i titoli di debito.

Il test SPPI deve essere effettuato su ogni singolo strumento finanziario, al momento dell'iscrizione nel bilancio.

Successivamente alla rilevazione iniziale, e finché è rilevata in bilancio, l'attività non è più oggetto di nuove valutazioni ai fini del test SPPI. Qualora si proceda alla cancellazione (*derecognition* contabile) di uno strumento finanziario e all'iscrizione di una nuova attività finanziaria occorre procedere all'effettuazione del test SPPI sul nuovo *asset*.

Ai fini dell'applicazione del test SPPI, l'IFRS 9 fornisce le definizioni di:
- Capitale: è il *fair value* dell'attività finanziaria all'atto della rilevazione iniziale. Tale valore può modificarsi durante la vita dello strumento finanziario, per esempio per effetto dei rimborsi di parte del capitale;
- Interesse: è il corrispettivo per il valore temporale del denaro (*time value of money*) e per il rischio di credito associato al capitale in essere in un particolare periodo di tempo. Può anche includere la remunerazione per altri rischi e costi di base associati all'attività creditizia e un margine di profitto.

Nel valutare se i flussi contrattuali di un'attività finanziaria possono essere definiti come SPPI, l'IFRS 9 fa riferimento al concetto generale di "contratto base di concessione del credito" (*basic lending arrangement*), che è indipendente dalla forma legale dell'attività. Quando le clausole contrattuali introducono l'esposizione a rischi o volatilità dei flussi finanziari contrattuali non coerente con la definizione di *basic lending arrangement*, come ad esempio l'esposizione a variazione dei prezzi di azioni o di merci, i flussi contrattuali non soddisfano la definizione di SPPI. L'applicazione del *driver* di classificazione basato sui flussi di cassa contrattuali richiede talvolta un giudizio soggettivo e, pertanto, la definizione di *policy* interne di applicazione.

Nei casi in cui il valore temporale del denaro sia modificato ("*modified time value of money*") – ad esempio, quando il tasso di interesse dell'attività finanziaria è rideterminato periodicamente, ma la frequenza della rideterminazione o la frequenza del pagamento delle cedole non rispecchiano la natura del tasso di interesse (ad esempio il tasso di interesse è rivisto mensilmente sulla base di un tasso a un anno) oppure quando il tasso d'interesse è rideterminato periodicamente sulla base di una media di particolari tassi di breve o medio-lungo termine – l'impresa deve valutare, sia utilizzando elementi quantitativi che qualitativi, se i flussi contrattuali rispondano ancora alla definizione di SPPI (c.d. *benchmark cash flows test*). Qualora dal test emerga che i flussi di cassa contrattuali (non attualizzati) risultano "significativamente differenti" rispetto ai flussi di cassa (anch'essi non attualizzati) di uno strumento *benchmark* (ovvero senza l'elemento di *time value* modificato) i flussi di cassa contrattuali non possono essere considerati come rispondenti alla definizione di SPPI.

Analisi particolari (c.d. "*look through test*") sono richieste dal principio e vengono di conseguenza poste in essere anche per gli strumenti multipli legati contrattualmente ("*contrattually linked instruments*" – CLI) che creano concentrazioni di rischio di credito per il ripianamento del debito e per i non *recourse assets*, ad esempio nei casi in cui il credito può essere fatto valere solo in relazione a determinate attività del debitore o ai flussi finanziari derivanti da determinate attività.

Anche la presenza di clausole contrattuali che possono modificare la periodicità o l'ammontare dei flussi di cassa contrattuali deve essere considerata per valutare se tali flussi soddisfano i requisiti per essere considerati SPPI (ad esempio opzioni di prepagamento, possibilità di differire i flussi di cassa previsti contrattualmente, strumenti con derivati incorporati, strumenti subordinati, eccetera).

Tuttavia, come previsto dall'IFRS 9, una caratteristica dei flussi finanziari contrattuali non influisce sulla classificazione dell'attività finanziaria qualora possa avere solo un effetto *de minimis* sui flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria (in ciascun esercizio e cumulativamente). Analogamente, se una caratteristica dei flussi finanziari non è realistica (*not genuine*), ovvero se influisce sui flussi finanziari contrattuali dello strumento soltanto al verificarsi di un evento estremamente raro, molto insolito e molto improbabile, essa non influisce sulla classificazione dell'attività finanziaria.

Business model

Per quanto riguarda il *business model*, l'IFRS 9 individua tre fattispecie in relazione alla modalità con cui sono gestiti i flussi di cassa e le vendite delle attività finanziarie:

- *Held to Collect* (HTC): si tratta di un modello di business il cui obiettivo si realizza attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie incluse nei portafogli ad esso associati. L'inserimento di un portafoglio di attività finanziarie in tale business model non comporta necessariamente l'impossibilità di vendere gli strumenti anche se è necessario considerare la frequenza, il valore e la tempistica delle vendite negli esercizi precedenti, le ragioni delle vendite e le aspettative riguardo alle vendite future;
- *Held to Collect and Sell* (HTCS): è un modello di business misto, il cui obiettivo viene raggiunto attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie in portafoglio e (anche) attraverso un'attività di vendita che è parte integrante della strategia. Entrambe le attività (raccolta dei flussi contrattuali e vendita) sono indispensabili per il raggiungimento dell'obiettivo del modello di business. Pertanto, le vendite sono più frequenti e significative rispetto ad un business model HTC e sono parte integrante delle strategie perseguite;
- *Others/Trading*: si tratta di una categoria residuale che comprende sia le attività finanziarie detenute con finalità di trading sia le attività finanziarie gestite con un modello di business non riconducibile alle categorie precedenti (*Held to Collect* ed *Held to Collect and Sell*). In generale tale classificazione si applica ad un portafoglio di asset finanziari la cui gestione e performance sono valutate sulla base del *fair value*.

Il business model riflette le modalità con le quali le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa a beneficio dell'entità e viene definito dal top management mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di business.

Viene definito considerando la modalità di gestione delle attività finanziarie e, come conseguenza, la misura in cui i flussi di cassa del portafoglio derivano dall'incasso di flussi contrattuali, dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambe queste attività. La valutazione non avviene sulla base di scenari che, in base a previsioni ragionevoli dell'entità, non sono destinati a verificarsi, come i cosiddetti scenari «*worst case*» o «*stress case*». Per esempio, se l'entità prevede di vendere un determinato portafoglio di attività finanziarie solo in uno scenario «stress case», tale scenario non influisce sulla valutazione del modello di business dell'entità per tali attività se tale scenario, in base a previsioni ragionevoli dell'entità, non è destinato a verificarsi.

Il modello di business non dipende dalle intenzioni che il management ha con riferimento ad un singolo strumento finanziario, ma fa riferimento alle modalità con le quali i gruppi di attività finanziarie vengono gestiti ai fini del raggiungimento di un determinato obiettivo di business.

In sintesi, il business model:
- riflette le modalità con cui le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa;
- viene definito dal top management, mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di business;
- deve essere osservabile considerando le modalità di gestione delle attività finanziarie.

In termini operativi l'*assessment* del modello di business viene effettuato in coerenza con l'organizzazione aziendale, la specializzazione delle funzioni di business, il modello di risk e l'assegnazione dei poteri delegati (limiti).

Nell'effettuare l'*assessment* del business model si utilizzano tutti i fattori rilevanti disponibili alla data dell'*assessment*. Le evidenze sopra richiamate comprendono la strategia, i rischi e la loro gestione, le politiche di remunerazione, il reporting e l'ammontare delle vendite. Nell'analisi del *business model* è essenziale che gli elementi indagati mostrino tra di loro coerenza e in particolare siano coerenti rispetto alla strategia perseguita. L'evidenza di attività non in linea con la strategia deve essere analizzata e adeguatamente giustificata.

A tale proposito e in relazione agli intenti gestionali per cui le attività finanziare sono detenute, si evidenzia che l'apposito documento *Policy Business model assessment* (BMA)– approvato dai competenti livelli di *governance* – definisce e declina gli elementi costitutivi del business model in relazione alle attività finanziarie inserite nei portafogli gestiti nello svolgimento dell'operatività sulle strutture di business per Banca CF+.

Per i portafogli *Held to Collect*, il Gruppo ha definito le soglie di ammissibilità delle vendite che non inficiano la classificazione (frequenti ma non significative, individualmente e in aggregato, oppure infrequenti anche se di ammontare significativo) e, contestualmente, si sono stabiliti i parametri per individuare le vendite coerenti con tale modello di business in quanto riconducibili ad un incremento del rischio di credito.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato
Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata, alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di

valutazione siano a tasso fisso o variabile e – in quest'ultimo caso – a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e per quelle valutate al *fair value* con impatto sia sulla redditività complessiva che sul conto economico, nonché per le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro *fair value*, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Come indicato dall'IFRS 9, in alcuni casi, un'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale poiché il rischio di credito è molto elevato e, in caso di acquisto, è acquistata con grossi sconti (rispetto al valore di erogazione iniziale). Nel caso in cui le attività finanziarie in oggetto, sulla base dell'applicazione dei *driver* di classificazione (ovvero SPPI test e *Business model*), siano classificate tra le attività valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, le stesse sono qualificate come "*Purchased or Originated Credit Impaired Asset*" (in breve "POCI") e sono assoggettate ad un trattamento peculiare per quel che attiene al processo di *impairment*. Inoltre, sulle attività finanziarie qualificate come POCI, si calcola, alla data di rilevazione iniziale, un tasso di interesse effettivo corretto per il credito (c.d. "*credit-adjusted effective interest rate*"), per la cui individuazione è necessario includere, nelle stime dei flussi finanziari, le perdite attese iniziali. Per l'applicazione del costo ammortizzato, e il conseguente calcolo degli interessi, si applica, quindi, tale tasso di interesse effettivo corretto per il credito.

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Perdite di valore dell'attività finanziarie
Ad ogni data di bilancio, ai sensi dell'IFRS 9, le attività finanziarie diverse da quelle valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono sottoposte ad una valutazione volta a verificare se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Un'analisi analoga viene effettuata anche per gli impegni ad erogare fondi e per le garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro da assoggettare ad *impairment* ai sensi dell'IFRS 9.

Nel caso in cui tali evidenze sussistano (c.d. "evidenze di *impairment*"), le attività finanziarie in questione – coerentemente, ove esistenti, con tutte quelle restanti di pertinenza della medesima controparte – sono considerate deteriorate (*impaired*) e confluiscono nello *stage* 3. A fronte di tali esposizioni, rappresentate dalle attività finanziarie classificate – ai sensi delle disposizioni della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia – nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute/sconfinanti da oltre novanta giorni, devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

Perdite di valore delle attività finanziarie performing
Per le attività finanziarie per cui non sussistono evidenze di *impairment* (strumenti finanziari non deteriorati), occorre verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale. Le conseguenze di tale verifica, dal punto di vista della classificazione (o, più propriamente, dello *staging*) e della valutazione, sono le seguenti:

- ove tali indicatori sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello *stage* 2. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di una perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di reporting successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso in cui vengano meno gli indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa;

- ove tali indicatori non sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello *stage* 1. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di perdite attese, per lo specifico strumento finanziario, nel corso dei dodici mesi successivi. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di bilancio successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso dovessero presentarsi indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa.

Per quel che attiene alla valutazione delle attività finanziarie e, in particolare, all'identificazione del "significativo incremento" del rischio di credito (condizione necessaria e sufficiente per la classificazione dell'attività oggetto di valutazione nello *stage* 2), gli elementi che – ai sensi del principio e della sua declinazione operativa effettuata da Banca CF+ – costituiscono le determinanti principali da prendere in considerazione sono i seguenti:
• Per i Titoli ABS non valutati al *Fair Value* con impatto a conto economico:
– incassi netti realizzati dalla data di inizio della cartolarizzazione inferiori al 20% degli incassi stimati da *Business Plan*;
– diminuzione del rating esterno di n. 3 *notches* per i titoli quotati, se la riduzione del *rating* non determina direttamente la classificazione nello stage 3 (*junk grade*);
– Business Plan rivisto al ribasso di un ammontare superiore al 20% del "*Net Recoveries*", qualora il nuovo Business Plan non determini l'azzeramento del valore dei titoli junior e mezzanine appartenenti alla stessa operazione valutati al *fair value*, se presenti. In questo caso la classificazione degli strumenti in esame passerebbe direttamente allo *stage* 3;
– *Business Plan* rivisto allungando i tempi previsti di *closing* delle operazioni di recupero per un periodo superiore ai 3 anni, qualora il nuovo *Business Plan* non determini l'azzeramento del valore dei titoli junior e mezzanine appartenenti alla stessa operazione valutati al *fair value*, se presenti. In questo caso la classificazione degli strumenti in esame passerebbe direttamente allo *stage* 3.

• Per i Titoli di Stato:
– viene applicata la cd. low credit risk exemption, ossia finché il titolo rimane nell'area "Investment grade[4]" (da AAA a BBB-), resta classificato in "Stage 1" (a prescindere anche da eventuale declassamento di uno o più notch); se, a seguito del declassamento, il titolo passa nell'area "Speculative Grade" (e, nello specifico, nel range da BB+ a B-), allora i titoli possono essere classificati in "Stage 2", solo se il peggioramento del rating da origination è almeno pari a 3 notch;
– per il passaggio in "Stage 3" si fa rimando alla regola generica dell'IFRS9 che considera in Stage 3 "gli strumenti finanziari che presentano oggettive evidenze di perdita alla data di bilancio", ossia nel momento in cui vengono classificati da CCC+ a scendere.

• Per gli strumenti finanziari diversi dai crediti e dai Titoli di stato:
– viene applicata la cd. low credit risk exemption, ossia finché il titolo rimane nell'area "Investment grade" (da AAA a BBB-), resta classificato in "Stage 1" (a prescindere anche da eventuale declassamento di uno o più notch);
– a seguito del declassamento, una diminuzione di n.3 notches rispetto a un rating esterno *at origination* pari o migliore di BBB+, una diminuzione di n.2 notches rispetto a un rating esterno *at origination* pari a BBB o BBB-, una diminuzione di n.1 notch a fronte di un rating esterno *at origination* inferiore a BBB-, determina il passaggio a stage 2, purché la riduzione del rating non determini direttamente la classificazione nello stage 3;

• Per i Crediti verso la clientela (Mutui / Prestiti al personale / Sovvenzioni attive / Leasing / Factoring / Finanza Garantita):
– l'eventuale presenza di uno scaduto che – ferme restando le soglie di significatività identificate dalla normativa – risulti tale da almeno 30 giorni. In presenza di tale fattispecie, in altri termini, la rischiosità creditizia dell'esposizione si ritiene presuntivamente "significativamente incrementata" e, dunque, ne consegue il "passaggio" nello *stage* 2 (ove l'esposizione precedentemente fosse ricompresa nello *stage* 1);
– l'eventuale presenza di misure di *forbearance*, che – sempre in via presuntiva – comportano la classificazione delle esposizioni tra quelle il cui rischio di credito risulta "significativamente incrementato" rispetto all'iscrizione iniziale.

• Per i Crediti verso Banche:
– diminuzione di n.3 notches se il rating esterno *at origination* della controparte o, se non disponibile, del paese di appartenenza della controparte, risulta pari o migliore di BBB+, diminuzione di n.2 notches se il rating esterno *at origination* risulta BBB o BBB-, diminuzione di n.1 notch se il rating esterno *at origination* risulta inferiore a BBB- purché la riduzione del rating non determini direttamente la classificazione nello stage 3 (junk grade).

(4) In linea generale, come rating esterno pubblico è utilizzato il Rating Fitch. Laddove questo non sia disponibile si utilizza nell'ordine il rating S&P ed il rating Moodys.

Una volta definita l'allocazione delle esposizioni nei diversi stadi di rischio creditizio, la determinazione delle perdite attese (ECL) è effettuata, a livello di singola operazione o tranche di titolo basandosi sui parametri di Probabilità di Default (PD), *Loss Given Default* (LGD) e *Exposure at Default* (EAD).

Perdite di valore delle attività finanziarie non performing
Nello *stage* 3 rientrano tutti i rapporti relativi al portafoglio *non performing* compresi quelli che presentano uno scaduto maggiore di 90 giorni a prescindere dalla materialità dell'importo. Oppure, nel caso specifico di titoli rientrano tutte le *tranche* associate a titoli in default.

Il Gruppo prevede i passaggi diretti da *stage* 1 a *stage* 3 in via eccezionale, nel caso in cui il merito creditizio peggiori rapidamente e il default si conclami prima di aver avuto una rilevazione intermedia del merito creditizio. Si sottolinea che il *Business Model* del Gruppo prevede altresì l'investimento in *assets* POCI pertanto rientranti direttamente ad *inception* in *stage* 3.

Per il calcolo della svalutazione analitica dei crediti *non performing* il Gruppo adotta modelli specifici a seconda della natura dell'*asset* oggetto di *impairment*.

In particolare, le attività finanziarie acquistate o originate già deteriorate, *Purchased or Originated Credit Impaired* (di seguito "POCI") presentano delle particolarità in tema di *impairment*. In proposito, a fronte delle stesse, sin dalla data di rilevazione iniziale e per tutta la vita degli strumenti in questione, devono essere contabilizzate rettifiche di valore pari all'ECL *lifetime*. A ogni data di riferimento successiva del bilancio, deve, quindi, essere adeguato l'ammontare dell'Expected Credit Losses (di seguito "ECL") *lifetime*, rilevando a conto economico l'importo dell'eventuale variazione delle perdite attese lungo tutta la vita del credito come utile o perdita per riduzione di valore. Alla luce di quanto esposto, le attività finanziarie POCI sono inizialmente iscritte nello *stage* 3, ferma restando la possibilità di essere spostate successivamente fra i crediti *performing*, sui quali, però, continuerà ad essere rilevata una perdita attesa pari all'ECL *lifetime*.

Aggregazioni aziendali
In tema di Aggregazioni aziendali il principio contabile di riferimento è l'IFRS 3.

Il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente) configura un'operazione di aggregazione aziendale.

A tal fine il controllo si considera trasferito quando l'investitore è esposto a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con la partecipata e nel contempo ha la capacità di incidere sui rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità.

L'IFRS 3 richiede che per tutte le operazioni di aggregazione venga individuato un acquirente. Quest'ultimo deve essere identificato nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra entità o gruppo di attività. Nel caso in cui non si sia in grado di identificare un soggetto controllante seguendo la definizione di controllo sopra descritta, come per esempio nel caso di operazioni di scambio di interessenze partecipative, l'individuazione dell'acquirente deve avvenire con l'utilizzo di altri fattori quali: l'entità il cui *fair value* è significativamente maggiore, l'entità che eventualmente versa un corrispettivo in denaro, l'entità che emette le nuove azioni.

L'acquisizione, e quindi il primo consolidamento dell'entità acquisita, deve essere contabilizzata nella data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo sull'impresa o attività acquisite. Quando l'operazione avviene tramite un'unica operazione di scambio, la data dello scambio normalmente coincide con la data di acquisizione. Tuttavia, è sempre necessario verificare l'eventuale presenza di accordi tra le parti che possano comportare un trasferimento del controllo prima della data dello scambio.

Il corrispettivo trasferito nell'ambito di un'operazione di aggregazione deve essere determinato come sommatoria del *fair value*, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio del controllo.

Nelle operazioni che prevedono il pagamento in denaro (o quando è previsto il pagamento mediante strumenti

finanziari assimilabili alla cassa) il prezzo è il corrispettivo pattuito, eventualmente attualizzato nel caso in cui sia previsto un pagamento rateale con riferimento ad un periodo superiore al breve termine; nel caso in cui il pagamento avvenga tramite uno strumento diverso dalla cassa, quindi mediante l'emissione di strumenti rappresentativi di capitale, il prezzo è pari al *fair value* del mezzo di pagamento al netto dei costi direttamente attribuibili all'operazione di emissione di capitale. Per le modalità di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari, si rimanda a quanto indicato nel paragrafo "Informativa sul *fair value*", con l'accortezza che, in presenza di azioni quotate su mercati attivi, il *fair value* è rappresentato dalla quotazione di Borsa alla data dell'acquisizione o, in mancanza, dall'ultima quotazione disponibile.

Sono inclusi nel corrispettivo dell'aggregazione aziendale alla data di acquisizione gli aggiustamenti subordinati ad eventi futuri, se previsti dagli accordi e solo nel caso in cui siano probabili, determinabili in modo attendibile e realizzati entro i dodici mesi successivi alla data di acquisizione del controllo mentre non vengono considerati gli indennizzi per riduzione del valore delle attività utilizzate in quanto già considerati o nel *fair value* degli strumenti rappresentativi di capitale o come riduzione del premio o incremento dello sconto sull'emissione iniziale nel caso di emissione di strumenti di debito.

I costi correlati all'acquisizione sono gli oneri che l'acquirente sostiene per la realizzazione dell'aggregazione aziendale; a titolo esemplificativo questi comprendono i compensi professionali corrisposti a revisori, periti, consulenti legali, i costi per perizie e controllo dei conti, predisposizione di documenti informativi richiesti dalle norme, nonché le spese di consulenza sostenute per identificare potenziali target da acquisire se è contrattualmente stabilito che il pagamento sia effettuato solo in caso di esito positivo dell'aggregazione, nonché i costi di registrazione ed emissione di titoli di debito o titoli azionari.

L'acquirente deve contabilizzare i costi correlati all'acquisizione come oneri nei periodi in cui tali costi sono sostenuti e i servizi sono ricevuti, ad eccezione dei costi di emissione di titoli azionari o di titoli di debito che devono essere rilevati secondo quanto disposto dallo IAS 32 e dall' IFRS 9.

Le operazioni di aggregazione aziendale sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisizione", in base al quale le attività identificabili acquisite (comprese eventuali attività immateriali in precedenza non rilevate dall'impresa acquisita) e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali) devono essere rilevate ai rispettivi *fair value* alla data di acquisizione.

L'eccedenza tra il corrispettivo trasferito (rappresentato dal *fair value* delle attività trasferite, delle passività sostenute o degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente), eventualmente integrato dal valore delle quote di minoranza (determinato come sopra esposto) e dal *fair value* delle interessenze già possedute dall'acquirente, ed il *fair value* delle attività e passività acquisite deve essere rilevata come avviamento; qualora queste ultime risultino, invece, superiori alla sommatoria del corrispettivo, delle quote di minoranza e del *fair value* delle quote già possedute, la differenza deve essere imputata a conto economico.

La contabilizzazione dell'operazione di aggregazione può avvenire provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione viene realizzata e deve essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

In data 25 luglio 2023 è stata perfezionata l'acquisizione del ramo d'azienda di Instapartners Srl in liquidazione (già "Credimi SpA", di seguito anche la "fintech"). A seguito di tale acquisizione Banca CF+ è divenuta proprietaria di un ramo d'azienda comprendente asset tecnologici ed una *workforce* formata da risorse altamente qualificate. Il corrispettivo dell'operazione è stato pari a 4,9 milioni di euro e prevede la corresponsione di un eventuale *earn-out* del valore massimo di 4,5 milioni, al raggiungimento di determinati obiettivi di business. L'Operazione soddisfa la definizione di aggregazione aziendale, o «*business combination*», e dovrà, pertanto, essere contabilizzata secondo il processo di *Purchase Price Allocation*, sulla base di quanto previsto dall'*InternationalFinancial Reporting Standard 3 Revised* («IFRS 3»), entro e non oltre 12 mesi dal *closing* dell'Operazione, ovvero dalla data in cui la Banca ha ottenuto il controllo del Ramo d'Azienda. I valori iscritti saranno pertanto oggetto di successiva rivisitazione a conclusione del processo attualmente in corso di *Purchase Price Allocation*.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi
I ricavi sono flussi lordi di benefici economici derivanti dallo svolgimento dell'attività ordinaria dell'impresa e sono

rilevati nel momento in cui viene trasferito il controllo dei beni o servizi al cliente, ad un ammontare che rappresenta l'importo del corrispettivo a cui si ritiene di avere diritto. In particolare, la rilevazione dei ricavi avviene tramite l'applicazione di un modello che deve soddisfare i seguenti criteri:
• identificazione del contratto, definito come un accordo in cui le parti si sono impegnate ad adempiere alle rispettive obbligazioni;
• individuazione delle singole obbligazioni di fare ("performance obligations") contenute nel contratto;
• determinazione del prezzo della transazione, ossia il corrispettivo atteso per il trasferimento al cliente dei beni e/o dei servizi;
• ripartizione del prezzo della transazione a ciascuna "performance obligation", sulla base dei prezzi di vendita della singola obbligazione;
• riconoscimento dei ricavi nel momento in cui (o man mano che) l'obbligazione di fare risulta adempiuta trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

I ricavi possono essere riconosciuti in un momento preciso, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, o nel corso del tempo, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso. In particolare:
a) gli interessi corrispettivi sono riconosciuti *pro rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
b) gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
c) i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
d) le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
e) gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
f) i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che sia stata mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati a Conto Economico secondo il principio di competenza; i costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto Economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.

Altre informazioni
Il 10 agosto 2023, nella Gazzetta Ufficiale n. 186, è stato pubblicato il Decreto Legge 10 agosto 2023, n. 104 contenente disposizioni urgenti a tutela degli utenti, in materia di attività economiche e finanziarie e investimenti strategici. L'art. 26 del predetto Decreto, convertito con modificazioni dalla Legge 9 ottobre 2023, n. 136, ha introdotto per l'esercizio 2023 un'imposta straordinaria a carico delle banche determinata applicando un'aliquota pari al 40% sull'ammontare del margine di interesse di cui alla voce 30 del conto economico redatto secondo gli schemi approvati dalla Banca d'Italia relativo all'esercizio antecedente a quello in corso al 1°gennaio 2024 che eccede per almeno il 10% per cento il medesimo margine nell'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2022.

L'ammontare dell'imposta straordinaria, in ogni caso, non può essere superiore a una quota pari allo 0,26% dell'attivo ponderato su base individuale, determinato con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022. La Legge ha previsto la facoltà, in luogo del versamento dell'imposta, di destinare, in sede di approvazione del bilancio 2023, un importo non inferiore a 2,5 volte l'ammontare dell'imposta stessa ad una riserva non distribuibile costituita utilizzando l'utile dell'esercizio e, ove non esistente o di importo inferiore, attingendo prioritariamente alle riserve di utili formate in esercizi precedenti ed in subordine alle altre riserve patrimoniali disponibili.

Con riunione dell'8 novembre 2023, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha deliberato di usufruire della facoltà prevista dall'Art. 26, comma 5-*bis* del D.L. 104/2023 come convertito dalla Legge n. 136/2023, e di proporre all'Assemblea degli Azionisti la costituzione di una riserva non distribuibile di Euro 4.135.250, a valere sulle riserve esistenti, in luogo del pagamento dell'imposta straordinaria sugli "extra-profitti" introdotta dal medesimo Decreto Legge.

In merito alla modalità di costituzione della riserva, nella Circolare n. 4 del 23 febbraio 2024, l'Agenzia delle Entrate non ha fornito particolari chiarimenti. Posto che la Banca possiede in ogni caso riserve capienti alla costituzione del vincolo è stata presentata, in data 16 gennaio 2024, apposita Istanza di Interpello con la quale sono stati richiesti chiarimenti in merito alla debenza dell'imposta e, in subordine, alle modalità di costituzione del vincolo.

In sede di approvazione del presente Bilancio, nelle more del ricevimento della risposta alla suddetta Istanza di Interpello, l'Organo Amministrativo propone di costituire il vincolo sulla riserva legale e, per l'ammontare eccedente l'importo di tale riserva, sulla riserva sovrapprezzo azioni, riservandosi la facoltà di adeguare la proposta alle indicazioni ricevute dall'Amministrazione finanziaria.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Nel corso del 2023 non si sono verificati trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

A.4 – INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

La presente sezione comprende l'informativa sul *fair value* secondo quanto richiesto dall'IFRS 13.

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Il *fair value* (valore equo) rappresenta il corrispettivo che potrebbe essere ricevuto per vendere un'attività, o pagato per trasferire una passività, in una transazione regolare tra operatori di mercato alla data di valutazione. Si ipotizza di fare riferimento a una ordinaria transazione tra controparti indipendenti in possesso di un ragionevole grado di conoscenza delle condizioni di mercato e dei fatti rilevanti connessi all'oggetto della negoziazione. Nella definizione di *fair value* è fondamentale l'ipotesi che un'entità sia in condizioni di normale operatività e non abbia urgenza di liquidare o ridurre significativamente una posizione. Il *fair value* di uno strumento riflette, tra gli altri fattori, la qualità creditizia dello stesso in quanto incorpora il rischio di default della controparte o dell'emittente.

Per gli strumenti finanziari il *fair value* viene determinato secondo una gerarchia di criteri basata sull'origine, la tipologia e la qualità delle informazioni utilizzate. In dettaglio, tale gerarchia assegna massima priorità ai prezzi quotati (non modificati) in mercati attivi e minore importanza a input non osservabili. Vengono identificati tre diversi livelli di input:
- Livello 1: input rappresentati da prezzi quotati (non modificati) in mercati attivi per attività o passività identiche alle quali l'impresa può accedere alla data di valutazione;
- Livello 2: input diversi dai prezzi quotati inclusi nel livello 1 che sono osservabili, direttamente o indirettamente, per le attività o passività da valutare;
- Livello 3: input che non sono basati su dati osservabili sul mercato.

I suddetti approcci valutativi devono essere applicati in ordine gerarchico. Pertanto, qualora sia disponibile un prezzo quotato in un mercato attivo, non si possono seguire approcci valutativi differenti da quello di Livello 1. Inoltre, la tecnica valutativa adottata deve massimizzare l'utilizzo di fattori osservabili sul mercato e, quindi, affidarsi il meno possibile a parametri soggettivi o "informativa privata".

Nel caso di strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, la collocazione all'interno della gerarchia di *fair value* deve essere definita considerando tra gli input significativi utilizzati per la determinazione del *fair value* quello che assume il livello più basso nella gerarchia. A tale fine la significatività degli input deve essere valutata rispetto alla determinazione del *fair value* nella sua interezza. Tale valutazione richiede un giudizio che deve tener conto dei fattori specifici dell'attività o della passività.

Le tecniche di valutazione utilizzate per la determinazione del *fair value* sono periodicamente calibrate e validate utilizzando variabili osservabili sul mercato, per assicurare che queste rappresentino le reali condizioni di mercato e per identificare eventuali punti di debolezza delle stesse.

La gerarchia di *fair value* è stata introdotta nell'IFRS 7 esclusivamente ai fini di informativa e non anche per le valutazioni di bilancio. Queste ultime, quindi, sono effettuate sulla base di quanto previsto in materia dall'IFRS 13.

Livello 1
Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo quando il relativo prezzo è:
- prontamente e regolarmente disponibile da borse valori, MTF, intermediari, *information provider*, etc.;
- significativo, ovvero rappresenta operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni.

Per essere considerato di Livello 1 il prezzo, inoltre, deve essere *unadjusted* e, quindi, non rettificato attraverso l'applicazione di un fattore di aggiustamento (*valuation adjustment*). Nel caso contrario il *fair value measurement* dello strumento finanziario sarà di Livello 2.

Livello 2
Uno strumento finanziario è incluso nel Livello 2 quando tutti gli input significativi – differenti dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 - utilizzati per la valutazione dello stesso siano osservabili sul mercato, direttamente o indirettamente.

Gli input di Livello 2 sono i seguenti:
- prezzi quotati in mercati attivi per attività o passività finanziarie similari;
- prezzi quotati in mercati non attivi per attività o passività finanziarie identiche o similari;
- input diversi da prezzi quotati, che sono osservabili direttamente per l'attività o la passività finanziaria (curva dei tassi *risk-free*, *credit spread*, volatilità, etc.);
- input che derivano principalmente oppure sono avvalorati (attraverso la correlazione o altre tecniche) da dati osservabili di mercato (*market-corroborated inputs*).

Un input è definito osservabile quando riflette le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nel prezzare un'attività o passività finanziaria sulla base di dati di mercato forniti da fonti indipendenti rispetto a chi effettua la valutazione.

Se una valutazione del *fair value* utilizza dati osservabili, che richiedono una rettifica significativa basata su input non osservabili, tale valutazione è ricompresa nel Livello 3.

Livello 3
È incluso nel Livello 3 della gerarchia di *fair value* lo strumento finanziario il cui *fair value* è stimato attraverso una tecnica valutativa che utilizza input non osservabili sul mercato, neanche indirettamente. Più precisamente, per essere incluso nel Livello 3 è sufficiente che almeno uno degli input significativi utilizzati per la valutazione dello strumento non sia osservabile sul mercato.

Tale classificazione, in particolare, deve essere effettuata nel caso in cui gli input utilizzati riflettano assunzioni proprie del valutatore, sviluppate sulla base delle informazioni disponibili.

Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati
Per gli strumenti finanziari il *fair value* viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari.

In assenza di quotazione di un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato la determinazione del *fair value* è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato. Tali valutazioni includono:
- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti similari per caratteristiche di rischio;
- le valutazioni effettuate utilizzando – anche solo in parte – input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore.

A.4.2. Processi e sensibilità delle valutazioni

Le valutazioni di *fair value* classificate come Livello 3 hanno riguardato, prevalentemente le posizioni diverse da quelle a breve: i titoli ABS classificati tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico, gli strumenti finanziari partecipativi valutati al *fair value* con impatto al prospetto OCI e, ai fini di *disclosure*, le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

La valutazione dei titoli ABS avviene tramite il Discounted Cash Flows Model ("DCF"), per il quale sono necessari sia una stima dei flussi finanziari futuri sia un adeguato tasso di sconto che incorpori il valore temporale del denaro e il premio al rischio. I flussi finanziari sono desunti dai business plan delle cartolarizzazioni di riferimento. Il tasso di attualizzazione è ora identificato nel costo del capitale ("Ke"), determinato con il metodo del "Capital Asset Pricing Model" ("CAPM") ed è stimato pari al tasso di rendimento delle attività prive di rischio ("Rf") incrementato di un premio per il rischio specifico del settore. Tale premio viene calcolato prendendo a riferimento il coefficiente β, che misura il rischio dell'impresa specifica, in relazione alla variabilità del suo rendimento rispetto a quello del mercato, e moltiplicandolo per l'Equity Risk Premium("ERP").

A tali risultanze viene addizionato un coefficiente di rischio specifico al fine di tenere conto della rischiosità connessa alla dimensione della nota oggetto di valutazione rispetto al mercato ("Small Size Premium" o "SSP").

La valutazione degli strumenti finanziari classificati tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva è stata effettuata, anche con il supporto di esperti indipendenti, applicando modelli di multipli di mercato o metodologie di *discounted cash flow*.

A.4.3. Gerarchia del fair value

Nel corso del 2023 non si sono verificati trasferimenti tra i livelli della gerarchia del *fair value*.

A.4.4. Altre informazioni

Il Gruppo non si avvale dell'eccezione prevista dal paragrafo 48 dell'IFRS 13 (*fair value* sulla base della posizione netta) in relazione ad attività e passività finanziarie con posizioni che si compensano con riferimento al rischio di mercato o al rischio di controparte.

Informazioni di natura quantitativa

A.4.5. Gerarchia del fair value

A.4.5.1. Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(importi in Euro migliaia)

Attività/Passività finanziarie misurate al *fair value*	31/12/2023			31/12/2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al *fair value* con impatto a conto economico di cui	-	-	-	-	-	-
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	517	-	-	554
b) attività finanziarie designate al *fair value*	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	-	-	97.845	-	-	110.700
2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	-	-	4.000	-	-	4.000
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**102.362**	**-**	**-**	**115.254**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	800	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie designate al *fair value*	-	-	5.345	-	-	4.424
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	**800**	**-**	**5.345**	**-**	**-**	**4.424**

Legenda:
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

A.4.5.2. Variazioni annue delle attività valutate a fair value su base ricorrente (livello 3)

(importi in Euro migliaia)

	Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al *fair value*	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligato-riamente valutate al *fair value*				
1. Esistenze iniziali	**115.254**	**554**	**-**	**110.700**	**4.000**	**-**	**-**	**-**
2. Aumenti	-	-		-				
2.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Profitti	12.704	-	-	9.501	-	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	12.704	-	-	8.501	-	-	-	-
- di cui: Plusvalenze	3.890	-	-	686	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	X	X	-	-	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-			-	-			
3.1 Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	(13.958)	-	-	(13.958)	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	(8.434)	(37)	-	(8.398)	-	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	(8.434)	(37)	-	(8.398)	-	-	-	-
- di cui: Minusvalenze	(8.434)	(37)	-	(8.398)	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	**102.362**	**517**	**-**	**97.845**	**4.000**	**-**	**-**	**-**

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

(importi in Euro migliaia)

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie designate al *fair value*	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	-	4.424	-
2. Aumenti	-	-	-
2.1 Emissioni	-	-	-
2.2 Perdite imputate a:	-	2.714	-
2.2.1 Conto Economico	-	2.714	-
- di cui Minusvalenze	-	2.714	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	-
3.1 Rimborsi	-	(1.794)	-
3.2 Riacquisti	-	-	-
3.3 Profitti imputati a:	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	-	-	-
- di cui Plusvalenze	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	5.344	-

A.4.5.4. Attività e passività non valutate al fair value o valutate a fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(importi in Euro migliaia)

Attività/Passività non misurate al *fair value* o misurate al *fair value* su base non ricorrente	31.12.2023				31.12.2022			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.386.768	274.436	-	1.150.818	964.603	137.479	-	812.862
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**1.386.768**	**274.436**	**-**	**1.150.818**	**964.603**	**137.479**	**-**	**812.862**
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.542.594	-	-	1.542.594	1.076.098	-	-	1.076.098
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**1.542.594**	**-**	**-**	**1.542.594**	**1.076.098**	**-**	**-**	**1.076.098**

Legenda:
VB= Valore di Bilancio
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. "*DAY ONE PROFIT/LOSS*"

Il valore d'iscrizione a bilancio degli strumenti finanziari è pari al loro *fair value* alla medesima data. Nel caso di strumenti finanziari diversi da quelli al *fair value* rilevato a conto economico, esso è di norma assunto alla data di iscrizione pari all'importo incassato o corrisposto.

Nel caso degli strumenti finanziari valutati al *fair value* rilevato a conto economico e classificabili come Livello 3, l'eventuale differenza rispetto all'importo incassato o corrisposto potrebbe in linea di principio essere iscritta a conto economico nelle voci di pertinenza, generando un c.d. "*day one profit/loss*" (DOP). Tale differenza deve essere riconosciuta a conto economico solo se deriva da cambiamenti dei fattori su cui i partecipanti al mercato basano le loro valutazioni nel fissare i prezzi (incluso l'effetto tempo). Ove lo strumento abbia una scadenza definita e non sia immediatamente disponibile un modello che monitori i cambiamenti dei fattori su cui gli operatori basano i prezzi, è ammesso il transito del DOP a conto economico lungo la vita dello strumento finanziario stesso.

Banca CF+ non ha conseguito "*day one profit/loss*" da strumenti finanziari secondo quanto stabilito dal paragrafo 28 dell'IFRS 7 e da altri paragrafi IAS/IFRS a esso collegabili.

Parte B: Informazioni sullo Stato Patrimoniale consolidato

Attivo

Sezione 1

Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1. Cassa e disponibilità liquide: composizione

(importi in Euro migliaia)

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
a) Cassa	2	2
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	83.778	83.778
c) Conti correnti e depositi presso banche	43.178	14.437
Totale	**126.959**	**98.217**

La voce è composta dai crediti "a vista" (conti correnti e depositi a vista) verso banche, da un deposito *overnight* con la Banca d'Italia, dal contante presente nella cassa della Banca e dal conto *Payment Module* ("PM") detenuto dalla stessa in quanto partecipante al sistema di regolamento lordo in tempo reale europeo. Tale conto è depositato, come stabilito dalla normativa europea, presso la Banca d'Italia. La sottovoce Conti correnti e depositi presso banche include oltre alla liquidità della Capogruppo le disponibilità liquide delle SPV consolidate per Euro 32,5 milioni in attesa delle date di pagamento previste nell'ambito delle rispettive operazioni di cartolarizzazione.

Sezione 2

Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

(importi in Euro migliaia)

Voci / Valori	Totale 31/12/2023			Totale 31/12/2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari						
1.1 di negoziazione	-	-	517	-	-	554
1.2 connessi con la *fair value* option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	**-**	**-**	**517**	**-**	**-**	**554**
Totale (A+B)	**-**	**-**	**517**	**-**	**-**	**554**

Nella sottovoce "Derivati finanziari: 1.1 di negoziazione" figura il *fair value* dell'opzione call finalizzata all'acquisto del 100% della società BE TC S.r.l., sottoscritta nel 2018. La società è ritenuta strategica per lo sviluppo del *business* dei crediti fiscali.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: Composizione per debitori emittenti/controparti

(importi in Euro migliaia)

Voci/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
A. Attività per cassa	**-**	**-**
1. Titoli di debito	**-**	**-**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui imprese assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	**-**	**-**
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	-	-
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	**-**	**-**
4. Finanziamenti	**-**	**-**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui imprese assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale A	**-**	**-**
B. Strumenti derivati	**-**	**-**
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre	517	554
Totale B	**517**	**554**
Totale (A+B)	**517**	**554**

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Fattispecie non presente.

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Fattispecie non presente.

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

(importi in Euro migliaia)

Voci/Valori	Totale 31/12/2023			Totale 31/12/2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	97.845	-	-	110.700
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-		-	-	
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**97.845**	**-**	**-**	**110.700**

Legenda:
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

La sottovoce "Titoli di debito – Altri titoli di debito" accoglie i titoli ABS, prevalentemente *junior*, il cui business model è HTC e per i quali l'SPPI test non è superato, emessi dalle SPV non consolidate.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

(importi in Euro migliaia)

Voci/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Titoli di capitale		
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito		
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	97.845	110.700
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	**-**	**-**
4. Finanziamenti	**-**	**-**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	**97.845**	**110.700**

Sezione 3

Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

(importi in Euro migliaia)

Voci/Valori	Totale 31/12/2023			Totale 31/12/2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	4.000	-	-	4.000
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**4.000**	**-**	**-**	**4.000**

Le Attività finanziarie valutate a *fair value* con impatto sulla redditività complessiva comprendono al 31 dicembre 2023 il *fair value* di uno strumento finanziario partecipativo sottoscritto dalla Capogruppo. La valutazione al *fair value* di tale strumento (di livello 3) è svolta avendo a riferimento le migliori informazioni disponibili alla data di predisposizione del bilancio, con il supporto di esperti indipendenti. Nel corso dell'esercizio 2023 non sono state registrate variazioni nel *fair value* dello strumento.

3.2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/ emittenti

(importi in Euro migliaia)

Voci/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Titoli di debito		
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale		
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	4.000	4.000
- altri	-	-
3. Finanziamenti		
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui imprese assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	**4.000**	**4.000**

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Fattispecie non presente.

Sezione 4

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

(importi in Euro migliaia)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2023						Totale 31/12/2022					
	Valore di bilancio			*Fair value*			Valore di bilancio			*Fair value*		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o origi-nate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o origi-nate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	**5.404**						**3.260**					
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	5.404	-	-	X	X	X	3.260	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	**43.466**						**616**					
1. Finanziamenti												
1.1 Conti correnti e depositi a vista	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	43.466	-	-	X	X	X	616	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito												
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**48.869**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**3.876**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Legenda: L1= Livello 1 L2= Livello 2 L3= Livello 3

Nella presente voce figurano la giacenza di riserva obbligatoria presso Banca d'Italia, partite creditorie per incassi da clientela accreditati sul conto corrente bancario con valuta 2 gennaio 2024, per Euro 41.363 mila e i margini a garanzia per l'operatività in contratti Futures presso controparti bancarie per Euro 1.950 mila.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

(importi in Euro migliaia)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2023						Totale 31/12/2022					
	Valore di bilancio			*Fair value*			Valore di bilancio			*Fair value*		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o origi-nate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o origi-nate	L1	L2	L3
Finanziamenti												
1.1. Conti correnti	-	-	3.799	X	X	X	10.013	-	5.921	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	193	X	X	X
1.3. Mutui	548.563	39.994	26.621	X	X	X	314.314	5.396	7.638	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	101	-	-	X	X	X	177	-	33.145	X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	2.760	5.207	11.863	X	X	X	4.778	3.432	16.227	X	X	X
1.6. Factoring	97.036	-	-	X	X	X	95.079	4.159	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	162.168	-	58.287	X	X	X	108.344	-	65.229	X	X	X
Titoli di debito												
1.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. Altri titoli di debito	381.499	-	-	274.436	-	106.194	286.678	-	-	137.479	-	134.938
Totale	**1.192.127**	**45.201**	**100.570**	**274.436**		**106.194**	**819.384**	**12.988**	**128.354**	**137.479**		**134.938**

I crediti verso clientela ammontano al netto delle svalutazioni a complessivi Euro 1.337.898 mila.

Rispetto alla consistenza al 31 dicembre 2023 (Euro 960.726 mila) l'incremento è imputabile prevalentemente allo sviluppo del prodotto Finanza Garantita (i crediti per Finanza Garantita ammontano al 31 dicembre 2023 ad Euro 586.088 mila con un aumento di Euro 269.097 mila rispetto al 31 dicembre 2022) e all'incremento di investimento in Titoli di Stato (aumento di Euro 124.543 mila rispetto al 31 dicembre 2022).
Nel dettaglio, la voce comprende:

• mutui e finanziamenti erogati per Euro 604.512 mila, prevalentemente rappresentati dai finanziamenti alle Reoco per Euro 16.432 mila e dai finanziamenti relativi al business Finanza Garantita per Euro 586.088 mila;
• i crediti verso la clientela acquistati attraverso veicoli di cartolarizzazione per Euro 238.842 mila, di cui Euro 145.063 mila di *tax credits* acquistati dalle società Crediti Fiscali+ e Fairway ed Euro 93.779 mila di crediti deteriorati POCI acquistati dalle società Ponente SPV, New Levante SPV, Cosmo SPV, Aventino SPV e Liberio SPV;
• il portafoglio POCI "Gimli" del valore di Euro 5.948 mila al 31 dicembre 2023, acquistato nel 2018 nell'ambito di un'operazione di investimento che ha visto la Banca acquisire anche i titoli ABS emessi dalle SPV Ponente, con sottostante un portafoglio di crediti deteriorati banking e New Levante, con sottostante un portafoglio di crediti deteriorati leasing;
• crediti *leasing* per Euro 9.947 mila, coincidenti con il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing alla medesima data.
• crediti *factoring* per Euro 97.036 mila;
• altri crediti per Euro 363 mila, che includono prevalentemente crediti commerciali.

Nella voce sono inoltre ricompresi titoli di stato per Euro 276.211 mila e i titoli ABS *senior e mezzanine* emessi dalle SPV non consolidate integralmente che hanno superato il test SPPI per Euro 105.288 mila.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

(importi in Euro migliaia)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2023			Totale 31/12/2022		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito						
a) Amministrazioni pubbliche	276.211	-	-	151.741	-	-
b) Altre società finanziarie	105.288	-	-	134.938	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:						
a) Amministrazioni pubbliche	145.063	-	54.918	78.072	-	61.139
b) Altre società finanziarie	6.984	-	1	18.202	-	14
di cui: imprese di assicurazione	2.044	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	657.767	44.988	39.285	435.618	12.731	59.489
d) Famiglie	813	213	6.365	813	257	7.712
Totale	**1.192.127**	**45.201**	**100.570**	**819.384**	**12.988**	**128.354**

Tra i "finanziamenti verso Amministrazioni pubbliche" figurano i crediti fiscali acquistati dai veicoli Crediti Fiscali+ e Fairway S.r.l. classificati in stadio 1.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

(importi in Euro migliaia)

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Write-off parziali complessivi (*)
Titoli di debito	276.317	276.317	120.517	-	-	(106)	(15.228)	-	-	-
Finanziamenti	856.698	-	8.272	52.499	146.176	(5.762)	290	(7.298)	(45.607)	-
Totale 31/12/2023	**1.133.015**	**276.317**	**128.789**	**52.499**	**146.176**	**(5.868)**	**(14.969)**	**(7.298)**	**(45.607)**	**-**
Totale 31/12/2022	**680.142**	**151.774**	**146.514**	**16.059**	**159.613**	**(1.205)**	**(1.957)**	**(3.072)**	**(31.259)**	**(2.295)**

(*) Valore da esporre a fini informativi

Sezione 5

Derivati di copertura - Voce 50

Fattispecie non presente.

Sezione 6

Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 60

Fattispecie non presente.

Sezione 7

Partecipazioni - Voce 70

Fattispecie non presente.

Sezione 8

Riserve tecniche a carico dei riassicuratori - Voce 80

Fattispecie non presente.

Sezione 9

Attività materiali – Voce 90

9.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

(importi in Euro migliaia)

Attività/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Attività di proprietà	**1.738**	**2.052**
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	710	934
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	1.028	1.118
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**5.739**	**6.270**
a) terreni	-	-
b) fabbricati	5.074	5.888
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	665	382
Totale	**7.476**	**8.323**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

Nella voce sono ricompresi prevalentemente i *Right-of-Use* iscritti in bilancio secondo le disposizioni dell'IFRS 16 per Euro 5.739 mila. I beni rientranti nel perimetro del principio sono relativi alle sedi di Roma e Milano, agli immobili ad uso abitativo concessi come *benefit* ad alcuni dipendenti e alle auto aziendali.

9.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Fattispecie non presente.

9.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Fattispecie non presente.

9.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate

Fattispecie non presente.

9.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Fattispecie non presente.

9.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

(importi in Euro migliaia)

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettrici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	**-**	**5.888**	**1.503**	**-**	**3.019**	**10.410**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	(569)	-	(1.518)	(2.088)
A.2 Esistenze iniziali nette	**-**	**5.888**	**934**	**-**	**1.501**	**8.323**
B. Aumenti:	**-**	**253**	**538**	**-**	**2.003**	**2.794**
B.1 Acquisti	-	-	62	-	695	757
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di *fair value* imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	x	x	x	-
B.7 Altre variazioni	-	253	476	-	1.308	2.037
C. Diminuzioni:	**-**	**(1.067)**	**(762)**	**-**	**(1.811)**	**(3.640)**
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	(1.067)	(136)	-	(503)	(1.706)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di *fair value* imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	x	x	x	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	(627)	-	(1.301)	-
D. Rimanenze finali nette	**-**	**5.074**	**710**	**-**	**1.693**	**7.476**
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	(229)	-	(546)	(775)
D.2 Rimanenze finali lorde	**-**	**5.074**	**939**	**-**	**2.238**	**8.251**
E. Valutazione al costo	-	5.074	939	-	2.238	8.251

Sulle attività materiali possedute non vi sono impegni. Al 31 dicembre 2023 non vi sono attività materiali detenute a scopo di investimento o rivalutate. Come richiesto dal paragrafo 53 lettera h) dell'IFRS 16, si evidenzia che le società del Gruppo, nel ruolo di locatario, non hanno operato aggiunte alle attività consistenti nel diritto di utilizzo.

9.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Fattispecie non presente.

9.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

Fattispecie non presente.

9.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Fattispecie non presente.

Sezione 10

Attività immateriali – Voce 100

10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

(importi in Euro migliaia)

Attività/Valori	Totale 31/12/2023		Totale 31/12/2022	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	**x**	**2.723**	**x**	**2.178**
A.1.1 di pertinenza del gruppo	x	2.723	x	2.178
A.1.2 di pertinenza di terzi	x	-	x	-
A.2 Altre attività immateriali	**-**	**-**	**-**	**-**
A.2.1 Attività valutate al costo:	8.985	-	3.630	-
a) Attività immateriali generate internamente	1.817	-	2.423	-
b) Altre attività	7.168	-	1.207	-
A.2.2 Attività valutate al *fair value*:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	**8.985**	**2.723**	**3.630**	**2.178**

Le immobilizzazioni immateriali includono, oltre al costo dei *software* al netto del relativo fondo ammortamento per Euro 2.213 mila, gli avviamenti emersi in sede di acquisto di Fifty (Euro 1.272 mila) e BECM (Euro 906 mila) ed il valore residuo dell'intangibile iscritto sempre in sede di fusione di Fifty (Euro 2.423 mila). L'*intangible asset* rappresenta il valore attribuito alla piattaforma generata interamente da Fifty per la gestione del prodotto *factoring*.

La recuperabilità di tali attività immateriali a vita indefinita è stata verificata mediante predisposizione di specifico impairment test, approvato da Consiglio di Amministrazione, che ha confermato la recuperabilità di tali attivi.

A seguito del perfezionamento dell'acquisizione del Ramo d'azienda di Instapartners Srl in liquidazione (già "Credimi SpA") in data 25 luglio 2023, sono stati inoltre provvisoriamente iscritti nella voce il valore attribuito nell'atto di vendita alla piattaforma tecnologica acquistata ed un avviamento, rispettivamente per Euro 4.955 mila e per Euro 545 mila. Tali attivi non sono stati oggetto del citato test di *impairment* in quanto derivano da una transazione recentemente conclusa (luglio 2023) e né il processo di integrazione in corso alla data di predisposizione del presente bilancio, né le analisi svolte finalizzate alla *purchase price allocation* da concludersi entro i 12 mesi dall'acquisto, hanno fatto emergere indicatori di *impairment*.

Nella predisposizione dei test di *impairment* relativi alle attività sopra indicate la Banca ha identificato dunque due specifiche "Cash Generating Unit" ("CGU") a cui allocare gli avviamenti:
– l'avviamento riveniente dalla sopra menzionata aggregazione di BE CM è stato allocato alla CGU *tax credits*;
– l'avviamento riveniente dalla sopra menzionata aggregazione di Fifty Srl è stato allocato alla CGU *factoring*.

In particolare, la Banca ha predisposto un modello di calcolo del valore recuperabile di tali CGU, il cui *value in use* è stato determinato applicando la metodologia del "*dividend discount model*" in una logica di *excess capital* rispetto al capitale regolamentare minimo ad esse allocato.

I flussi utilizzati per la quantificazione dei redditi imponibili si basano sulle Proiezioni Finanziarie aggiornate relative al triennio 2024 – 2026 (le "Proiezioni") approvate dal Consiglio di Amministrazione di CF+ il 12 marzo 2024.

I principali parametri utilizzati nell'esercizio valutativo sono i seguenti: cost of equity (Ke) 10,3%, Long-term growth rate 2%.

Ad ulteriore conferma degli esiti del test condotto, sono stati elaborati scenari di sensitivity relativi ai parametri utilizzati per la determinazione del costo del capitale (Ke) e del tasso di crescita (g), i quali, confermano la recuperabilità degli attivi.

Infine, le analisi qualitative e quantitative svolte ai fini dei controlli previsti nell'ambito del così detto "test di secondo livello" richiesto dal principio contabile IAS 36 hanno confermato la recuperabilità dei valori delle attività iscritte in bilancio.

10.2 Attività immateriali: variazioni annue

(importi in Euro migliaia)

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	**2.178**	**3.029**	**-**	**1.924**	**-**	**7.131**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(606)	-	(716)	-	(1.322)
A.2 Esistenze iniziali nette	**2.178**	**2.423**	**-**	**1.207**	**-**	**5.808**
B. Aumenti:	**545**	**-**	**-**	**7.455**	**-**	**8.000**
B.1 Acquisti	-	-	-	2.500	-	2.500
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	x	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	x	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di *fair value*						
- a patrimonio netto	x	-	-	-	-	-
- a conto economico	x	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	545	-	-	4.955	-	5.500
C. Diminuzioni:	**-**	**(606)**	**-**	**(1.494)**	**-**	**(2.100)**
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore						
- Ammortamenti	x	(606)	-	(1.494)	-	(2.100)
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto	x	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di *fair value*	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	x	-	-	-	-	-
- a conto economico	x	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	**2.723**	**1.817**	**-**	**7.168**	**-**	**11.708**
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	(1.212)	-	(2.210)	-	(3.422)
E. Rimanenze finali lorde	**2.723**	**3.029**	**-**	**9.378**	**-**	**15.130**
F. Valutazione al costo	2.723	3.029	-	7.168	-	11.708

Legenda
DEF: a durata definita
INDEF: a durata indefinita

Le attività immateriali generate internamente comprendono il valore attribuito alla piattaforma Fifty per la gestione del prodotto *factoring* acquisita tramite la fusione per incorporazione della società Fifty S.r.l. nel 2022, mentre nelle "Altre Variazioni" in aumento è inclusa la piattaforma Credimi derivante dall'acquisto di Ramo d'azienda perfezionatosi nell'anno.

10.3 Altre informazioni

Si precisa che:
a) ai sensi dello IAS 38, paragrafo 124 lettera b), non esistono plusvalenze relative alle attività immateriali rivalutate;
b) ai sensi dello IAS 38, paragrafo 122 lettera c), non esistono attività immateriali acquistate per concessione governativa;
c) ai sensi dello IAS 38, paragrafo 122 lettera d), non esistono attività immateriali costituite in garanzia di propri debiti;
d) ai sensi dello IAS 38, paragrafo 122 lettera e), non esistono impegni per l'acquisto di attività immateriali;
e) non sono presenti attività immateriali oggetto di operazioni di locazione.

Sezione 11

Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 110 dell'attivo e Voce 60 del passivo

11.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le attività per imposte anticipate ammontano complessivamente ad Euro 5.935 mila e sono costituite principalmente da fiscalità differita attiva iscritta a fronte di perdite fiscali pregresse (Euro 4.056 mila), ACE (Euro 779 mila) e altre differenze temporanee deducibili (Euro 720 mila) utilizzabili negli esercizi futuri a riduzione degli imponibili fiscali.

Le imposte anticipate su perdite fiscali ed ACE costituiscono il residuo di quanto già precedentemente iscritto negli esercizi 2018 e 2019 in applicazione di corretti principi contabili.

Le imposte anticipate relative a differenze temporanee deducibili si riferiscono alla fiscalità differita attiva IRES ed IRAP rilevata nel precedente esercizio a fronte della decisione di procedere all'affrancamento fiscale degli avviamenti iscritti in sede di fusione – perfezionata nel 2022 - delle società Fifty e BECM.

Le imposte anticipate di cui sopra, costituiscono dei benefici fiscali solo potenziali dipendenti dalla capacità della Banca di realizzare redditi futuri positivi ed in misura tale da assorbire le differenze temporanee deducibili, le perdite fiscali pregresse e l'ACE. Secondo il paragrafo 24 dello IAS 12, un'attività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile. I paragrafi 34 e seguenti dello IAS 12 affermano che l'iscrizione nell'attivo dello stato patrimoniale di una attività fiscale differita, a fronte di perdite computabili in diminuzione del reddito complessivo dei periodi d'imposta successivi, è ammessa quando è probabile che l'impresa, negli esercizi successivi in cui le perdite sono ancora computabili in diminuzione del reddito, realizzi redditi imponibili per un ammontare tale da compensare le perdite precedentemente rilevate. Tale possibilità viene subordinata al rispetto di criteri prudenziali e alla formalizzazione delle ipotesi considerate in un apposito test (*probability test*).

In conformità alle disposizioni appena descritte, al 31 dicembre 2023 le attività fiscali per imposte anticipate di cui sopra sono state oggetto di probability test, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca e predisposto in ottemperanza a quanto previsto dallo IAS 12. I flussi utilizzati per la quantificazione dei redditi imponibili si basano sulle Proiezioni Finanziarie relative al triennio 2024 – 2026 approvate dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo il 12 marzo 2024.

È stato altresì predisposto uno scenario di *sensitivity*, finalizzato a verificare potenziali effetti sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva in situazioni avverse. Anche in tale scenario, il test ha confermato la recuperabilità della fiscalità differita attiva iscritta in bilancio.

Si precisa che le perdite fiscali ed il beneficio ACE residuo al 31 dicembre 2023 ammontano complessivamente a circa Euro 93,3 milioni corrispondenti, all'aliquota del 27,5%, ad attività fiscali differite per Euro 25,6 milioni, di cui Euro 20,8 milioni non rilevate contabilmente.

Le imposte anticipate iscritte ai sensi della Legge 214/2011 relative a rettifiche di valore su crediti sono pari ad Euro 379 mila.

11.2 Passività per imposte differite: composizione

Le passività fiscali differite si riferiscono per Euro 4.043 mila alla fiscalità differita rilevata sulle scritture di consolidamento e sui risultati delle SPV e per Euro 55 mila alla fiscalità differita IRES rilevata in relazione allo strumento finanziario partecipativo classificato nelle attività al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

11.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

(importi in Euro migliaia)

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Importo iniziale	**5.954**	**5.320**
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	65	720
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	(65)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altri diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	(84)	(21)
b) altre	-	-
4. Importo finale	**5.935**	**5.954**

La voce Altri aumenti si riferisce al ripristino delle imposte anticipate IRES su perdite fiscali ed ACE pregresse a seguito della presentazione di dichiarazione integrativa per il periodo d'imposta 2021.

11.4 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

(importi in Euro migliaia)

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Importo iniziale	**463**	**484**
2. Aumenti	**-**	**-**
3. Diminuzioni		
3.1 Rigiri	-	-
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio	(84)	(21)
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altri diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**379**	**463**

11.5 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

(importi in Euro migliaia)

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Importo iniziale	**2.903**	**7.243**
2. Aumenti	**-**	**-**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:		
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1.140	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	-	(4.340)
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altri diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**4.043**	**2.903**

11.6 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

(importi in Euro migliaia)

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Importo iniziale	**-**	**11**
2. Aumenti	**-**	**-**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**-**	**-**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	(11)
4. Importo finale	**-**	**-**

11.7 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

(importi in Euro migliaia)

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Importo iniziale	**-**	**1.313**
2. Aumenti	**-**	**-**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	62	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**-**	**(1.313)**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	(7)	(1.313)
4. Importo finale	**55**	**-**

11.8 Altre informazioni

I crediti per attività fiscali correnti presentano al 31 dicembre 2023 la seguente composizione:

(importi in Euro migliaia)

Prog.	Descrizione	31/12/2023	31/12/2022
1	Acconto ritenute su interessi c/c	3.660	4.332
2	Acconto imposta di bollo virtuale	2.826	3.957
3	Credito Legge 214/2011 trasformazione DTA	6	21
4	Credito IRAP	74	1.818
5	Acconti versati IRES	60	-
6	Acconti versati imposta sostitutiva medio-lungo termine	578	25
7	IRES/Addizionale IRES da recuperare	72	72
8	Attività fiscali società fuse	32	70
9	Crediti beni strumentali nuovi L. 178/20	102	-
	Totale	**7.410**	**10.295**

La voce accoglie prevalentemente il saldo degli acconti per imposta di bollo virtuale e degli acconti per ritenute sugli interessi applicate ai conti di deposito.

Sezione 12 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 120 dell'attivo e voce 70 del passivo

12.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: Composizione per tipologia di attività

Fattispecie non presente.

12.2 Altre informazioni

Fattispecie non presente.

Sezione 13 Altre attività – Voce 130

13.1 Altre attività: composizione

(importi in Euro migliaia)

Tipologia operazioni / Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
Contr. Su mutui agevolati	4	4
Depositi cauzionali	91	431
Ratei e risconti attivi	1.790	1.518
Monete	4	4
Crediti per attività di factornig	824	439
Crediti vs PD (SPV leasing)	-	1.655
Crediti fiscali acquistati da terzi	20.068	26.062
Altre attività	1.804	937
Totale	**24.585**	**31.050**

La voce comprende prevalentemente crediti fiscali acquisiti da soggetti terzi ed originati da alcune misure fiscali di incentivazione erogate sotto forma di crediti d'imposta o di detrazioni d'imposta (c.d. *superbonus 110%*). Per i criteri adottati per la classificazione e misurazione di tali attività si faccia riferimento a quanto indicato nella Parte A della presente nota alla voce "Altre attività".

Passivo

Sezione 1

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

(importi in Euro migliaia)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2023				Totale 31/12/2022			
	Valore Bilancio	*Fair value*			Valore Bilancio	*Fair value*		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	**210.105**	**x**	**x**	**x**	**85.018**	**x**	**x**	**x**
2. Debiti verso banche	**236.114**	**x**	**x**	**x**	**76.106**	**x**	**x**	**x**
2.1 Conti correnti e depositi a vista	-	x	x	x	-	x	x	x
2.2 Depositi a scadenza	18.026	x	x	x	18.007	x	x	x
2.3 Finanziamenti	-	x	x	x	-	x	x	x
2.3.1 Pronti contro termine passivi	218.088	x	x	x	47.138	x	x	x
2.3.2 Altri	-	x	x	x	-	x	x	x
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	x	x	x	-	x	x	x
2.5 Debiti per leasing	-	x	x	x	-	x	x	x
2.6 Altri debiti	-	x	x	x	10.962	x	x	x
Totale	**446.219**			**446.219**	**161.124**			**161.124**

Legenda:
VB=Valore di bilancio
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

I debiti verso banche al 31 dicembre 2023 sono costituiti per Euro 210.105 mila dalle anticipazioni relative ad operazioni di mercato aperto. I "depositi a scadenza" per Euro 18.026 mila rappresentano i finanziamenti ottenuti sul Mercato Interbancario dei Depositi.

Le operazioni di pronti contro termine passivo per Euro 218.088 mila riguardano operazioni di provvista con sottostante titoli di stato.

Nella presente sottovoce, non vi sono debiti strutturati, subordinati o leasing finanziario verso banche.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

(importi in Euro migliaia)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2023				Totale 31/12/2022			
	Valore Bilancio	*Fair value*			Valore Bilancio	*Fair value*		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1 Conti correnti e depositi a vista	28.120	x	x	x	34.122	x	x	x
2 Depositi a scadenza	1.032.693	x	x	x	865.137	x	x	x
3 Finanziamenti	-	x	x	x	-	x	x	x
3.1 Pronti contro termine passivi	-	x	x	x	-	x	x	x
3.2 Altri	-	x	x	x	-	x	x	x
4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	x	x	x	-	x	x	x
5 Debiti per leasing	6.650	x	x	x	6.762	x	x	x
6 Altri debiti	626	x	x	x	5.859	x	x	x
Totale	**1.068.089**			**1.068.089**	**911.880**			**911.880**

Legenda:
VB=Valore di bilancio
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

Nei conti correnti e depositi a vista sono ricompresi i conti correnti della clientela *retail* in attesa di sottoscrizione del vincolo per Euro 20.645 mila e i depositi liberi della clientela *retail* per Euro 7.476 mila.

I depositi a scadenza sono relativi principalmente ai depositi vincolati on line ("DOL") da clientela retail. Il debito verso la clientela DOL al 31 dicembre 2023 ammonta ad Euro 985.369 mila (Euro 830.400 mila al 31 dicembre 2022) di depositi già vincolati.

Nella voce "Debiti per leasing" sono ricomprese le *Lease Liability* iscritte in bilancio secondo le disposizioni dell'IFRS 16 per Euro 6.650 mila.

Nella presente sottovoce, non vi sono debiti strutturati, subordinati o leasing finanziario verso clientela.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

(importi in Euro migliaia)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2023				Totale 31/12/2022			
	Valore Bilancio	*Fair value*			Valore Bilancio	*Fair value*		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A Titoli	**-**	**x**	**x**	**x**	**-**	**x**	**x**	**x**
1 Obbligazioni	-	x	x	x	-	x	x	x
1.1 Strutturate	-	x	x	x	-	x	x	x
1.2 Altre	28.286	x	x	28.286	3.095	x	x	3.095
2 Altri Titoli	-	x	x	x	-	x	x	x
2.1 Strutturati	-	x	x	x	-	x	x	x
2.2 Altri	-	x	x	x	-	x	x	x
Totale	**28.286**			**28.286**	**3.095**			**3.095**

La voce accoglie il prestito subordinato emesso dalla Capogruppo in data 13 ottobre 2023 per un nominale di Euro 25 milioni, al tasso di interesse annuale del 14,50%. Il prestito subordinato è computabile come strumento di capitale di classe 2, in conformità alle disposizioni di cui al Regolamento (UE) n. 575/2013 ("CRR") e alla Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013. L'emissione, dematerializzata e accentrata presso Euronext Securities Milan (Monte Titoli S.p.A.), è stata negoziata presso il segmento professionale del sistema multilaterale di negoziazione Euronext Access Milan organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

Nella presente sottovoce è altresì esposta per Euro 2.832 mila la quota pari al 5% dei titoli ABS emessi da Liberio SPV S.r.l. sottoscritta da società non appartenenti al Gruppo.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

(importi in Euro migliaia)

Dettaglio titoli subordinati	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
Debiti verso banche	-	-
Debiti verso clientela	-	-
Titoli	25.454	-
Totale	**25.454**	**-**

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Il Gruppo non ha emesso titoli o debiti strutturati.

1.6 Debiti per leasing

(importi in Euro migliaia)

Dettaglio per leasing	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
Lease liability affitto sede	5.938	6.330
Lease liability immobile ad uso abitativo	31	48
Lease liability auto	661	358
Lease liability stampanti	20	26
Totale	**6.650**	**6.762**

Sezione 2

Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

(importi in Euro migliaia)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2023					Totale 31/12/2022				
	Valore nominale	*Fair value*			*Fair Value*	Valore nominale	*Fair value*			*Fair Value*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
3.2.2 Altri	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
TOTALE A	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B. Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Di negoziazione	x	800	-	-	x	x	-	-	-	x
1.2 Connessi con la *fair value* option	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
1.3 Altri	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
2.1 Di negoziazione	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
2.2 Connessi con la *fair value* option	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
2.3 Altri	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
TOTALE B	**x**	**800**	**-**	**-**	**x**	**x**	**-**	**-**	**-**	**x**
TOTALE A + B	**x**	**800**	**-**	**-**	**x**	**x**	**-**	**-**	**-**	**x**

2.2 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Fattispecie non presente.

2.3 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Fattispecie non presente.

Sezione 3

Passività Finanziarie Designate al *Fair Value* – Voce 30

3.1 Passività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

(importi in Euro migliaia)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2023					Totale 31/12/2022				
	Valore nominale o nozionale	*Fair value*			*Fair Value* (*)	Valore nominale o nozionale	*Fair value*			*Fair Value* (*)
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
1.1. Strutturati	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
1.2. Altri, di cui:	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
- impegni a erogare fondi	-	x	x	x	x	-	x	x	x	x
- garanzie finanziarie rilasciate	-	x	x	x	x	-	x	x	x	x
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
2.1 Strutturati	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
2.2 Altri, di cui:	5.345	-	-	5.345	x	4.424	-	-	4.424	x
- impegni a erogare fondi	-	x	x	x	x	-	x	x	x	x
- garanzie finanziarie rilasciate	-	x	x	x	x	-	x	x	x	x
3. Titoli di debito	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
3.1 Strutturati	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
3.2 Altri	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
TOTALE	**5.345**	**-**	**-**	**5.345**	**-**	**4.424**	**-**	**-**	**4.424**	**-**

Legenda
VN = valore nominale
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3
*Fair value** = *Fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

Nella voce figurano le passività iscritte a fronte dei prezzi differiti relativi al portafoglio ex Artemide (Euro 1.712 mila) ed al portafoglio Crediti Fiscali+ (Euro 3.632 mila).

3.2 Dettaglio delle "Passività finanziarie designate al fair value": passività subordinate

Fattispecie non presente.

Sezione 4

Derivati di copertura - Voce 40

Fattispecie non presente.

Sezione 5

Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 50

Fattispecie non presente.

Sezione 6

Passività fiscali – Voce 60

La voce include la seconda e terza rata dell'imposta sostitutiva sull'affrancamento degli avviamenti e intangibili iscritti a seguito della fusione di Fifty e BECM che, in base alla normativa vigente, dovranno essere versate, rispettivamente, a giugno 2024 e giugno 2025, per Euro 168 mila.

Sezione 7

Passività associate ad attività in via di dismissione

Fattispecie non presente.

Sezione 8

Altre passività– Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

(importi in Euro migliaia)

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
Accrediti in conti correnti da attribuire	-	3
Competenze da riconoscere al personale	3.546	2.135
Contributi previdenziali	624	951
Debiti diversi su DOL	7.780	6.051
Debiti diversi su operazioni di investimento	542	714
Debiti diversi su finanza garantita	4	-
Debiti diversi su operazioni di leasing	241	160
Debiti diversi verso SPV	87	90
Debiti verso fornitori	9.030	10.914
Debiti verso cedenti per acquisto crediti fiscali	-	8.142
Debiti verso Patrimonio Destinato "Gimli"	32	32
Ritenute fiscali da versare	878	610
Transitorio Incassi	97	498
Somme da Liquidare	-	-
Depositi a Garanzia	111	109
Debiti su operazioni di factornig	9.438	5.861
Altre passività	1.702	1.935
Totale	**34.111**	**38.204**

La sottovoce "altre passività" è costituita prevalentemente dal debito per l'imposta sostitutiva da versare sui finanziamenti erogati per Euro 588 mila e dalle commissioni addebitate ai clienti della finanza garantita da girare a Sace e al Fondo delle PMI per Euro 620 mila.

Sezione 9

Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

(importi in Euro migliaia)

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
A. Esistenze iniziali	**416**	**511**
B. Aumenti	**-**	**-**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	15	4
B.2 Altre variazioni	201	83
C. Diminuzioni	**-**	**-**
C.1 Liquidazioni effettuate	(126)	(1)
C.2 Altre variazioni	(25)	(181)
D. Rimanenze finali	**480**	**416**
Totale	**480**	**416**

9.2 Altre informazioni

Il valore di bilancio del fondo è calcolato su basi attuariali secondo quanto stabilito dallo IAS 19.

Il valore di bilancio del fondo è calcolato su basi attuariali secondo quanto stabilito dallo IAS 19.
- tasso di sconto del 3,50% (4,05% nel 2022);
- previsione di inflazione 2,00% (2,50% nel 2022).

Sezione 10

Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

(importi in Euro migliaia)

Voci/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	-	-
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri:		
4.1 controversie legali e fiscali	514	611
4.2 oneri per il personale -	-	-
4.3 altri	-	-
Totale	**514**	**611**

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

(importi in Euro migliaia)

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	**-**	**-**	**611**	**611**
B. Aumenti				
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	-	-
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni				
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	(47)	(47)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	(50)	(50)
D. Rimanenze finali	**-**	**-**	**514**	**514**

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

Fattispecie non presente.

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Fattispecie non presente.

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Fattispecie non presente.

10.6 Fondi per rischi e oneri – altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri sono così composti:

Descrizione	Saldo 31 dicembre 2023
Fondo spese legali	415
Fondo per somme da restituire a tribunali	24
Fondo cause legali	75
Totale	**514**

Si fornisce un dettaglio delle caratteristiche dei fondi e dei connessi rischi.

Il fondo per spese legali è relativo a parcelle per prestazioni professionali finalizzate al recupero di crediti problematici o per procedimenti in essere. Si prevede che le somme accantonate siano utilizzate per l'intero importo nel corso del 2024.

Il fondo per somme da restituire a tribunali riguarda incassi percepiti dalla banca in sede di recupero di crediti per via giudiziale, le cui procedure esecutive, fallimentari e concorsuali, in genere, non sono ancora chiuse. Dette somme potrebbero essere oggetto di restituzione a seguito di esecutività dei piani di riparto. La tempistica delle restituzioni non è di agevole determinazione e dipende dai diversi tribunali presso cui sono incardinate le procedure. Nel corso dell'esercizio 2023 il fondo non è stato utilizzato.

Il fondo per cause legali riguarda giudizi di cognizione per pretese risarcitorie di vario genere avanzate dalla clientela. Anche in questo caso non è possibile prevedere con certezza i tempi di soluzione dei giudizi pendenti. L'importo accantonato non è determinabile in via oggettiva e risente dell'andamento del giudizio nelle sue varie fasi e di eventuali possibili accordi transattivi. In linea con le previsioni dello IAS 37, si è deciso di non predisporre alcuno stanziamento in bilancio relativamente alle cause in corso per le quali la direzione e gli studi legali che stanno seguendo le relative pratiche hanno identificato la probabilità di eventuale soccombenza in giudizio ancora solo come "possibile" e non "probabile". A supporto di tali conclusioni vi sono vari elementi, tra cui che i procedimenti sono ancora in fase iniziale e i dibattimenti avranno luogo nei prossimi mesi, tutti elementi che comportano una notevole incertezza in termini di stima dell'ammontare e il momento delle eventuali sopravvenienze.

Sezione 11

Riserve tecniche - Voce 110

Fattispecie non presente.

Sezione 12

Azioni rimborsabili - Voce 130

Fattispecie non presente.

Sezione 13

Patrimonio del gruppo – Voci 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

13.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale sociale, interamente versato, è costituito da n. 19.066.549 azioni ordinarie (a cui spetta il diritto di un voto per azione) del valore unitario di Euro 1 ciascuna.

Non vi sono azioni dotate di particolari diritti, privilegi o vincoli, inclusi i vincoli nella distribuzione dei dividendi o nel rimborso del capitale. Non vi sono azioni proprie detenute dalla banca, da controllate o da collegate. Non vi sono azioni riservate per emissione sotto opzione o contratti di vendita.

13.2 Capitale – Numero azioni della Capogruppo: variazioni annue

(importi in migliaia)

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	**14.000**	**-**
- interamente liberate	14.000	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	**14.000**	**-**
B. Aumenti	**-**	**-**
B.1 Nuove emissioni	5.067	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	5.067	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	**-**	**-**
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	**19.067**	**-**
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	-	-
- interamente liberate	-	-
- non interamente liberate	-	-

In data 28 ottobre 2022, l'Azionista di controllo di CF+, Tiber Investments 2 S.à r.l., ha avviato un'operazione di rafforzamento patrimoniale effettuando un versamento in conto futuro aumento di capitale per l'importo di Euro 25 milioni.

Il rafforzamento patrimoniale si è perfezionato in data 10 febbraio 2023, con approvazione dell'Assemblea degli azionisti di una delibera di aumento di capitale a pagamento, per massimi Euro 28.499.998,16, da eseguirsi in forma scindibile, mediante emissione di massime n. 5.144.404 azioni ordinarie, prive del valore nominale, con godimento regolare, aventi le medesime caratteristiche delle azioni dell'Emittente in circolazione.

Al versamento di Euro 25 milioni effettuato dall'azionista di controllo nel mese di ottobre 2022, hanno fatto seguito ulteriori adesioni per complessivi Euro 3,1 milioni. L'aumento è stato allocato per Euro 5.066.549 al capitale sociale e per Euro 23.002.132,46 a sovrapprezzo azioni.

13.3 Capitale: altre informazioni

Non vi sono azioni dotate di particolari diritti, privilegi o vincoli, inclusi i vincoli nella distribuzione dei dividendi o nel rimborso del capitale. Non vi sono azioni proprie detenute dalla banca, da controllate o da collegate. Non vi sono azioni riservate per emissione sotto opzione o contratti di vendita.

13.4 Riserve di utili: altre informazioni

La voce Riserve è costituita dalla Riserva legale. La Riserva legale ammonta ad Euro 3.233 mila ed è costituita a norma di legge, in forza della quale dovrà raggiungere un ammontare pari ad un quinto del capitale sociale; essa è stata costituita in passato tramite accantonamenti degli utili netti annuali per almeno un ventesimo degli stessi.

13.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Il Gruppo non ha emesso strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie.

13.6 Altre informazioni

La riserva per sovrapprezzo azioni ammonta ad Euro 88.060 mila.

Le riserve da valutazione ammontano ad Euro 3.814 mila. Esse accolgono per Euro 120 mila gli effetti della valutazione attuariale del trattamento di fine rapporto e, per la restante parte, le variazioni di *fair value* delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, al netto del relativo effetto fiscale. Quest'ultima riserva è aumentata rispetto allo scorso anno per effetto dell'adeguamento della relativa fiscalità di patrimonio netto alla risposta ad Interpello ricevuta dall'Agenzia delle Entrate in relazione al trattamento IRES di uno strumento finanziario partecipativo che ha comportato, anche, la presentazione di una dichiarazione integrativa per il periodo d'imposta 2021. La sistemazione della fiscalità riferita a tale dinamica ha avuto un mero effetto di riclassifica in quanto le minori imposte di patrimonio netto (Euro 1.037 mila) sono compensate da maggiori imposte di conto economico relative ad anni precedenti.

Sezione 14 – Patrimonio di pertinenza di terzi – Voce 190

14.1 Dettaglio della voce 210 "patrimonio di pertinenza di terzi"

(importi in Euro migliaia)

Denominazione Imprese	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
SPV	8	8
Totale	**8**	**8**

Il Patrimonio di pertinenza di terzi è rappresentato dalla percentuale dei terzi nel capitale delle SPV Cassia e Crediti Fiscali+.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie rilasciate

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				TOTALE 31/12/2023	TOTALE 31/12/2022
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
Impegni a erogare fondi	**1.637**	**-**	**-**	**-**	**1.637**	**2.134**
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-
e) Società non finanziarie	1.637	-	-	-	1.637	2.134
f) Famiglie	-	-	-	-	-	-
Garanzie finanziarie rilasciate	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-
e) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
f) Famiglie	-	-	-	-	-	-

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

Fattispecie non presente.

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Fattispecie non presente.

4. Composizione degli investimenti a fronte delle polizze unit-linked e index-linked

Fattispecie non presente.

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

(importi in Euro migliaia)

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	**-**
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestione Portafogli	**-**
a) individuali	-
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	**469.833**
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
c) titoli di terzi depositati presso terzi	-
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	469.833
4. Altre operazioni	**-**

Al 31 dicembre 2023 non sono applicabili le sezioni relative a:
– attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni;
– leasing operativo;
– attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari;
– operazioni di prestito titoli;
– attività a controllo congiunto.

6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari.

Fattispecie non presente.

7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari.

Fattispecie non presente.

8. Operazioni di prestito titoli

Fattispecie non presente.

9. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Fattispecie non presente.

Parte C: Informazioni sul Conto Economico consolidato

Sezione 1

Gli interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

(importi in Euro migliaia)

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico:	**8.814**	**-**	**-**	**8.814**	**11.133**
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al *fair value*	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	8.814	-	-	8.814	11.133
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**-**	**-**	**x**	**-**	**-**
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	**13.102**	**76.732**	**-**	**89.834**	**41.593**
3.1 Crediti verso banche	-	3.981	x	3.981	506
3.2 Crediti verso clientela	13.102	72.751	x	85.853	41.087
4. Derivati di copertura	x	x	-	-	-
5. Altre attività	x	x	-	-	-
6. Passività finanziarie	x	x	x	-	-
Totale	**21.916**	**76.732**	**-**	**98.648**	**52.726**
di cui: interessi attivi su attività finanziarie deteriorate	-	16.780	-	16.780	31.712
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	-	789	-	789	1.271

Gli interessi attivi sui titoli di debito pari ad Euro 21.916 mila, si riferiscono per Euro 16.201 mila agli investimenti effettuati dalla Capogruppo in titoli ABS emessi dalle SPV non consolidate e per Euro 5.715 mila agli investimenti in Titoli di Stato.

Gli interessi attivi sui finanziamenti a clientela, pari ad Euro 76.732 mila, si riferiscono principalmente ai proventi sulla Finanza Garantita (Euro 34.945 mila), sul factoring (Euro 4.413 mila), su tax credit delle SPV Crediti Fiscali + e Fairway (Euro 15.086 mila) e acquistati direttamente dalla Banca (Euro 1.240 mila), su altri mutui e finanziamenti erogati dalla Capogruppo (Euro 1.627 mila). La voce include inoltre gli interessi sugli investimenti diretti della Capogruppo o tramite SPV nei portafogli POCI (Euro 13.170 mila).

Gli interessi attivi sugli investimenti della liquidità presso le banche ammontano ad Euro 3.981 mila.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Fattispecie non presente.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

(importi in Euro migliaia)

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
1.1 Debiti verso banche centrali	834	x	-	834	634
1.2 Debiti verso banche	9.897	x	-	9.897	2.481
1.3 Debiti verso clientela	28.361	x	-	28.361	15.415
1.4 Titoli in circolazione	x	1.100	-	1.100	323
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al *fair value*	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	x	x	-	-	-
5. Derivati di copertura	x	x	-	-	-
6. Attività finanziarie	x	x	x	-	-
Totale	**39.091**	**1.100**	**-**	**40.192**	**18.853**
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	224			224	149

Gli interessi passivi rappresentano il costo delle diverse forme di provvista adottate dalle società del Gruppo. L'importo più rilevante afferisce ai depositi on line (Euro 26.813 mila).

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Fattispecie non presente.

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura.

Il Gruppo non ha in essere derivati di copertura.

Sezione 2

Le commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

(importi in Euro migliaia)

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
a) Strumenti finanziari	-	-
1. Collocamento titoli	-	-
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	-
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	-	-
b) Corporate Finance	-	-
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	-	-
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Custodia e amministrazione	-	-
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	-	-
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
g) Attività fiduciaria	-	-
h) Servizi di pagamento	-	-
1. Conti correnti	-	-
2. Carte di credito	-	-
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	-	-
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	-	-
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	-	-
i) Distribuzione di servizi di terzi	-	-
1. Gestioni di portafogli collettive	-	-
2. Prodotti assicurativi	-	-
3. Altri prodotti	-	-
j) Finanza strutturata	-	-
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	59	91
l) Impegni a erogare fondi	-	-
m) Garanzie finanziarie rilasciate	-	-
n) Operazioni di finanziamento	3.052	2.163
di cui: per operazioni di factoring	3.001	2.163
o) Negoziazione di valute	-	-
p) Merci	-	-
q) Altre commissioni attive	49	128
Totale	**3.160**	**2.382**

2.2 Commissioni passive: composizione

(importi in Euro migliaia)

Tipologia di servizi/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
a) Strumenti finanziari	40	-
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	-	-
di cui: collocamento di strumenti finanziari	40	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
- Proprie	-	-
- Delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Custodia e amministrazione	76	67
d) Servizi di incasso e pagamento	60	70
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	-	-
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	2.211	2.238
f) Impegni a ricevere fondi	-	-
g) Garanzie finanziarie ricevute	6	7
di cui: derivati su crediti	-	-
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
i) Negoziazione di valute	-	-
j) Altre commissioni passive	1.581	1.649
Totale	**3.975**	**4.031**

Tra le altre commissioni passive sono comprese quelle relative alle attività di *servicing* sui portafogli legacy della Capogruppo esternalizzate successivamente alla scissione (Euro 415 mila), la remunerazione riconosciuta ai mediatori per factoring per Euro 275 mila e le commissioni (Euro 661 mila) riconosciute a soggetti terzi che supportano la Banca nell'attività di raccolta dei depositi on line.

La voce "attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione" accoglie le commissioni passive riconosciute per attività di *master* e *special servicing* svolte dal Gruppo Gardant per conto delle SPV.

Sezione 3

Dividendi e proventi simili - Voce 70

Fattispecie non presente.

Sezione 4

Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

(importi in Euro migliaia)

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	**x**	**x**	**x**	**x**	**-**
4. Strumenti derivati	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
4.1 derivati finanziari:	-	-	-	-	-
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	3.182	800	4.326	(1.944)
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	37	-	(37)
- Su valute e oro	x	x	x	x	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	x	x	x	x	-
Totale	**-**	**3.182**	**837**	**4.326**	**(1.981)**

Nella presente voce figura il risultato netto della negoziazione di strumenti finanziari quotati (futures) negativo per Euro 1.944 mila e la variazione di *fair value* relativa all'opzione *call* finalizzata all'acquisto della società BE TC, meglio descritta nella Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: Attività finanziarie detenute per la negoziazione, negativa per Euro 37 mila.

Sezione 5

Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

Fattispecie non presente.

Sezione 6

Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

(importi in Euro migliaia)

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2023			Totale 31/12/2022		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	**535**	**-**	**535**	**159**	**-**	**159**
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	535	-	535	159	-	159
2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva						
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività	**535**	**-**	**535**	**159**	**-**	**159**
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

La voce accoglie l'utile per Euro 535 mila derivante dalla cessione di un Titolo di Stato prima della scadenza e nel rispetto dei limiti previsti per le cessioni di titoli del portafoglio HTC.

Sezione 7

Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico – Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e delle passività finanziarie designate al fair value

(importi in Euro migliaia)

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie					
1.1 titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie					
2.1 Titoli in circolazione					
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	2.714	-	(2.714)
3. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	**x**	**x**	**x**	**x**	**-**
Totale	**-**	**-**	**2.714**	**-**	**(2.714)**

La voce accoglie gli effetti della valutazione al *fair value* delle passività finanziarie iscritte alla voce 30 del passivo.

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

(importi in Euro migliaia)

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie					
1.1 titoli di debito	3.890		11.601		(7.711)
1.2 titoli di capitale			0		0
1.3 quote di O.I.C.R.					
1.4 finanziamenti					
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	**x**	**x**	**x**	**x**	**-**
Totale	**3.890**		**11.601**		**(7.711)**

Le Attività Finanziarie obbligatoriamente al *fair value* sono relative ai titoli ABS emessi dai veicoli di cartolarizzazione che non rientrano nel perimetro di consolidamento che non superano l'SPPI Test. Sulle attività finanziarie valutate al *fair value* si è registrato una riduzione complessiva netta di valore di Euro 7.711 mila. Tale valore deriva prevalentemente dall'effetto delle *reprojection* dei business plan relativi ai portafogli sottostanti e, in minor misura, dall'andamento dei parametri utilizzati nei modelli di *discount cash flow* in uso per la valutazione delle note ABS.

Sezione 8

Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

(importi in Euro migliaia)

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			write-off	Altre	write-off	Altre						
A. Crediti verso banche:												
- finanziamenti	(62)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(62)	(10)
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela:												
- finanziamenti	(1.161)	(15)	-	(6.603)	-	(13.917)	8	37	2.458	73	(19.120)	(13.519)
- titoli di debito	(73)	(13.817)	-	-	-	-	-	243	.	-	(13.648)	(286)
C. Totale	**(1.296)**	**(13.832)**	**-**	**(6.603)**	**-**	**(13.917)**	**8**	**280**	**2.458**	**73**	**(32.829)**	**(13.815)**

Le rettifiche di valore su crediti si riferiscono a:
– rettifiche di valore analitiche nette sui portafogli *purchased or originated credit impaired* ("POCI") della Capogruppo e delle SPV consolidate per Euro 13,8 milioni (di cui Euro 12 milioni sulle SPV consolidate);
– rettifiche di valore nette su titoli ABS non consolidati per Euro 13,6 milioni. L'importo include le rettifiche specifiche registrate sui titoli ABS *mezzanine* per Euro 13,8 milioni e riprese di valore per Euro 0,2 milioni;
– rettifiche di valore analitiche nette su finanziamenti erogati e finanza garantita classificati in stage 3 per Euro 6,6 milioni;
– riprese di valore su una posizione factoring classificata nel 2022 come inadempienza probabile per Euro 2,1 milioni, effettuata a seguito degli incassi registrati sulla stessa fino ad azzeramento del credito;
– rettifiche collettive su finanziamenti erogati e finanza garantita in bonis per Euro 1 milioni;
– rettifiche collettive su rapporti con banche, titoli di stato e tax credit per Euro 0,1 milioni;
– rettifiche collettive su crediti *factoring* per Euro 0,1 milioni.

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Fattispecie non presente.

Sezione 9

Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

Fattispecie non presente.

Sezione 10

Premi netti – Voce 160

Fattispecie non presente.

Sezione 11

Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa - Voce 170

Fattispecie non presente.

Sezione 12

Le spese amministrative – Voce 190

12.1 Spese per il personale: composizione

(Importi in Euro migliaia)

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1) Personale dipendente		
a) salari e stipendi	13.419	9.686
b) oneri sociali	4.536	3.430
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	866	579
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	-	-
- a contribuzione definita -	-	-
- a benefici definiti -	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	3.841	2.767
2) Altro personale in attività	-	-
3) Amministratori e sindaci	970	1.034
4) Personale collocato a riposo	-	-
Totale	**23.633**	**17.495**

12.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Personale dipendente:	
a) dirigenti	19,4
b) quadri direttivi	86,3
c) restante personale dipendente	66,0
Altro personale	

Al 31 dicembre 2023 il totale dei dipendenti del Gruppo è di 190 risorse.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Fattispecie non presente

12.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

(importi in Euro migliaia)

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
Management by Objectives (MBO)	1.120	943
Premi aziendali	182	123
Polizze	304	414
Contributi alla salute dei dipendenti	67	44
Contributo mensa e buoni pasto	248	109
Corsi di aggiornamento	240	149
Altri	1.650	898
Totale	**3.810**	**2.680**

12.5 Altre spese amministrative: composizione

(importi in Euro migliaia)

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
Spese sviluppo business, sviluppo ICT e due diligence	159	177
Imposte e tasse	1.840	1.526
Compensi per prestazioni professionali	905	275
Consulenze diverse	4.969	3.748
Assicurazioni	1.351	736
Fitti passivi per immobili e spese condominiali	406	450
Elaborazioni per paghe e contributi	120	115
Costi informatici	5.320	4.608
Manutenzioni	222	1.423
Revisione contabile	420	242
Compensi alle agenzie di rating	23	-
Spese postali e telefoniche	23	80
Servizi di pulizia e per materiale igienico sanitario	106	88
Spese per servizi di informazione	919	345
Pro rata IVA detraibile / indetraibile	16	6
Contributo Fondi di risoluzione	16	224
Pubblicità	2.274	2.654
Spese varie su attività di leasing	155	71
Contributo al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi	1.822	1.686
Materiale sanitario Covid 19	10	8
Outsourcing Finanza Garantita	912	1.623
Canone ramo d'azienda	487	-
Altre	769	2.062
Totale	**23.245**	**22.148**

La voce "Imposte e tasse" include l'imposta di bollo sui depositi on line da clientela (Euro 1.647 mila).

I "Compensi per prestazioni professionali" si riferiscono principalmente ai compensi riconosciuti ai legali per il recupero del credito (Euro 286 mila) e per supporto nell'analisi dei potenziali acquisti di crediti fiscali da parte della SPV Convento (Euro 575 mila).

Fra le consulenze diverse si evidenziano i costi sostenuti per lo sviluppo dei nuovi business della Capogruppo.

Nella voce "Assicurazioni" si evidenziano, in particolare, i premi per Euro 1.225 mila per le polizze stipulate con la finalità di mitigare il rischio di credito sul factoring.

I "Costi informatici" si riferiscono principalmente ai canoni pagati per i sistemi operativi gestionali e contabili utilizzati dalla Capogruppo (Euro 3.973 mila) ed alle spese per la relativa assistenza tecnica (Euro 1.310 mila).

Le spese per servizi di informazione includono il costo dei provider esterni utilizzati per le analisi informative sulla clientela financing e factoring (visure camerali, rating ecc).

La voce "Outsourcing finanza garantita" si riferisce ai costi sostenuti per i *servicer* esterni a cui è affidata la gestione delle attività di istruttoria, delibera e monitoraggio delle pratiche del *financing*, che non rientrano nei costi iniziali da includere nel costo ammortizzato dei finanziamenti ai sensi dell'IFRS 9.

Le altre spese amministrative accolgono infine, per Euro 487 mila, il canone relativo al periodo maggio-luglio 2023 pagato da Banca CF+ in forza del contratto d'affitto stipulato con Instapartners per il Ramo d'azienda poi acquisito a luglio 2023.

In conformità a quanto previsto dall'IFRS 16, si specifica che non sono stati registrati costi relativi a *leasing* a breve termine (cfr. paragrafo 53, lettera c), o costi relativi a *leasing* di modesto valore (cfr. paragrafo 53, lettera d)) o costi per pagamenti variabili dovuti per il *leasing* non inclusi nella valutazione delle passività del *leasing* (cfr. paragrafo 53, lettera e).

Sezione 13

Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri – Voce 200

13.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Fattispecie non presente.

13.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Fattispecie non presente.

13.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

(importi in Euro migliaia)

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
Rilascio fondo cause legali	36	484
Totale	**36**	**484**

Sezione 14

Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali – Voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

(importi in Euro migliaia)

Attività/Componente reddituale	Ammorta-mento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale				
- di proprietà	579	-	18	561
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	1.283	-	-	1.283
2. Detenute a scopo di investimento				
- di proprietà	-	-	-	-
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3. Rimanenze	X	-	-	-
Totale	**1.863**	**-**	**18**	**1.845**

Sezione 15

Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 220

15.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

(importi in Euro migliaia)

Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	2.100	-	-	2.100
- generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- altre	2.100	-	-	2.100
A.2 Diritti d'uso acquisti con il leasing	-	-	-	-
Totale	**2.100**	**-**	**-**	**2.100**

Sezione 16

Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 230

16.1 Altri oneri di gestione: composizione

(importi in Euro migliaia)

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
Cause Legali	18	-
Altre	546	1.089
Totale	**564**	**3.281**

Nella sottovoce "Altre" sono incluse per Euro 380 mila le spese amministrative sostenute dalle SPV consolidate ed in particolare, quelle relative alla gestione societaria ribaltate al patrimonio gestito (spese di revisione, amministratori, corporate fee).

16.2 Altri proventi di gestione: composizione

(importi in Euro migliaia)

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
Recupero contributi previdenziali	65	48
Altri recuperi di imposta	-	1.041
Minori costi esercizi precedenti	-	508
Proventi diversi da operazioni di leasing	236	1.051
Recupero imposta di bollo su depositi	635	17
Proventi per credito beni strumentali	60	-
Recupero spese legali	-	2
Altre	4.563	984
Totale	**5.559**	**3.651**

Con riferimento agli Altri Proventi, la sottovoce "Altre" accoglie la sopravvenienza attiva per Euro 3.326 mila registrata a fronte della restituzione della somma che, antecedentemente la scissione e ad inizio del 2021, l'allora denominato Credito Fondiario SpA aveva pagato a seguito di una sentenza sfavorevole di I grado nell'ambito di un contenzioso. La Corte d'Appello ha ribaltato la sentenza di primo grado condannando la controparte alla restituzione della somma. La controparte non ha impugnato la sentenza che, pertanto, è divenuta definitiva. L'importo è stato interamente incassato. Nella sottovoce è inoltre incluso per Euro 562 mila il recupero di contributi versati all'inps riferiti a precedenti esercizi.

Sezione 17

Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 250

(importi in Euro migliaia)

Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi		
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	40
B. Oneri		
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	**-**	**40**
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi		
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	40
B. Oneri		
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	**-**	**-**
Totale	**-**	**40**

Sezione 18

Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali - Voce 260

Fattispecie non presente.

Sezione 19

Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 27

Fattispecie non presente.

Sezione 20

Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 280

Fattispecie non presente.

Sezione 21

Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 300

21.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

(importi in Euro migliaia)

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Imposte correnti (-)	-	(586)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(1.075)	1.529
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	7	138
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	65	655
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(1.141)	4.321
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	**(2.144)**	**6.058**

Le imposte sul reddito della Capogruppo, negative per Euro 1.003 mila, sono sterilizzate da un provento di pari ammontare registrato nel prospetto della redditività complessiva e del patrimonio netto. Tali componenti sono il riflesso contabile della definizione puntale dell'imponibile IRES del 2021 correlato alla risposta ad Interpello ricevuta dall'Agenzia delle Entrate in relazione al trattamento fiscale di uno strumento finanziario partecipativo.

Oltre alle imposte della Capogruppo, la voce include il rigiro a conto economico della fiscalità differita iscritta nei precedenti esercizi sulle riserve positive delle SPV e sulle scritture di consolidamento (Euro 1.141 mila).

21.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

L'onere fiscale teorico è pari al 33,07% (27,5% aliquota IRES ordinaria e addizionale e 5,57% aliquota IRAP).

Sezione 22

Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte – Voce 320

22.1 Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte: composizione

Fattispecie non presente.

22.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative alle attività operative cessate

Fattispecie non presente.

Sezione 23

Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi – Voce 340

Fattispecie non presente.

Sezione 24

Altre informazioni

Non vi sono altre informazioni.

Sezione 25

Utile per azione

25.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Ai sensi dello IAS 33, paragrafo 70, lettera b), si specifica che esistono solo azioni ordinarie.

25.2 Altre informazioni

Alla luce delle informazioni richieste dallo IAS 33, paragrafi 68, 70 lettere a), c) e d) e 73, si specifica che:
• non esistono attività destinate a cessare che impattano sull'utile;
• non esistono strumenti che incidono sul calcolo dell'utile base e di quello spettante alla capogruppo;
• non esistono azioni di potenziale emissione al 31 dicembre 2023;
• non si fa utilizzo di componenti economici diversi da quelli previsti dallo IAS 33.

Parte D: Redditività consolidata complessiva

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

(importi in Euro migliaia)

	Voci	31/12/2023	31/12/2022
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**(34.994)**	**(31.582)**
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	**-**	**131**
20.	Titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) Variazione di *fair value*	-	-
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30.	Passività finanziarie designate al *fair value* con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
	a) Variazione di *fair value*	-	-
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40.	Coperture di titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) Variazione di *fair value* (strumento coperto)	-	-
	b) Variazione di *fair value* (strumento di copertura)	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	-	131
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	-	-
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110.	Copertura di investimenti esteri:		
	a) variazioni di *fair value*	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
120.	Differenze di cambio:		
	a) variazioni di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
130.	Copertura dei flussi finanziari:		
	a) variazioni di *fair value*	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140.	Strumenti di copertura: (elementi non designati)		
	a) variazioni di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) variazioni di *fair value*	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche per rischio di credito	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
	a) variazioni di *fair value*	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
	a) variazioni di *fair value*	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-	-
190.	**Totale altre componenti reddituali**	**-**	**131**
200.	**Redditività complessiva (10+190)**	**(34.994)**	**(31.450)**
210.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-	-
220.	**Redditività complessiva consolidata di pertinenza della capogruppo**	**(34.994)**	**(31.450)**

Parte E: Informazioni sui Rischi e sulle Relative Politiche di Copertura

Premessa

Il Gruppo Banca CF+ attribuisce rilievo strategico al Sistema dei Controlli Interni, costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei rischi aziendali, una crescita sostenibile e coerente con gli obiettivi prefissati. La cultura del rischio non riguarda solo le Funzioni di Controllo ma è diffusa in tutta l'organizzazione aziendale.

Particolare attenzione è rivolta alla capacità di cogliere e analizzare con tempestività le interrelazioni tra le diverse categorie di rischio.

Così come previsto dalla normativa vigente, il Consiglio di Amministrazione – in quanto Organo con funzione di supervisione strategica – è responsabile della definizione e approvazione delle politiche di governo dei rischi ed è informato costantemente circa l'andamento dei rischi insiti nell'attività di business del Gruppo. L'Amministratore Delegato e Direttore Generale, in qualità di Organo con funzione di gestione, cura l'attuazione delle politiche di governo dei rischi, è responsabile per l'adozione di tutti gli interventi necessari ad assicurare l'aderenza del sistema dei controlli interni ai requisiti normativi e agevola lo sviluppo e la diffusione a tutti i livelli di una cultura del rischio integrata in relazione alle diverse tipologie di rischi ed estesa a tutto il Gruppo. Il Collegio Sindacale vigila sulla completezza, funzionalità e adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni e del Risk Appetite Framework (RAF), valuta inoltre l'osservanza delle norme che disciplinano l'attività bancaria, promuovendo, se del caso, interventi correttivi a fronte di carenze o irregolarità rilevate.

L'Organismo di Controllo ex Decreto Legge 231/01 vigila sul funzionamento e l'osservanza del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo previsto dalla normativa.

Il Comitato Controlli Interni e Rischi supporta il Consiglio di Amministrazione nel presidio del governo e della gestione integrata dei complessivi rischi aziendali ai quali è esposto il Gruppo.

Il Comitato, inoltre, prende visione ed esprime un parere in merito a Risk Appetite Statement (RAS) e Risk Appetite Framework (RAF), verifica nel continuo l'evoluzione dei rischi aziendali ed il rispetto dei limiti nell'assunzione delle varie tipologie di rischio.

La Funzione Internal Audit, a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione, controlla il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi, valuta inoltre la completezza, funzionalità e adeguatezza della struttura organizzativa e delle altre componenti del Sistema dei Controlli Interni, portando all'attenzione degli Organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al RAF, al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi.

Le funzioni di controllo di II livello (Compliance & AML, ICT Risk & Security e Risk Strategy & Management) riportano gerarchicamente all'Amministratore Delegato e Direttore Generale e funzionalmente al Consiglio di Amministrazione.

La Funzione Compliance & AML:
– previene e gestisce il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazione di norme imperative ovvero autoregolazioni;
– verifica nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di norme imperative ovvero autoregolazioni in materia di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo;
– è referente delle attività esternalizzate di *data protection*.

La funzione ICT Risk & Security, istituita con delibera del CdA della Banca in data 20 dicembre 2022, ha la finalità di collaborare alla definizione e all'attuazione delle politiche di governo dei rischi ICT e di sicurezza della Banca. Ha l'obiettivo di assicurare la valutazione e il presidio puntuale dell'esposizione, sia corrente che prospettica del Gruppo Bancario CF+, alle diverse tipologie di rischi ICT e di sicurezza e di garantire il supporto necessario agli Organi Aziendali nel promuovere e diffondere un'adeguata cultura del rischio ICT e della sicurezza all'interno della Banca.

La funzione Risk Strategy & Management è responsabile del monitoraggio di tutte le tipologie di rischio e riporta sistematicamente al Consiglio di Amministrazione una rappresentazione del profilo di rischio complessivo del Gruppo e del suo grado di solidità. La Funzione collabora alla definizione e attuazione del RAF, delle relative politiche di governo dei rischi, delle varie fasi che costituiscono il processo di gestione dei rischi, nonché nella fissazione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio.

Assumono inoltre particolare rilievo nel Sistema dei Controlli Interni le strutture organizzative aziendali preposte alla definizione dei presidi organizzativi e di controllo a fronte di rischi di natura trasversale e i singoli uffici operativi responsabili dell'attuazione delle misure di mitigazione al rischio e del raggiungimento degli obiettivi strategici nel rispetto degli obiettivi di rischio, dell'eventuale soglia di tolleranza e dei limiti operativi definiti ed approvati dal Consiglio di Amministrazione.

Sezione 1 – RISCHI DEL CONSOLIDATO CONTABILE

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

(importi in Euro migliaia)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute	Altre esposizioni	Esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	36.171	45.014	64.586	4.144	1.236.853	1.386.768
2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie designate al *fair value*	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	-	-	-	-	97.845	97.845
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2023	**36.171**	**45.014**	**64.586**	**4.144**	**1.334.698**	**1.484.613**
Totale 31/12/2022	**41.245**	**33.662**	**64.135**	**9.441**	**926.820**	**1.075.303**

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

(importi in Euro migliaia)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	198.675	(52.904)	145.771	2.333	1.261.804	(20.807)	1.240.997	1.386.768
2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie designate al *fair value*	-	-	-	-	x	x	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	-	-	-	-	x	x	97.845	97.845
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2023	**198.675**	**(52.904)**	**145.771**	**2.333**	**1.261.804**	**(20.807)**	**1.338.842**	**1.484.613**
Totale 31/12/2022	**171.361**	**(32.320)**	**139.042**	**2.333**	**830.736**	**(5.175)**	**936.261**	**1.075.303**

**Valore da esporre a fini informativi*

(importi in Euro migliaia)

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	517
2. Derivati di copertura	-	-	-
Totale 31/12/2023	**-**	**-**	**517**
Totale 31/12/2022	**-**	**-**	**554**

B. Informativa sulle entità strutturate (diverse dalle società per la cartolarizzazione)

Nulla da segnalare.

Sezione 2 – RISCHIO DEL CONSOLIDATO PRUDENZIALE

1.1 Rischio di Credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il rischio di credito emerge principalmente dall'attività pregressa di investimento in titoli, crediti o attivi sottostanti operazioni di cartolarizzazione e dal nuovo *core business* della Banca (credito alle piccole-medie imprese). Considerato che la scissione delle attività di *debt purchasing* e *debt servicing* si è perfezionata il 1 agosto 2021, il Gruppo ha continuato, con il supporto dei *servicer*, l'attività di gestione degli ABS e dei crediti illiquidi e deteriorati sottostanti. E' proseguita, per il tramite del veicolo Crediti Fiscali +, l'attività di acquisto di crediti fiscali verso l'Amministrazione finanziaria. A partire dal 2022 sono entrati gradualmente a regime i nuovi *business* del *factoring* e dei finanziamenti assistiti da garanzia pubblica MCC / SACE (di seguito anche finanza garantita).

L'assunzione del rischio di credito in Banca CF+ è finalizzata:
– al raggiungimento di un obiettivo di crescita delle attività creditizie sostenibile e coerente con la propensione al rischio e la creazione di valore;
– alla diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti/gruppi, su singoli settori di attività economica o aree geografiche;
– a una efficiente selezione dei gruppi economici e dei singoli affidati, attraverso una accurata analisi del merito creditizio finalizzata ad assumere rischio di credito coerentemente con la propensione al rischio.

Il costante monitoraggio della qualità del portafoglio crediti viene perseguito attraverso l'adozione di precise modalità operative in tutte le fasi del processo del credito.

La classificazione del credito deteriorato segue la nuova definizione di *default* prevista dal Regolamento europeo relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (articolo 178 del Reg. UE n. 575/2013).

Dal punto di vista prudenziale, coerentemente con le disposizioni contenute nella Circolare 285/2013 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti relative ai gruppi bancari e banche di classe 3, il Gruppo misura il rischio di credito ai fini regolamentari applicando la metodologia standard, in ottica attuale e prospettica, in scenari *baseline* e *adverse*.

Inoltre, per il calcolo del rischio di concentrazione, la Banca utilizza la metodologia del *granularity adjustment* per il rischio di concentrazione *single name* e la metodologia ABI per il rischio di concentrazione geo-settoriale.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

In Banca CF+ un ruolo fondamentale nella gestione e controllo del rischio di credito è svolto dagli Organi societari che, adeguatamente supportati dalle Funzioni aziendali di Controllo, assicurano, ciascuno secondo le rispettive competenze, l'adeguato presidio del rischio di credito individuando gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio, verificandone nel continuo l'efficienza e l'efficacia e definendo i compiti e le responsabilità delle funzioni e strutture aziendali coinvolte nei processi.

Il presidio e governo del credito assicurato dagli Organi societari è riflesso nell'attuale assetto organizzativo che individua specifiche aree di responsabilità che garantiscono, con l'adeguato livello di segregazione, lo svolgimento delle funzioni di gestione e l'attuazione delle attività di controllo del rischio.

Il Consiglio di Amministrazione ha il compito di definire le linee guida di assunzione del rischio e delle politiche creditizie, che includono tra gli altri anche indirizzi circa le garanzie ammesse ai fini della mitigazione del rischio stesso.

I controlli di primo livello sono effettuati in maniera costante e sistematica dalle strutture operative, al fine di assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. In particolare, sono posti in essere controlli del merito del credito, controlli sull'idoneità di eventuali garanzie e controlli da parte dell'Organo deliberante sulla rispondenza dell'operazione alla normativa vigente e alle politiche aziendali. In particolare, le nuove assunzioni di rischio riguardano prevalentemente l'acquisto dei crediti fiscali, le nuove erogazioni factoring e le nuove erogazioni di finanziamenti assistiti da garanzia pubblica MCC / SACE. In tale ambito, vengono svolte le seguenti analisi:
– per quanto concerne l'acquisto dei crediti fiscali, un'attenta attività di due diligence volta a confermare l'esistenza del credito fiscale, l'analisi del rischio di credito del cedente e del potenziale rischio di revocatoria, le previsioni di *collection* del credito;
– per quanto concerne le nuove erogazioni, una valutazione del merito creditizio (in ambito factoring effettuata sia per i cedenti sia per i debitori ceduti) basata almeno sull'analisi bilancistica, settoriale e del *business plan* della controparte e dell'eventuale gruppo giuridico di appartenenza, sull'analisi della Centrale Rischi, sulla verifica di protesti, sui pregiudizievoli ed eventuali negatività. Inoltre, a supporto dell'istruttoria e della valutazione creditizia, viene verificato il rating di bilancio della controparte fornito da agenzie specializzate nella valutazione del credito. A tali analisi si aggiungono valutazioni specifiche connesse alle peculiarità dell'operazione analizzata (ad esempio, l'analisi del rischio di revocatoria nel caso di operazioni factoring a cedenti con limitato accesso al sistema bancario).

Viene svolto, inoltre, il controllo andamentale e il monitoraggio delle esposizioni creditizie al fine di garantire da un lato la gestione attiva dei rapporti con i clienti e la prevenzione dei fenomeni di deterioramento del credito e dall'altro che la classificazione delle posizioni sia conforme alle disposizioni regolamentari.

Con riferimento ai portafogli in *run-off* di crediti deteriorati, esistenti prima del perfezionamento dell'operazione di scissione e non dismessi, la gestione è esternalizzata a *servicer* specializzati. Il referente per le attività esternalizzate è stato individuato nel *Chief Lending Officer*.

I controlli di secondo livello sono affidati alla Funzione *Risk Strategy & Management* che:
– monitora trimestralmente il profilo di rischio di credito del Gruppo, individuando e segnalando agli Organi aziendali e al Comitato Controlli Interni e Rischi eventuali criticità o scostamenti dagli obiettivi di rischio definiti;
– verifica la qualità del portafoglio crediti, riportandone le relative risultanze agli Organi aziendali e al Comitato Controlli Interni e Rischi, e verificando eventuali anomalie con le funzioni della Banca competenti;
– verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie, valutando, inoltre, la congruità degli accantonamenti, la conformità del processo di verifica, la coerenza delle classificazioni, la concentrazione settoriale, l'adeguatezza del processo di recupero e i rischi derivanti dall'utilizzo delle tecniche di attenuazione del rischio di credito;
– monitora il rispetto dei limiti di rischio fissati in seguito alla definizione della propensione al rischio.

I controlli di terzo livello sono, infine, affidati alla Funzione *Internal Audit* che è responsabile del corretto svolgimento dell'intero processo attraverso:
– controlli a distanza, volti ad assicurare il monitoraggio e l'analisi in via sistematica e per eccezione sull'andamento e sulla regolarità delle performance e dei rischi potenziali, onde stabilire modalità e priorità d'intervento;
– controlli in loco, volti a verificare il rispetto procedurale delle attività operative, contabili, amministrative, per accertarne il grado di sicurezza, di correttezza e adeguatezza comportamentale e di gestione.
– controlli sui processi e sulle procedure, volti a supportare gli Organi aziendali nelle attività di implementazione del modello organizzativo attraverso analisi dei possibili impatti sul Sistema dei Controlli Interni.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il rischio di credito è definito come il rischio di incorrere in perdite derivanti dalla possibilità che una controparte, beneficiaria di un finanziamento ovvero emittente di un'obbligazione finanziaria (obbligazione, titolo, ecc.), non sia in grado di adempiere ai relativi impegni (rimborso a tempo debito degli interessi e/o del capitale o di ogni altro ammontare dovuto – rischio di default). In senso più ampio, il rischio di credito può essere definito anche come la

perdita potenziale riveniente dal default del prenditore/emittente o da un decremento del valore di mercato di un'obbligazione finanziaria, a causa del deterioramento della sua qualità creditizia.

2.3. Metodi di misurazione delle perdite attese

L'IFRS 9 prevede tre approcci:
1. un modello generale che prevede la rilevazione delle perdite attese nei prossimi 12 mesi per i crediti in Stage 1 e le perdite attese lungo la vita del credito per i crediti in Stage 2 e 3;
2. un modello per i crediti già deteriorati al momento del loro acquisto o erogazione (POCI) che prevede che, ad ogni data di bilancio, l'entità rilevi il cambiamento cumulato nelle perdite attese lungo l'intera vita dell'attività finanziaria rispetto alla rilevazione iniziale;
3. un modello semplificato che consente di non rilevare le perdite a 12 mesi ma direttamente quelle lungo la vita utile del credito: questo modello si applica ai crediti commerciali o attività finanziarie che non contengono una significativa componente finanziaria ai sensi dell'IFRS 15.

La metodologia di misurazione delle perdite attese segue le seguenti fasi:
• Staging delle posizioni: verifica svolta individualmente, fatto salvo il caso di strumenti finanziari che presentano caratteristiche comuni per i quali è ammessa la possibilità di effettuare una valutazione su base collettiva;
• Calcolo dell'impairment.

Staging delle posizioni
La verifica è svolta individualmente, fatto salvo il caso di strumenti finanziari che presentano caratteristiche comuni per i quali è ammessa la possibilità di effettuare una valutazione su base collettiva.

L'obiettivo dello *staging* delle posizioni nei tre bucket previsti dal principio è identificare il deterioramento antecedentemente all'evento di *default*, ovvero prima che il credito diventi non *performing* e sia quindi soggetto a svalutazione analitica.

Difatti, sulla base di quanto definito dal Principio Contabile IFRS9, a ogni data di riferimento del bilancio l'entità deve valutare se il rischio di credito relativo allo strumento finanziario sia aumentato significativamente rispetto al momento della rilevazione iniziale. In particolare, l'entità dovrà valutare, in base alla variazione del livello di rischio da un periodo di riferimento ad un altro, in quale dei seguenti stage collocare l'attività finanziaria:
• stage 1: rientrano tutti i rapporti relativi al portafoglio *performing* che, alla data di analisi, non registrano un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di erogazione; in questo caso la perdita attesa viene misurata su un orizzonte temporale di un anno;
• stage 2: rientrano tutti i rapporti relativi al portafoglio *performing* che, alla data di analisi, registrano un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di erogazione; in questo caso la perdita attesa viene misurata su un orizzonte temporale che copre la vita dello strumento sino a scadenza;
• stage 3: rientrano tutti i rapporti relativi al portafoglio non *performing* compresi quelli che presentano uno scaduto maggiore di 90 giorni a prescindere dalla materialità dell'importo. Oppure, nel caso specifico di titoli rientrano tutte le tranche associate a titoli in default.

Il Gruppo ha definito dei *trigger* per identificare ad ogni data di riferimento del bilancio se il rischio di credito relativo alle attività finanziarie sia significativamente aumentato rispetto all'*origination*, determinando così per gli strumenti *performing* una riclassifica degli stessi dallo *Stage* 1 allo *Stage* 2. I trigger sono stati identificati considerando la natura specifica delle attività finanziarie.

I trigger per i titoli ABS sono:
• incassi netti realizzati inferiori al 20% degli incassi stimati da *Business Plan*;
• diminuzione del rating esterno di 3 *notches* per i titoli quotati se la riduzione del *rating* non determina direttamente la classificazione nello stage 3 (*junk grade*);
• *Business Plan* rivisto al ribasso di un ammontare superiore al 20% del valore di recupero netto qualora il nuovo *Business Plan* non determini l'azzeramento del valore dei titoli *junior* e *mezzanine* appartenenti alla stessa operazione valutati al *fair value*, se presenti. In questo caso la classificazione degli strumenti in esame passerebbe direttamente allo stage 3;

• *Business Plan* rivisto allungando i tempi di chiusura dell'operazione di recupero per un periodo superiore ai 3 anni, qualora il *Business Plan* non determini l'azzeramento del valore dei titoli *junior* o *mezzanine* appartenenti alla stessa operazione valutati al *fair value*, se presenti. In questo caso la classificazione degli strumenti in oggetto passerebbe direttamente allo stage 3.

Per gli altri Titoli (diversi dai titoli di Stato, a cui si applica la *low credit risk exemption*) i trigger sono:
• diminuzione del rating esterno di n. 3 *notches* fino a BBB+, di 2 *notches* da BBB a BBB- e di 1 *notch* se di livello inferiore purché la riduzione del *rating* non determini direttamente la classificazione nello *stage* 3;
• valutazione della rischiosità dello strumento effettuata in modo analitico (rischio emittente, rischio paese, ecc.).

Per i finanziamenti verso clientela (mutui, prestiti, sovvenzioni, *leasing*, *factoring*, finanza garantita) i trigger sono:
• Scaduto oltre 30 giorni;
• *Forborne performing*.

Per i crediti verso banche i *trigger* sono:
• Diminuzione del *rating* esterno della controparte o, se non disponibile, del paese di appartenenza della controparte di 3 *notches* fino a BBB+, di 2 *notches* da BBB a BBB- e 2 *notch* se il livello è inferiore, purchè il *rating* non determini direttamente la classificazione in stage 3 (*junk grade*);
• Valutazione della rischiosità della controparte effettuata in modo analitico (rischio emittente, rischio paese, ecc.).

Calcolo dell'impairment
Con riferimento al calcolo dell'impairment si rappresenta che l'affinamento dei modelli valutativi, finalizzato a migliorare nel continuo la capacità di intercettare i riverberi del mutevole contesto macroeconomico nonché ad introdurre le necessarie integrazioni rese necessarie dalla nuova operatività aziendale, è proseguito nel corso del 2023. La Banca ha in particolare introdotto ed affinato i modelli di impairment, al fine di dotarsi di politiche idonee alla stima dell'ECL delle esposizioni creditizie rivenienti dalle nuove linee di *business*, ed ha, al contempo, operato alcuni *fine tuning* sui modelli di *impairment* già in uso. Di seguito si sintetizzano per ciascuna tipologia di rischio i parametri di rischio utilizzati:

Titoli ABS valutati al costo ammortizzato, crediti verso Banche e Altri strumenti finanziari (diversi da Titoli di Stato, ABS e crediti)
Le fonti utilizzate da CF+ sono sia fonti interne (relative all'andamento del rapporto con il debitore) sia fonti esterne. La Probabilità di Default viene aggiornata con frequenza annuale a partire dagli studi pubblicati dalle agenzie di rating nel primo trimestre dell'anno relativi ai *default* e *recovery rates* e adottati come base di partenza per la stima dei vettori di PD multi-periodali e aggiustati tramite il condizionamento *forward looking* modellizzato dalla Funzione Risk Strategy & Management. In particolare, la *probability of default* applicata sia ai titoli in stage 1 sia ai titoli in stage 2 è stata determinata prendendo a riferimento sempre la media delle PD per le classi da A+ a B- (media delle classi centrali della scala di mapping delle agenzie di rating), differenziando l'applicazione in funzione dell'orizzonte temporale annuale (per lo stage 1) o lifetime per lo stage 2, escludendo valutazioni discrezionali in merito alle variazioni della PD tenuto conto della mancanza di informazioni integrative sul merito creditizio.

In assenza di serie storiche di CF+ relative alle perdite realizzate, come stima semplificata della LGD viene applicato il valore del 45% come previsto per le esposizioni di primo rango (senior) senza garanzie reali ammissibili (Art. 161 del regolamento (UE) n. 575/2013).

Titoli di Stato
La Probabilità di Default viene aggiornata con frequenza annuale a partire dagli studi pubblicati dalle agenzie di rating nel primo semestre dell'anno relativi ai *default* e *recovery rates* delle controparti Sovereign adottati come base di partenza per la stima dei vettori di PD multi-periodali. In linea con l'approccio utilizzato per i Titoli ABS e gli altri Titoli, considerando le matrici di migrazione medie a 12 mesi, vengono elaborati i vettori di PD marginali, tramite il condizionamento *forward looking* modellizzato dalla Funzione Risk Strategy & Management. Per i titoli classificati nello stage 1 viene utilizzata la PD ad un anno corrispondente al rating dello Stato di emissione.

Per eventuali titoli classificati nello stage 2 viene utilizzato l'intero vettore multi-periodale di PD corrispondente al rating dello Stato di emissione.

La LGD è ipotizzata costante per l'intero orizzonte temporale dell'attività finanziaria in analisi e, in linea con *pratices* di mercato, come stima semplificata della LGD viene applicato il valore del 60% derivante dal ranking dello strumento (senior) e dalla classificazione del paese emittente (paesi sviluppati).

Crediti verso la clientela (Mutui / Prestiti al personale / Sovvenzioni attive / Leasing/ Factoring/Finanza garantita)
La Probabilità di Default lifetime viene stimata mediante la funzione di Weibull al fine di ottenere un fitting di lungo periodo dei tassi di default di sistema estratti dal database pubblico di Banca D'Italia. I vettori di PD vengono elaborati tramite il condizionamento forward looking modellizzato dalla Funzione Risk Strategy & Management. Per i crediti classificati nello stage 1 viene utilizzata la PD cumulata ad un anno.

Per i crediti classificati nello stage 2 le PD vengono stimate lungo la vita dello strumento ("lifetime"), dunque, al fine della determinazione della svalutazione, viene utilizzato per ciascuna scadenza il relativo nodo della curva di PD multi-periodale.

Si rappresenta che in via eccezionale, in considerazione dello scenario macroeconomico attuale e prospettico, la Banca ha deciso, in continuità con quanto effettuato al 31.12.2022 e al 30.06.2023, di prevedere per la reference date del 31.12.2023 un add-on di accantonamenti dovuto al potenziale incremento della rischiosità per determinati settori.

Per quanto riguarda la LGD, per i prodotti Finanza Garantita e per il Factoring la Banca acquisisce garanzie personali ammissibili a mitigazione del rischio di credito e della potenziale perdita in caso di default. Pertanto, in virtù delle caratteristiche di tali prodotti, nella stima complessiva dell'LGD viene tenuta in considerazione la quota parte dell'esposizione assistita da garanzia (*secured*) e la quota parta non garantita (*unsecured*).

Per gli altri prodotti, in assenza di serie storiche di CF+ relative alle perdite realizzate, come stima semplificata della LGD viene applicato il valore del 45% come previsto per le esposizioni di primo rango (*senior*) senza garanzie reali ammissibili (Art. 161 del regolamento (UE) n. 575/2013).

Le posizioni che presentano andamento anomalo sono classificate in differenti categorie, a seconda del livello di rischio.

I crediti deteriorati (stage 3) sono infatti articolati in:
– esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: esposizioni per cassa e "fuori bilancio", diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni;
– inadempienze probabili: esposizioni per cassa e "fuori bilancio" la cui classificazione è il risultato del giudizio del Gruppo circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie;
– sofferenze: esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita del Gruppo.

I crediti deteriorati possono, inoltre, prevedere l'attributo *forborne non performing*.

L'attributo di "esposizioni oggetto di concessione" (*forbearance*), trasversale alle posizioni in bonis e alle esposizioni deteriorate, presuppone la verifica delle seguenti condizioni regolamentari:
– rinegoziazione delle condizioni contrattuali e/o definizione di un piano di rientro e/o rifinanziamento – totale o parziale – del credito oggetto di analisi;
– presenza alla data di delibera della concessione di una situazione di difficoltà finanziaria che il cliente sta affrontando o è in procinto di affrontare. Tale condizione si presume automaticamente soddisfatta qualora la concessione riguardi un'esposizione deteriorata, mentre discende da una valutazione ad hoc della controparte in caso di crediti in bonis.

La fase di impairment ha l'obiettivo di rilevare tempestivamente le perdite di valore dovute al peggioramento del merito creditizio della controparte attraverso modelli adeguati a determinarne l'ammontare.

Il Gruppo ha posto un fondo a copertura delle perdite attese su crediti riguardanti:
• attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Titoli ABS, Crediti verso clientela inclusi i crediti derivanti dai contratti di leasing, factoring, Crediti verso banche;
• attività finanziarie valutate al *fair value* (valore equo) rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo;

Il modello di calcolo della ECL (Expected Credit Loss) richiede una valutazione quantitativa dei flussi finanziari futuri, e presuppone che questi possano essere attendibilmente stimati.

Il modello di impairment è caratterizzato:
• dall'allocazione delle transazioni presenti in portafoglio in differenti bucket, sulla base della valutazione dell'incremento del livello di rischio dell'esposizione / controparte;
• dall'utilizzo di parametri di rischio multi-periodali (es. lifetime PD, LGD ed EAD), con il fine della quantificazione lifetime dell'ECL per gli strumenti finanziari per i quali si verifica il significativo aumento del rischio di credito rispetto all'initial recognition dello strumento stesso.

La valutazione dei crediti inclusi nelle categorie dei deteriorati (sofferenze, inadempienze probabili e scaduti o sconfinati) può essere effettuata sia in maniera analitica che forfettaria. La determinazione delle svalutazioni da apportare ai crediti si basa sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi per capitale e interessi al netto degli oneri di recupero, tenendo conto delle eventuali garanzie che assistono le posizioni.

Il calcolo della svalutazione analitica dei crediti non *performing* si distingue a seconda della natura dell'asset:
• Finanziamenti a clientela: la modalità di determinazione delle perdite attese può essere analitica oppure forfettaria nel caso di esposizioni che, per le loro intrinseche caratteristiche (entità non rilevante ed elevata numerosità), si prestano all'adozione di modelli valutativi prudenziali ma snelli e di contenuta onerosità in grado di garantire valutazioni uniformi.

In coerenza con le indicazioni regolamentari e le prassi di mercato, tenendo anche in considerazione la natura dei prodotti offerti, Banca CF+ ha previsto di effettuare una svalutazione analitica per tutte le posizioni UTP e Sofferenza che presentano un esposizione superiore a 500€k al fine di massimizzare l'accuratezza della stima del recupero sulle posizioni caratterizzate da una maggiore rischiosità e di effettuare una svalutazione forfettaria al di sotto di tale soglia e per le posizioni Past Due in ottica di efficienza organizzativa, mantenendo un approccio prudenziale che prevede per la svalutazione analitica un "floor" pari alle soglie di forfettaria.

Nel caso di calcolo del *provision* con metodologia analitica le perdite attese *lifetime* sono stimate in maniera puntuale da parte della struttura Chief Lending Officer, tenendo in considerazione sia le specificità della singola posizione sia le percentuali minime di svalutazione. A tal fine, è necessario definire in via preliminare se valutare la controparte in ottica:
– di continuità aziendale o approccio *Going Concern*, laddove la valutazione sia focalizzata sulla verifica della sostenibilità nel tempo dell'indebitamento aziendale sulla base dei flussi di cassa stimati;
– liquidatoria o approccio *Gone Concern*, nel caso in cui il recupero sia possibile mediante il realizzo delle garanzie e/o la liquidazione degli attivi dell'impresa, oppure in assenza di informazioni attendibili per la stima dei cash flow attesi.
• Crediti *impaired* acquisiti o originati (POCI): L'impairment è calcolato come differenza tra il valore di bilancio del portafoglio crediti ed il valore di presumibile realizzo dello stesso dedotto dal Business Plan sottostante;
• Titoli ABS: L'impairment sarà pari al maggiore fra i seguenti valori: i. la rettifica di valore determinata secondo la metodologia descritta per i crediti Stage 1 e Stage 2 ed il valore di presumibile realizzo dedotto dal *Business Plan* sottostante;
• Crediti Leasing: L'impairment è calcolato attraverso una valutazione analitica che prende in esame le possibilità di recupero dell'esposizione considerando il rischio emittente.

I *Business Plan* alla base della valutazione dei crediti impaired/titoli ABS sono rivisti semestralmente dalla Banca, con il supporto delle informazioni rese dal *servicer*, o più frequentemente qualora vi siano necessità di adeguamenti.

L'adeguatezza delle rettifiche di valore è assicurata anche confrontando il portafoglio del Gruppo con le medie del sistema e aggiornando le modalità di determinazione delle previsioni di recupero sulla base delle risultanze che nel tempo producono le procedure di recupero avviate (valori delle Consulenze Tecniche di Ufficio, prezzi fissati per le aste e prezzi di vendita tramite asta).
La svalutazione a fronte dei crediti problematici può essere oggetto di ripresa di valore solo quando la qualità del credito risulti migliorata al punto tale che esista una ragionevole certezza di un maggior recupero del capitale e degli interessi e/o siano intervenuti incassi in misura superiore rispetto al valore del credito iscritto nel precedente bilancio. In ogni caso, in considerazione della metodologia utilizzata per la determinazione delle svalutazioni, l'avvicinamento alle scadenze previste per il recupero del credito dovuto al trascorrere del tempo dà luogo a una "ripresa di valore" del credito stesso, in quanto determina una riduzione degli oneri finanziari impliciti precedentemente imputati in riduzione dei crediti.

Misurazione delle perdite attese
Nella misurazione dell'impairment dei crediti, il principio contabile IFRS 9 richiede di considerare non solo le informazioni storiche e correnti, ma anche quelle informazioni previsionali (cosiddetti fattori "*forward looking*") ritenute in grado di influenzare la recuperabilità delle esposizioni creditizie.

A riguardo sono stati considerati:
• l'aggiornamento degli scenari macro-economici, effettuato attraverso tre scenari, cd. scenario "*Baseline*", "*Best*" e "*Adverse*":
• **Scenario *Baseline***: le proiezioni macroeconomiche per l'Italia nel triennio 2024-26 nello scenario base elaborate dagli esperti della Banca d'Italia nell'ambito dell'esercizio coordinato dell'Eurosistema (cfr. "*Proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana (esercizio coordinato dell'eurosistema) – 15 Dicembre 2023*");
• **Scenario *Adverse***: nell'aggiornamento di dicembre 2023 delle Proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana di Banca d'Italia non sono riportate le stime del tasso di crescita del PIL in scenario avverso, ma nell'esercizio condiviso "*Eurosystem staff macroeconomic projections for the euro area*" la Banca Centrale Europea riporta le stime del tasso di crescita del PIL dell'Eurozona in scenario avverso ipotizzando gli impatti derivanti da un'ulteriore escalation del conflitto in Medio Oriente. Alla luce di quanto sopra, per le stime previsionali del tasso di crescita del PIL (2024,2025 e 2026) nello scenario *adverse*, sono stati utilizzate le informazioni presenti nel report dell'ECB "*Eurosystem staff macroeconomic projections for the euro area*");
• **Scenario *Best***: alla luce dell'attuale contesto macroeconomico e dal momento in cui le Autorità di Vigilanza nei sopracitati documenti non forniscono stime in condizioni favorevoli (scenario *best*), nella stima del fattore *forward looking* per la data contabile del 31.12.2023 non è stato considerato lo scenario best;
• la revisione dei *Business Plan* per i portafogli POCI iscritti in bilancio che ha visto principalmente lo slittamento della data di recupero degli incassi.

2.4. Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Per l'attenuazione del rischio di credito, a livello regolamentare, il Gruppo utilizza le tecniche di CRM (*Credit Risk Mitigation*), di cui alla Circolare 285/2013 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti e al Regolamento (UE) 575/2013 (Capital Requirements Regulation – CRR).

In particolare, il Gruppo può acquisire quali garanzie eleggibili ai fini della mitigazione del rischio di credito garanzie di tipo personale (fideiussioni, garanzie personali, derivati su crediti), garanzie reali finanziarie (pegni su denaro e/o titoli quotati e accordi quadro di compensazione), garanzie reali immobiliari (ipoteche su immobili residenziali e non residenziali).

Nell'ambito di un efficace gestione del rischio, il Gruppo ha declinato processi specifici che disciplinano le varie fasi di gestione del rischio (dalla fase di acquisizione delle singole garanzie alla fase di perfezionamento delle stesse, nonché agli aspetti più operativi per la gestione delle stesse) e all'identificazione delle Funzioni aziendali *owner* delle attività.

La presenza di garanzie non esime, in ogni caso, da una valutazione complessiva del rischio di credito, incentrata principalmente sulla capacità del prenditore di far fronte alle obbligazioni assunte indipendentemente dall'accessoria garanzia.

3. Esposizioni Creditizie Deteriorate

3.1. Strategie e politiche di gestione

Le posizioni che presentano andamento anomalo sono classificate in differenti categorie, a seconda del livello di rischio.

I crediti deteriorati sono infatti articolati in:
– esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: esposizioni per cassa e "fuori bilancio", diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni;
– inadempienze probabili: esposizioni per cassa e "fuori bilancio" la cui classificazione è il risultato del giudizio della banca circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie;

– sofferenze: esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita della banca.

Ciascuna delle articolazioni previste per i crediti deteriorati di cui sopra può, inoltre, prevedere l'attributo *forborne non performing*.

L'attributo di "esposizioni oggetto di concessione" (*forbearance*), relativamente alle esposizioni deteriorate, presuppone la verifica delle seguenti condizioni regolamentari:
– rinegoziazione delle condizioni contrattuali e/o definizione di un piano di rientro e/o rifinanziamento – totale o parziale – del credito oggetto di analisi;
– presenza alla data di delibera della concessione di una situazione di difficoltà finanziaria che il cliente sta affrontando o è in procinto di affrontare. Tale condizione si presume automaticamente soddisfatta qualora la concessione riguardi un'esposizione deteriorata.

L'adeguatezza delle rettifiche di valore è assicurata anche confrontando il portafoglio della Banca con le medie del sistema e aggiornando le modalità di determinazione delle previsioni di recupero sulla base delle risultanze che nel tempo producono le procedure di recupero avviate (valori delle Consulenze Tecniche di Ufficio, prezzi fissati per le aste e prezzi di vendita tramite asta).

Nel caso di Titoli ABS, le rettifiche di valore tengono conto sia della revisione del valore dell'investimento rispetto all'applicazione del costo ammortizzato definito in sede di underwriting sia delle informazioni disponibili onboarding.

Le esposizioni creditizie deteriorate al 31 dicembre 2023 del Gruppo Banca CF+, si riferiscono sia alle manifestazioni di default del nuovo business sia in misura prevalente ai crediti acquisiti *impaired* (POCI), sia Sofferenze che UTP con focus principale su crediti SME immobiliari, a seguito di operazioni di cartolarizzazione da altre Banche o intermediari finanziari (come esempio società di leasing) o da crediti acquisiti direttamente dalla Banca Capogruppo.

Il Gruppo ha comprato i crediti, attraverso i veicoli di cartolarizzazione, a sconto rispetto al valore nominale e detiene tali attività finanziarie al fine di incassare i flussi di cassa contrattuali generati dal recupero del credito.

La gestione del rischio è effettuata sia in fase iniziale mediante una attenta due diligence al momento dell'acquisizione dei portafogli sia successivamente mediante l'analisi ed aggiornamento periodico, con il supporto del *Servicer*, dei *Business Plan* dei singoli portafogli di cartolarizzazione e/o singoli crediti acquistati.

3.2. Write-Off

Per quel che attiene ai crediti deteriorati, il Gruppo ricorre allo stralcio/cancellazione – integrale o parziale - di partite contabili inesigibili (c.d. "write-off") e procede alla conseguente imputazione a perdite del residuo non ancora rettificato nei seguenti casi:
a) irrecuperabilità del credito, risultante da elementi certi e precisi (quali, a titolo di esempio, irreperibilità e nullatenenza del debitore, mancati recuperi da esecuzioni mobiliari ed immobiliari, pignoramenti negativi, procedure concorsuali chiuse con non completo ristoro per la Banca, se non vi sono ulteriori garanzie utilmente escutibili etc.);
b) cessioni di credito;
c) rinuncia al credito, in conseguenza di remissione unilaterale del debito o residuo a fronte di contratti transattivi;
d) senza rinuncia al credito. Al fine di evitare il mantenimento in Bilancio di crediti che, pur continuando ad essere gestiti dalle strutture di recupero, presentano possibilità di recupero molto marginali, si procede allo stralcio integrale o parziale per irrecuperabilità del credito pur senza chiusura della pratica legale. Lo stralcio può interessare solo la porzione di credito coperta da accantonamenti; pertanto, ciascun credito può essere stralciato fino al limite del *Net Book Value*.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Come già descritto in precedenza le esposizioni creditizie deteriorate al 31 dicembre 2023 del Gruppo, salvo alcune manifestazioni di default del nuovo business, si riferiscono prevalentemente a crediti acquisiti *impaired* (POCI), sia

Sofferenze che UTP con focus principale su crediti SME immobiliari, a seguito di operazioni di cartolarizzazione da altre Banche o intermediari finanziari (come esempio società di leasing) o da crediti acquisiti direttamente dalla Banca.

Tali crediti sono acquisiti per incassare i flussi di cassa inerenti il recupero del Credito (Business Model HTC).

Come già meglio descritto per i crediti *impaired* acquisiti o originati (POCI) le rettifiche di valore sono calcolate come differenza tra il valore attuale netto dei flussi di cassa futuri (incassi da recupero crediti meno spese legali per recupero crediti) attualizzato al tasso dell'operazione (TIR) determinato in fase di avvio della stessa ed il valore lordo dei crediti acquisiti (determinato come il prezzo di acquisto dedotto degli incassi ed incrementato di interessi calcolati al TIR dell'operazione).

I *Business Plan* alla base della valutazione dei crediti/titoli sono rivisti semestralmente dalla Banca, con il supporto delle informazioni rese dal *servicer*, o più frequentemente qualora vi siano necessità di adeguamenti.

La Funzione *Risk Strategy & Management*, in quanto funzione di controllo, con cadenza semestrale conduce controlli di II livello in merito all'attività di *Business Plan Review* coordinata dalla struttura *Portfolio Management* e condotta dai *servicer* esterni su tutti i portafogli di investimento della Capogruppo o verificando se l'attività di revisione dei *Business Plan* è stata effettuata utilizzando un sistematico ed accurato processo di revisione (individuale e/o aggregato) delle proiezioni dei flussi di recupero.

Nell'occasione vengono riviste da parte del *Risk Strategy & Management* le *assumption* definite, suddivise per cluster delle posizioni (definiti in base a categorie omogenee di strategia/fase di recupero), laddove esse vengano applicate in maniera massiva a tutti i portafogli/posizioni sprovvisti di pipeline da parte del gestore.

Il *Risk Strategy & Management* in merito è informato delle suddette *assumption* attraverso riunioni dedicate con la struttura *Portfolio Management* e conduce, laddove lo ritenga opportuno, un'analisi approfondita di alcuni portafogli/posizioni, con l'obiettivo di verificare l'efficacia/completezza del processo in esame e la coerenza tra le analisi svolte/evidenze emerse e le previsioni finali inserite nei Business Plan delle diverse operazioni di investimento.

Si riporta sotto, per i veicoli consolidati integralmente, l'analisi dell'andamento degli incassi rispetto ai piani di rientro preventivati nonché il dato relativo al valore nominale dei portagli ed il corrispettivo pagato per l'acquisto il tutto distinto per portafogli omogenei di attività finanziarie acquisite:

(importi in euro migliaia)

Veicolo	Incassi consuntivo cumulati al 31.12.2023	Incassi BP originario	Var.	Var. %	Attività Cartolarizzate		
					Valore di Bilancio	Valore di Acquisto	Valore Nominale residuo al 31.12.2023
Veicoli Consolidati Cartolarizzazioni Crediti Bancari	75.035	94.650	(19.615)	-20,7%	28.454	49.313	171.645
Veicoli Cartolarizzazioni Leasing	23.396	37.086	(13.690)	-36,9%	9.883	22.989	28.204
Veicoli Cartolarizzazioni Fatture Commerciali	41.935	59.214	(17.279)	-29,2%	54.968	38.299	118.852

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Il Gruppo al 31 dicembre 2023 ha in essere operazioni di rinegoziazioni commerciali in bonis, perlopiù connesse a waiver sui covenant concessi a controparti meritevoli, ed esposizioni oggetto di concessione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica

A.1.1 Consolidato prudenziale – Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

(importi in Euro migliaia)

	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	267	670	-	1	3.349	1.920	524	4.214	40.087	3.530	20	76.011
2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2023	**267**	**670**	**-**	**1**	**3.349**	**1.920**	**524**	**4.214**	**40.087**	**3.530**	**20**	**76.011**
Totale 31/12/2022	**2.005**	**-**	**-**	**-**	**4.551**	**601**	**-**	**853**	**4.542**	**93**	**-**	**99.839**

Come stabilito dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 (8° aggiornamento) di Banca d'Italia, ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, nelle "esposizioni creditizie" non sono ricompresi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.

A.1.2 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

(importi in Euro migliaia)

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive																						Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie				
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio						Attività rientranti nel terzo stadio						Attività finanziarie impaired acquisite o originate					Attività rientranti nel primo stadio finanziarie rilasciate				Totale
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisiti/e o originati/e	
Rettifiche complessive iniziali	**(55)**	**(1.203)**	**-**	**-**	**-**	**(1.258)**	**-**	**(1.957)**	**-**	**-**	**-**	**(1.957)**	**-**	**(3.073)**	**-**	**-**	**(3.073)**	**-**	**(31.259)**	**-**	**-**	**(31.259)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(37.547)**
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(28)	(2.134)	-	-	-	(2.162)	-	(13.510)	-	-	45	(13.555)	-	(4.169)	-	-	(4.169)	-	(12.358)	-	-	(12.358)	-	-	-	-	-	(32.199)
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	(2.530)	-	-	(2.578)	48	-	527	-	-	310	217	-	(56)	-	-	(56)	-	(1.990)	-	-	(1.990)	-	-	-	-		(4.049)
Rettifiche complessive finali	**(84)**	**(5.868)**	**-**	**-**	**(2.578)**	**(3.373)**	**-**	**(14.939)**	**-**	**-**	**355**	**(15.295)**	**-**	**(7.298)**	**-**	**-**	**(7.298)**	**-**	**(45.607)**	**-**	**-**	**(45.607)**	**-**	**-**	**-**	**-**		**(73.795)**
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.1.3 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

(importi in Euro migliaia)

	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	741	3.031	5.756	-	37.814	-
2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attivitàfinanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2023	**741**	**3.013**	**5.756**	**-**	**37.814**	**-**
Totale 31/12/2022	**70.324**	**-**	**-**	**-**	**75**	**51**

A.1.4 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

(importi in Euro migliaia)

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
A.1 A VISTA												
a) Deteriorate		**x**					**x**					
b) Non deteriorate	**127.041**	**127.041**		**x**		**(83)**	**(83)**		**x**		**126.958**	
A.2 ALTRE												
a) sofferenze	-	x					x				-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	x					x				-	-
b) inadempienze probabili	-	x					x				-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	x					x				-	-
c) esposizioni scadute deteriorate	-	x					x				-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	x					x				-	-
d) esposizioni scadute non deteriorate				x					x			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				x					x			
e) altre esposizioni non deteriorate	48.903	48.903		x		(34)	(34)		x		48.869	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				x					x			
TOTALE (A)	**175.943**	**175.943**				**(117)**	**(117)**				**175.828**	
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) deteriorate		x					x					
b) non deteriorate	-	-		x					x		-	
TOTALE (B)	**-**	**-**									**-**	
TOTALE (A+B)	**175.943**	**175.943**	**-**	**-**	**-**	**(117)**	**(117)**	**-**	**-**	**-**	**175.828**	**-**

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.5 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

(importi in Euro migliaia)

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
a) sofferenze	67.780	x	x	6.158	61.622	(31.609)	x	x	(1.935)	(29.674)	36.171	43
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	4.710	x	x	-	4.710	(1.463)	x	x	-	(1.463)	3.247	-
b) inadempienze probabili	59.091	x	x	37.038	22.052	(14.077)	x	x	(4.825)	(9.252)	45.014	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	13.053	x	-	2.094	10.959	(5.902)	x	-	(135)	(5.767)	7.151	-
c) esposizioni scadute deteriorate	71.805	x	-	9.303	62.502	(7.219)	x	-	(538)	(6.681)	64.586	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	258	x	-	257	1	42	x	-	(29)	70	299	-
d) esposizioni scadute non deteriorate	4.187	268	3.919	x	-	(43)	(1)	(42)	x	-	4.144	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	x	-	-	-	-	x	-	-	-
e) altre esposizioni non deteriorate	1.306.560	1.179.532	123.034	x	4.261	(20.731)	(2.355)	(15.252)	x	(3.124)	1.285.828	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	306	-	34	x	271	272	-	(2)	x	274	578	-
TOTALE (A)	**1.509.422**	**1.179.532**	**126.953**	**52.499**	**150.437**	**(73.678)**	**(2.356)**	**(15.294)**	**(7.298)**	**(48.731)**	**1.435.743**	**43**
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) deteriorate	-	x	-	-	-	-	x	-	-	-	-	-
b) non deteriorate	1.637	1.637	-	x	-	-	-	-	x	-	1.637	-
TOTALE (B)	**1.637**	**1.637**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.637**	**-**
TOTALE (A+B)	**1.511.059**	**1.181.169**	**126.953**	**52.499**	**150.437**	**(73.678)**	**(2.356)**	**(15.294)**	**(7.298)**	**(48.731)**	**1.437.380**	**43**

** Valore da esporre a fini informativi*

Tra le esposizioni creditizie per cassa verso clientela figurano oltre ai portafogli banking e leasing acquisiti *impaired* direttamente dalla banca, i portafogli delle SPV incluse nell'area di consolidamento.

A.1.6 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Fattispecie non presente

A.1.6bis Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Fattispecie non presente

A.1.7 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

(importi in Euro migliaia)

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**58.783**	**43.517**	**69.061**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**19.570**	**38.559**	**21.579**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	5.400	29.454	12.525
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	7.962	3.896	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	6.209	5.209	9.054
C. Variazioni in diminuzione	**(10.574)**	**(22.985)**	**(18.834)**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	-
C.2 write-off	(79)	(1.091)	(175)
C.3 incassi	(10.488)	(13.485)	(12.508)
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessioni	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	(6)	(6.326)	(5.558)
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	(2.084)	(593)
D. Esposizione lorda finale	**67.780**	**59.091**	**71.806**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.7bis Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

(importi in Euro migliaia)

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**20.342**	**5.326**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	**3.496**	**118**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	1.371	-
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	x
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	-
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	2.125	118
C. Variazioni in diminuzione	**(5.818)**	**(5.139)**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	-
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	x
C. 3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	x	-
C.4 write-off	-	-
C.5 Incassi	(1.810)	(5.102)
C.6 realizzi per cessione	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	(4.008)	(37)
D. Esposizione lorda finale	**18.020**	**305**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.8 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Fattispecie non presente

A.1.9 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(importi in Euro migliaia)

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	**17.541**	**2.247**	**9.856**	**4.070**	**4.926**	**(4)**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**19.250**	**1.342**	**8.803**	**2.072**	**4.144**	**36**
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	13.272	x	2.209	x	3.149	x
B.2 altre rettifiche di valore	1.912	1.130	1.975	1.735	-	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.574	48	27	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	x	-	x	-	x
B.6 altre variazioni in aumento	2.491	164	4.592	337	995	36
C. Variazioni in diminuzione	**(5.181)**	**(2.125)**	**(4.582)**	**(240)**	**(1.851)**	**(73)**
C.1. riprese di valore da valutazione	(5.179)	(830)	(716)	(135)	(1.682)	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	(1.295)	(2.282)	(56)	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	-	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	(1.133)	(48)	(169)	(73)
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	x	-	x	-	x
C.7 altre variazioni in diminuzione	(3)	-	(451)	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	**31.609**	**1.463**	**14.077**	**5.901**	**7.219**	**(41)**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

Come stabilito dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 (8° aggiornamento) di Banca D'Italia, ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, nelle "esposizioni creditizie" non sono ricompresi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

(importi in Euro migliaia)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Primo stadio	-	-	276.317	-	-	-	903.215	1.179.532
- Secondo stadio	-	-	3.727	-	-	-	123.226	126.953
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	52.499	52.499
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	150.437	150.437
B. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A + B + C)	**-**	**-**	**280.043**	**-**	**-**	**-**	**1.229.378**	**1.509.422**
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	1.637	1.637
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.637**	**1.637**
Totale (A + B + C + D)	**-**	**-**	**280.043**	**-**	**-**	**-**	**1.231.015**	**1.511.059**

A.2.2 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

Non sono utilizzati rating interni.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

Fattispecie non presente.

A.3.2 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

(importi in Euro migliaia)

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)										Totale (1)+(2)
			Immobili: Ipoteche	Finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti					Crediti di firma					
								Altri derivati									
							CLN	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti		
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 totalmente garantite	237.312	221.625	24.191	-	-	-	-	-	-	-	-	164.590	-	2.359	30.485	221.625	
- di cui deteriorate	59.182	44.797	19.322	-	-	-	-	-	-	-	-	20.802	-	14	4.658	44.797	
1.2 parzialmente garantite	440.391	435.233	1.269	-	-	-	-	-	-	-	-	340.271	-	42.280	-	383.820	
- di cui deteriorate	20.980	16.654	1.269	-	-	-	-	-	-	-	-	14.479	-	-	-	15.748	
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:																	
2.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	

Le garanzie di natura personale fanno riferimento alle garanzie rilasciate da MCC / SACE per il prodotto Finanza Garantita e alle garanzie rilasciate da Alianz Trade per il prodotto Factoring. Il processo di recupero avviene mediante la richiesta di escussione/rimborso direttamente ai Fondi Centrali e ad Allianz Trade. Il valore delle garanzie personali rappresenta l'importo garantito da MCC/SACE e da Allianz Trade.

Le garanzie a fronte dei crediti riconducibili alla precedente operatività di Banca CF+ (pre-scissione) sono rappresentate da ipoteche di primo grado. Il recupero del credito avviene, generalmente, attraverso una procedura di recupero finalizzata alla realizzazione giudiziale dei beni immobili a garanzia del finanziamento. Il valore delle garanzie reali rappresenta la valutazione del prezzo corrente dell'immobile posto a garanzia dei crediti.

A.4 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

Fattispecie non presente.

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

(importi in Euro migliaia)

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche val. complessive	Esposizione netta	Rettifiche val. complessive	Esposizione netta	Rettifiche val. complessive	Esposizione netta	Rettifiche val. complessive	Esposizione netta	Rettifiche val. complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 sofferenze	-	-	1	(16)	-	-	31.841	(27.066)	4.329	(4.526)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	2.869	(1.247)	378	(217)
A.2 inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	42.836	(14.336)	2.178	259
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	7.117	(5.927)	35	25
A.3 esposizioni scadute deteriorate	54.918	(7.010)	-	-	-	-	9.597	(280)	71	70
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	299	42	-	-
A.4 esposizioni non deteriorate	421.274	(210)	210.592	(15.272)	2.044	(4)	657.291	(5.500)	815	208
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	407	136	171	136
Totale (A)	**476.192**	**(7.219)**	**210.593**	**(15.288)**	**2.044**	**(4)**	**741.565**	**(47.182)**	**7.393**	**(3.988)**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	**-**	**-**	**10**	**-**	**-**	**-**	**1.627**	**-**	**-**	**-**
Totale (A+B) 31/12/2023	**476.192**	**(7.219)**	**210.603**	**(15.288)**	**-**	**-**	**743.192**	**(47.182)**	**7.393**	**(3.988)**
Totale (A+B) 31/12/2022	**290.952**	**(5.107)**	**263.854**	**(1.661)**	**-**	**-**	**509.971**	**(27.456)**	**8.783**	**(3.268)**

B.2 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

(importi in Euro migliaia)

Esposizioni/Aree Geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1sofferenze	36.137	(31.402)	34	(202)	1	(5)	-	-	-	-
A.2 inadempienze probabili	45.014	(14.077)	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 esposizioni scadute deteriorate	64.586	(7.219)	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 esposizioni non deteriorate	1.282.259	(20.730)	7.714	(44)	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	**1.427.995**	**(73.428)**	**7.747**	**(246)**	**1**	**(5)**	**-**	**-**	**-**	**-**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 esposizioni non deteriorate	1.627	-	10	-	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	**1.627**	**-**	**10**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale (A+B) 31/12/2023	**1.429.622**	**(73.428)**	**7.758**	**(246)**	**1**	**(5)**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale (A+B) 31/12/2022	**1.064.398**	**(37.276)**	**9.162**	**(212)**	**1**	**(5)**	**-**	**-**	**-**	**-**

B.3 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

(importi in Euro migliaia)

Esposizioni/Aree Geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 esposizioni non deteriorate	175.828	(117)	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	**175.828**	**(117)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale (A+B) 31/12/2023	**175.828**	**(117)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale (A+B) 31/12/2022	**102.082**	**(55)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

B.4 Grandi esposizioni

(importi in Euro migliaia)

Grandi Esposizioni	31/12/2023	31/12/2022
Valore di Bilancio	1.330.614	1.006.179
Valore Ponderato	134.846	132.734
Numero Posizioni	26	19

Le grandi esposizioni al 31 dicembre 2023 rispettano i limiti previsti dalla normativa di vigilanza.

In ossequio alle raccomandazioni avanzate nel documento "Enchancing the risk disclosure of banks" si riporta la suddivisione delle componenti dell'attivo patrimoniale con i relativi coefficienti di ponderazione per il calcolo del rischio di credito.

(importi in Euro migliaia)

Attivo	Valore nominale	Ponderazione	Valore ponderato
Esposizioni verso Amministrazioni centrali o banche centrali	1.032.942.283,46	0%	-
	378.773,87	100%	378.774
	720.289,36	250%	1.800.723
Esposizioni verso amministrazioni regionali o autorità locali	11.470.144,33	100%	11.470.144
Esposizioni verso organismi del settore pubblico	43.450.597,33	100%	43.450.597
Esposizioni verso Enti	113.212.496	20%	22.415.227
	102.009	100%	102.009
Esposizioni verso imprese	-	0%	-
	13.219.470	20%	2.616.252
	137.424.104,86	100%	131.375.700
Esposizioni retail	42.932.819,52	75%	24.650.850
Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili	488.461,28	35%	170.961
	4.171.793,08	50%	2.085.897
Esposizioni in stato di default	51.421.536,08	100%	51.421.536
	2.493.417,72	150%	3.740.127
Esposizioni in strumenti di capitale	4.000.000,00	100%	4.000.000
	317,68	250%	794
Altre esposizioni	3.749,78	0%	-
	684.629,70	20%	136.926
	10.532.679,79	100%	10.532.680
Posizioni verso la cartolarizzazione	197.319.001	100%	197.319.001
	3.694.512	105%	3.879.238
TOTALE ATTIVO PONDERATO			**511.547.436**
Indicazione del patrimonio allocato a fronte del rischio di credito e di controparte al 31 dicembre 2023 in euro			40.923.795

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Non formano oggetto di rilevazione nella presente Parte le operazioni di cartolarizzazione nelle quali il Gruppo originator sottoscriva all'atto dell'emissione il complesso delle passività emesse (es. titoli ABS, finanziamenti nella fase di "warehousing") dalla società veicolo. Nel caso in cui, successivamente all'operazione, il Gruppo originator ceda totalmente o parzialmente le suddette passività l'operazione è rilevata nella presente Parte.

Informazioni di natura qualitativa

Strategie - processi - obiettivi:
Nel suo assetto ante scissione, Banca CF+, quale banca specializzata nell'intermediazione, gestione e servicing di crediti deteriorati e illiquidi, ha interpretato molteplici ruoli nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione, agendo in qualità di *arranger*, *asset manager & servicer*, ossia strutturatore di veicoli di cartolarizzazione (ex lege 130/99) e fornitore di tutti i servizi ancillari di gestione dei portafogli.

Il Gruppo ha assunto anche il ruolo di Sponsor, con opzione di assumere parte del rischio come investitore diretto (nell'ambito delle "*retention rule*" fissate dalla norma).

Un ulteriore ruolo eseguito è stato quello di asset-manager/primary-servicer di portafogli per conto di terze parti.

Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi:
Con riferimento ai portafogli crediti di cui la Banca è investitore, la struttura *Planning & Control and Portfolio* ha tra l'altro le seguenti responsabilità:
• monitorare il processo di aggiornamento dei *Business Plan* annuali e semestrali (*Business Plan Review*), con particolare riferimento al "legacy portfolio[4]", attraverso il controllo dell'interazione con i *servicer* delle cartolarizzazioni coinvolti per la definizione delle linee guida, il monitoraggio dell'*execution* (es.: *roll-up*) e l'approvazione dei risultati;
• assicurare il monitoraggio delle *notes* detenute nell'attivo Banca, interfacciandosi con i *servicer* delle cartolarizzazioni sull'andamento dei portafogli di crediti sottostanti (es.: ammontare incassi e tempi di recupero) e analizzando la reportistica istituzionale di Master Servicing prevista a livello contrattuale, nell'ambito di cartolarizzazioni per cui Banca CF+ è investitore;
• curare la reportistica degli investimenti in crediti fiscali effettuati, in stretto coordinamento con la struttura Tax Credits;
• assicurare la produzione della reportistica direzionale per una visione complessiva e aggregata delle performance dei portafogli a bilancio della Banca;
• assicurare la gestione delle relazioni con i servicer coinvolti al fine di garantire la corretta gestione ed un adeguato livello di servizio in termini di realizzazione della Business Plan Review e del reporting sul "legacy portfolio";
• assicurare la valutazione delle attività di Business Plan Review per i portafogli legacy, con l'obiettivo di verificare l'efficacia/ completezza del processo in esame e la coerenza tra le analisi svolte/ evidenze emerse e le previsioni finali inserite nei Business Plan delle diverse operazioni di investimento;

In aggiunta, nell'ambito dei controlli di secondo livello sul credito, la funzione Risk Strategy & Management, preliminarmente al completamento del processo di review semestrale, condivide le valutazioni effettuate in merito alla Business Plan Review per i portafogli *legacy*, con l'obiettivo di verificare la completezza del processo in esame e la coerenza tra le analisi svolte/ evidenze emerse e le previsioni finali inserite nei Business Plan.

Politiche di copertura:
Il Gruppo non pone in essere strategie di hedge accounting, è tuttavia stata implementata, nel corso dell'esercizio 2023, una strategia di mitigazione dell'esposizione dei portafogli oggetto di cartolarizzazione mediante l'utilizzo di strumenti derivati regolamentati su tassi di interesse.

Informativa sui risultati economici della cartolarizzazione:
I risultati economici connessi con le operazioni di cartolarizzazione in essere riflettono, a fine dicembre 2023, sostanzialmente l'evoluzione dei portafogli sottostanti e dei conseguenti flussi finanziari, risentendo dell'ammontare dei "default" e delle eventuali estinzioni anticipate (prepayment) intervenuti nel periodo.

4) Portafoglio derivante dall'operatività ante scissione, composto dagli investimenti in run off - che non sono stati trasferiti in sede di scissione, in crediti deteriorati prevalentemente detenuti dalle SPV consolidate o in cui la Banca ha investito direttamente o mediante sottoscrizione di titoli ABS.

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

(importi in Euro migliaia)

Tipologia attività cartolarizzate/ Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie finanziarie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Crediti Bancari	3.695	(32)	9.030	(2.208)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Crediti Leasing	1.574	(9)	33.517	(12.274)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- tipologia attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- tipologia attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

(importi in Euro migliaia)

Tipologia attività sottostanti/ Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie finanziarie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore
- Crediti Bancari	50.529	(725)	6.300	-	61.354	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Crediti Leasing	24.892	(158)	6.680	-	32.783	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Crediti commerciali	402	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Il Gruppo non ha rilasciato garanzie né concesso linee di credito su operazioni di cartolarizzazione.

C.3 Consolidato prudenziale – Interessenze in società veicolo per la cartolarizzazione

(importi in Euro migliaia)

Nome cartolarizzazione/ denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
PONENTE SPV S.R.L.	Roma - Italia	si	18.356	-	8	17.264	-	5.890
NEW LEVANTE SPV S.R.L.	Roma - Italia	si	8.999	-	777	6.842	-	2.940
COSMO SPV 1 S.R.L.	Roma - Italia	si	9.125	-	1	685	-	7.019
CREDITI FISCALI+ S.R.L.	Roma - Italia	si	134.206	-	26.418	50.888	-	88.147
LIBERIO SPV S.R.L.	Roma - Italia	si	32.512	-	1.820	-	-	11.669
FAIRWAY 1 SPV S.R.L.	Roma - Italia	si	1.727	-	440	-	-	4.907
FAIRWAY 2 SPV S.R.L.	Roma - Italia	si	1.322	-	998	3.035	-	20.190
AVENTINO SPV S.R.L.	Roma - Italia	si	49	-	203	-	-	561
RESTART SPV S.R.L.	Roma - Italia	si (PN)	13.325	-	3.634	4.022	-	14.800
ITALIAN CREDIT RECYCLE SPV S.R.L.	Roma - Italia	si (PN)	5.668	-	2.177	-	-	10
FEDAIA SPV S.R.L.	Roma - Italia	no	103.851	-	14.751	-	193.852	-
RIENZA SPV S.R.L.	Roma - Italia	no	87.184	-	11.4777	-	10	-
GARDENIA SPV S.R.L.	Roma - Italia	no	120.346	-	32.239	7.584	209.658	-
BRAMITO SPV S.R.L.	Roma - Italia	no	42.924	-	4.302	39.731	-	25.314
VETTE TV SPV S.R.L.	Roma - Italia	no	24.349	-	1.898	18.500	13.160	-
APPIA TV SPV S.R.L.	Roma - Italia	no	42.828	-	179	42.811	-	-
PALATINO SPV S.R.L.	Roma - Italia	no	51.514	-	17.727	74.754	23.594	6.280
DOMIZIA SPV S.r.l.	Roma - Italia	no	72.805	-	11.105	31.667	100.659	7.155

I dati riportati nella tabella sono aggiornati al 31 dicembre 2023.

C.4. Consolidato prudenziale - Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

(importi in Euro migliaia)

Nome cartolarizzazione/ denominazione società veicolo	Classificazione Banca CF+			VB			Rischio di perdita massima
	Senior	Mezzanine	Junior	Senior	Mezzanine	Junior	
FEDAIA SPV S.R.L.	AFVCA	N/A	AFVFVTP&L	-	-	32.533	32.533
RIENZA SPV S.R.L.	N/A	N/A	AFVFVTP&L	-	-	18.249	18.249
GARDENIA SPV S.R.L.	AFVCA	N/A	AFVFVTP&L	1.467	-	28.053	29.520
APPIA TV SPV S.R.L.	AFVFVTP&L	N/A	N/A	-	-	2.120	2.120
BRAMITO SPV S.R.L.	AFVCA	N/A	AFVFVTP&L	36.861	-	4.776	41.637
VETTE TV SPV S.R.L.	AFVCA	N/A	AFVFVTP&L	18.281	-	254	18.535
PALATINO SPV S.R.L.	AFVCA	AFVCA (B1)/ AFVTP&L (B2)	AFVFVTP&L	3.695	9.030	-	12.725
DOMIZIA SPV S.r.l.	AFVCA	AFVCA (B1)/ AFVTP&L (B2)	AFVFVTP&L	1.574	33.517	-	35.091
ITALIAN CREDIT RECYCLE S.R.L.	AFVFVTP&L	N/A	N/A	-	3.785	-	3.785
RESTART SPV S.R.L.	AFVFVTP&L	N/A	N/A	653	6.721	-	7.374

Legenda:
AFVCA: Voce 40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: b) crediti verso clientela
AFVFVTP&L: Voce 20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto Economico: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

C.5 Consolidato Prudenziale - Attività di servicer – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

Fattispecie non presente.

C.6 Consolidato Prudenziale – Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

(importi in Euro migliaia)

Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate	Tipologie di Attività oggetto di cartolarizzazione	Crediti Deteriorati Valore di Bilancio	Crediti Non Deteriorati Valore di Bilancio	Note Senior	% Possesseo Gruppo	Note Mezzanine	% Possesseo Gruppo	Note Junior	% Possesseo Gruppo
New Levante SPV	Crediti Leasing	9.883	474	6.775	100%	0	N/A	2.902	100%
Ponente SPV	Crediti Bancari	21.557	418	17.064	100%	0	N/A	7.171	100%
Cosmo SPV	Crediti Bancari	6.234	245	678	100%	0	N/A	6.070	100%
Convento SPV	Credti Fiscali	-	142.775	50.757	100%	0	N/A	108.514	100%
Fairway SPV S.r.l. 1 PTF	Credti Fiscali	-	815	861	100%	0	N/A	-	100%
Fairway SPV S.r.l. 2 PTF	Crediti Fiscali	-	1.473	-	100%	0	N/A	1.440	100%
Liberio SPV S.r.l.	Fatture Commerciali	54.918	-	55.568	95%	0	N/A	-	N/A
Aventino SPV S.r.l.	Fatture Commerciali	49	-	561	100%	0	N/A	-	N/A
Totale		**92.642**	**146.201**	**132.265**	**-**	**-**	**-**	**126.096**	**-**

D. Operazioni di cessione

Figurano nella presente sezione le attività integralmente cedute e non cancellate, relative a cartolarizzazioni proprie o a cessioni di crediti propri. Figurano in tale sezione le operazioni di autocartolarizzazione solo se la cessione è finalizzata all'emissione di *covered bond* e il Gruppo non svolge il ruolo di finanziatrice.

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Fattispecie non presente.

Informazioni di natura quantitativa

D.1 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate

Fattispecie non presente.

Non vi sono passività finanziarie iscritte a seguito di cessioni di attività finanziarie non cancellate (interamente o parzialmente) dall'attivo dello stato patrimoniale. Non sono state realizzate inoltre operazioni di "covered bond" in cui la banca cedente e la banca finanziatrice coincidono.

D.2 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate: valore di bilancio

Fattispecie non presente.

D.3 Consolidato prudenziale – Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: *fair value*

Fattispecie non presente.

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento (continuing involvement)

Informazioni di natura qualitativa

Fattispecie non presente.

Informazioni di natura quantitativa

Fattispecie non presente.

C. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Fattispecie non presente.

Informazioni di natura quantitativa

Fattispecie non presente.

D.4 Operazioni di covered bond

Fattispecie non presente.

E. CONSOLIDATO PRUDENZIALE - MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Non sono al momento utilizzati modelli interni di valutazione del portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito, a eccezione di quanto descritto nella prima parte di questa Sezione.

1.2 – RISCHI DI MERCATO

1.2.1 – Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Si considera "di mercato" il rischio di subire perdite derivanti dalla negoziazione su mercati di strumenti finanziari (attivi e passivi) rientranti nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico" a causa dell'andamento dei tassi di interesse, dei tassi di cambio, del tasso di inflazione, della volatilità dei corsi azionari, degli spread creditizi, dei prezzi delle merci (rischio generico) e del merito creditizio dell'emittente (rischio specifico).

Il Gruppo può effettuare investimenti residuali nel portafoglio di negoziazione rispetto ai quali si avvale della deroga per piccole operazioni attinenti al portafoglio di negoziazione ex art. 94 CRR. Anche se non rientranti nel portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza, il Gruppo è anche soggetto a rischi di perdite limitatamente agli investimenti in attività finanziarie con un business model Held to Collect e Held to Collect and Sell che non superano l'SPPI test.

Banca CF+ non ha attività o passività in valuta estera in bilancio o fuori bilancio. Non effettua transazioni in euro indicizzate a variazioni dei tassi di cambio o in oro.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Al 31 dicembre 2023 il portafoglio di negoziazione della Banca è composto principalmente da contratti derivati regolamentati su tassi di interesse. La Banca è esposta al rischio di tasso di interesse rappresentato dall'eventualità che una variazione dello stesso possa influire negativamente sul margine di interesse e sul patrimonio della banca.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Nell'ambito dei controlli ordinari la struttura Risk Strategy & Management monitora giornalmente le variazioni del portafoglio di negoziazione e la corrispondente sensitività al rischio tasso di interesse.

1.2.2 - Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio bancario

Nell'ambito della propria attività Banca CF+ è esposta al rischio tasso di interesse, rappresentato dall'eventualità che una variazione dello stesso possa influire negativamente sul margine di interesse e sul patrimonio del Gruppo.

Il metodo adottato per il calcolo del rischio è quello del sistema semplificato per la misurazione del capitale interno a fronte del rischio in oggetto, così come indicato dalla normativa di vigilanza (metodologia semplificata prevista dagli allegati C e C-bis della Circolare 285/2013 di Banca d'Italia). Il metodo si concretizza nella classificazione delle attività e delle passività in fasce temporali in base alla loro vita residua (attività e passività a tasso fisso) o alla data di rinegoziazione del tasso di interesse (attività e passività a tasso variabile), alla ponderazione delle posizioni nette all'interno di ciascuna fascia, alla somma delle esposizioni ponderate delle diverse fasce e alla determinazione dell'indicatore di rischiosità (rapporto tra l'esposizione ponderata netta e i Fondi Propri).

La responsabilità del calcolo è affidata alla Funzione *Risk Strategy & Management*.

Nello specifico, la Funzione *Risk Strategy & Management* conduce un'analisi sulla classificazione delle attività e passività nelle diverse fasce temporali a seconda del periodo di rideterminazione del tasso e predispone gli strumenti di misurazione del rischio, assicurando coerenza con le metodologie e le regole di misurazione identificate.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

(importi in Euro migliaia)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	98.206	17.426	56.211	254.240	55.025	106	-
1.2 Finanziamenti a banche	170.271	5.556	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	22	2.220	2.920	334	11.609	1.080	35	-
- altri	31.069	603.849	76.324	73.154	130.726	22.160	-	-
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c	35	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	28.829	172.204	138.641	251.133	477.421	5.172	-	-
2.2 Debiti verso banche								
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	446.219	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	28.286	-	-	-
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	516	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Una variazione dei tassi di +/- 200 *basis points* avrebbe avuto un effetto peggiorativo/migliorativo sul valore economico di circa Euro 5,1 milioni.

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Per l'analisi della sensitività la banca non utilizza modelli interni ma ricorre alle metodologie previste dalla Circolare 285/2013 della Banca d'Italia e successivi aggiornamenti.

1.2.3 Rischio di cambio

Non sono presenti poste attive o passive (in bilancio e "fuori bilancio") in valuta. Non sono state realizzate operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute o operazioni sull'oro.

1.3 GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

1.3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

Al 31 dicembre 2023, oltre ai contratti derivati regolamentati su tassi di interesse citati in precedenza, è in essere un contratto di opzione finalizzato all'acquisto della società BeTC S.r.l., società ritenuta strategica.

1.3.2 Le coperture contabili

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Derivati finanziari di copertura
A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

(importi in Euro migliaia)

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2023				Totale 31/12/2022			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	100.547	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari								
a) Opzioni	-	-	200	-	-	-	200	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri								
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**100.547**	**200**	**-**	**-**	**-**	**200**	**-**

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

(importi in Euro migliaia)

Tipologie di derivati	Totale 31/12/2023				Totale 31/12/2022			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. *Fair value* positivo								
a) Opzioni	-	-	517	-	-	-	554	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**517**	**-**	**-**	**-**	**554**	**-**
1. *Fair value* negativo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	800	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**800**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

A.3 Derivati finanziari OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

(importi in Euro migliaia)

Attività sottostanti	Governi e Banche Centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	x	-	-	-
- *fair value* positivo	x	-	-	-
- *fair value* negativo	x	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	x	-	-	200
- *fair value* positivo	x	-	-	517
- *fair value* negativo	x	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	x	-	-	-
- *fair value* positivo	x	-	-	-
- *fair value* negativo	x	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	x	-	-	-
- *fair value* positivo	x	-	-	-
- *fair value* negativo	x	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	x	-	-	-
- *fair value* positivo	x	-	-	-
- *fair value* negativo	x	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	100.547	-	-
- *fair value* positivo	-	-	-	-
- *fair value* negativo	-	800	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- *fair value* positivo	-	-	-	-
- *fair value* negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- *fair value* positivo	-	-	-	-
- *fair value* negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- *fair value* positivo	-	-	-	-
- *fair value* negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- *fair value* positivo	-	-	-	-
- *fair value* negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

(importi in Euro migliaia)

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	100.547	-	-	100.547
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	200	-	-	200
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31/12/2023	**100.747**	**-**	**-**	**100.747**
Totale 31/12/2022	**200**	**-**	**-**	**200**

B. *Derivati creditizi*

B1. Derivati creditizi di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Non presenti.

B.2 Derivati creditizi di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Non presenti.

B.3 Derivati creditizi di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo (positivo e negativo) per controparti

Non presenti.

B.4 Vita residua dei derivati creditizi di negoziazione OTC: valori nozionali

Non presenti.

C. *Strumenti non derivati di copertura*

C.1 Strumenti di copertura diversi dai derivati: ripartizione per portafoglio contabile e tipologia di copertura

Non presenti.

D. *Strumenti coperti*

D.1 Coperture del fair value

Non presenti.

D.2 Coperture dei flussi finanziari e degli investimenti esteri

Non presenti.

E. Effetti delle operazioni di copertura a patrimonio netto

E.1. Riconciliazione delle componenti di patrimonio netto

Non presenti.

1.3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati (di negoziazione e di copertura)

Fattispecie non presente.

1.4 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità.

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che il Gruppo non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) oppure a causa dell'incapacità di smobilizzare i propri attivi (*market liquidity risk*).

Gli obiettivi dell'attività di gestione e monitoraggio della liquidità del Gruppo sono la stabilità strutturale a breve termine, il finanziamento della crescita e la mitigazione del rischio di liquidità.

La Funzione Finance & Investment gestisce la liquidità della Banca.

Il Gruppo utilizza vari strumenti per misurare e controllare il rischio di liquidità e monitorarlo costantemente. Lo strumento principale è la *maturity ladder*.

La misurazione dell'esposizione del Gruppo al rischio di liquidità operativa si basa sulla proiezione dei *cash inflows* e *outflows* attesi e delle relative carenze o eccedenze nelle varie fasce di scadenza incluse nella scala delle scadenze.

La gestione del rischio di liquidità strutturale mira a garantire un profilo di liquidità equilibrato a lungo termine (dopo 12 mesi) e il suo allineamento alla gestione della liquidità a breve termine.

Il Gruppo monitora gli indici e indicatori di *early warning* per la tempestiva identificazione di eventuale vulnerabilità nella sua posizione finanziaria. Inoltre, sviluppa regolarmente scenari di stress e ha definito un *contingency funding and recovery plan*.

Le esigenze di *funding* sono soddisfatte attraverso la raccolta di depositi vincolati dalla clientela *retail* (in prevalenza) e *corporate*, una residuale richiesta di finanziamenti a breve termine (fino a sei mesi) e linee di credito *uncommitted* concesse da banche nazionali, RePo di raccolta e operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale tramite l'utilizzo di titoli o crediti performing eleggibili.

I controlli di secondo livello sono affidati alla Funzione *Risk Strategy & Management*, responsabile della verifica del rispetto dei limiti definiti.

Al 31 dicembre 2023, la liquidità nelle disponibilità della Banca copre il fabbisogno anche a fronte di un eventuale scenario di stress. In tale situazione sono, inoltre, presenti riserve di liquidità costituite da attivi prontamente realizzabili o dalla possibilità di accedere a operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea.

Ai sensi dello IFRS 7 paragrafo 39 lettera c, è da sottolineare che il Gruppo ha passività finanziarie da rimborsare a scadenza e non ha derivati con una scadenza contrattuale da regolare.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

(importi in Euro migliaia)

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	45.000	196.000	40.000	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	5.088	93.215	17.394	10.089	78.642	14.494	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti										
- banche	170.513	-	-	-	-	-	-	-	-	5.408
- clientela	11.022	14.808	11.673	19.239	81.039	108.042	137.851	546.400	42.028	-
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche	-	210.000	10.000	-	8.000	-	-	-	-	-
- clientela	28.106	4.830	8.748	31.848	124.077	116.401	254.532	487.002	3.495	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	2.832	25.000	-
B.3 Altre passività	692	-	-	90.711	126.732	-	-	3.633	1.712	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	100.547	-	-	200	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Entrambi gli indicatori regolamentari, LCR e NSFR, risultano ampiamente superiori ai requisiti normativi. A dicembre 2023, il Liquidity Coverage Ratio (LCR) si è confermato ampiamente superiore al 100% (2.329%). Anche il NSFR si è attestato al 137,2%.

1.5 - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Principali fonti di manifestazione e la natura del rischio operativo:
Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Non rientrano in questo ambito i rischi strategici e di reputazione, mentre è compreso il rischio legale, (ossia il rischio derivante da violazioni o dalla mancanza di conformità a leggi o norme oppure dalla poca trasparenza in merito ai diritti e ai doveri delle controparti in una transazione) e il rischio di condotta (ossia il rischio di subire perdite conseguenti un'offerta inappropriata di servizi finanziari ed i derivanti costi processuali, inclusi casi di condotta intenzionalmente inadeguata o negligente).

Questo rischio comprende, fra l'altro, l'esposizione ad ammende, sanzioni pecuniarie o penalizzazioni derivanti da provvedimenti assunti dall'Organo di Vigilanza ovvero da transazioni private.

Il rischio operativo è tra i fattori che possono determinare l'insorgenza del rischio di secondo livello definito reputazionale. Trattasi di rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine del Gruppo da parte di clienti, controparti, azionisti del Gruppo, dipendenti, investitori o Autorità di Vigilanza.

Le conseguenze del rischio di reputazione sul versante interno della società possono manifestarsi attraverso un declino nella soddisfazione dei dipendenti.

Nell'ambito del processo ICAAP, il rischio reputazionale è considerato un rischio valutabile a fronte del quale non viene né calcolato un capitale interno attuale né stimato un capitale interno prospettico.

La gestione e il monitoraggio del rischio di reputazione sono condotti attraverso un processo integrato che vede coinvolti, a diversi livelli ed in base alle competenze proprie di ciascuno, differenti Organi Aziendali.

A livello strategico, il Consiglio di Amministrazione definisce le scelte complessive di natura organizzativa e di propensione al rischio.

A livello operativo, le Strutture Organizzative e le Funzioni di Controllo, operando nei rispettivi campi di azione, assicurano un completo monitoraggio del rischio di reputazione.

Struttura organizzativa preposta al controllo di tale rischio:
I controlli di primo livello a fronte di tale rischio sono espletati dalle funzioni operative. Le verifiche di secondo e terzo livello sono a carico delle Funzioni Risk Strategy & Management, Funzione ICT Risk & Security (per la componente di rischio ICT e sicurezza), Compliance & AML e Internal Audit

Sistemi interni di misurazione, gestione e controllo del rischio operativo:
Coerentemente con le disposizioni contenute nella Circolare 285/2013 e successivi aggiornamenti (relative ai gruppi bancari e banche con attivo consolidato/individuale pari o inferiore ai 4mld di euro - Classe 3), il Gruppo utilizza il metodo BIA (*Basic Indicator Approach*) per la determinazione del requisito patrimoniale regolamentare che prevede il calcolo del relativo requisito patrimoniale applicando un coefficiente del 15% alla media delle ultime tre osservazioni positive, su base annuale, dell'indicatore rilevante (art. 316 CRR).

In generale, le procedure definiscono articolati controlli di primo livello, miranti a proteggere la correttezza formale e sostanziale dell'operatività.

Valutazioni della performance di gestione
I rischi di natura legale sono fronteggiati da un apposito fondo, che al 31 dicembre 2023 ammonta ad Euro 0,5 milioni. Il rischio è oggetto di monitoraggio costante da parte delle funzioni di prima linea e delle funzioni di controllo di secondo e terzo livello.

CF+ adotta sistemi di *risk-self assessment* di tutti i processi aziendali al fine di individuare i rischi (principalmente operativi e di compliance) insiti nei processi e definire degli action plan per il miglioramento continuo degli stessi.

Nella stessa ottica, vengono erogate giornate mirate di formazione, specialmente per i dipendenti adibiti a nuovi incarichi oppure a fronte di nuove attività oppure ancora in presenza di cambiamenti significativi del quadro regolamentare o normativo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Sulla base dell'osservazione dell'indicatore rilevante ai fini dell'applicazione del metodo base per il calcolo del rischio operativo, al 31 dicembre 2023, il requisito patrimoniale a fronte di detto rischio, è pari ad Euro 6.078 mila.

Sezione 3 – Rischi delle imprese di assicurazione

3.1 Rischi assicurativi Informazioni di natura qualitativa

Informazioni di natura quantitativa

Fattispecie non presente

3.2 Rischi finanziari Informazioni di natura qualitativa

Informazioni di natura quantitativa

Fattispecie non presente

3.3 Altri rischi

Fattispecie non presente

Sezione 4 – Rischi delle altre imprese

Informazioni di natura qualitativa

Fattispecie non presente

Informazioni di natura quantitativa

Fattispecie non presente

Parte F: Informazioni sul Patrimonio Consolidato

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO CONSOLIDATO

A. Informazioni di natura qualitativa

Il perimetro di consolidamento del Gruppo Banca CF+ non è oggetto di segnalazioni di vigilanza e di requisiti di adeguatezza patrimoniale essendo questi in capo alla controllante Tiber Investments 2 s.à.r.l. ("Tiber 2") azionista di riferimento di Banca CF+.

I dati sotto riportati sono relativi al Gruppo Banca CF+.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio contabile consolidato: ripartizione per tipologia d'impresa.

(importi in Euro migliaia)

	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolida-mento	Totale
1. Capitale	-	19.075	-	19.075
2. Sovrapprezzi di emissione	-	88.060	-	88.060
3. Riserve	-	9.135	-	9.135
3.5 Acconti sui dividendi (-)	-	-	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-	-	-
5. (Azioni proprie)				
6. Riserve da valutazione	-	-	-	-
- Titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	-	3.695	-	3.695
- Copertura di titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-
- Attività materiali	-	-	-	-
- Attività immateriali	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-	-	-
- Differenze di cambio	-	-	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
- Passività finanziarie designate al *fair value* con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-	120	-	120
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	-	(34.994)	-	(34.994)
Totale	**-**	**85.088**	**-**	**85.088**

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

(importi in Euro migliaia)

Attività/Valori	Totale 31/12/2023		Totale 31/12/2022	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	3.695	-	2.657	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	**3.695**	**-**	**2.657**	**-**

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

(importi in Euro migliaia)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	**-**	**2.657**	**-**
2. Variazioni positive			
2.1 Incrementi di *fair value*	-	-	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	-	x	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	-	x	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	-	1.037	-
3. Variazioni negative			
3.1 Riduzioni di *fair value*	-	-	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-	x	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
4. Rimanenze finali	**-**	**3.695**	**-**

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Al 31 dicembre 2023 è presente, per piani a benefici definiti, una riserva positiva complessiva pari a 120 mila. L'adeguamento netto derivante dalla valutazione attuariale della passività è stato pari nel 2023 ad Euro 18 mila.

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI

Come precedentemente segnalato, l'area di consolidamento del presente bilancio consolidato non è oggetto di requisiti di vigilanza e di segnalazioni essendo entrambi in capo alla controllante Tiber Investments 2 s.à r.l. azionista di riferimento di Banca CF+.

Per completezza di informativa si riportano di seguito le tabelle relative ai Fondi propri ed alle Attività di rischio determinati al livello di consolidamento di Tiber 2.

(importi in Euro migliaia)

	31/12/2023	31/12/2022
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	**81.788**	**110.570**
di cui strumenti CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(109)	(277)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	**81.680**	**110.293**
D. Elementi da dedurre dal CET1	**16.543**	**10.579**
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	**-**	**-**
F. Totale Capitale primario di classe1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D +/-E)	**65.136**	**99.715**
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	**1.284**	**1.154**
di cui strumenti AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	**-**	**-**
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	**-**	**-**
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+/-I)	**1.284**	**1.154**
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	**26.607**	**1.537**
di cui strumenti T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	**-**	**-**
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	**-**	**-**
P. Totale Capitale di classe2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	**26.607**	**1.537**
Q. Totale Fondi Propri (F + L + P)	**93.027**	**102.406**

(importi in Euro migliaia)

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/ requisiti	
	31/12/2023	31/12/2022	31/12/2023	31/12/2022
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	**1.670.664**	**1.240.484**	**511.547**	**531.978**
1. Metodologia standardizzata	1.469.650	997.089	310.349	288.342
2. Metodologia basata su rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2. Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	201.014	243.395	201.198	243.637
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte	-	-	40.924	42.558
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito	-	-	-	-
B.3 Rischio di regolamento	-	-	-	-
B.4 Rischi di mercato	-	-	-	-
1. Metodologia standard	-	-	-	-
2. Modelli interni	-	-	-	-
3. Rischio di concentrazione	-	-	-	-
B.5 Rischio operativo	-	-	6.078	11.238
1. Metodo base	-	-	6.078	11.238
2. Metodo standardizzato	-	-	-	-
3. Metodo avanzato	-	-	57	81
B.7 Totale requisiti prudenziali	-	-	47.059	53.877
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			588.234	673.461
C.2 Capitale primario di classe 1 / Attività rischio ponderate (CET1 capital ratio)			11,07%	14,81%
C.3 Capitale di classe 1 / Attività rischio ponderate (TIER1 capital ratio)			11,29%	14,98%
C.4 Totale Fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			15,815%	15,21%

Con lettera prot. N° 1569983/23 del 20 settembre 2023, l'Autorità di Vigilanza ha notificato a Banca CF+ il provvedimento di autorizzazione alla revisione della modalità di calcolo del requisito di fondi propri per il rischio operativo di cui all'articolo 315 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e delle Disposizioni di vigilanza per le banche (Circ. 285, Parte Seconda, Cap. 8, Sez. II), in risposta all'istanza presentata da CF+ in data 29 maggio 2023. Tale modifica ha comportato un risparmio in termini di RWA da rischio operativo su base consolidata pari ad Euro 41 milioni.

Parte G: Operazioni di Aggregazione Riguardanti Imprese o Rami d'Azienda

SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

In data 25 luglio 2023 è stata perfezionata l'acquisizione di un ramo d'azienda (il "Ramo d'azienda" o il "Ramo") di Instapartners Srl in liquidazione (già "Credimi SpA"). A seguito di tale acquisizione Banca CF+ è divenuta proprietaria del Ramo d'azienda comprendente asset tecnologici ed una *workforce* costituita da risorse altamente qualificate. Il corrispettivo dell'operazione è stato pari ad Euro 4,9 milioni e prevede la corresponsione di un eventuale *earn-out* del valore massimo di Euro 4,5 milioni, al raggiungimento di determinati obiettivi di business.

L'Acquisizione del Ramo d'Azienda (l'Operazione") si pone come alternativa allo sviluppo organico, da parte di Banca CF+, del *business* «*financing small ticket*». In particolare, l'Operazione, attraverso l'acquisizione di un ramo d'azienda caratterizzato da una *workforce* altamente specializzata e da tecnologie evolute, permetterà a Banca CF+ lo sviluppo accelerato di tale *business*, l'accesso a maggiori volumi di produzione e conseguenti maggiori risultati economici prospettici.

La sottoscrizione del contratto preliminare di compravendita del Ramo da parte di Banca CF+ è avvenuta in data 23 marzo 2023; con tale contratto preliminare, Instapartners Srl si impegnava a vendere a Banca CF+, che a sua volta si impegnava ad acquistare, il Ramo d'Azienda, libero da gravami, alla data di esecuzione, a fronte del pagamento del prezzo e subordinatamente all'avveramento di una serie di condizioni sospensive. In data 15 maggio 2023 Banca CF+ ha provveduto inoltre a versare l'acconto prezzo per Euro 1,1 milioni.

La data di acquisizione del Ramo è stata identificata nel 25 luglio 2023, data in cui, al verificarsi delle condizioni sospensive, si è potuto procedere al perfezionamento dell'operazione nonché al versamento del saldo prezzo pari ad Euro 3,9 milioni.

L'Operazione soddisfa la definizione di aggregazione aziendale, o «*business combination*», e dovrà, pertanto, essere contabilizzata secondo il processo di *Purchase Price Allocation*, sulla base di quanto previsto dall'*InternationalFinancial Reporting Standard 3 Revised* («IFRS 3»), entro e non oltre 12 mesi dal closing dell'Operazione, ovvero dalla data in cui la Banca ha ottenuto il controllo del Ramo d'Azienda.

In particolare, il principio richiamato prevede la contabilizzazione dell'Operazione sulla base del c.d. *Purchase Price Allocation Method* («PPA») e che il prezzo pagato sia allocato alle attività acquisite ed alle passività assunte misurate ai loro rispettivi *fair value*.

Nel contratto sottoscritto in data 25 luglio 2023 è stato concordato un corrispettivo *up-front* pari ad Euro 4,9 milioni, composto da (i) Euro 0,5 milioni per avviamento commerciale, (ii) Euro 5,0 milioni per beni materiali, immateriali e altre attività, al netto di (iii) Euro 0,6 milioni per passività dei dipendenti trasferiti che, ai fini del processo di *Purchase Price Allocation*, in accordo con il principio contabile IFRS 3 *revised*, non sono da computare nel prezzo dell'acquisizione in quanto trasferite nel contesto dell'Operazione. Pertanto, il Purchase Price corrisponde alla somma di (i) Euro 1,1 milioni, a titolo di anticipo corrispettivo ed (ii) Euro 3,9 milioni, a titolo di saldo, come di seguito riportato:

Valori in Euro	
Anticipo corrispettivo	1.051.000
Saldo corrispettivo	3.875.653
Purchase Price	**4.926.653**
Passività trasferite	604.594

Si riporta di seguito la situazione contabile alla data di riferimento del Ramo trasferito a luglio 2023:

Situazione patrimoniale Ramo a data acquisizione			
Attivo	**Saldi Ramo d'azienda Pre PPA**	**Effetti PPA provvisoria**	**Saldi Ramo d'azienda Post PPA provvisoria**
Immobilizzazioni immateriali	-	5.500	5.500
di cui Software	-	4.955	4.955
di cui avviamento commerciale	-	545	545
Altre attività	31	-	31
Totale Attivo	**31**	**5.500**	**5.531**
Passivo	**Saldi Ramo d'azienda Pre PPA**	**Effetti PPA provvisoria**	**Saldi Ramo d'azienda Post PPA provvisoria**
Debiti vs dipendenti	397	-	397
TFR	207	-	207
Totale Passivo	**604**	**-**	**604**
Totale Patrimonio netto	**(573)**	**5.500**	**4.927**

Il processo di *purchase price allocation* avviato con il supporto di un esperto indipendente sarà concluso entro i dodici mesi dalla data dell'acquisizione. La situazione economico patrimoniale al 31 dicembre 2023 include pertanto gli effetti dell'allocazione provvisoria del Ramo d'azienda ex-Credimi.

SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non sono state realizzate operazioni di aggregazione aziendale dopo la chiusura dell'esercizio.

SEZIONE 3 – Rettifiche retrospettive

Non si segnalano rettifiche rilevate nell'esercizio corrente relative alle aggregazioni aziendali verificatesi in esercizi precedenti.

Parte H: Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

La tabella che segue riporta l'ammontare dei compensi, di competenza del 2023, riconosciuti ai componenti degli organi di amministrazione e controllo e ai dirigenti con responsabilità strategiche di Banca CF+ e delle società del Gruppo, ai sensi del paragrafo 16 dello IAS 24:

(importi in Euro migliaia)

	Amministratori	Sindaci	Altri Dirigenti con responsabilità strategica
a) benefici a breve termine	638	216	3.919
b) debefici successivi al rapporto di lavoro	-	-	311
c) altri benefici a lungo termine	-	-	-
d) compensi per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-	244
e) compensi in azioni	-	-	-
Totale	**638**	**216**	**4.473**

Il Gruppo ha iscritti tra le "Altre Passività" debiti verso Sindaci per Euro 216 mila.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni con parti correlate di natura atipica o inusuale che per significatività possano avere impatti sulla situazione patrimoniale ed economica del Gruppo Banca CF+. Tutte le operazioni con parti correlate sono state realizzate a condizioni di mercato e rientrano nell'operatività del Gruppo.

In data 13 ottobre 2023, si è perfezionata l'emissione per un nominale di Euro 25 milioni, al tasso di interesse annuale del 14,50%, di un prestito subordinato computabile come strumento di capitale di classe 2, in conformità alle disposizioni di cui al Regolamento (UE) n. 575/2013 ("CRR") e alla Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013. L'emissione, dematerializzata e accentrata presso Euronext Securities Milan (Monte Titoli S.p.A.), è stata negoziata presso il segmento professionale del sistema multilaterale di negoziazione Euronext Access Milan organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

Il prestito è stato sottoscritto per Euro 13,8 milioni da Orado Investments S.à r.l., soggetto collegato in quanto società appartenente al Gruppo Elliott, e per Euro 0,7 milioni da altri soggetti collegati membri del Consiglio di Amministrazione di Banca CF+.

Ad integrazione di quanto sopra, avendo sempre a riferimento il più vasto perimetro dei soggetti collegati, si riportano sotto le seguenti informazioni.

Nel corso del 2023 sono state rilevate le commissioni passive riconosciute al gruppo Gardant dalle SPV, per i ruoli svolti nelle rispettive cartolarizzazioni e da Banca CF+ per lo svolgimento delle attività di servicing ad esso esternalizzate dal 1° agosto 2021, per complessivi Euro 2,6 milioni.

Al 31 dicembre 2023 è inoltre in essere una linea di credito utilizzata per Euro 3,3 milioni concessa nel 2020 alla Leviticus Reoco S.r.l., società controllata dalla European Investment Holding (parte correlata di Banca CF+), per un accordato di Euro 5 milioni, poi ridotto nel corso del 2023 ad Euro 4,5 milioni.

ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO AI SENSI DEGLI ARTICOLI 2497 E SEGUENTI DEL CODICE CIVILE

Al 31 dicembre 2023 non ci sono società che svolgono attività di direzione e coordinamento sull'area di consolidamento di Banca CF+ ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del codice civile.

Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'articolo 2427 1° comma, n. 16-bis del codice civile

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2427, 1° comma, n. 16-bis del codice civile si riepilogano di seguito i corrispettivi contrattualmente stabiliti per l'esercizio 2023 con la Società di Revisione per l'incarico di revisione legale dei conti e per la prestazione di altri servizi resi al Gruppo.

Gli importi sono al netto dell'IVA e delle spese.

(importi in migliaia di Euro)

Tipologia di servizi	Soggetto che ha prestato il servizio: società di revisione/ società della rete	Ammontare corrispettivi
Servizi di revisione Capogruppo		
- Revisione contabile bilancio d'esercizio individuale inclusa la verifica della regolare tenuta della contabilità e bilancio consolidato	EY S.p.A.	155
- Revisione contabile della relazione semestrale individuale e consolidata	EY S.p.A.	25
- Confort letter ex art. 26(2) del Reg. UE 575/2013	EY S.p.A.	16
- Servizi di attestazione su dichiarazioni fiscali	EY S.p.A.	5
- Verifica traduzione bilancio in inglese	EY S.p.A.	3
Altri servizi Capogruppo		
- Incarico relativo all'esame limitato del calcolo del requisito individuale di fondi propri per il rischio operativo di cui all'articolo 315 del Regolamento UE 575/2013 (ISAE 3000)	EY S.p.A.	45
Servizi di revisione controllate		
- Revisione contabile volontaria bilanci SPV inclusa la verifica dei reporting package per la Capogruppo	EY S.p.A.	188
Totale		**437**

Parte I: Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Informazioni di natura qualitativa

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Al 31 dicembre 2023 non risultano approvati nuovi piani di incentivazione.

2. Altre informazioni

Non vi sono altre informazioni.

Informazioni di natura quantitativa

1. Variazioni annue

Nel 2023 non sono state esercitate opzioni su azioni.

Parte L: Informativa di settore

All'interno della presente Parte L, in linea con i requisiti IFRS 8 in materia di informativa di settore, viene rappresentato il risultato economico-patrimoniale del Gruppo per segmento di business in coerenza con la metodologia prevista dalla Policy di *Segment Reporting*, approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nel corso del 2023. Quest'ultima, attraverso l'allocazione delle numeriche economico-patrimoniali sulla base di criteri di riparto omogenei, permette di perimetrare ricavi, costi e voci patrimoniali specifici di ogni segmento, consentendo per ciascuno di questi, di effettuare una pianificazione specifica ed al tempo stesso di monitorare le performance rispetto agli obiettivi pianificati.

In particolare viene distinta la performance aggregata delle attività ad elevato valore strategico per la Banca (segmento "Business Lines") da quella relativa al Legacy Portfolio (segmento "Legacy"), includendo per ciascuna di queste i costi relativi all'approvvigionamento ed alla gestione della liquidità determinati mediante l'applicazione dei tassi interni di trasferimento e l'allocazione dei costi sostenuti dalla funzione, escludendo invece i costi di pertinenza esclusiva del Corporate Center ovvero i costi indiretti non allocabili alle business line. La performance dei segmenti descritti è redatta fino al livello di dettaglio dell'utile ante imposte.

Nello specifico il segmento Business Lines rappresenta l'accorpamento delle seguenti linee di business:
– **Financing & Factoring**: le attività di business relative ai prodotti di finanziamento con garanzia MCC/ SACE/ FEI dedicato alle PMI italiane e distribuito tramite una rete di mediatori creditizi e factoring destinato a soddisfare le esigenze di breve termine di liquidità e di ottimizzazione del capitale circolante delle PMI.
– **Tax Credits**: l'attività di business relativa all'acquisto di crediti fiscali, inclusivo del risultato dei veicoli di cartolarizzazione ad essi riferiti. L'attività è divisa in due prodotti con caratteristiche di redditività e tempistiche attese di incasso differenti: *low yield* e *high yield*.
– **Investments**: l'attività di gestione proattiva del portafoglio di titoli governativi svolta in maniera indipendente dalla Tesoreria. Al 2023 il perimetro dell'attivo patrimoniale del segmento Investments è interamente composto dai titoli di stato.

Il segmento Legacy è rappresentativo della porzione di attività in *run-off*, il cui perimetro include il portafoglio costituito da note cartolarizzate ABS con sottostanti crediti NPL, crediti NPL direttamente a bilancio o in SPV appartenenti al perimetro di consolidamento contabile, derivanti dal periodo ante scissione e facente capo all'allora denominato "Credito Fondiario SpA". L'attività del segmento consiste nell'ottimizzazione del recupero dei crediti, gestito

dai *servicer* esterni, fino all'estinzione completa del portafoglio. Ad entrambi i segmenti viene allocata una quota del risultato di Tesoreria, mentre non viene ripartita la quota dei costi del Corporate Center che costituisce un segmento indipendente e a cui corrisponde una informativa completa di conto economico. Il perimetro degli attivi patrimoniali inclusi nel Corporate Center non prevede la realizzazione di alcun ricavo, e sono qui compresi i costi indiretti non allocati ad altri segmenti.

Il segmento Corporate center, in particolare, accoglie nel suo perimetro i costi da esso sostenuti e non riconducibili nemmeno indirettamente ai segmenti "Business Lines" e "Legacy Portfolio", in quanto costi sostenuti per obiettivi di funzionamento e di controllo dell'intera Banca e non esclusivamente del business. Di conseguenza, tali costi restano di pertinenza del Corporate Center e non vengono allocati ad altri segmenti.

Il principio contabile IAS36 par. 102 richiede un impairment di secondo livello in presenza di costi e/o di attività non allocate alle CGU cui è allocato l'avviamento. Si possono, infatti, presentare situazioni dove componenti di conto economico o patrimoniali non sono allocati a segmenti operativi, ma rimangono a livello centrale, come ad esempio i costi sopra menzionati.

Attraverso le analisi di secondo livello svolte è stato verificato che un'eventuale allocazione di tali costi non avrebbe impatti sulla recuperabilità degli avviamenti né delle altre attività iscritte in bilancio.

Distribuzione per settori di attività: dati economici

(importi in Euro migliaia)

Conto economico gestionale (€k)	Banca		Business Lines		Legacy		Corporate Center	
	dic-23	dic-22	dic-23	dic-22	dic-23	dic-22	dic-23	dic-22
Margine d'interesse	58.457	33.874	38.694	21.337	19.763	12.537	-	-
Interessi attivi	*96.242*	*51.935*	*61.692*	*24.718*	*34.549*	*27.217*	-	-
Interessi passivi	*(37.785)*	*(18.061)*	*(22.998)*	*(3.381)*	*(14.787)*	*(14.681)*	-	-
Commissioni Nette	(815)	(1.648)	1.821	741	(2.636)	(2.389)	-	-
FV abs & altro	(11.871)	(17.006)	(2.033)	(1.878)	(9.839)	(15.128)	-	-
Margine d'Intermediazione	**45.770**	**15.220**	**38.482**	**20.200**	**7.288**	**(4.981)**	**-**	**-**
Spese del personale	(23.628)	(17.495)	(11.592)	(8.526)	(3.186)	(2.777)	(8.850)	(6.192)
Alte spese amministrative	(23.245)	(22.148)	(11.162)	(7.586)	(3.713)	(5.357)	(8.371)	(9.205)
Ammortammenti & Svalutazioni	(3.945)	(2.488)	(1.635)	(1.042)	(6)	-	(2.304)	(1.447)
Altri oneri e proventi	5.031	3.087	399	9	237	9	4.396	3.070
Costi e Ricavi Operativi	**(45.786)**	**(39.044)**	**(23.990)**	**(17.145)**	**(6.668)**	**(8.126)**	**(15.128)**	**(13.773)**
Rettifiche/Riprese di valore nette	(32.829)	(13.815)	(5.071)	(3.580)	(27.758)	(10.235)	-	-
Reddito Ante Imposte	**(32.845)**	**(37.640)**	**9.421**	**(526)**	**(27.137)**	**(23.341)**	**(15.128)**	**(13.773)**

Distribuzione per settore di attività: dati patrimoniali

(importi in Euro migliaia)

Sezione patrimoniale e KPIs di settore (€k,%,bps)	Banca		Business Lines		Legacy		Corporate Center	
	dic-23	dic-22	dic-23	dic-22	dic-23	dic-22	dic-23	dic-22
Totale attivo	1.673.202	1.239.503	1.256.271	743.196	387.852	461.751	29.079	34.556
di cui attività finanziarie	*1.460.233*	*1.087.699*	*1.125.860*	*673.396*	*334.373*	*414.303*	-	-
RWA	586.337	673.461	197.727	173.713	369.245	480.500	19.365	19.248

Per il commento alle tabelle riportate si rimanda al paragrafo "Andamento dati economici e patrimoniali per settore di attività" della Relazione sulla gestione consolidata.

Parte M – Informativa sul leasing

SEZIONE 1 – LOCATARIO

Informazioni qualitative

In conformità a quanto richiesto dall'IFRS 16 paragrafo 59 e paragrafo 60, si evidenzia che l'attività di leasing del locatario ha per oggetto la locazione degli immobili ad uso abitativo concessi a personale dipendente e le auto aziendali date in uso ai dipendenti della Capogruppo. La Banca e le società del gruppo per il presente esercizio non sono state esposte a: i) pagamenti variabili; ii) opzioni di proroga e opzioni di risoluzione; iii) garanzie sul valore residuo; e iv) leasing non ancora stipulati per i quali il locatario si è impegnato. Non si sono inoltre realizzate restrizioni, accordi imposti dai leasing, operazioni di vendita o di retrolocazione. La Banca, in quanto locatario, non ha contabilizzato nel presente esercizio *leasing* a breve termine o *leasing* di attività di modesto valore.

Informazioni quantitative

Nella presente sezione si fa rinvio a:
– le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing contenute nella Parte B, Attivo;
– le informazioni sui debiti per leasing contenute nella Parte B, Passivo;
– le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per leasing e gli altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il *leasing*, gli utili e le perdite derivanti da operazioni di vendita e retrolocazione e i proventi derivanti da operazioni di sub-leasing contenute nella Parte C.

Si riporta di seguito una tabella di sintesi dei principali importi connessi all'attività di leasing:

(importi in migliaia di Euro)

Importi del locatario	Immobili ad uso ufficio	Immobili ad uso abitativo	Auto aziendali	Stampanti	Totale 31/12/2023
a) le spese di ammortamento per le attività consistenti nel diritto di utilizzo per classe di attività sottostante;	1.050	17	210	6	1.283
b) gli interessi passivi sulla passività del leasing;	201	1	21	1	224
c) i costi relativi ai leasing a breve termine contabilizzati applicando il paragrafo 6;	-	-	-	-	-
d) i costi relativi ai leasing di attività di modesto valore contabilizzate applicando il paragrafo 6;	-	-	-	-	-
e) i costi relativi ai pagamenti variabili dovuti per il leasing non inclusi nella valutazione delle passività del leasing;	-	-	-	-	-
f) i proventi dei sub-leasing di attività consistenti nel diritto di utilizzo;	-	-	-	-	-
g) il totale dei flussi finanziari in uscita per i leasing;	854	18	332	7	1.211
h) le aggiunte alle attività consistenti nel diritto di utilizzo;	-	-	-	-	-
i) gli utili o le perdite derivanti da operazioni di vendita e retrolocazione;	-	-	-	-	-
j) il valore contabile delle attività consistenti nel diritto di utilizzo alla data di chiusura dell'esercizio per ogni classe di attività sottostante.	5.043	31	646	20	5.739

Le voci di ammortamento, di interessi e i flussi in uscita derivanti da contratti di locazione includono le componenti relative ai contratti aventi ad oggetto le sedi in locazione di Roma e Milano, gli immobili ad uso abitativo, le auto aziendali e le stampanti.

Nel presente esercizio non sono stati presi impegni connessi con i leasing a breve termine.

SEZIONE 2 – LOCATORE

Informazioni qualitative

Il Gruppo ha iscritti nel proprio bilancio n. 4 portafogli aventi ad oggetto contratti di leasing, tre dei quali rientranti nella definizione di POCI. La Banca monitora costantemente l'andamento dei rimborsi sui contratti e gestisce il rischio associato ai diritti che conserva sulle attività sottostanti tramite attività di recupero del credito e/o escussione delle garanzie sul valore residuo.

La Banca e le altre società del Gruppo non hanno in essere operazioni di leasing operativo.

Informazioni quantitative

1. Informazioni di stato patrimoniale e di conto economico

Nella presente sezione si fa rinvio alle informazioni sugli interessi attivi sui finanziamenti per leasing e sugli altri proventi dei leasing finanziari contenute nella Parte C del presente Bilancio.

2.1 Leasing finanziario

a. Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e riconciliazione con i finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo

(importi in migliaia di Euro)

Fasce temporali	Totale 31/12/2023 Pagamenti da ricevere per il leasing	Totale 31/12/2022 Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino a 1 anno	9.928	11.224
Da oltre 1° anno fino a 2 anni	2.847	5.636
Da oltre 2° anno fino a 3 anni	4.821	3.217
Da oltre 3° anno fino a 4 anni	2.430	2.685
Da oltre 4° anno fino a 5 anni	2.229	2.230
Da oltre 5 anni	2.873	4.952
Totale pagamenti da ricevere per il leasing	25.128	29.944
RICONCILIAZIONE CON FINANZIAMENTI	-	-
Utili finanziari non maturati (-)	(5.108)	(5.507)
Valore residuo non garantito (-)	-	-
Finanziamenti per leasing	20.020	24.436

2.2 Altre informazioni

Non vi sono informazioni aggiuntive da riportare.

3. Leasing operativo

3.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere

Fattispecie non presente.

3.2 Altre informazioni

Fattispecie non presente.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

BANCA CF+ CREDITO FONDIARIO S.P.A.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

SUL BILANCIO CONSOLIDATO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2023

Signori Azionisti,

il Collegio Sindacale (o "Collegio") è chiamato a riferire all'Assemblea degli Azionisti di Banca CF+ Credito Fondiario S.p.A. ("CF+" o la "Banca") convocata, tra l'altro, per l'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 e per l'esame del bilancio consolidato alla medesima data del Gruppo Banca CF+ (di seguito anche "Gruppo") - composto dallo Stato Patrimoniale Consolidato, dal Conto Economico Consolidato, dal Prospetto della Redditività Complessiva Consolidata, dal Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto Consolidato, dal Rendiconto Finanziario Consolidato, elaborato con il metodo indiretto e dalla Nota Integrativa (consolidata), corredato dalla relativa Relazione sulla gestione (consolidata)[1] predisposta dagli Amministratori - in merito all'attività di vigilanza posta in essere, alle omissioni e ai fatti censurabili eventualmente rilevati.

Il Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio 2023 ha tenuto n. 20 adunanze, ha partecipato alle n. 25 riunioni del Consiglio di Amministrazione ed alle n. 3 Assemblee tenutesi il 10 febbraio, il 26 aprile e l'8 novembre 2023 ed ha svolto i propri compiti istituzionali nel rispetto delle norme del Codice civile, del D. Lgs. n. 385/1993 ("TUB") e dei connessi provvedimenti attuativi, delle norme statutarie, delle altre disposizioni legislative speciali in materia nonché delle disposizioni emanate dalle Autorità pubbliche che esercitano attività di vigilanza e di controllo, nazionali e comunitarie. Nel corso dell'esercizio il Collegio ha svolto la propria attività di vigilanza acquisendo le informazioni strumentali allo svolgimento dei compiti di generale vigilanza e di controllo ad esso attribuiti mediante: *(i)* l'analisi dell'articolato sistema di flussi informativi previsto all'interno della Banca, *(ii)* la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione ed alle Assemblee della Banca, *(iii)* gli incontri con l'Amministratore Delegato e Direttore generale, con le Funzioni aziendali di controllo, con il Chief Financial Officer ("CFO"), con il Chief Lending Officer ("CLO"), con la Società di revisione incaricata e con i responsabili delle funzioni di *business* e di supporto della Banca; (*iv*) le altre attività di verifica svolte nel corso delle proprie riunioni cui partecipa, di regola, la Funzione di Internal Audit della Banca.

Al Collegio Sindacale sono altresì affidate le funzioni dell'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D.lgs. n. 231/2001 in materia di responsabilità amministrativa degli enti.

[1] La Relazione sulla gestione e la Nota Integrativa citate nel presente documento, se non diversamente indicato, si riferiscono a quelle allegate al bilancio consolidato.

A seguito della scissione a favore del Gruppo Gardant, avvenuta nel 2021, delle attività di *npl debt servicing* e *debt purchasing*, la Banca capogruppo (di seguito anche solo "Banca") ha rifocalizzato la sua *mission* verso modelli operativi e distributivi avanzati, con l'utilizzo della tecnologia quale strumento di facilitazione ed accelerazione dell'accesso al credito per le imprese, e si è concentrata su soluzioni di finanziamento alle imprese in situazioni *performing* o *re-performing* con l'offerta di: (i) finanza garantita, rivolta a PMI italiane e supportata da garanzie statali; (ii) *factoring*, dedicato al finanziamento del circolante; (iii) acquisto di *tax credit*, sviluppato in *partnership* con Be Finance s.r.l.; (iv) attività di investimento proprietario in titoli, che affianca le precedenti e completa il quadro delle nuove "business lines". L'azionariato, ed in particolare l'azionista di riferimento Tiber Investments 2 S.à r.l. ("Tiber 2", società di diritto lussemburghese sempre facente parte del gruppo statunitense Elliott Investment Management, che controlla la Banca con una percentuale pari al 88,356% del capitale sociale) ha costantemente supportato e continua a supportare il processo di trasformazione in *challenger bank*, con iniziative di rafforzamento patrimoniali utili a consentire l'implementazione della crescita delle nuove *business lines* e la gestione del portafoglio in titoli e crediti *impaired* derivante dalla precedente attività non scorporato in Gardant (il c.d. portafoglio legacy).

L'area di consolidamento è costituita dalla Banca capogruppo e dai veicoli di cartolarizzazione di cui la Banca detiene la totalità o la maggioranza dei titoli ABS junior emessi e sui quali esercita un controllo di fatto ai sensi del richiamato IFRS 10, ovvero detiene un controllo congiunto, rilevando coerentemente l'interessenza ai sensi dell'IFRS 11. Tutti tali veicoli sono elencati nella tabella che indica le società consolidate, riportata nella Relazione sulla gestione, e si riferiscono principalmente alle operazioni di *tax credit* ed al portafoglio *legacy*. Ulteriori informazioni sono contenute nella Nota Integrativa consolidata, Parte A "Politiche contabili", Sezione 3 – "Area e metodi di consolidamento", cui si rinvia.

1. Attività di vigilanza sul rispetto della legge e dello Statuto e sui principi di corretta amministrazione

In base all'attività di vigilanza svolta, tenuto conto anche degli esiti dell'attività condotta quale organismo di vigilanza e sulla base delle riunioni con la società di revisione, il Collegio Sindacale ha vigilato sulla conformità delle delibere assunte dagli organi societari alla normativa legislativa e regolamentare, nonché allo statuto, senza rilevare eccezioni.

Sulla base delle informazioni rese disponibili ed acquisite, il Collegio Sindacale può ragionevolmente ritenere che le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale concluse dalla Banca e dal relativo Gruppo, sono state improntate al rispetto dei principi di corretta amministrazione, oltre che conformi alla legge e allo Statuto sociale, non manifestamente imprudenti, azzardate ovvero in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o

tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale. Un membro del Collegio Sindacale partecipa alle riunioni del Comitato Controlli Interni e Rischi, circostanza che permette di incrementare, ulteriormente, l'efficacia dell'azione di vigilanza. L'attività degli organi sociali e delle Funzioni interne, come constatato dal Collegio Sindacale, è stata improntata al rispetto dei principi di corretta amministrazione e di tutela del patrimonio della Banca. Il Collegio Sindacale ha inoltre verificato, sia per le operazioni di maggior rilievo, che per le altre operazioni deliberate dal Consiglio di Amministrazione, che esse fossero assistite da adeguate ed approfondite analisi e valutazioni degli aspetti rilevanti, valendosi, ove opportuno, del supporto di esperti terzi.

I principali fatti e circostanze verificatisi nel corso dell'esercizio sono stati riportati dagli Amministratori nella "Relazione sulla gestione" nel paragrafo "Informazioni sulla gestione e principali eventi del 2023", cui si rinvia; di seguito si richiamano alcuni eventi di maggior rilievo.

Nel corso dell'esercizio 2023 la Banca capogruppo ha proseguito il percorso di sviluppo delle nuove *business lines* individuate a seguito della scissione: al fine di ulteriormente sviluppare l'attività di finanza garantita, il 25 luglio 2023 è stato perfezionato l'acquisto di un ramo d'azienda di Instapartners S.r.l. in liquidazione (già "Credimi S.p.A."), comprendente *asset* tecnologici ed una *workforce* rappresentata da risorse qualificate, per un controvalore di euro 4,9 mln (e la previsione di un futuro potenziale *earn out* fino a 4,5 mln). Tale acquisizione ha la finalità di sviluppare più rapidamente il settore *small business / small ticket* della finanza garantita, con soluzioni automatizzate di *digital lending*.

L'incremento di erogazioni creditizie registrato dalle nuove *business lines*, evidenziato dalla crescita del totale attivo di bilancio da euro 1.240 mln al 31 dicembre 2022 ad euro 1.673 mln al 31 dicembre 2023, è stato realizzato con la strategia di *funding* già adottata nel 2022, incentrata sulla raccolta *on line* da soggetti *retail* per euro 1.005,3 mln, cui si affianca una raccolta istituzionale cresciuta significativamente nel 2023, e comincia ad affiancarsi una limitata raccolta *corporate*.

Ulteriori eventi di rilievo hanno riguardato la prosecuzione della realizzazione del piano di investimenti tecnologici, il rafforzamento dell'organico, l'avvio del progetto in materia di rischi climatici ed ambientali, la istituzione di una sede secondaria a Milano della Banca capogruppo.

Al fine di sostenere la crescita delle nuove *business lines* ed a motivo dei risultati conseguiti nel 2022, in particolare sul portafoglio *legacy*, la Banca ha implementato le seguenti iniziative di rafforzamento patrimoniale:

- nel mese di febbraio 2023 si è perfezionato l'aumento di capitale deliberato dall'Assemblea dei Soci il 10 febbraio 2023, per un importo complessivo di euro 28,1 mln (di cui euro 5,1 mln a titolo di capitale sociale ed euro 23 mln quale sovrapprezzo azioni); di questi euro

25,0 mln erano stati versati in conto futuro aumento di capitale dall'azionista di controllo Tiber Investments 2 S.à r.l. nell'ottobre 2022;

- il 13 ottobre 2023 è stato emesso un prestito subordinato Lower Tier 2 per euro 25 mln, scambiato sul MTF Euronext Access Milano, collocato presso investitori professionali. Il prestito è stato sottoscritto per euro 13,8 milioni da Orado Investments S.à r.l., soggetto collegato in quanto società appartenente al Gruppo Elliott e per euro 0,7 milioni da altri soggetti collegati, membri del Consiglio di Amministrazione di Banca CF+.

A fronte di un'attività delle nuove *business lines* che ancora risente del recente avvio, anche nel 2023 si è registrato un risultato negativo del portafoglio *legacy*, che a fine 2023 presentava una consistenza patrimoniale di circa 334 mln dopo aver registrato svalutazioni e rettifiche di valore conseguenti alle c.d. *business plan review* dei crediti sottostanti per euro 37,6 mln (di cui euro 27,8 mln relativi a rettifiche di valore di attività al costo ammortizzato ed Euro 9,8 milioni relativi alla riduzione del *fair value* delle note ABS non consolidate integralmente), che, unitamente alle svalutazioni e rettifiche di euro 27,0 mln registrate nel bilancio consolidato dell'esercizio 2022, portano il conto delle perdite complessive da valutazione del portafoglio nel biennio 2022-2023 ad euro 64,6 mln.

Una ulteriore iniziativa di rafforzamento patrimoniale è stata, pertanto, avviata anche nel 2024: il 14 marzo 2024, come si dirà, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato un ulteriore aumento di capitale di euro 28,5 mln scindibile da offrire in opzione agli azionisti, destinato a finanziare il piano di crescita della Banca, fattorizzato nelle "proiezioni finanziarie 2024 - 2026" approvate dal Consiglio di Amministrazione il 12 marzo 2024 che si configurano quale prosecuzione del percorso di sviluppo intrapreso nel primo biennio di attività post scissione. L'azionista di riferimento Tiber 2 ha già manifestato la propria disponibilità a sottoscrivere tale nuovo aumento di capitale per un importo pari ad euro 25 milioni ed ha formalizzato tale impegno tramite una *underwriting commitment letter*.

In relazione a quanto sopra, il Collegio Sindacale non ha ulteriori osservazioni da formulare.

2. Andamento economico e situazione patrimoniale e finanziaria della Banca

L'esercizio 2023, come detto, si è caratterizzato per il consolidamento delle nuove *business lines* strategiche: l'attivo della Banca è cresciuto essenzialmente quanto al portafoglio crediti e titoli, pari a euro 1.507 mln, di cui euro 334 mln, come detto, rappresentano il portafoglio *legacy*.

Il conto economico consolidato dell'esercizio 2023 evidenzia una perdita di euro 35,0 mln, superiore a quella di euro 31,6 mln dell'esercizio 2022, dovuta in larga misura, come già

detto, alle rettifiche da valutazione dei crediti ed alla riduzione di *fair value* registrati sul portafoglio *legacy*. Nonostante la perdita d'esercizio, i *ratios* patrimoniali del Gruppo risultano, alla data di bilancio, superiori alle soglie previste dalla normativa prudenziale, così come tutti gli indicatori relativi alla liquidità.

Come indicato al paragrafo "Prospettive gestionali e considerazioni sulla continuità aziendale" della Relazione degli Amministratori e come sopra richiamato, il 14 marzo 2024 il Consiglio di Amministrazione (i) ha deliberato un aumento di capitale di euro 28,5 mln, definendone le condizioni, (ii) ha altresì avviato l'iter di vigilanza per la validazione delle connesse modifiche statutarie e (iii) ha ricevuto conferma da parte dell'azionista di riferimento della sua partecipazione. Alla luce di ciò, gli Amministratori hanno ritenuto adeguata l'adozione del presupposto della continuità aziendale (*going concern*) non ravvisando dubbi in merito alla possibilità che la Banca possa continuare con la sua esistenza operativa per un prevedibile futuro, oltre i 12 mesi dalla data di predisposizione del bilancio.

A tal riguardo, il Collegio Sindacale non ha osservazioni contrarie rispetto a tale prospettazione; il Consiglio di Amministrazione, fino alla effettiva esecuzione del predetto rafforzamento patrimoniale, monitora il rispetto dei limiti e delle condizioni previste dai vigenti SREP e RAF; inoltre, come rilevato dagli Amministratori, sono allo studio ipotesi strutturate di gestione proattiva del portafoglio che possano supportare strategicamente l'accelerazione del *run off* del portafoglio *legacy;* nel frattempo i processi di pianificazione strategica e di controllo di gestione saranno chiamati a cogliere e a misurare adeguatamente l'andamento delle variabili interne e di contesto, anche al fine di rispondere tempestivamente ad eventuali necessità patrimoniali. Nella presente fase risulta importante il supporto dell'azionariato, ed in particolare dell'azionista di riferimento, indispensabile per proseguire nella implementazione della strategia di crescita della Banca, in un complesso contesto sia esterno (alti tassi di interesse che gravano sulle imprese, aumento dei tassi di *default*) che interno (andamento del portafoglio *legacy*).

Sul lato della raccolta la Banca si affida prevalentemente al canale *retail on line*, che fornisce circa due terzi della provvista dell'attivo. Si tratta di uno strumento flessibile e di rapida implementazione ma, sebbene strutturato in prevalenza come raccolta a termine, richiede grande attenzione nella gestione della trasformazione delle scadenze, a motivo della sua potenziale volatilità connessa sia al fattore prezzo che ad altre variabili esogene, ed una attenta calibrazione degli investimenti e dell'impianto di trasformazione delle scadenze, come recenti esperienze di mercato hanno dimostrato.

Per quanto riguarda i principali rischi e incertezze cui il Gruppo è esposto si rinvia al paragrafo "Rischi e incertezze" della Relazione degli Amministratori e nella Parte E della Nota integrativa consolidata "Informazioni sui Rischi e sulle Relative Politiche di Copertura"; nella

Sezione 10 della Parte B – passivo della Nota Integrativa consolidata ("fondi per rischi ed oneri") sono forniti dettagli ed informazioni su passività e rischi cui il Gruppo è esposto.

3. Attività di vigilanza sulla adeguatezza dell'assetto organizzativo

Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di propria competenza, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi adottati.

Il Collegio Sindacale ha potuto approfondire, ove necessario o opportuno, sia in riunioni dedicate sempre precedenti alle riunioni consiliari, ovvero nel corso di queste ultime, le operazioni proposte con i relativi effetti economici e patrimoniali e il loro impatto sull'assetto organizzativo della Banca.

In parallelo con la implementazione delle nuove linee di *business*, la Banca ha proseguito nella implementazione delle misure organizzative e procedurali connesse alla nuova operatività, adattando gradualmente la propria organizzazione al crescere dei volumi operativi. Nella Relazione degli Amministratori, al paragrafo "Sviluppi ed investimenti in tecnologia" è offerta una disamina delle attività svolte dalla Banca in merito alla identificazione dell'assetto *target* del sistema informativo contabile e degli investimenti effettuati e previsti, che rappresentano un elemento fondamentale per una banca *challenger*. Ulteriori sviluppi e implementazioni hanno riguardato anche il sistema di *reporting* gestionale e direzionale e la definizione di un *framework* di *segment reporting* che consentono di ulteriormente affinare le capacità della Banca di avere una tempestiva analisi della propria situazione economica, finanziaria e patrimoniale, anche in ottica prospettica.

Congiuntamente allo sviluppo delle attività nel corso del 2023 è proseguita la strategia di assunzione di professionalità specializzate già avviata nei precedenti esercizi, con il rafforzamento sia della struttura di *front-office* (Factoring, Financing, Tax credit, Finance & Investments) sia di *back-office* (Accounting e amministrazione prestiti, IT, controlli interni); nel corso dell'esercizio l'organico è passato da 135 a 190 risorse.

Data la natura di *start up* della Banca, in questa fase si registra ancora un importante ricorso al supporto consulenziale esterno, circostanza che abilita a raggiungere più velocemente gli obiettivi operativi, ma richiede attenzione nel calibrare opportunamente il *know how* esterno con quello interno.

Con lo sviluppo delle attività e la crescita organica, la Banca ha avviato un importante processo di revisione dell'organizzazione interna, tutt'ora in corso, che ha la finalità di rendere il sistema di deleghe e responsabilità più chiaro, fluido ed efficiente.

Al riguardo, il Collegio Sindacale non ha ulteriori considerazioni da formulare.

4. Attività di vigilanza sul sistema di controllo interno e di gestione del rischio

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni mediante: *(i)* incontri con il *top management* per l'esame del sistema dei controlli interni e di gestione del rischio e delle prospettive di evoluzione del sistema stesso; *(ii)* incontri con le Funzioni di controllo della Banca (Internal Audit, Risk Strategy & Management, Compliance & AML, ICT Risk & Security, DPO), al fine di valutare le modalità di pianificazione del lavoro, basato sulla identificazione e sulla valutazione dei principali rischi presenti nei processi e nelle unità organizzative e sull'esame delle verifiche svolte e delle relazioni periodiche delle medesime Funzioni di controllo; *(iii)* l'esame delle informative periodiche sugli esiti dell'attività di monitoraggio e sull'attuazione delle azioni correttive individuate; *(iv)* la discussione dei risultati del lavoro della Società di Revisione.

Attraverso il regolamento aziendale, la Banca ha disciplinato: *(i)* le *policy* sulle singole Funzioni di controllo interno ed il regolamento sui flussi informativi e le interrelazioni nel sistema dei controlli interni, *(ii)* l'articolazione del sistema dei controlli interni, i ruoli e le responsabilità degli organi sociali e delle Funzioni di controllo, *(iii)* le modalità di coordinamento tra tali funzioni in conformità al modello codificato nella Circolare Banca d'Italia n. 285/2013.

In considerazione della centralità della piattaforma tecnologica della Banca e dell'estrema rilevanza che il rischio di violazione della sicurezza informatica (*cyber security*), compresa la protezione dei dati aziendali, ha assunto negli ultimi anni, nel dicembre 2022 il Consiglio di Amministrazione ha istituito la nuova funzione di controllo di secondo livello "ICT Risk & Security", responsabile della gestione e della supervisione dei rischi ICT e di sicurezza, rispondendo, altresì, all'elevato grado di attenzione da parte dei Regolatori e delle Autorità di Vigilanza su temi come il *disaster recovery*, la continuità operativa (*business continuity plan*), la difesa dagli attacchi informatici e la capacità di risposta agli stessi, anche alla luce delle disposizioni recate dal 40° aggiornamento della Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013 e degli Orientamenti EBA del 28 novembre 2019 sulla "Gestione dei rischi relativi alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e di sicurezza" (EBA/GL/2019/04).

Il ricorso alle esternalizzazioni per parti importanti del processo – acquisizione delle opportunità di finanziamento, prima valutazione del merito di credito, gestione dei processi amministrativi delle pratiche e gestione del processo di ottenimento e attivazione delle garanzie pubbliche – che caratterizza, ad esempio, l'attività di *financing* espone a rischi che necessitano di un continuo presidio; analoga considerazione vale per quanto riguarda il ricorso alle reti di distribuzione esterne, che si caratterizzano per la presenza di soggetti non legati da "mono mandato" ed espongono a rischi di volatilità nella qualità e nella quantità delle opportunità di finanziamento raccolte; ulteriori complessità derivano dai processi di *digital lending*.

Ciò premesso, nel corso dell'esercizio il sistema dei controlli interni ha registrato un rafforzamento della struttura interna, un potenziamento delle metodologie di *risk assessment* ed una sempre maggiore integrazione ed omogeneizzazione dei processi e delle metodologie di valutazione dei risultati delle verifiche; importanti evoluzioni sono in corso anche in relazione alla gestione e al *follow up* degli interventi di rimedio che possono emergere dall'attività delle funzioni aziendali di controllo. Tali evoluzioni hanno riguardato, per quanto ovvio, anche le attività dell'organismo di vigilanza che è pienamente integrato nel sistema dei controlli interni e della sua pianificazione, in un'ottica olistica. Evoluzioni importanti riguardano anche il sistema di gestione dei rischi, che ha in essere importanti progetti di potenziamento ed evoluzione sia metodologica che di sistemi a supporto. I processi di *monitoring* del rischio e il *reporting* direzionale, avviati nel 2022, hanno registrato importanti evoluzioni nel 2023 ma ulteriori importanti implementazioni si attendono anche nei prossimi anni.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha continuato a verificare il puntuale riscontro alle richieste dell'Autorità di Vigilanza ed a monitorare l'attuazione delle iniziative assunte dalla Banca in ordine alle indicazioni, di carattere generale o specifico, provenienti dall'Autorità di Vigilanza, senza riscontrare rilievi degni di essere segnalati.

Il Collegio Sindacale, in esito alle sue valutazioni, esprime un giudizio di complessiva adeguatezza quali-quantitativa delle funzioni di controllo e di complessiva appropriatezza, in termini di dimensionamento e funzionamento, dell'assetto dei controlli interni, in un quadro che richiede, comunque, la implementazione di alcune attività di ulteriore miglioramento già identificate e pianificate.

La dotazione quali-quantitativa delle funzioni aziendali di controllo, come avvenuto finora, deve affiancare la crescita dei volumi e complessità del *business* e il tipo di rischi che la Banca deve fronteggiare, e quindi richiede una continua rivalutazione. La Banca deve, altresì, tenere nella necessaria considerazione i rischi connessi alla componente personale, sia in termini di controllo della qualità dei processi svolti sia in termini di integrazione culturale rispetto al contesto bancario, in particolare per le risorse provenienti da ambiti differenti, anche attraverso specifiche iniziative formative.

Il Collegio Sindacale ha, inoltre, vigilato: *(i)* sul processo di definizione dell'appetito al rischio e dei relativi limiti e indicatori ("RAF", "RAS"), *(ii)* sulla pianificazione del capitale regolamentare e della liquidità (ICAAP/ILAAP), nonché *(iii)* sulla coerenza dei vari indici e metriche presenti nei diversi sistemi citati e sulla loro rispondenza ai limiti di vigilanza. I resoconti ICAAP/ILAAP, approvati nell'aprile 2023 hanno incluso esercizi di *stress test* basati su due scenari, caratterizzati da diverso grado di *severity* in relazione all'impatto potenziale della pandemia sull'economia reale.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha altresì vigilato sul rispetto del RAF e dei

requisiti di vigilanza; al riguardo va segnalato che al 31 dicembre 2023 il Gruppo a livello di consolidato prudenziale (calcolato a livello di Tiber 2), evidenziava un *total capital ratio* pari al 15,815% superiore ai limiti previsti e superiore al 15,21% del 31 dicembre 2022.

5. Attività di vigilanza sul sistema amministrativo contabile e sul processo di informativa finanziaria

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e sulla relativa affidabilità dello stesso nel rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante: *(i)* l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle Funzioni aziendali competenti, *(ii)* l'esame dei documenti aziendali più significativi, *(iii)* l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla Società di Revisione EY S.p.A., dal CFO, dal Responsabile Accounting, Tax & Regulatory nonché dall'attività della funzione di Internal Audit.

Dato il compito ad esso attribuito nell'ambito del processo di informativa finanziaria, il Collegio Sindacale ha mantenuto uno stretto coordinamento con il CFO, con Accounting, Tax, Regulatory Reporting, Planning & Control and Portfolio e con la Società di Revisione, con i quali sono stati approfonditi i principali aspetti relativi alla formazione del bilancio civilistico e consolidato della Banca ed, in particolare, sull'utilizzo delle stime contabili, tra cui si citano:

- le analisi riferite alla gestione e valutazione del portafoglio *legacy*;
- le attività connesse alla classificazione, valutazione e monitoraggio dei crediti relativi alle nuove *business lines*;
- le verifiche di *impairment* sugli asset intangibili e l'analisi sulla sostenibilità dei *deferred tax asset*.

Quanto al primo aspetto, il portafoglio *legacy* si caratterizza in quanto la gestione è esternalizzata a *servicer* specializzati; il referente per le attività esternalizzate è stato individuato nel Chief Lending Officer mentre i controlli di secondo livello sono affidati alla Funzione Risk Strategy & Management. I *business plan* alla base della valutazione dei crediti *impaired*/titoli ABS sono rivisti periodicamente dalla Banca, con il supporto delle informazioni rese dal servicer. Nel corso dell'esercizio la Banca ha affinato le procedure di valutazione del portafoglio, distinguendo in funzione del tipo di *governance* di cui essa dispone; ne è risultato un potenziamento di metodologie e procedure in particolare nell'ambito della componente consolidata a bilancio di tale portafoglio.

Per la verifica della recuperabilità della fiscalità differita attiva e per la verifica della recuperabilità delle attività immateriali a vita indefinita, nel processo di predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2023, il Consiglio di Amministrazione ha effettuato rispettivamente il *probability test* di cui allo IAS 12 e *l'impairment test* delle CGU *factoring* e *tax credits* di cui allo IAS 36

tenendo in considerazione i flussi delle Proiezioni Finanziarie aggiornate relative al triennio 2024 – 2026 approvate dal Consiglio di Amministrazione di CF+ il 12 marzo 2024. Al riguardo si rinvia alla Sezione 10 (*impairment test*) e 11 (*probability test*) della Parte B – Attivo della Nota Integrativa consolidata.

In attesa di completare la c.d. *purchase price allocation*, il costo di acquisizione del ramo d'azienda Credimi S.p.A. è stato provvisoriamente allocato per euro 5,0 mln a *software* e per euro 0,5 mln ad avviamento, al netto di euro 0,6 milioni di passività dei dipendenti trasferiti: per ulteriori dettagli si rimanda alla Parte G: "Operazioni di Aggregazione Riguardanti Imprese o Rami d'Azienda" della Nota Integrativa consolidata.

In ambito amministrativo e contabile la Banca è ancora impegnata in un processo di omogeneizzazione ed integrazione di diversi sottosistemi, in parte derivanti dalle acquisizioni effettuate, in un contesto caratterizzato da una certa naturale frammentazione degli applicativi specialistici dedicati ai diversi *business* svolti, oltre che da differenze nei vari processi, con conseguenti rischi operativi.

L'attività amministrativa, tuttavia, non ha dato luogo a rilievi e/o ad osservazioni particolari, né da parte del Collegio Sindacale né da parte di nessun altro organo societario o funzione investita di attività di controllo.

Nel corso dell'esercizio la Banca ha sviluppato un processo di *segment reporting*, formalizzato in un'apposita *policy*, basato su un sistema di tassi interni di trasferimento, che contribuisce al reporting direzionale e, seppur con possibili ulteriori implementazioni in relazione alla ripartizione dei costi indiretti, può contribuire in maniera significativa alla migliore analisi del *business* e all'assunzione di decisioni basate su dati granulari e tempestivi rispetto alle esigenze della Banca che opera in un contesto di mercato estremanente dinamico e complesso.

La Società di Revisione ha controllato le procedure amministrative e quelle contabili senza formulare rilievi sulla loro affidabilità. Essa ha, inoltre, verificato la correttezza delle rilevazioni dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché la completezza delle informazioni, dei criteri di valutazione e dei principi applicati per la redazione del bilancio d'esercizio e di quello consolidato, senza sollevare alcun rilievo e/o osservazione.

Pur non rientrando nei compiti del Collegio Sindacale il controllo legale dei conti ex D. Lgs. 39/2010, essendo questo demandato alla Società di Revisione, sulla base delle informazioni avute da quest'ultima, dal CFO e dal Responsabile Accounting, Tax & Regulatory, si ritiene che il sistema amministrativo-contabile, nel suo complesso, sia adeguato ed affidabile e che i fatti di gestione siano rilevati correttamente e con la dovuta tempestività.

6. Informativa su eventuali operazioni atipiche e/o inusuali, con parti correlate e gestione dei conflitti di interesse

Nella parte H della Nota Integrativa consolidata viene data evidenza dell'assenza di operazioni atipiche e/o inusuali con parti correlate. Dalle informazioni acquisite dal Collegio Sindacale non si ha, altresì, evidenza dell'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali perfezionate con parti terze o con società controllate.

Nella medesima sezione della Nota Integrativa, gli Amministratori hanno riportato esaustiva illustrazione delle altre operazioni con parti correlate. Per quanto noto a questo Collegio Sindacale, dette operazioni sono state concluse nell'interesse della Banca e non determinano osservazioni in merito alla loro congruità, rientrando nell'ordinaria operatività di CF+.

La Banca si è dotata di una "Policy per la gestione delle operazioni con soggetti collegati e delle operazioni in conflitto di interesse" per presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della Banca possa compromettere l'obiettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della Banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti, nonché per assicurare che si adotti ogni misura ragionevole per evitare che i conflitti di interesse ledano gli interessi della clientela. Il Collegio Sindacale ha preso atto delle dichiarazioni rese ai sensi dell'art. 2391 del cod. civ.

In relazione a quanto sopra il Collegio Sindacale non ha ulteriori osservazioni da formulare.

7. Attività di vigilanza sulla revisione legale dei conti

In accordo con quanto previsto dall'art. 19 del D. Lgs. n. 39/2010, il Collegio Sindacale, identificato come "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile", ha svolto la prescritta attività di vigilanza sull'operatività della Società di Revisione, analizzando ed approvando il piano di revisione, monitorandone l'implementazione, vigilando per quanto di rilievo nella presente sede, sul processo di informativa finanziaria, sull'efficacia del sistema di controllo interno della qualità, di revisione interna e di gestione dei rischi relativi a detta informativa, sulla revisione legale dei conti annuali e consolidati, sulla indipendenza del revisore legale anche ai sensi del Regolamento (UE) n. 537/2014.

Il Collegio Sindacale ha incontrato regolarmente la Società di Revisione incaricata attivando, in tali occasioni, un proficuo scambio di informazioni. Con i Revisori sono stati esaminati, in particolare: *(i)* l'applicazione dei principi contabili, *(ii)* le migliori appostazioni e rappresentazioni nei prospetti di bilancio di elementi significativi sotto l'aspetto economico, finanziario

e patrimoniale, *(iii)* il processo e i risultati della valutazione del portafoglio, (iv) la revisione dei veicoli consolidati.

In sintesi, dagli scambi informativi con i Revisori non sono emerse anomalie, criticità od omissioni da evidenziare.

Ai sensi del combinato disposto del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 39 e del Regolamento europeo n. 537/2014, l'incarico di revisione legale dei conti e di revisione del bilancio di esercizio è stato conferito, su proposta del Collegio Sindacale, dall'Assemblea dei Soci del 27 aprile 2022 per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2022 al 31 dicembre 2030 alla Società di Revisione Ernst & Young S.p.A. ("EY").

I compensi alla Società di Revisione sono dettagliati nella Parte H della Nota Integrativa; le limitate attività "non audit" sono state autorizzate dal Collegio Sindacale ai sensi del Reg. (UE) 537/2014.

La Società di revisione legale ha rilasciato in data 12 aprile 2024 la "relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato" ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014, che non contiene né rilievi né richiami d'informativa; la Società di revisione legale ha rilevato che il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli *International Reporting Standards* adottati dall'Unione europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015 n. 136. Il revisore ha, altresì, attestato che la Relazione sulla gestione che correda il bilancio consolidato è coerente con il bilancio consolidato ed è stata redatta in conformità alle norme di legge; per quanto riguarda la Relazione sulla gestione, sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, ha dichiarato di non avere nulla da riportare.

In accordo con le disposizioni normative applicabili, la relazione di certificazione riporta i principi di revisione applicati, le procedure di revisione adottate ed indica come "aspetti chiave" emersi nel corso dell'attività di revisione contabile: (i) valutazione degli strumenti riferiti ad operazioni di cartolarizzazione classificati tra le altre attività obbligatoriamente valutate al *fair value*, e (ii) classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato; per ciascuno di essi la relazione di certificazione indica altresì le procedure di revisione poste in essere.

La relazioni di certificazione attesta, inoltre, che il giudizio di revisione è coerente con l'informativa contenuta nella detta relazione aggiuntiva al Collegio.

In data 12 aprile 2024 la Società di Revisione ha, infatti, presentato al Collegio Sindacale

la Relazione aggiuntiva prevista dall'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014, dalla quale risulta che non sono state rilevate carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria e/o nel sistema contabile, non sono state individuate questioni significative riguardanti casi di non conformità, effettiva o presunta, a leggi e regolamenti o a disposizioni statutarie, né sono emerse altre situazioni da evidenziare.

La Società di Revisione ha, inoltre, presentato al Collegio Sindacale la dichiarazione relativa all'indipendenza, così come richiesto dall'art. 6 del Regolamento (UE) n. 537/2014, dalla quale non emergono situazioni che possano comprometterne l'indipendenza. Il Collegio ha preso atto, altresì, della Relazione di trasparenza predisposta dalla Società di revisione pubblicata sul proprio sito *internet* ai sensi dell'art. 13 del Regolamento (UE) n. 537/2014.

Il Collegio Sindacale non ritiene sussistano aspetti critici in materia di indipendenza, ovvero cause di incompatibilità ai sensi degli artt. 10, 10-*bis* e 17 del Testo unico della revisione legale e delle relative disposizioni attuative.

La Banca non è soggetta alle disposizioni di cui al D. Lgs. n. 254/2016 attuativo della Direttiva 2014/95/UE per cui non pubblica la dichiarazione consolidata di carattere non finanziario.

8. Denunce, esposti, segnalazioni, pareri resi

Nel corso dell'esercizio 2023 e sino alla data della presente Relazione non sono pervenute denunce ex art. 2408 del cod. civ..

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale non ha ricevuto esposti o altre forme di reclamo da parte di azionisti o da altri *stakeholder* della Banca ovvero da creditori qualificati.

Si ricorda che, in relazione alle previsioni di cui all'art. 52-bis del TUB e delle relative Istruzioni applicative della Banca d'Italia, e di quanto previsto dal D. Lgs. 24/2023, CF+ ha implementato un proprio sistema di *whistleblowing* in pieno accordo con la normativa applicabile.

Nel corso dell'esercizio 2023 e sino alla data odierna, il Collegio Sindacale ha provveduto a rilasciare il proprio parere - quando obbligatorio - in ossequio a previsioni di Legge, dello Statuto e della normativa di Vigilanza. Tra i pareri espressi e le osservazioni formulate in ossequio a disposizioni o richieste di vigilanza si segnalano le valutazioni relative al processo ICAAP e ILAAP 2023 (in conformità alla Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013, Parte Prima, Titolo III, Capitolo 1 ed alla Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006, Titolo V, Cap. 7 ed alla richiesta straordinaria della Banca d'Italia del 23 giugno 2021), le osservazioni alla relazione sulle funzioni operative esternalizzate (Circ. della Banca d'Italia n.

263/2006, Titolo V, Cap. 7), i pareri, ai sensi della Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013, parte Prima, Capitolo 1, Sez. III, le osservazioni in merito alla pianificazione delle attività delle Funzioni aziendali di controllo e sulla rendicontazione delle medesime funzioni ai sensi della Circ. Banca d'Italia n. 285/2013 (Titolo V Capitolo 3) e del Provvedimento Banca d'Italia del 11.03.2011, i pareri richiesti dalla Banca d'Italia (es. in merito all'aggiornamento degli scenari economico patrimoniali del biennio 2023 – 2024 e relativo *funding plan*, in merito al piano di azione relativo alle aspettative di vigilanza sui rischi climatici ed ambientali).

9. Principali fatti di rilievo successivi al 31 dicembre 2023 ed evoluzione prevedibile della gestione

Le operazioni ed i fatti di maggior rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio sono rappresentati nella Relazione sulla gestione ai paragrafi "Fatti di rilievo intervenuti dopo il 31 dicembre 2023" e "Prospettive gestionali e considerazioni sulla continuità" e nella Nota Integrativa, Parte A.1, Sezione 4 "Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio" cui si rinvia.

Gli eventi successivi alla chiusura dell'esercizio che meritano di essere ricordati riguardano l'approvazione dell'aggiornamento delle proiezioni finanziarie 2024-2026 e l'iniziativa di rafforzamento patrimoniale in corso, approvati dal Consiglio di Amministrazione rispettivamente in data 12 e 14 marzo 2024.

Gli Amministratori hanno rappresentato che, successivamente al 31 dicembre 2023 e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio (28 marzo 2024), non si sono verificati fatti aziendali tali da avere impatti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati (IAS 10 § 8); tale considerazione si fonda anche su una prudente gestione dei rischi, i cui aspetti qualitativi e quantitativi sono illustrati nella Parte E della Nota Integrativa, e sull'adeguatezza patrimoniale nella Parte F della Nota Integrativa.

Al riguardo, il Collegio sindacale ritiene che gli Amministratori abbiano esaurientemente rappresentato i fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio e l'evoluzione prevedibile della gestione.

10. Valutazioni conclusive

Signori Azionisti,

a conclusione della presente Relazione, desideriamo confermare che abbiamo svolto la nostra attività di vigilanza avendo riscontrato la più ampia collaborazione degli Organi societari, del *management*, dei responsabili preposti all'attività amministrativa e gestionale, delle Fun-

zioni di controllo, della Società di Revisione, della funzione preposta alla redazione dei documenti contabili, societari e delle altre Funzioni aziendali.

Dall'attività di vigilanza svolta non sono emersi omissioni, fatti censurabili, operazioni imprudenti o altre situazioni da segnalare, né sono emersi, altresì, fatti significativi suscettibili di evidenziazione alle Autorità di Vigilanza e Controllo o di menzione nella presente Relazione; non è, altresì, emersa necessità di formulare proposte all'Assemblea.

Come riportato nella Relazione sulla gestione e nella Nota Integrativa al bilancio consolidato, successivamente alla data di chiusura del bilancio al 31 dicembre 2023, non si sono verificati fatti di particolare rilievo tali da indurre ad una modifica dei dati approvati, ad una rettifica delle risultanze conseguite o a fornire un'integrazione di informativa. In particolare, nel periodo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua data di approvazione, non si sono verificati fatti di particolare rilievo tali da incidere sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca e del Gruppo.

Per ciò che concerne i principali rischi ed incertezze cui sono esposti la Banca ed il Gruppo, la continuità aziendale, nonché l'evoluzione prevedibile della gestione, si fa rinvio a quanto riferito nella Relazione sulla gestione del bilancio consolidato, nonché alla Relazione sulla gestione del progetto di bilancio separato.

La situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo che Vi viene sottoposta mediante il bilancio consolidato evidenzia un risultato netto di periodo negativo per euro 34.994 migliaia ed un patrimonio netto di euro 85.088 migliaia.

Il bilancio consolidato (e il progetto di bilancio della Banca capogruppo) sono stati predisposti nell'ottica della continuità aziendale, sono stati redatti senza far ricorso a deroghe nell'applicazione dei principi e criteri di valutazione, e, come già evidenziato, sono stati oggetto di certificazione da parte della Società di Revisione senza rilievi né richiami di informativa; da parte del Collegio Sindacale non sono emersi, al riguardo, elementi da segnalare.

I requisiti di vigilanza prudenziale a livello individuale e consolidato risultano rispettati a fine esercizio.

Con riguardo alle previsioni di cui art. 26 del D.L. 104/2023 come convertito dalla Legge n. 136/2023 (imposta sostitutiva sull'incremento del margine di interesse), essendo pendente una istanza di interpello presentata dalla Banca all'Agenzia delle Entrate in merito alla effettiva debenza dell'imposta, il Consiglio di Amministrazione propone all'Assemblea degli Azionisti la costituzione di una riserva non distribuibile di Euro 4.135.250, a valere sulle riserve esistenti, in luogo del pagamento dell'imposta straordinaria.

In relazione a tali proposte il Collegio Sindacale non ha osservazioni da formulare.

Conclusivamente, il Collegio Sindacale non ha osservazioni da formulare in merito alla presa d'atto da parte Vostra del bilancio consolidato dell'esercizio 2023 di Banca CF+.

Con l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2023 vengono a scadere sia il Consiglio di Amministrazione che il Collegio Sindacale della Banca capogruppo; gli Azionisti sono, pertanto, invitati a provvedere alle nomine di tali organi.

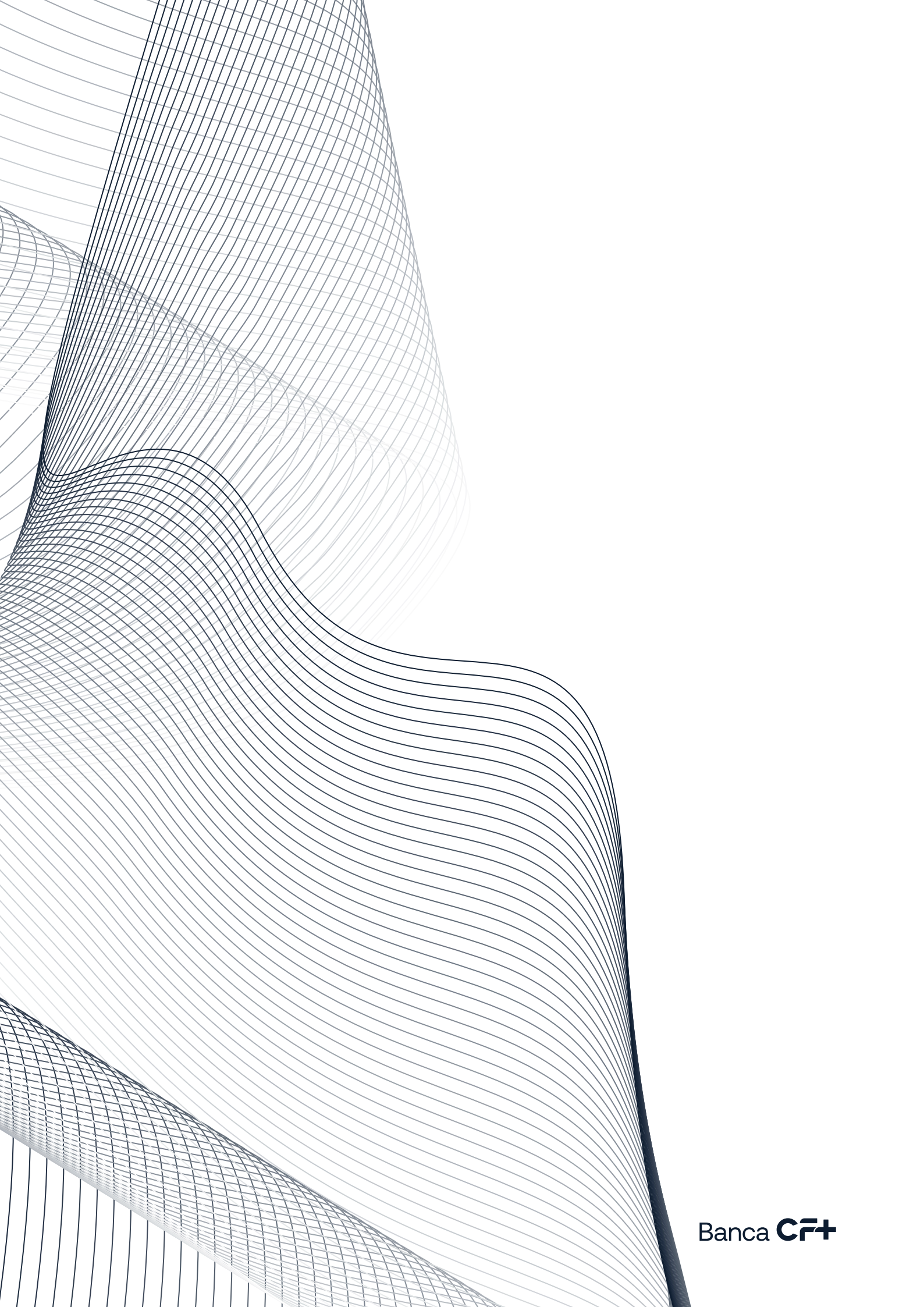
Milano e Roma, 12 aprile 2024

Il Collegio Sindacale

Dott. Antonio Mele (Presidente)

Dott.ssa Giuseppina Pisanti (Sindaco Effettivo)

Avv. Franco Vezzani (Sindaco Effettivo)



Banca CF+

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO 14 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010 N. 39

EY
Building a better working world

EY S.p.A.
Via Meravigli, 12
20123 Milano

Tel: +39 02 722121
Fax: +39 02 722122037
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli Azionisti di
Banca CF+ S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Banca CF+ S.p.A. (il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2023, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto al Gruppo Banca CF+ S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Building a better working world

Abbiamo identificato i seguenti aspetti chiave della revisione contabile:

Aspetto chiave	Risposte di revisione
Valutazione degli strumenti finanziari riferiti ad operazioni di cartolarizzazione classificati tra le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value Le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* della voce 20 c) dello Stato Patrimoniale ammontano a circa Euro 98 milioni e rappresentano circa il 6% dell'attivo del bilancio consolidato al 31 dicembre 2023. I relativi effetti economici vengono riflessi nella voce 110 di conto economico. Le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, iscritte nella voce 20 c) dello stato patrimoniale in base all'esito del SPPI test richiesto dal principio IFRS 9, si riferiscono esclusivamente a strumenti finanziari connessi a operazioni di cartolarizzazione per i quali non esiste un prezzo quotato su un mercato attivo né un prezzo quotato relativo ad attività finanziarie sufficientemente comparabili. Per la valutazione di tali strumenti finanziari, la Banca fa ricorso a modelli complessi, coerenti con le prassi valutative di mercato (modelli di multipli di mercato o di *discounted cash flow* dei flussi finanziari futuri desunti dai *business plan* delle cartolarizzazioni di riferimento) che sono alimentati da dati direttamente osservabili sul mercato ovvero, ove mancanti, stimati internamente, sulla base di assunzioni qualitative e quantitative. La relativa informativa di bilancio è fornita nella Parte A – *Politiche contabili*, nella Parte B – *Informazioni sullo stato patrimoniale*, nella Parte C – *Informazioni sul conto economico* e nella Parte E – *Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura* della nota integrativa.	In relazione a tale aspetto, le nostre procedure di revisione, svolte anche mediante il supporto di nostri esperti in materia di tecniche di valutazione di strumenti finanziari, hanno incluso, tra le altre: • la comprensione e l'analisi dei processi e dei controlli aziendali con riferimento alle modalità operative adottate per l'esecuzione dei SPPI test e all'attività di monitoraggio finalizzata alla revisione della stima dei flussi di cassa attesi riferibili agli strumenti finanziari connessi a operazioni di cartolarizzazione; • la verifica del *fair value* mediante l'analisi dei modelli di valutazione, della ragionevolezza delle principali assunzioni qualitative e quantitative utilizzate e dei parametri di input; • lo svolgimento di procedure di analisi comparativa con riferimento agli scostamenti maggiormente significativi rispetto al precedente esercizio; • l'esame dell'adeguatezza dell'informativa fornita nella nota integrativa.

Aspetto chiave	Risposte di revisione

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato
 	
I crediti verso la clientela rappresentati da finanziamenti e da strumenti finanziari riferiti a operazioni di cartolarizzazione iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato iscritti nella Voce 40 b) dello stato patrimoniale ammontano a Euro 1.062 milioni. Al 31 dicembre 2023 tali crediti verso la clientela rappresentano circa il 63% del totale dell'attivo patrimoniale. I relativi effetti economici vengono riflessi nella voce 130 di conto economico.
 	
La classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela costituisce un aspetto chiave per la revisione contabile sia perché il loro ammontare è significativo per il bilancio consolidato nel suo complesso, sia perché gli amministratori ne determinano il valore recuperabile attraverso processi di stima, caratterizzati da un elevato grado di complessità e soggettività, che implicano anche la considerazione di specifici fattori che caratterizzano l'attuale contesto di incertezza sull'evoluzione del quadro macroeconomico.
 	
Tra gli aspetti che assumono particolare rilievo nei processi di stima dei crediti per finanziamenti vi sono:
• l'individuazione e calibrazione dei parametri per la determinazione del significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale, ai fini della allocazione delle esposizioni tra i crediti non deteriorati (Stage 1 e Stage 2);
• la definizione dei modelli e dei parametri valutativi di *Probability of Default*, *Loss Given Default* (LGD) e *Exposure at Default* (EAD) applicati per il calcolo delle perdite attese (ECL – *Expected Credit Losses*) ad un anno per le esposizioni classificate nello *Stage* 1 e *lifetime* per le esposizioni classificate nello *Stage* 2, inclusi fattori *forward looking*, anche di tipo macroeconomico;
• l'individuazione di evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione del credito (indicatori di impairment), con conseguente classificazione
	In relazione a tale aspetto chiave, le nostre procedure di revisione, svolte anche mediante il supporto di nostri esperti, principalmente in materia di *risk management* e di sistemi informativi, hanno incluso, tra le altre:
	
	• la comprensione e analisi dei processi e dei controlli aziendali con riferimento:
	  • alla classificazione e alla valutazione dei crediti per finanziamenti e lo svolgimento di procedure di conformità sui controlli ritenuti chiave, compresi quelli relativi ai presidi informatici, al fine di verificarne l'efficacia operativa;
	  • all'attività di monitoraggio e revisione della stima dei flussi di cassa attesi riferibili agli strumenti finanziari riferiti a operazioni di cartolarizzazione;
	• con specifico riferimento ai finanziamenti:
	  • lo svolgimento di procedure di validità finalizzate alla verifica su base campionaria della corretta classificazione e valutazione delle esposizioni creditizie;
	  • la comprensione della metodologia utilizzata per le valutazioni di tipo statistico e della ragionevolezza delle ipotesi adottate, ivi inclusi gli scenari macroeconomici e la loro ponderazione;
	  • lo svolgimento di procedure di conformità e validità, finalizzate alla verifica dell'accurata determinazione dei parametri valutativi di *Probability of Default* (PD), *Loss Given Default* (LGD) e *Exposure at Default* (EAD) applicati per il calcolo delle perdite attese (ECL – *Expected Credit Losses*) rilevanti ai fini della determinazione delle rettifiche di valore;
	• con specifico riferimento agli strumenti finanziari qualificati come POCI:
	  • l'analisi delle metodologie e dei modelli di valutazione specificamente adottati e l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e i parametri utilizzati dalla Società;

delle esposizioni tra i crediti deteriorati (Stage 3);
- per i crediti classificati nello Stage 3, la determinazione dei criteri per la stima dei flussi di cassa attesi in funzione della strategia per il loro recupero.

Inoltre, con particolare riferimento al processo di valutazione dei crediti relativi a strumenti finanziari riferiti a operazioni di cartolarizzazione qualificati come "Purchased or Originated Credit Impaired Asset" ("POCI"), gli amministratori conducono una revisione periodica della stima dei flussi di cassa attesi utilizzando il tasso di interesse effettivo corretto per il credito (c.d. "*credit-adjusted effective interest rate*"), per la cui individuazione è necessario includere, nelle stime dei flussi finanziari, le perdite attese iniziali.

La relativa informativa di bilancio è fornita nella Parte A – *Politiche contabili*, nella Parte B – *Informazioni sullo stato patrimoniale*, nella Parte C – *Informazioni sul conto economico* e nella Parte E – *Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura* della nota integrativa.

- l'analisi, per un campione di crediti valutati analiticamente della ragionevolezza della stima dei flussi di cassa attesi attraverso l'esame dei dati relativi agli incassi, degli indicatori di possibili perdite di valore, della valutazione delle eventuali garanzie nonché dei relativi tempi di recupero;
- lo svolgimento di procedure di analisi comparativa dei crediti verso la clientela e dei relativi livelli di copertura, con riferimento agli scostamenti maggiormente significativi rispetto al precedente esercizio;
- l'esame dell'informativa fornita nella nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Banca CF+ S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione

contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Building a better working world

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'assemblea degli Azionisti di Banca CF+ S.p.A. ci ha conferito in data 27 aprile 2022 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2022 al 31 dicembre 2030.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori di Banca CF+ S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo Banca CF+ S.p.A. al 31 dicembre 2023, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del Gruppo Banca CF+ S.p.A. al 31 dicembre 2023 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Banca CF+ S.p.A. al 31 dicembre 2023 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 12 aprile 2024

EY S.p.A.

Davide Lisi
(Revisore Legale)

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Posizionamento Competitivo

Banca CF+ (già "Credito Fondiario S.p.A.", di seguito anche "la Banca"), capogruppo del gruppo bancario Gruppo Banca CF+, è nata nel mese di agosto del 2021 a seguito del perfezionamento del c.d. "Progetto di riorganizzazione 3.0" (di seguito anche il "Progetto").

Tale Progetto ha avuto ad oggetto, in particolare, la scissione delle attività di *debt purchasing* e *debt servicing* dall'allora denominato Credito Fondiario ad un separato soggetto non bancario.

In tale contesto, Credito Fondiario ha mantenuto la titolarità della licenza bancaria, avviando un processo di trasformazione in *challenger bank* e perfezionando, al contempo, un percorso di *renaming* e *rebranding* a seguito del quale la Capogruppo ha mutato in Banca CF+ la sua denominazione sociale.

La Banca opera attraverso modelli operativi e distributivi avanzati, investendo nella tecnologia quale strumento di facilitazione ed accelerazione dell'accesso al credito per le imprese. Specializzata in soluzioni di finanziamento alle imprese, in situazioni *performing* o *re-performing*, offre servizi di factoring, di acquisto crediti fiscali e di finanziamento a breve e medio termine ad aziende con esigenze strutturali e di liquidità, anche assistiti dai fondi centrali di garanzia.

Il processo di riorganizzazione sopra descritto ha consentito alla Banca di modificare la propria mission riavvicinandosi alle proprie origini di banca per l'impresa. Sviluppando il pieno potenziale di tutte le competenze acquisite in oltre 125 anni di storia, la Banca ha costruito un'offerta diversificata per rispondere alle esigenze di liquidità delle imprese che necessitano di supporto per affrontare i loro piani di sviluppo, consolidamento o rilancio. L'offerta specializzata si accompagna ad una piattaforma tecnologica evoluta, in grado di improntare il rapporto banca–impresa su basi di maggiore efficienza e rapidità, soprattutto per quanto concerne i tempi di risposta e di erogazione del credito. Questo riposizionamento strategico rappresenta la naturale evoluzione di una banca da sempre caratterizzata da una grande capacità di rinnovarsi per soddisfare le esigenze del mercato.

Azionariato

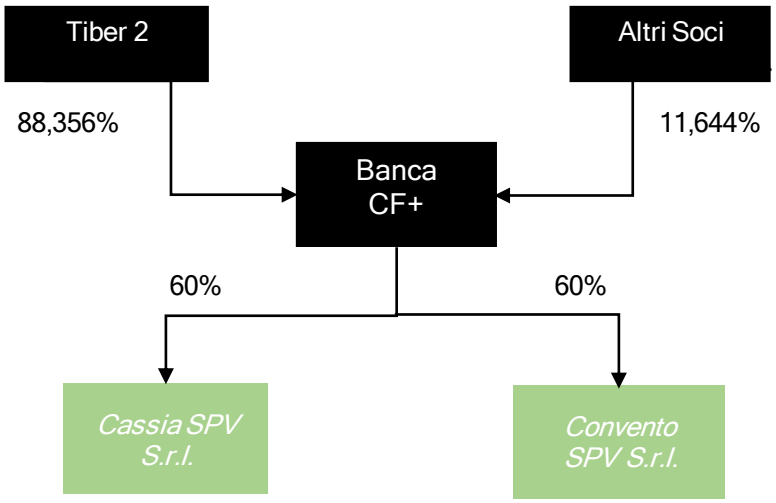
In data 2 agosto 2021, nell'ambito della citata riorganizzazione, Tiber Investments S.à r.l. ha trasferito la partecipazione in Banca CF+, pari all'87,12% del capitale sociale della Banca, ad un'altra società di diritto lussemburghese sempre facente parte del gruppo Elliott, Tiber Investments 2 S.à r.l.

Elliott, investitore istituzionale leader negli Stati Uniti da oltre 40 anni, continua ad essere un partner chiave ed investitore attraverso la società Tiber Investments 2 S.à r.l.

L'Azionariato ha costantemente supportato il processo di trasformazione in *challenger bank*, con iniziative di rafforzamento patrimoniale utili a supportare il rapido processo di *start-up* e crescita delle nuove linee di *business*.

Nell'esercizio 2023 l'Assemblea degli Azionisti ha completato il percorso utile al perfezionamento di un aumento di capitale di Euro 28,1 milioni. Come riportato al successivo paragrafo "Iniziative di rafforzamento patrimoniale", a tale prima iniziativa ha fatto seguito la delibera del Consiglio di Amministrazione del 14 marzo 2024 di un nuovo aumento di capitale per un ammontare massimo di Euro 28,5 milioni. L'azionista di controllo Tiber 2 ha manifestato la propria disponibilità a sottoscrivere tale nuovo aumento di capitale per un importo pari ad Euro 25 milioni ed ha formalizzato tale impegno tramite una *underwriting commitment letter*.

La seguente tabella mostra l'assetto proprietario di Banca CF+ al 31 dicembre 2023, a seguito del citato aumento di capitale:



Principali Dati di Banca CF+

La tabella che segue presenta i principali dati di Banca CF+ al 31 dicembre 2023:

Principali dati finanziari e di struttura	31/12/2023	31/12/2022
Totale attivo	1.658.9	1.211,8
Finanza garantita (valore di bilancio)	586,1	317,0
Erogazioni 2023	388,5	352,1
Factoring (valore di bilancio)	97,0	99,2
Factoring Turn over 2023	399,7	290,4
Investimenti in titoli ABS (valore di bilancio)	459,9	443,2
Investimenti in portafogli di crediti deteriorati POCI (valore di bilancio)	7,9	10,0
Investimenti in portafogli di crediti deteriorati POCI (valore lordo)	273,8	278,6
Sofferenze nette Business lines	4,2	0,9
Raccolta totale	1.518,6	1.044,6
Raccolta risparmio retail (Depositi On Line)	1.013,5	868,1
Patrimonio netto Banca	76,9	110,0
Fondi propri Banca	85,3	99,2
Dipendenti	190	135

Indici di struttura	31/12/2023	31/12/2022
Crediti netti vs clientela al costo ammortizzato/Totale attivo	70,7%	66,4%
Raccolta diretta/Totale passivo	91,5%	94,8%
Indici di redditività		
ROE (Perdita netta/Patrimonio netto)	-48,0%	-22,2%
ROA (Perdita netta/Totale attivo)	-2,0%	-2,0%
RORAC (Business Lines)	30,0%	-1,0%
Coefficienti patrimoniali		
Cet 1 ratio	10,3%	15,6%
Tier 1 ratio	10,3%	15,6%
Total capital ratio	14,7%	15,6%
Indici di liquidità		
LCR	2.329,0%	753,0%
NSFR	135,9%	152,2%
Indici di rischiosità Business Lines		
Gross NPE ratio	5,5%	2,3%
Net NPE ratio	4,7%	1,8%
Sofferenze nette/PN tangibile	5,8%	0,8%

Quadro macroeconomico

Per l'analisi del quadro macroeconomico si faccia riferimento a quanto riportato nella Relazione sulla Gestione acclusa al Bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 del Gruppo Banca CF+.

Informazioni sulla gestione e principali Eventi del 2023

Sviluppo linee di business della nuova Banca
Nel corso dell'esercizio 2023 è proseguito il percorso di rapido sviluppo delle nuove linee di *business* di Banca CF+, che nei suoi primi due anni di attività ha fatto registrare un CAGR a tre cifre su tutte le principali grandezze. In particolare, nel biennio 2021-2023 gli impieghi verso clientela (Financing, Factoring e Tax) sono passati da circa Euro 80 milioni all'atto della scissione a circa Euro 830 milioni al 2023 (>10x 2021-23). Nel presente paragrafo le informazioni sulla gestione sono illustrate avendo riguardo, in particolare, alle caratteristiche dei prodotti offerti dal Gruppo sul mercato ed alle iniziative assunte nell'esercizio 2023 per orientarne lo sviluppo.

Finanza garantita
L'offerta della Banca si è rivolta prevalentemente alle PMI italiane. A livello di garanzie pubbliche, i principali strumenti a sostegno delle PMI nel focus del Gruppo sono rappresentati dal Fondo Centrale di Garanzia e dalla Garanzia Italia. Il rischio degli impieghi è pertanto mitigato dalle garanzie "statali".

Banca CF+ ha avviato la piena operatività della linea di business dedicata alla Finanza Garantita, a partire dal 2022, facendo seguito al set up iniziato già nel mese di dicembre 2021 con l'acquisizione del 100% del capitale sociale di Five Sixty Srl, società di consulenza con significativa esperienza nel mercato dei fondi di garanzia.

La Banca ha definito, nell'ambito del set-up del processo, una partnership operativa con Garanzia Etica S.c., intermediario finanziario ex. art. 106 TUB specializzato nel *servicing* per l'accesso ai fondi di garanzia e la gestione delle misure agevolative.

Nel mese di aprile 2023, Banca CF+ ha inoltre siglato un accordo di partnership strategica con BancoPosta per la distribuzione dei finanziamenti assisti dal Fondo di Garanzia MCC e da SACE. Le nuove linee di credito a medio-lungo termine distribuite si rivolgono a piccole e medie imprese (PMI) e large corporate con un fatturato superiore a 1 milione di euro. La partnership con BancoPosta rappresenta un ulteriore tassello per Banca CF+ nel creare una piattaforma bancaria innovativa, moderna, tecnologica a servizio dell'impresa.

Nel mese di dicembre 2023, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il nuovo prodotto di finanziamento di "Digital Lending", funzionale alla distribuzione di finanziamenti garantiti da Fondo Centrale di Garanzia di taglio *small* ovvero per importi fino a Euro 500 mila. L'intervento si colloca nell'ambito del piano evolutivo dell'offerta commerciale della Banca e dei servizi proposti a servizio della clientela ed è volto all'ulteriore rafforzamento e digitalizzazione dei processi aziendali, facendo leva sugli asset tecnologici acquisiti nell'ambito dell'operazione societaria di acquisizione del ramo d'azienda di Instapartners (ex Credimi S.p.a.) descritta nel seguito del presente paragrafo ("*Acquisizione Ramo d'azienda Credimi*").

Nell'ambito della Finanza garantita, nel corso del 2023, sono stati erogati finanziamenti per Euro 388,5 milioni. Al 31 dicembre 2023, il valore di bilancio dei finanziamenti garantiti da MCC/Sace è pari ad Euro 586,1 milioni, al netto delle relative rettifiche di valore.

Acquisizione Ramo d'azienda Credimi
In data 25 luglio 2023 è stata perfezionata l'acquisizione di un ramo d'azienda (il "Ramo d'azienda" o il "Ramo") di Instapartners Srl in liquidazione (già "Credimi SpA"). A seguito di tale acquisizione Banca CF+ è divenuta proprietaria del Ramo d'azienda comprendente asset tecnologici ed una *workforce* rappresentata da risorse altamente qualificate. Il corrispettivo dell'operazione è stato pari a 4,9 milioni di euro e prevede la corresponsione di un eventuale *earn-out* del valore massimo di 4,5 milioni, all'eventuale raggiungimento di determinati obiettivi di business.

L'Acquisizione del Ramo d'Azienda si pone come alternativa allo sviluppo organico, da parte di Banca CF+, del *business* «*financing small ticket*». In particolare, l'Operazione, attraverso l'acquisizione del Ramo, permetterà a Banca CF+ lo sviluppo accelerato di tale *business*, l'accesso a maggiori volumi di produzione e conseguenti maggiori risultati economici prospettici.

Alla data del perfezionamento dell'operazione sono state iscritte in bilancio le attività e le passività relative al Ramo sulla base dell'allocazione presente nel contratto del prezzo pagato per (i) Euro 0,5 milioni ad avviamento commerciale, (ii) Euro 5,0 milioni a beni immateriali (iii) Euro -0,6 milioni a passività relative ai dipendenti trasferiti.

L'Operazione soddisfa la definizione di aggregazione aziendale, o «*business combination*», e dovrà, pertanto, essere contabilizzata secondo il processo di *Purchase Price Allocation*, sulla base di quanto previsto dall'*International Financial Reporting Standard 3 Revised* («IFRS 3»), entro e non oltre 12 mesi dal *closing* dell'Operazione, ovvero dalla data in cui la Banca ha ottenuto il controllo del Ramo d'Azienda.

Il bilancio al 31 dicembre 2023 include pertanto gli effetti dell'allocazione provvisoria del Ramo. Il processo di *purchase price allocation*, in corso alla data di predisposizione del presente bilancio, sarà concluso entro i dodici mesi dalla data dell'acquisizione.

Factoring
Nel corso del 2023 la Banca ha proseguito lo sviluppo della linea di business dedicata al mercato del *factoring*. La *business unit* è stata creata nell'esercizio 2021, utilizzando come acceleratore del processo l'acquisizione di società già operativa nel settore. Nel mese di dicembre 2021 la Banca aveva infatti acquisito il 100% del capitale sociale di Fifty S.r.l., società che svolgeva, fra le altre, l'attività di mediazione creditizia e che ha sviluppato una propria piattaforma fintech per la gestione del prodotto factoring. La partecipata è stata fusa per incorporazione, con efficacia civilistica, contabile e fiscale a far data dal 1 gennaio 2022. L'operazione ha consentito alla Banca di gestire in autonomia l'intera catena di valore dell'attività di factoring.

Con riferimento al Factoring, nel corso del 2023, sono stati erogati finanziamenti alle imprese mediante cessione di fatture sia nella forma del *pro soluto* che del *pro solvendo* per complessivi Euro 363,4 milioni. Al 31 dicembre 2023, i crediti per factoring ammontano ad Euro 97 milioni.

Tax credits
Sul fronte dei crediti fiscali, Banca CF+ ha continuato nel 2023 l'acquisto di crediti fiscali da società in bonis e da aziende con situazioni economiche/di bilancio complesse, comprese procedure di insolvenza e liquidazioni volontarie, mediante la controllata Crediti Fiscali+. La *business line* è stata potenziata negli ultimi anni con la partnership strategica siglata a novembre 2018 con Be Finance, società *leader* in Italia nell'area del tax credit. Nell'ambito di tale progressivo rafforzamento, in data 13 luglio 2022 l'Assemblea degli azionisti della Banca ha deliberato la fusione per incorporazione della partecipata Be Credit Management S.p.A., già controllata al 100% da CF+, perfezionatasi con decorrenza 1 ottobre 2022.

Nell'ambito dei crediti fiscali, gli investimenti operati nell'esercizio hanno riguardato la sottoscrizione di titoli ABS emessi dalla società veicolo Legge 130/99 Crediti Fiscali+ S.r.l. per Euro 179,5 milioni a fronte di acquisti di tax credits operati dalla stessa per complessivi Euro 174,4 milioni.

Nel bilancio al 31 dicembre 2023 sono iscritti i titoli ABS emessi dalle SPV consolidate Crediti Fiscali+ e Fairway per complessivi Euro 161,8 milioni e, nelle altre attività, Euro 20,1 milioni di crediti d'imposta (c.d. "Superbonus 110%") connessi al "Decreto Rilancio" (art. 119 del D.L. 34/2020) acquistati direttamente dalla Banca.

Iniziativa di rafforzamento patrimoniale
Come indicato al paragrafo "Azionariato", nel mese di febbraio 2023, si è perfezionato l'aumento del capitale sociale della Banca che era stato deliberato dall'Assemblea straordinaria del 10 febbraio 2023, per un importo complessivo pari ad Euro 28.068.681,46, a fronte di n. 5.066.549 nuove azioni sottoscritte. L'aumento è stato allocato per Euro 5.066.549 al capitale sociale e per Euro 23.002.132,46 a sovrapprezzo azioni.

Ad ulteriore supporto delle prospettive di sviluppo delineate nelle Proiezioni Finanziarie 2024 – 2026 (descritte al successivo paragrafo "Approvazione Proiezioni Finanziarie 2024 – 2026"), il Consiglio di Amministrazione del 14 marzo 2024 ha approvato un nuovo aumento del capitale sociale a pagamento per un importo massimo complessivo di Euro 28.500.000, da eseguirsi in forma scindibile mediante emissione di azioni ordinarie da offrirsi in opzione agli Azionisti della Banca, ai sensi dell'art. 2441 del Codice Civile, e le relative modifiche statutarie. Nella medesima seduta il Consiglio ha, altresì, approvato l'istanza alla Banca d'Italia per il rilascio del provvedimento di accertamento connesso alle modifiche statutarie ai sensi dell'art. 56 del TUB nonché, per quanto occorrer possa, per il rilascio del provvedimento autorizzativo ai sensi degli artt. 26 e 28, Regolamento (UE) 575/2013 (il "CRR") per computare le azioni di nuova emissione tra gli strumenti di capitale primario di classe 1 di CF+.

L'azionista di controllo Tiber 2 ha già manifestato la propria disponibilità a sottoscrivere tale nuovo aumento di capitale per un importo pari a Euro 25 milioni ed ha formalizzato tale impegno tramite una *underwriting commitment letter*.

Approvazione Proiezioni Finanziarie 2024 – 2026
In data 12 marzo 2024 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato le Proiezioni Finanziarie (di seguito anche le "Proiezioni" o le "Previsioni") aggiornate relative al triennio 2024 – 2026.

Le Proiezioni si configurano quale prosecuzione del percorso di sviluppo intrapreso nel primo biennio di attività, seguito alla scissione perfezionatasi ad agosto 2021.
La crescita attesa nell'orizzonte prospettico, pur restando focalizzata su asset altamente efficienti sotto il profilo di rendimento/assorbimento patrimoniale, necessita evidentemente di patrimonio disponibile in misura adeguata. Al fine di supportare il percorso di sviluppo è, pertanto, previsto il perfezionamento nell'esercizio 2024 dell'operazione di rafforzamento patrimoniale deliberata dal Consiglio di Amministrazione del 14 marzo 2024 ed illustrata al precedente paragrafo "Iniziative di rafforzamento patrimoniale".

Sotto il profilo strategico, le Proiezioni disegnano una top line della Banca articolata in tre linee di business, focalizzate sulla clientela corporate/ PMI (Financing, Factoring e Tax Credit). A tali linee di *business* se ne aggiunge una quarta, focalizzata nella gestione proattiva del portafoglio titoli.

La business line *financing* è suddivisa nel **segmento medium**/ **large ticket** e **digital lending**/ **small-ticket**. Il segmento medium/large ticket, avviato ad inizio 2022, mira a soddisfare le esigenze della clientela corporate attraverso finanziamenti di importo medio di poco inferiore al milione di Euro. Nel 2024, con il supporto e l'integrazione delle tecnologie acquisite nell'ambito del ramo d'azienda Credimi, è previsto l'avvio del segmento digital lending/ small-ticket che si pone l'obiettivo di intercettare la domanda delle imprese di piccole dimensioni con finanziamenti di importo medio pari Euro 130 mila attraverso l'impiego di soluzioni digitali sia a livello di *on-boarding* del cliente sia a livello di valutazione del credito. La crescita attesa per il comparto a fine piano è stimata in un CAGR del 36%.

Lo sviluppo della business line *factoring* è previsto nel solco delle direttrici già tracciate nel precedente esercizio con un'offerta rivolta alle PMI con esigenze di liquidità sia con situazione patrimoniale positiva, sia in tensione finanziaria ed ambisce ad un significativo tasso di crescita del *turnover* in arco piano (+53% CAGR), facendo leva sulle opportunità di *cross-selling* e sul consolidamento dei rapporti già in essere.

La presenza nel mercato dei *Tax Credits* continuerà a rappresentare un importante propulsore di sviluppo, con acquisti in crescita del 23% (CAGR) in arco piano, puntando principalmente sul segmento "low yield".

Il *desk* di tesoreria evoluta, implementato dalla Banca già nell'esercizio 2022, continuerà la propria attività concentrandosi su una gestione proattiva della liquidità e del portafoglio titoli. Gli elementi cardine per la strategia di funding, da sviluppare a sostegno della rilevante crescita dei volumi attesa, saranno invece rappresentati dal rispetto dei requisiti regolamentari (LCR, NSFR, *asset encumbrance ratio*, etc), dall'ottimizzazione dei costi e dalla diversificazione delle fonti.

Al fine di rendere sostenibile il modello di business e perseguibili gli obiettivi, le Previsioni includono investimenti in termini organizzativi, di risorse e di costi operativi, finalizzati a sostenere la crescita nelle dimensioni e nella complessità operativa. In particolare, gli impatti previsti sulla struttura operativa riguardano:
• sviluppo dell'organico sia in termini di numero di risorse sia di competenze;
• ampliamento delle partnership commerciali;
• continuo affinamento del processo del credito da un punto di vista di capability, presidi ex ante, monitoraggio ex post e proattività della gestione;
• prosecuzione, ove necessario, degli interventi di aggiornamento della normativa interna (policy, regolamenti, processi / manuali operativi);
• rafforzamento, ove necessario, del *framework* dei controlli, in connessione con gli adeguamenti di normativa, processi e strumenti tecnologici.

Portafoglio legacy
Come indicato al precedente paragrafo "Posizionamento Competitivo", Banca CF+ nasce nel 2021 dalla separazione delle attività di *debt servicing* e *debt purchasing*. Alla data di scissione, gli asset rappresentati da note di cartolarizzazione con sottostanti crediti (*performing* e *non performing*) sono stati trasferiti alla beneficiaria della scissione, fatta eccezione per alcune note di cartolarizzazione ed esposizioni creditizie (nel seguito, il "Portafoglio Legacy")

mantenute in Banca. La gestione operativa (definizione della strategia di incasso, gestione dell'incasso, stima dei cash flows, etc.) dei crediti sottostanti le note è effettuata da *servicer* terzi sulla base di specifici accordi contrattuali.

Il Portafoglio Legacy si compone di 14 note di diverso rango (senior, mezzanine e junior) emesse da veicoli di cartolarizzazione con sottostanti 18 portafogli di crediti deteriorati (NPL e UTP relativi ad attività di banking e leasing) ed include, altresì, alcuni portafogli relativi ad esposizioni creditizie (banking e leasing/in bonis e deteriorate).

Gli ABS sono pari complessivamente al 31 dicembre 2023 ad Euro 298,1 milioni, al netto del relativo fondo svalutazione (Euro 354 milioni al 31 dicembre 2022). Nel corso del 2023, sono stati realizzati incassi per complessivi Euro 59,9 milioni sui titoli ABS detenuti. Come riportato nel seguito della presente relazione sul conto economico dell'esercizio ha impattato in modo significativo la revisione dei Business Plan ("BP review") condotta al 31 dicembre 2023, su tale Portafoglio, che ha comportato rettifiche per complessivi Euro 36,7 milioni, di cui Euro 21,1 milioni relativi a rettifiche di valore di attività al costo ammortizzato ed Euro 15,6 milioni relativi alla riduzione del *fair value* delle note ABS classificate fra le attività finanziarie valutate obbligatoriamente al *fair value*.

Per quanto attiene la prevedibile evoluzione della gestione di tali attivi, sono allo studio ipotesi strutturate di gestione proattiva del portafoglio che possano supportare strategicamente l'accelerazione del run off, già significativamente perseguita nei primi 30 mesi di vita della Banca nel suo nuovo assetto.

Funding Strategy
La Capogruppo Banca CF+ persegue la propria *funding strategy* con l'obiettivo di raggiungere il miglior equilibrio possibile tra costi e rischi. A tal fine, si vuole garantire l'accesso alla più ampia varietà di fonti di finanziamento per creare un *funding mix* ottimale che permetta di sfruttare le migliori condizioni di mercato con una visione di medio - lungo termine.

La Banca tende strategicamente ad allineare le fonti di finanziamento con i propri impieghi *core*. A tal proposito, la Banca è in gran parte finanziata con depositi da clientela *retail*, ma al tempo stesso fa ricorso a una varietà di fonti di *funding* istituzionale legate al mercato interbancario, al mercato dei pronti contro termine, oltre a linee di finanziamento *committed*.

Per tale motivo, la provvista risulta diversificata per prodotto, controparte e scadenza.

La raccolta totale della Banca al 31 dicembre 2023 ammonta ad Euro 1.518,6 milioni. In particolare, la Banca ha attivato le seguenti fonti di finanziamento:
• operazioni di pronti contro termine con istituzioni finanziarie per Euro 213,3 milioni;
• linee di credito da controparti istituzionali per Euro 27 milioni;
• depositi interbancari per Euro 18 milioni;
• depositi da corporate per Euro 20 milioni;
• operazioni di rifinanziamento con Banca Centrale per Euro 210 milioni;
• depositi al dettaglio stabili per Euro 1.005,3 milioni;
• prestito subordinato per Euro 25 milioni.

In data 13 ottobre 2023, si è perfezionata l'emissione per un nominale di Euro 25 milioni, al tasso di interesse annuale del 14,50%, di un prestito subordinato computabile come strumento di capitale di classe 2, in conformità alle disposizioni di cui al Regolamento (UE) n. 575/2013 ("CRR") e alla Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013. L'emissione, dematerializzata e accentrata presso Euronext Securities Milan (Monte Titoli S.p.A.), è stata negoziata presso il segmento professionale del sistema multilaterale di negoziazione Euronext Access Milan organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

La Banca, inoltre, ha aderito alla procedura ABACO di Banca d'Italia che permette la collateralizzazione di crediti eleggibili.

Nel corso del 2023, la Banca ha esteso la raccolta retail tramite la piattaforma Raisin ai mercati di Spagna e Olanda che si aggiungono al mercato tedesco.

Nel rispetto di quanto riportato nel paragrafo 13 dello IAS 1, si evidenzia che, al 31 dicembre 2023, il rapporto tra la

raccolta e il patrimonio netto individuale è pari al 2.057% e che non vi sono risorse nelle disponibilità della Banca non rilevate nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria secondo quanto previsto dagli IAS/IFRS.

Sviluppi ed investimenti in tecnologia
Pur non svolgendo specifica attività di ricerca, anche nel corso del 2023 la Banca ha proseguito il percorso di sviluppo ed investimento in tecnologia.

Sulla scia del processo di trasformazione e innovazione avviato nel 2022, agli inizi del 2023 è stato redatto il Master Plan delle iniziative Technology, integrato per tener conto dell'acquisizione del ramo d'azienda ex Credimi perfezionatasi a luglio 2023. In particolare, l'integrazione dell'architettura ex-Credimi con i sistemi Banca, ha introdotto l'impiego di nuove risorse e tecnologie finalizzati alla modernizzazione dell'architettura presente in Banca, in termini di modelli operativi, processi, strutture, strumenti e logiche di sviluppo dei sistemi proprietari. L'insieme di tutte queste componenti ha delineato il Master Plan 2023.

Organico
Banca CF+ riserva grande attenzione al suo capitale umano, vero punto di forza e di vantaggio competitivo nell'erogazione di un servizio di eccellenza. La Banca si pone l'obiettivo di garantire un giusto equilibrio di genere e una cultura inclusiva all'interno dell'ambiente di lavoro, che consenta una crescita equa ed omogenea a tutti i livelli aziendali.

L'organico si compone di un totale di 190 risorse, di cui 78 donne e 112 uomini, con un'età media nel 2023 pari a 40 anni (41 anni nel 2022). L'organico è aumentato nel corso dell'esercizio del 41% (135 risorse al 31 dicembre 2022). Congiuntamente allo sviluppo delle attività nel corso del 2023 è proseguita infatti la strategia di assunzione di professionalità specializzate già avviata nei precedenti esercizi, con il rafforzamento sia della struttura di business (factoring, financing, tax credit, Finance & Investments) sia della struttura di governance e supporto (accounting e amministrazione prestiti, IT, controlli); nel 2023 sono stati assunti 72 dipendenti, di cui 40 uomini e 32 donne, di cui 26 derivanti dall'integrazione delle risorse derivanti dal Ramo d'azienda Credimi.

Il 98,5% dei dipendenti di Banca CF+ è assunto a tempo indeterminato e con contratto full-time.

Nelle due tabelle seguenti, viene fornita una rappresentazione del personale della Banca suddiviso per categoria professionale e genere/fascia d'età:

Dipendenti per categoria professionale e genere		
Categoria professionale	**2023**	**2022**
Dirigenti	**9%**	**15%**
Uomini	78%	80%
Donne	22%	20%
Quadri	**51%**	**51%**
Uomini	68%	71%
Donne	32%	29%
Impiegati	**40%**	**34%**
Uomini	43%	46%
Donne	57%	54%

Dipendenti per categoria professionale e fascia d'età		
Categoria professionale	**2023**	**2022**
< 30 anni	**10%**	**7%**
Dirigenti	0%	0%
Quadri	5%	0%
Impiegati	95%	100%
tra 30 e 50 anni (estremi inclusi)	**77%**	**78%**
Dirigenti	8%	12%
Quadri	55%	53%
Impiegati	37%	35%
> 50 anni	**13%**	**15%**
Dirigenti	25%	35%
Quadri	67%	65%
Impiegati	8%	-

L'attenzione al benessere e alla sicurezza dei dipendenti rappresenta uno dei principi cardine della strategia di Banca CF+, consapevole del fatto che la crescita dell'organizzazione è strettamente legata al benessere, alla soddisfazione e alla valorizzazione dei collaboratori che la compongono. La Banca sostiene i propri dipendenti mediante misure finalizzate a migliorare la conciliazione dei tempi privati con quelli lavorativi, differenziate in funzione delle caratteristiche del ruolo e dell'organizzazione del lavoro, come la flessibilità nell'orario di ingresso e lo smart working per tutti i dipendenti esteso nel 2023 ad un totale di 10 giorni mensili per la generalità dei dipendenti.

A conferma dell'impegno in ambito sociale assunto da Banca CF+, sono previste inoltre agevolazioni per il personale dipendente, tra cui la polizza di assistenza sanitaria estendibile al nucleo familiare, il check-up sanitario, la previdenza complementare.

Andamento dati economici e patrimoniali

Analisi del conto economico individuale

(importi in Euro milioni)

Conto economico	31/12/2023	31/12/2022	Delta	Delta %
Margine d'interesse	58,1	39,5	18,6	47%
Commissioni nette	2,8	1,0	1,8	173%
Utili / (perdite) da cessione di attività al costo ammortizzato	0,5	0,1	0,4	378%
Utile / (perdita) da valutazioni al fair value	(29,7)	(23,6)	(6,1)	26%
Risultato dell'attività di negoziazione	(2,0)	1,1	(3,1)	100%
Margine d'intermediazione	**29,7**	**18,1**	**11,6**	**64%**
Rettifiche/riprese di valore per rischio di credito	(20,9)	(6,8)	(14,1)	207%
Costi operativi	(45,1)	(38,7)	(6,4)	17%
Accantonamenti ai fondi rischi e oneri	-	0,5	(0,4)	-93%
Utile / (perdita) da partecipazioni	-	-	-	0%
Utile (perdita) al lordo delle imposte	**(36,3)**	**(26,9)**	**(9,3)**	**35%**
Imposte	(1,0)	2,5	(3,5)	-140%
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	**(37,3)**	**(24,4)**	**(12,9)**	**53%**
Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	-
Utile (perdita) d'esercizio	**(37,3)**	**(24,4)**	**(12,9)**	**53%**

Il conto economico individuale chiude con una perdita netta di Euro 37,3 milioni (perdita netta di Euro 24,4 milioni al 31 dicembre 2022). Rispetto al risultato netto consolidato (Euro -35 milioni), ampliamente descritto nella Relazione sulla gestione consolidata a cui si rimanda, il risultato individuale include:
- minori interessi attivi (-Euro 1,7 milioni) derivanti dalla differenza tra gli interessi attivi maturati sui titoli ABS emessi dalle SPV consolidate (Euro 27,5 milioni) e gli interessi attivi sui relativi crediti registrati nel consolidato (Euro 29,2 milioni);
- minori interessi passivi per Euro 1,3 milioni pari agli interessi passivi delle entità consolidate;
- un margine commissionale maggiore per Euro 3,6 milioni, per le commissioni infragruppo riconosciute da Crediti Fiscali+ a CF+ (Euro 1,4 milioni) nonché per le commissioni passive riconosciute dalle SPV a terzi per i ruoli svolti nelle rispettive cartolarizzazioni (Euro 2,2 milioni) presenti nel bilancio consolidato e non presenti nell'individuale;
- il risultato netto negativo della valutazione al *fair value* dei titoli ABS emessi dalle SPV consolidate integralmente per Euro 19,3 milioni, stornato ai fini del consolidato;
- minori rettifiche di valore per Euro 11,9 milioni per le svalutazioni registrate nel consolidato sui portafogli e sulle disponibilità liquide delle SPV;
- minori costi operativi netti per Euro 0,7 milioni che nel consolidato accolgono oltre ai costi registrati dalla capogruppo, le spese amministrative registrate dalle SPV;
- minori imposte per Euro 1,1 milioni, registrate nel consolidato al fine di tenere conto dell'impatto fiscale sulle relative differenze di consolidamento.

Analisi dello Stato Patrimoniale individuale

(importi in Euro milioni)

Stato patrimoniale	31/12/2023	31/12/2022	Delta	Delta %
Cassa e disponibilità liquide	94,5	71,2	23,3	33%
Attività finanziarie	1.458,5	1.077,0	381,4	35%
- FVTPL	*281,4*	*268,1*	*13,3*	*5%*
- FVOCI	*4,0*	*4,0*	-	*0%*
- Amortized cost	*1.173,0*	*804,9*	*368,1*	*46%*
Crediti verso banche	48,9	3,9	45,0	1161%
Partecipazioni	-	-	-	-
Attività materiali & immateriali	19,2	14,1	5,1	36%
Attività fiscali (correnti e anticipate)	13,3	16,2	(2,9)	-18%
Altre attività	24,6	29,3	(4,7)	-16%
Totale attivo	**1.658,9**	**1.211,8**	**447,1**	**37%**
Funding e altre passività finanziarie	1.545,8	1.067,6	478,2	45%
- FVTPL	*6,1*	*4,4*	*1,7*	*39%*
- Debiti verso banche	*446,2*	*152,1*	*294,2*	*193%*
- Debiti verso clientela	*1.067,9*	*911,1*	*156,9*	*17%*
- Titoli in circolazione	*25,5*	-	*25,5*	*100%*
Passività fiscali	0,2	0,9	(0,7)	-75%
Altre passività	35,0	36,7	(1,7)	-4%
Trattamento di fine rapporto del personale	0,5	0,4	0,1	16%
Fondi per rischi e oneri	0,5	0,6	(0,1)	-16%
Patrimonio netto	**76,9**	**110,0**	**(33,1)**	**-30%**
Capitale	19,1	14,0	5,1	36%
Riserve	95,1	120,4	(25,3)	-21%
Utile (perdita) d'esercizio	(37,3)	(24,4)	(12,9)	53%
Totale passivo e patrimonio netto	**1.658,9**	**1.211,8**	**447,1**	**37%**

L'**attivo patrimoniale** della Banca ammonta ad Euro 1.658,9 milioni (Euro 1.211,8 milioni al 31 dicembre 2022). Oltre a quanto già descritto nella Relazione sulla gestione consolidata, cui si fa rimando, gli attivi accolgono, a differenza del consolidato in cui sono iscritti i crediti, i titoli ABS emessi dalle SPV consolidate.

Gli ABS sono pari complessivamente al 31 dicembre 2023 ad Euro 459,9 milioni, al netto del relativo fondo svalutazione (Euro 443,2 milioni al 31 dicembre 2022), di cui Euro 161,8 milioni emessi dalle SPV Crediti Fiscali+ e Fairway ed aventi come sottostanti tax credit.

Nel corso del 2023, sono stati registrati incassi per complessivi Euro 176,2 milioni e sottoscritti titoli per Euro 189,7 milioni di cui Euro 179,5 milioni emessi dalla SPV Crediti Fiscali+.

Nella situazione patrimoniale individuale, i titoli ABS sono classificati in due diverse voci dello stato patrimoniale:
• attività finanziarie valutate a *fair value* con impatto a conto economico per Euro 280,9 milioni ove sono classificati quei titoli che, pur avendo un modello di business *Held to Collect* o *Held to Collect and Sale*, non hanno superato l'SPPI test previsto dall'IFRS 9 (titoli *junior*, *mezzanine* ed alcune *senior/unitranche*);
• attività finanziarie valutate a costo ammortizzato per Euro 179 milioni, ove sono classificati i titoli *senior* e *mezzanine 1* che hanno un modello di business *Held to Collect* e che hanno superato l'SPPI test.

Il **patrimonio netto individuale** ammonta al 31 dicembre 2023 ad Euro 76,9 milioni comprensivi della perdita netta del periodo per Euro 37,3 milioni.

Altri fatti intervenuti nell'esercizio

Processo di revisione prudenziale ("Supervisory Review and Evaluation Process" – "SREP")
Con comunicazione del 24 gennaio 2023, la Banca d'Italia ha reso noto l'avvio del procedimento in oggetto al fine di rivedere i livelli di capitale aggiuntivo rispetto ai requisiti minimi regolamentari, necessari a fronteggiare la rischiosità complessiva della Banca.

Con comunicazione del 17 marzo 2023, l'Autorità di Vigilanza ha trasmesso a Banca CF+ il nuovo provvedimento in materia di decisioni sul capitale. Con tale provvedimento è stato disposto che, a partire dalla data segnaletica del 12 maggio 2023 relativa al periodo chiuso il 31 marzo 2023, l'Istituto mantenga nel continuo i seguenti livelli di capitale determinati a livello consolidato: i) CET 1 ratio 8,95% ii) tier 1 ratio 10,85%, iii) total capital ratio 13,35%.

Alla data di approvazione del presente bilancio non è stato avviato alcun procedimento di aggiornamento da parte di Banca d'Italia.

ESG
Nel corso degli ultimi 18 mesi il Regulator – sia a livello europeo (BCE ed EBA) che a livello nazionale (Banca d'Italia) – ha impresso una significativa accelerazione nelle modalità di approccio richieste ai player bancari per l'identificazione e la gestione dei rischi derivanti dalle tematiche climatiche e ambientali, sociali e di governance (ESG).

In particolare, ad aprile 2022, in analogia con quanto fatto dalla BCE, la Banca d'Italia, ha pubblicato le proprie aspettative per la gestione del rischio Climatico ed Ambientale ed avviato iniziative di *assessment* e sensibilizzazione degli intermediari, con l'obiettivo di fattorizzare le evidenze nello SREP 2023. Il Regulator nazionale ha inoltre chiesto agli intermediari LSI di predisporre un piano di azione entro il entro il 31 marzo 2023.

Al riguardo, la Banca ha predisposto ed inviato all'Autorità di Vigilanza un piano triennale di interventi, finalizzato a rappresentare i principali cantieri di lavoro previsti su cinque ambiti: i) Governance& Organizzazione ii) Strategia& Business iii) Risk Management iv) Reporting e Disclosure v) Data Management.

Nel mese di ottobre 2023, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato il bilancio di sostenibilità di Banca CF+, come previsto nell'ambito delle azioni indicate nel suddetto piano. Il Bilancio è stato redatto in conformità ai "Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards" definiti dal "GRI – Global Reporting Initiative".

Sede secondaria
L'Assemblea degli Azionisti del 10 febbraio 2023, prendendo atto del completamento dell'iter autorizzativo istruito presso l'Autorità di Vigilanza, ha favorevolmente deliberato in merito alla istituzione di una sede secondaria in Milano, Corso Europa 15.

Fatti di rilievo intervenuti dopo il 31 dicembre 2023

Si comunica che successivamente al 31 dicembre 2023 e fino alla data di approvazione del presente bilancio non si sono verificati fatti aziendali tali da avere impatti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati (IAS 10 par. 8). Per gli aspetti relativi alle iniziative di rafforzamento patrimoniale ed all'approvazione delle nuove Proiezioni Finanziarie 2024 – 2026 si rinvia a quanto riportato ai precedenti paragrafi "Iniziative di rafforzamento patrimoniale" ed "Approvazione Proiezioni Finanziarie 2024 – 2026" della presente relazione.

Prospettive gestionali e considerazioni sulla continuità aziendale

Ai fini della predisposizione del Bilancio al 31 dicembre 2023, gli amministratori hanno ritenuto adeguata l'adozione del presupposto della continuità aziendale (*going concern*) non ravvisando dubbi in merito alla possibilità che la Banca possa continuare con la sua esistenza operativa per un prevedibile futuro, oltre i 12 mesi dalla data di predisposizione del bilancio.

L'esercizio 2023 ha chiuso con una perdita netta di Euro 37,3 milioni, quasi interamente attribuibile alla negativa performance del c.d. portafoglio *legacy*, rappresentato prevalentemente da non *performing loans*, acquisiti dalla Banca (all'epoca Credito Fondiario S.p.A.) ante scissione efficacie dal 1° agosto 2021, direttamente o per il tramite di note ABS.

Nonostante la perdita d'esercizio, i *ratios* patrimoniali del Gruppo risultano, alla data di bilancio, superiori alle soglie previste dalla normativa prudenziale, così come tutti gli indicatori relativi alla liquidità.

In ordine alla prevedibile evoluzione della gestione e alle prospettive future, si ritiene che il positivo consolidamento del nuovo business, in sostanziale *break-even* già al secondo anno di operatività e atteso in crescita costante in linea con il trend dei primi due anni di attività, possa costituire valido fondamento per la continuità aziendale unitamente alle correlate iniziative di rafforzamento patrimoniale atte a supportare la suddetta crescita.

Al riguardo si segnala che il Consiglio di Amministrazione del 14 marzo 2024 ha approvato la proposta di aumento del capitale sociale a pagamento per un importo massimo complessivo di Euro 28.500.000, da eseguirsi in forma scindibile mediante emissione di azioni ordinarie da offrirsi in opzione agli Azionisti della Banca, ai sensi dell'art. 2441 del Codice Civile, e le relative modifiche statutarie. L'azionista di controllo Tiber 2 ha già manifestato la propria disponibilità a sottoscrivere tale nuovo aumento di capitale per un importo pari a Euro 25 milioni ed ha formalizzato tale impegno tramite una *underwriting commitment letter*. Il rafforzamento patrimoniale supporterà le iniziative di sviluppo delineate nelle Proiezioni Finanziarie 2024 – 2026, dando seguito alle azioni già eseguite nell'esercizio 2023, dapprima mediante il perfezionamento di un aumento di capitale per complessivi Euro 28 milioni (conclusosi a febbraio 2023) e, nel quarto trimestre, mediante l'emissione sul mercato di uno strumento di capitale di classe 2.

Attività di direzione e coordinamento ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del codice civile
Al 31 dicembre 2023 non ci sono società che svolgono attività di direzione e coordinamento su Banca CF+ S.p.A. ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del codice civile.

Azioni proprie e dell'impresa controllante

La Banca non detiene né azioni proprie né azioni dell'impresa controllante.

Rapporti con imprese controllate, controllanti ed imprese sottoposte al comune controllo di queste ultime

Per i rapporti con le imprese controllate, controllanti ed imprese sottoposte al comune controllo di queste ultime si rimanda alla Parte H della Nota integrativa ("Informazioni sulle operazioni con parti correlate").

Rischi e incertezze

Per le informazioni richieste dall'articolo 2428 del codice civile, in materia di esposizione della società ai principali rischi, si faccia riferimento a quanto indicato nella Parte E della Nota integrativa ("Informazioni sui Rischi e sulle Relative Politiche di Copertura").

Altre informazioni

Si evidenzia inoltre che la Banca al 31 dicembre 2023 non ha effettuato attività di ricerca e sviluppo.

Proposte all'Assemblea

Banca CF+ S.p.A. ha chiuso l'esercizio 2023 con una perdita di esercizio di Euro 37.266.647. Si propone di coprire tale perdita d'esercizio mediante utilizzo di pari ammontare della riserva sovrapprezzo azioni.

Inoltre, facendo seguito a quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione dell'8 novembre 2023 che ha inteso avvalersi della facoltà prevista dall'Art. 26, comma 5-bis del D.L. 104/2023 come convertito dalla Legge n. 136/2023, si propone all'Assemblea degli Azionisti la costituzione di una riserva non distribuibile di Euro 4.135.250, a valere sulle riserve esistenti, in luogo del pagamento dell'imposta straordinaria sugli "extra-profitti" introdotta dal medesimo Decreto Legge.

In merito alla modalità di costituzione della riserva, nella Circolare n. 4 del 23 febbraio 2024, l'Agenzia delle Entrate non ha fornito particolari chiarimenti. Posto che la Banca possiede in ogni caso riserve capienti alla costituzione del vincolo è stata presentata, in data 16 gennaio 2024, apposita Istanza di Interpello con la quale sono stati richiesti chiarimenti in merito alla debenza dell'imposta e, in subordine, alle modalità di costituzione del vincolo.

Nelle more del ricevimento della risposta alla suddetta Istanza di Interpello, l'Organo Amministrativo propone di costituire il vincolo sulla riserva legale e, per l'ammontare eccedente l'importo di tale riserva, sulla riserva sovrapprezzo azioni, riservandosi la facoltà di adeguare la proposta alle indicazioni ricevute dall'Amministrazione finanziaria.

Roma, 28 marzo 2024

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Presidente

Panfilo Tarantelli

Schemi di bilancio

Stato patrimoniale

(importi in Euro)

	Voci dell'attivo	31/12/2023	31/12/2022
10.	Cassa e disponibilità liquide	94.485.309	71.228.067
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	281.448.120	268.124.961
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione;	516.974	553.620
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	280.931.147	267.571.341
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.000.317	4.000.317
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.221.883.044	808.766.187
	a) crediti verso banche	48.869.247	3.876.060
	b) crediti verso clientela	1.173.013.796	804.890.127
70.	Partecipazioni	3	3
80.	Attività materiali	7.476.358	8.322.752
90.	Attività immateriali, di cui:	11.707.937	5.808.053
	- avviamento	2.723.234	2.178.075
100.	Attività fiscali	13.343.800	16.249.317
	a) correnti	7.409.282	10.295.342
	b) anticipate	5.934.518	5.953.976
120.	Altre attività	24.574.184	29.300.170
	Totale dell'attivo	**1.658.919.071**	**1.211.799.827**

SEGUE: STATO PATRIMONIALE

(importi in Euro)

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2023	31/12/2022
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.539.614.176	1.058.725.641
	a) debiti verso banche	446.219.020	152.059.343
	b) debiti verso la clientela	1.067.941.283	906.666.298
	c) titoli in circolazione	25.453.873	-
20.	Passività finanziarie di negoziazione	799.590	-
30.	Passività finanziarie designate al *fair value*	5.344.737	4.424.270
60.	Passività fiscali	223.302	887.107
	a) correnti	*168.714*	*887.107*
	b) differite	*54.588*	-
80.	Altre passività	35.034.715	36.685.316
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	481.121	416.364
100.	Fondi per rischi e oneri:	514.055	611.257
	c) altri fondi per rischi e oneri	*514.055*	*611.257*
110.	Riserve da valutazione	3.814.467	2.758.999
140.	Riserve	3.233.349	41.667.927
150.	Sovrapprezzi di emissione	88.059.658	76.020.407
160.	Capitale	19.066.549	14.000.000
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(37.266.647)	(24.397.461)
	Totale del passivo e del patrimonio netto	**1.658.919.071**	**1.211.799.827**

Conto economico

(importi in Euro)

	Voci	31/12/2023	31/12/2022
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	96.995.942	56.216.137
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(38.931.938)	(16.748.359)
30.	**Margine di interesse**	**58.064.003**	**39.467.778**
40.	Commissioni attive	4.563.256	2.819.084
50.	Commissioni passive	(1.764.017)	(1.792.337)
60.	**Commissioni nette**	**2.799.239**	**1.026.747**
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(1.980.982)	1.110.661
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	535.463	112.026
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	*535.463*	*112.026*
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(29.695.052)	(23.588.067)
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	*(2.714.432)*	*(1.161.022)*
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	*(26.980.620)*	*(22.427.045)*
120.	**Margine di intermediazione**	**29.722.670**	**18.129.145**
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(20.908.571)	(6.812.812)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	*(20.908.571)*	*(6.812.812)*
150.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**8.814.099**	**11.316.332**
160.	Spese amministrative:	(45.881.350)	(37.325.934)
	a) spese per il personale	*(23.614.863)*	*(16.972.411)*
	b) altre spese amministrative	*(22.266.486)*	*(20.353.523)*
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	36.025	483.904
	b) altri accantonamenti netti	*36.025*	*483.904*
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.844.935)	(1.149.921)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(2.099.693)	(1.322.481)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	4.737.492	1.097.470
210.	**Costi operativi**	**(45.052.460)**	**(38.216.963)**
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(25.000)	(19.698)
260.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**(36.263.362)**	**(26.920.328)**
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.003.285)	2.522.867
280.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**(37.266.647)**	**(24.397.461)**
300.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**(37.266.647)**	**(24.397.461)**

Prospetto della redditività complessiva

(importi in Euro)

	Voci	31/12/2023	31/12/2022
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**(37.266.647)**	**(24.397.461)**
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico:		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.037.163	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	18.306	131.349
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico:		
100.	Coperture di investimenti esteri	-	-
110.	Differenze di cambio	-	-
120.	Coperture dei flussi finanziari	-	-
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	317
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
170.	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**1.055.468**	**131.666**
180.	**Redditività complessiva (Voce 10+170)**	**(36.211.179)**	**(24.265.796)**

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2023

(importi in Euro)

	Esistenze al 31.12.22	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.23	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio									
							Operazioni sul patrimonio netto								
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva esercizio 2023	Patrimonio netto al 31.12.23
Capitale:														
a) azioni ordinarie	14.000.000	-	14.000.000	-	-	-	5.066.549	-	-	-	-	-	-	19.066.549
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	76.020.407	-	76.020.407	(10.962.881)	-	-	23.002.132	-	-	-	-	-	-	88.059.658
Riserve:														
a) di utili	13.512.572	-	13.512.572	(10.279.225)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.233.348
b) altre	28.155.353	-	28.155.353	(3.155.355)	-	-	(24.999.998)	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	2.758.999	-	2.758.999	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.055.468	3.814.467
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	(24.397.461)	-	(24.397.461)	24.397.461	-	-	-	-	-	-	-	-	(37.266.647)	(37.266.647)
Patrimonio netto	**110.049.870**	**-**	**110.049.870**	**-**	**-**	**-**	**3.068.683**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(36.211.179)**	**76.907.375**

Per la descrizione delle variazioni intervenute nelle riserve nel corso dell'esercizio si rimanda alla sezione F "Informazioni sul patrimonio" della presente Nota Integrativa.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2022

(importi in Euro)

	Esistenze al 31.12.21	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.22	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.22
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto: Emissione nuove azioni	Operazioni sul patrimonio netto: Acquisto azioni proprie	Operazioni sul patrimonio netto: Distribuzione straordinaria dividendi	Operazioni sul patrimonio netto: Variazione strumenti di capitale	Operazioni sul patrimonio netto: Derivati su proprie azioni	Operazioni sul patrimonio netto: Stock options	Redditività complessiva esercizio 2022	
Capitale:														
a) azioni ordinarie	14.000.000	-	14.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	14.000.000
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	76.020.407	-	76.020.407	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	76.020.407
Riserve:														
a) di utili	18.292.961	-	18.292.961	(4.981.179)	-	200.790	-	-	-	-	-	-	-	13.512.572
b) altre	4.738.366	-	4.738.366	-	-	23.690.941	-	-	-	-	-	- (273.956)	-	28.155.353
Riserve da valutazione	2.627.333	-	2.627.333	-	-	-	-	-	-	-	-	-	131.666	2.758.999
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	(4.981.179)	-	(4.981.179)	4.981.179	-	-	-	-	-	-	-	-	(24.397.461)	(24.397.461)
Patrimonio netto	**110.697.889**	**-**	**110.697.889**	**-**	**-**	**23.891.732**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**- (273.956)**	**(24.265.796)**	**110.049.871**

Rendiconto Finanziario – (Metodo indiretto)

(importi in Euro)

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	Importo	
	31/12/2023	31/12/2022
1. Gestione	**20.229.847**	**7.120.931**
- risultato d'esercizio (+/-)	(37.266.647)	(24.397.461)
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	31.676.034	23.476.041
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	20.908.571	6.812.812
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	3.944.628	1.684.075
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(36.025)	(483.904)
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	1.003.285	-
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	0	29.368
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**(466.645.522)**	**(397.103.819)**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	36.646	-
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	(40.340.426)	4.289.986
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	(317)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(434.025.428)	(376.839.212)
- altre attività	7.683.687	(24.554.277)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**475.602.352**	**296.189.420**
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	480.888.535	280.132.818
- passività finanziarie di negoziazione	(1.181.392)	-
- passività finanziarie designate al fair value	(1.793.965)	(1.229.038)
- altre passività	(2.310.825)	17.285.640
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**29.186.677**	**(93.793.468)**

Continua - Rendiconto Finanziario – (Metodo indiretto)

(importi in Euro)

B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	31/12/2023	31/12/2022
1. Liquidità generata da	**-**	**-**
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	**(8.998.118)**	**(3.922.596)**
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività materiali	(998.541)	(2.283.256)
- acquisti di attività immateriali	(2.499.577)	(1.639.341)
- acquisti di rami d'azienda	(5.500.000)	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	**(8.998.118)**	**(3.922.596)**

C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA	31/12/2023	31/12/2022
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissione/acquisti di strumenti di capitale	3.068.683	25.000.000
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**3.068.683**	**25.000.000**
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**23.257.242**	**(72.716.064)**

Legenda: *(+) Generata (-) Assorbita*

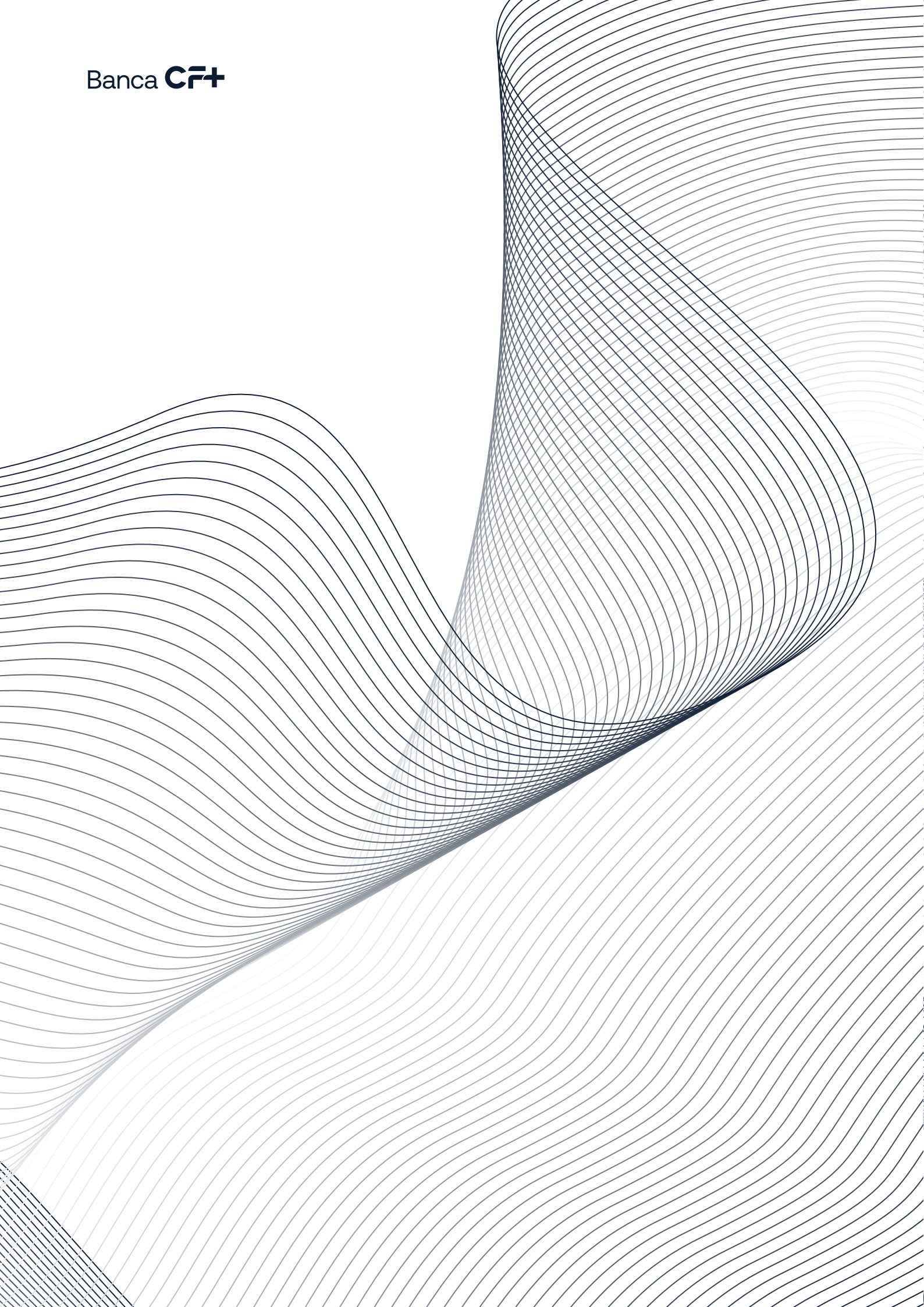
Riconciliazione

(importi in Euro)

Voci di bilancio	31/12/2023	31/12/2022
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	71.228.067	143.944.131
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	23.257.242	(72.716.064)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	**94.485.309**	**71.228.067**

In merito all'informativa aggiuntiva prevista per il bilancio al 31 dicembre 2023 in seguito alla pubblicazione del Regolamento (UE) 2017/1990 che modifica in parte lo IAS 7 "Rendiconto finanziario", si sottolinea che CF non ha passività derivanti da attività di finanziamento e pertanto i paragrafi dal 44A al 44E e il paragrafo 60 non sono applicabili.

Banca CF+



Nota integrativa

Parte A – Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte C – Informazioni sul conto economico

Parte D – Redditività complessiva

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F – Informazioni sul patrimonio

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Parte H – Operazioni con parti correlate

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Parte L – Informativa di settore

Parte M – Informativa sul leasing

Parte A: Politiche Contabili

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio della Banca relativo all'esercizio 2023, in conformità al D. Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, è redatto secondo gli International Financial Reporting Standard e gli International Accounting Standard emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) e i relativi documenti interpretativi dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e omologati dalla Commissione Europea (nel seguito congiuntamente "IFRS" o "IAS") secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, nonché secondo gli schemi e le regole di compilazione contenuti nella Circolare emanata dalla Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 (8° aggiornamento del 17 novembre 2022, di seguito anche la "Circolare"), nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 43 del D. Lgs. n. 136/2015.

Nella presente nota integrativa è fornita l'analisi delle principali voci di bilancio.

Principi di prima/recente adozione

In ottemperanza allo IAS 8, di seguito si riportano i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, ed i relativi Regolamenti di omologazione la cui applicazione è divenuta obbligatoria dall'esercizio 2023:
• Amendments to IAS 8 Accounting policies, Changes in Accounting Estimates and Errors: Definition of Accounting Estimates. In data 12 febbraio 2021 lo IASB ha emesso degli emendamenti allo IAS 8, in cui introduce una definizione di "stime contabili". Le modifiche chiariscono la distinzione tra cambiamenti nelle stime contabili e cambiamenti nei principi contabili e correzione di errori. Inoltre, chiariscono come le entità utilizzano tecniche di misurazione e input per sviluppare stime contabili. Le modifiche sono efficaci per gli esercizi che hanno inizio dal o dopo il 1° gennaio 2023 e si applicano ai cambiamenti di principi contabili e a cambiamenti nelle stime contabili che si verificano a partire dall'inizio di tale periodo o successivamente. L'applicazione anticipata è consentita a condizione che tale fatto sia reso noto. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di tali emendamenti.
• Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements and IFRS Practice Statement 2: Disclosure of Accounting policies. In data 12 febbraio 2021 lo IASB ha emesso degli emendamenti allo IAS 1 e all'IFRS Practice Statement 2 Making Materiality Judgements, in cui fornisce linee guida ed esempi per aiutare le entità ad applicare giudizi di materialità all'informativa sui principi contabili. Le modifiche mirano ad aiutare le entità a fornire informazioni sui principi contabili più utili sostituendo l'obbligo per le entità di fornire le proprie politiche contabili "significative" con l'obbligo di fornire informativa sui propri principi contabili "rilevanti"; inoltre, sono aggiunte linee guida su come le entità applicano il concetto di rilevanza nel prendere decisioni in merito all'informativa sui principi contabili. Le modifiche allo IAS 1 sono applicabili a partire dagli esercizi che hanno inizio dal o dopo il 1° gennaio 2023, è consentita l'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di tali emendamenti.
• Amendments to IAS 12 Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction. In data 7 maggio 2021 lo IASB ha pubblicato un emendamento al presente principio che chiarisce come devono essere contabilizzate le imposte differite su alcune operazioni che possono generare attività e passività di pari ammontare, quali il leasing e gli obblighi di smantellamento. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2023, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di tale emendamento.
• Amendments to IAS 12 Income taxes: International Tax Reform – Pillar Two Model Rules. In data 23 maggio 2023 lo IASB ha pubblicato degli emendamenti al principio IAS 12 e le modifiche sono state introdotte per rispondere ai regolamenti BEPS Pillar Two rules dell'OCSE ed includono:
- un'esenzione obbligatoria temporanea alla rilevazione e requisiti di informativa per le imposte differite che derivano dall'implementazione nelle giurisdizioni dei regolamenti Pillar Two rules; e
- i requisiti di informativa per le entità coinvolte per aiutare gli utilizzatori del bilancio a meglio comprendere gli impatti sulle imposte sul reddito che derivano da tale legislazione, in particolare prima dell'effettiva data di entrata in

vigore. L'esenzione obbligatoria temporanea - per il cui utilizzo è richiesto di darne informativa - è immediatamente applicabile. I rimanenti requisiti di informativa si applicano per gli esercizi che iniziano l'1° gennaio 2023 o successivamente, ma non per i periodi intermedi antecedenti il 31 dicembre 2023.
• IFRS 17 Insurance Contracts including Amendments to IFRS. L' 18 Maggio 2017, lo IASB ha emesso l'IFRS 17 Insurance Contracts (IFRS 17) nonché gli emendamenti allo stesso il 25 giugno 2020, un nuovo principio completo relativo ai contratti di assicurazione che copre la rilevazione e misurazione, presentazione ed informativa. Quando entrerà in vigore l'IFRS 17 sostituirà l'IFRS 4 Contratti Assicurativi che è stato emesso nel 2005. L'IFRS 17 si applica a tutti i tipi di contratti assicurativi (ad esempio: vita, non vita, assicurazione diretta, ri-assicurazione) indipendentemente dal tipo di entità che li emettono, come anche ad alcune garanzie e strumenti finanziari con caratteristiche di partecipazione discrezionale. Nell'ambito di applicazione sono limitate eccezioni. L'obiettivo generale dell'IFRS 17 è quello di presentare un modello contabile per i contratti di assicurazione che sia più utile e coerente per gli assicuratori. In contrasto con le previsioni dell'IFRS 4 che sono largamente basate sul mantenimento delle politiche contabili precedenti, l'IFRS 17 fornisce un modello completo per i contratti assicurativi che copre tutti gli aspetti contabili rilevanti. L'IFRS 17 utilizza un modello generale, integrato da:
- uno specifico adattamento per i contratti con caratteristiche di partecipazione diretta (il variable fee approach);
- uno approccio semplificato (l'approccio dell'allocazione del premio) principalmente per i contratti di breve durata.

L'IFRS 17 sarà in vigore per gli esercizi che inizieranno al 1° gennaio 2023 o successivamente, e richiederà la presentazione dei saldi comparativi. È permessa l'applicazione anticipata, nel tale caso l'entità deve aver adottato anche l'IFRS 9 e l'IFRS 15 alla data di prima applicazione dell'IFRS 17 o precedentemente.

• Amendments to IFRS 17 Insurance contracts: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 – Comparative Information. In data 9 dicembre 2021 lo IASB ha introdotto un'opzione di transizione relativa alle informazioni comparative sulle attività finanziarie presentate in sede di prima applicazione dell'IFRS 17. La modifica ha lo scopo di aiutare le entità ad evitare disallineamenti contabili temporanei tra attività finanziarie e passività dei contratti assicurativi, e quindi a migliorare l'utilità delle informazioni comparative per utilizzatori di rendiconti finanziari. L'IFRS 17 che incorpora l'emendamento è efficace a partire dagli esercizi che iniziano il o dopo il 1° gennaio 2023.

I nuovi principi contabili e le modifiche in vigore dal 1° gennaio 2023, ove applicabili, non hanno comportato impatti significativi sulla situazione patrimoniale ed economica del Gruppo.

Principi contabili IAS/IFRS e interpretazioni SIC/IFRIC omologati, la cui applicazione decorre successivamente al 31 dicembre 2023

• Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current and Deferral of Effective Date. In data 23 gennaio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento al presente principio che chiarisce come una Società debba classificare debiti ed altre passività finanziarie come correnti o non correnti in specifiche circostanze. Nel giugno del 2021, lo IASB ha deciso di differire la data di entrata in vigore della modifica al 1° gennaio 2024; è comunque consentita un'applicazione anticipata ma devono essere applicate contestualmente alle modifiche del 2022. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di tale emendamento.
• Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Non-current Liabilities with Covenants. In data 31 ottobre 2022 lo IASB ha pubblicato un emendamento al presente principio che riguardano passività non correnti soggetto a condizioni. Solo le clausole di una passività derivante da un accordo di finanziamento, che un'entità deve rispettare entro la data di riferimento del bilancio influenzeranno la classificazione di tale passività come corrente o non corrente. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2024, ma è consentita un'applicazione anticipata. Dalle citate modifiche non si attendono impatti significativi sulla situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo.
• Amendments to IFRS 16 Leases: Lease Liability in a Sale and Leaseback. In data 22 settembre 2022, lo IASB ha emanato la modifica al presente principio che specifica i requisiti che un venditore-locatario debba utilizzare per misurare la passività del leasing derivante da una vendita e operazione di leaseback, per garantire che il venditore-locatario non riconosca alcun importo dell'utile o della perdita che si riferisce al diritto d'uso che conserva. L'IFRS 16 includeva già le informazioni per la contabilizzazione di una vendita e retro-locazione alla data in cui avviene l'operazione, ma non il trattamento successivo. La modifica sarà efficace per gli esercizi che inizieranno al 1° gennaio 2024, è permessa l'applicazione anticipata. Dalle citate modifiche non si attendono impatti significativi sulla situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Principi contabili IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC emanati dallo IASB/IFRIC, in attesa di omologazione

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.
• Amendments to IAS 7 Statement of Cash Flows and IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures: Supplier Finance Arrangements. In data 25 maggio 2023, lo IASB ha emesso le modifiche allo IAS 7 Rendiconto Finanziario e all'IFRS 7 Strumenti Finanziari: Informazioni Integrative, per chiarire le caratteristiche dei contratti di reverse factoring e richiedere di fornire ulteriore informativa di tali accordi. I requisiti di informativi inclusi nelle modifiche hanno l'obiettivo di assistere gli utilizzatori di bilancio nel comprendere gli effetti sulle passività, flussi di cassa ed esposizione al rischio di liquidità di un'entità relativi agli accordi di reverse factoring. Le modifiche saranno efficaci per gli esercizi che inizieranno al 1° gennaio 2024 o successivamente. È permessa l'applicazione anticipata e di tale fatto è necessario dare informativa.
• Amendments to IAS 21 The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability (issued on 15 August 2023). In data 15 agosto 2023, lo IASB ha emesso le modifiche allo IAS 21 che specifica in che modo un'entità deve valutare se una valuta è scambiabile e come deve determinare un tasso di cambio a pronti quando manca la scambiabilità. Le modifiche saranno efficaci per gli esercizi che inizieranno al 1° gennaio 2025 o successivamente. È permessa l'applicazione anticipata e di tale fatto è necessario dare informativa.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio di esercizio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario (elaborato applicando il metodo "indiretto") e dalla Nota Integrativa, redatti secondo gli schemi e le forme tecniche definiti dalla Banca d'Italia; è inoltre corredato dalla relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione dell'impresa, così come previsto dagli IFRS.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, i prospetti contabili sono redatti utilizzando l'Euro quale moneta di conto. Gli schemi di bilancio sopra menzionati sono espressi in unità di Euro, la nota integrativa, ove non diversamente indicato, accoglie saldi espressi in migliaia di Euro. Conformemente a quanto disposto dalla Circolare, sono esposti ai fini comparativi i saldi dell'esercizio precedente.

Nella redazione del bilancio è stata data corretta applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1; in particolare:
a) Continuità aziendale. Le valutazioni delle attività, delle passività e delle operazioni "fuori bilancio" sono effettuate nella prospettiva della continuità aziendale, sulla base dei valori di funzionamento, in quanto si hanno le ragionevoli aspettative che la Banca continuerà con la sua esistenza operativa per un periodo futuro di almeno 12 mesi dalla data di riferimento del bilancio. Le considerazioni effettuate al riguardo sono riportate al paragrafo "Prospettive gestionali e considerazioni sulla continuità aziendale" della Relazione sulla Gestione, che si intende qui integralmente richiamato.
b) Competenza economica. La rilevazione dei costi e dei ricavi avviene secondo i principi di maturazione economica e di correlazione.
c) Coerenza di presentazione. I criteri di presentazione e di classificazione dei saldi sono tenuti costanti da un periodo all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che il loro mutamento non sia prescritto da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure non si renda necessario per accrescere la significatività e l'affidabilità della rappresentazione contabile. La presentazione e la classificazione delle voci è conforme alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia per i bilanci delle banche con Circolare del 22 dicembre 2005 n. 262 e successivi aggiornamenti.
d) Rilevanza ed aggregazione. Conformemente alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia per i bilanci delle banche le varie classi di elementi sono presentate, se significative, in modo separato. Gli elementi differenti, se rilevanti, sono invece esposti distintamente fra loro.
e) Divieto di compensazione. Eccetto quanto disposto o consentito dagli IAS/IFRS oppure dalle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia per i bilanci delle banche, le attività e le passività nonché i costi ed i ricavi non formano oggetto di compensazione.
f) Informativa comparativa. Relativamente a tutte le informazioni dei prospetti – anche di carattere qualitativo quando utili per la comprensione – vengono riportati i corrispondenti dati dell'esercizio precedente, a meno che non sia diversamente stabilito o permesso dagli IAS/IFRS.

g) Deroghe eccezionali. Se, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dagli IAS/IFRS è incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico, essa non deve essere applicata. Nelle note esplicative sono spiegati i motivi della deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico. Nella predisposizione del bilancio non si è fatto ricorso a deroghe.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Successivamente alla data di chiusura del bilancio al 31 dicembre 2023, non si sono verificati fatti di particolare rilievo tali da indurre a una modifica dei dati approvati, una rettifica delle risultanze conseguite o fornire una integrazione di informativa. In particolare, nel periodo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua data di approvazione non si sono verificati fatti di particolare rilievo da incidere sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della banca. Tale considerazione si fonda su una prudente gestione dei rischi, i cui aspetti qualitativi e quantitativi sono illustrati nella Parte E della Nota Integrativa, e sull'adeguatezza patrimoniale nella Parte F della Nota Integrativa.

Per gli aspetti relativi alle iniziative di rafforzamento patrimoniale ed all'approvazione delle nuove Proiezioni Finanziarie 2024 – 2026 si rinvia a quanto riportato nella Relazione sulla Gestione ai paragrafi "Iniziative di rafforzamento patrimoniale" ed "Approvazione Proiezioni Finanziarie 2024 – 2026".

Sezione 4 – Altri aspetti

Utilizzo di stime contabili

L'applicazione degli IAS/IFRS per la redazione dei prospetti contabili comporta che Banca CF+ effettui su alcune poste patrimoniali delle stime contabili considerate ragionevoli e realistiche sulla base delle informazioni conosciute al momento della stima che influenzano il valore di iscrizione delle attività e delle passività e l'informativa su attività e passività potenziali alla data dei prospetti, nonché l'ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo di riferimento.

Le modifiche delle condizioni alla base di giudizi, assunzioni e stime adottate, inoltre, possono determinare un impatto sui risultati successivi.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:
• la quantificazione delle rettifiche o riprese di valore delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - tra cui i titoli ABS ed i POCI posseduti dalla Banca;
• l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, tra cui in particolare i titoli ABS che non superano il *test SPPI* ;
• la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
• le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
• le stime e le assunzioni sulla recuperabilità delle attività immateriali a vita indefinita.

Con riferimento alle stime ed alle assunzioni utilizzate per la recuperabilità della fiscalità differita attiva, nel processo di predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2023, la Banca ha redatto e sottoposto all'approvazione degli Amministratori uno specifico *probability test*, in ottemperanza a quanto previsto dallo IAS 12. I flussi utilizzati per la quantificazione dei redditi imponibili si basano sulle Proiezioni Finanziarie aggiornate relative al triennio 2024 – 2026 (le "Proiezioni") approvate dal Consiglio di Amministrazione di CF+ il 12 marzo 2024.

Le medesime Proiezioni sono state prese a riferimento nel processo di stima dei flussi utilizzati per l'*impairment test*, finalizzato alla verifica della recuperabilità delle attività immateriali a vita indefinita. L'*impairment test*, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, è stato redatto utilizzando un modello di calcolo del valore recuperabile delle CGU factoring e tax credits, il cui *value in use* è stato determinato applicando la metodologia del *dividend discount model* in una logica di *excess capital* rispetto al capitale regolamentare minimo ad esse allocato.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati dei prospetti contabili fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni utilizzate nella redazione dei prospetti contabili.

Società di Revisione

Il bilancio d'esercizio della banca è sottoposto alla revisione legale da parte della società EY S.p.A. in esecuzione della delibera assembleare del 27 aprile 2022.

Ai sensi del Decreto 39/2010, articolo 17, comma 1, l'incarico di revisione avrà la durata di nove esercizi con riferimento ai bilanci con chiusura dal 31 dicembre 2022 al 31 dicembre 2030.

Redazione del bilancio consolidato

Banca CF+ ha redatto il bilancio consolidato secondo quanto previsto dal D. Lgs. Nr. 136/2015 e dal principio contabile IFRS10. La banca, infatti, al 31 dicembre 2023 ha il controllo di fatto su SPV che utilizza per operazioni di investimento.

Approvazione del bilancio d'esercizio

Gli amministratori in data 28 marzo 2024 hanno approvato il progetto di bilancio e la sua messa a disposizione dei Soci nei termini previsti dall'art. 2429 del Codice civile. Il presente bilancio sarà sottoposto per l'approvazione all'Assemblea in data 28 aprile 2024, in prima convocazione e 29 aprile 2024, in seconda convocazione e sarà inoltre depositato entro i termini previsti dall'art. 2435 del codice civile. Ai fini di quanto previsto al paragrafo 17 dello IAS 10, la data presa in considerazione dagli Amministratori nella redazione del bilancio è il 28 marzo 2024, data di approvazione del Consiglio di amministrazione.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito si riportano i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio d'esercizio.

1 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (FVTPL)

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico vengono rilevate al *fair value*, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziare valutate al costo ammortizzato. La voce, in particolare, include:
- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;

- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "*Held to Collect*") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business model "*Held to Collect and Sell*"). A questa ultima fattispecie appartengono, in particolare, i titoli ABS in cui il Gruppo ha investito secondo un business model "Held to Collect" e che, non avendo superato l'SPPI test, sono contabilizzati al *fair value*.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo *fair value* alla data di riclassificazione

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono valorizzate al *fair value*. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi, computati in base al tasso interno di rendimento dell'investimento per quanto riguarda i titoli ABS, sono registrati nella voce del conto economico "interessi attivi e proventi assimilati".

Gli utili e le perdite, così come le plusvalenze e le minusvalenze conseguenti alle variazioni del *fair value*, sono riportati nella voce del conto economico "110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico".

2 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale e alla data di erogazione per i finanziamenti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:
- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (Business model "*Held to Collect and Sell*"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo nel caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del *fair value* dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al *fair value*, con la rilevazione a Conto Economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'*impairment* e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a Conto Economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al *fair value* e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva – sia sotto forma di titoli di debito che di crediti – sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (*impairment*)

prevista dall'IFRS 9, al pari delle Attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Più in particolare, sugli strumenti classificati in stage 1 (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'origination, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in stage 2 (bonis per i quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in stage 3 (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario. Viceversa, non sono assoggettati al processo di *impairment* i titoli di capitale.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite da cessione sono riportati nella voce del conto economico "100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva". Le plusvalenze e le minusvalenze conseguenti alla valutazione basata sul *fair value* sono imputate direttamente al patrimonio netto ("110. Riserve da valutazione") e saranno trasferite al conto economico (voce "100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva") nel momento del realizzo per effetto di cessione, oppure quando saranno contabilizzate perdite da *impairment*, con l'imputazione, però, nella voce "130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: b) attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva". Tale voce riporta il saldo netto delle perdite da *impairment* e delle successive riprese di valore, limitatamente però ai titoli di debito, in quanto per i titoli di capitale quotati, esse sono attribuite direttamente al patrimonio netto ("riserve da valutazione"), mentre per i titoli di capitale non quotati non possono essere rilevate riprese di valore.

3 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscri-

zione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del *fair value* dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:
- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "*Held to Collect*"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce prevalentemente:
- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F..

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo *fair value* sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri per la determinazione dell'*impairment revaluation* sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stages (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (*stage* 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (*stage* 1 e 2) le attività finanziarie in bonis.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:
- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale – la "significatività" di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ("*lifetime*") ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o "tranche" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da *probability of default* (PD), *loss given default* (LGD) ed *exposure at default* (EAD).

Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività – classificata come "deteriorata", al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita, da rilevare a Conto Economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto, come dettagliato nel capitolo "Perdite di valore delle attività finanziarie", di informazioni *forward looking* e dei possibili scenari alternativi di recupero.

Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (*derecognition*) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una

nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell'attività ed alla iscrizione di un nuovo strumento finanziario.

Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la "sostanzialità" delle modifiche contrattuali apportate ad un'attività finanziaria, dovranno pertanto considerare:
- le finalità per cui le modifiche sono state effettuate, quali ad esempio, (a) rinegoziazioni per motivi commerciali e (b) concessioni per difficoltà finanziarie della controparte:
• le prime, volte a "trattenere" il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi alla onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogniqualvolta la banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti;
• le seconde, effettuate per "ragioni di rischio creditizio" (misure di *forbearance*), sono riconducibili al tentativo della banca di massimizzare la *recovery* dei *cash flow* del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio (salvo quanto si dirà in seguito in tema di elementi oggettivi), è quella effettuata tramite il "*modification accounting*" - che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario - e non tramite la *derecognition*;

- la presenza di specifici elementi oggettivi ("*trigger*") che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correli a parametri di *equity* e *commodity*), che si ritiene comportino la *derecognition* in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi, computati in base al tasso di interesse nominale e al tasso interno di rendimento per quanto riguarda i titoli ABS, sono registrati nella voce del conto economico "interessi attivi e proventi assimilati". Gli interessi di mora sono rilevati a conto economico al momento del loro incasso.

Recuperi di parte o di interi crediti precedentemente svalutati vengono iscritti in riduzione della voce "130. Rettifiche/ riprese di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Se, in un esercizio successivo, l'ammontare delle perdite per la riduzione di valore diminuisce e la diminuzione può essere oggettivamente collegata a un evento che si è verificato dopo tale rilevazione, la perdita per riduzione di valore è stornata direttamente o attraverso rettifica dell'accantonamento. L'importo dello storno è rilevato a conto economico.

In caso di cancellazione, le eventuali perdite sono rilevate a conto economico al netto dei fondi di svalutazione precedentemente accantonati.

4 - Partecipazioni

Criteri di iscrizione, classificazione e valutazione

La voce include le interessenze detenute in società controllate, controllate congiuntamente e collegate.

Sono controllate le entità, incluse le entità strutturate, nelle quali la Banca dispone di controllo diretto o indiretto. Il controllo su un'entità si evidenzia attraverso:
• l'esistenza di potere sulle attività rilevanti;
• l'esposizione alla variabilità dei rendimenti;
• la capacità di utilizzare il potere detenuto per influenzare i rendimenti a cui la Banca è esposta.

Al fine di verificare l'esistenza di controllo, la Banca considera i seguenti fattori:
• lo scopo e la costituzione della partecipata, al fine di identificare quali sono gli obiettivi dell'entità, le attività che determinano i suoi rendimenti e come tali attività sono governate;
• il potere, al fine di comprendere se la Banca ha diritti contrattuali che attribuiscono la capacità di governare le attività rilevanti; a tal fine sono considerati solamente diritti sostanziali che forniscono capacità pratica di governo;
• l'esposizione detenuta nei confronti della partecipata, al fine di valutare se la Banca ha rapporti con la partecipata i cui rendimenti sono soggetti a variazioni dipendenti dalla performance della partecipata;
• l'esistenza di potenziali relazioni "preponente - agente" (principal - agent).

Laddove le attività rilevanti siano governate attraverso diritti di voto, l'esistenza di controllo è oggetto di verifica considerando i diritti di voto, anche potenziali, detenuti e l'esistenza di eventuali accordi o di patti parasociali che attribuiscano il diritto di controllare la maggioranza dei diritti di voto stessi, di nominare la maggioranza dell'organo di governo o comunque il potere di determinare le politiche finanziarie e operative dell'entità.

Tra le controllate possono essere comprese anche le cosiddette "entità strutturate" nelle quali i diritti di voto non sono significativi ai fini della sussistenza del controllo, ivi incluse società o entità a destinazione specifica ("special purpose entities") e fondi di investimento.

Nel caso di entità strutturate, l'esistenza del controllo è oggetto di verifica considerando sia i diritti contrattuali che consentono il governo delle attività rilevanti dell'entità (ovvero quelle che contribuiscono maggiormente ai risultati) sia l'esposizione della Banca ai rendimenti variabili derivanti da tali attività.

Sono considerate società sottoposte a controllo congiunto (joint ventures), le entità per le quali, su base contrattuale, il controllo è condiviso fra la Banca e uno o più altri soggetti, ovvero quando per le decisioni riguardanti le attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Sono considerate società sottoposte ad una influenza notevole (collegate), le entità in cui la Banca possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali") o nelle quali – pur con una quota di diritti di voto inferiore – ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato. Non sono considerate sottoposte ad influenza notevole alcune interessenze superiori al 20%, nelle quali la Banca detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una

porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di governance limitati alla tutela degli interessi patrimoniali.

Le partecipazioni in società controllate, controllate congiuntamente e collegate sono valutate al costo ridotto per eventuali perdite durevoli di valore.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

5 - Attività materiali

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono contabilizzate al costo di acquisizione, comprensivo del prezzo di acquisto, i relativi sconti commerciali ed abbuoni, le tasse di acquisto non recuperabili (ad esempio IVA indetraibile ed imposte di registro) e tutti i costi direttamente imputabili alla messa in funzione del bene per l'uso ai fini del quale è stato acquistato. Per le attività materiali rappresentate dai diritti d'uso il valore di iscrizione iniziale corrisponde alla somma della passività per il leasing (valore attuale dei canoni futuri da pagare per la durata contrattuale), dei pagamenti per leasing corrisposti precedentemente o alla data di decorrenza del leasing, dei costi diretti iniziali e degli eventuali costi per lo smantellamento o il ripristino dell'attività sottostante il leasing.

Criteri di classificazione

Gli immobili, gli impianti e i macchinari e le altre attività materiali a uso funzionale, sono disciplinate dallo IAS 16, mentre gli investimenti immobiliari (terreni e fabbricati) sono disciplinati dallo IAS 40. Sono incluse le attività oggetto di operazioni di locazione finanziaria (per i locatari) e di leasing operativo (per i locatori), nonché le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi. Al fine di determinare se un contratto contiene un leasing si fa riferimento all'interpretazione IFRS 16. Immobili, impianti e macchinari sono rilevati come attività quando:
• è probabile che i futuri benefici economici riferibili al bene saranno goduti;
• il costo del bene può essere attendibilmente determinato.

Criteri di valutazione

Le spese successive, relative ad un elemento delle attività materiali già rilevato, sono aggiunte al valore contabile del bene quando è probabile che si godrà di benefici economici futuri eccedenti le prestazioni normali del bene stesso originariamente accertate. Tutte le altre spese sostenute sono rilevate al costo nell'esercizio di competenza.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività materiali, peraltro tutte di natura strumentale, sono iscritte al costo meno gli ammortamenti accumulati e qualsiasi perdita durevole di valore intervenuta nel tempo. La stima dell'*impairment* avviene con frequenza annuale.

Criteri di cancellazione

Un elemento delle attività materiali è eliminato dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento delle attività materiali è ripartito sistematicamente, in quote costanti, lungo la vita utile del bene. La vita utile di un bene viene definita in termini di utilità attesa per l'impresa. Qualora la vita utile di un bene si presentasse, in sede di revisione periodica, notevolmente difforme dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per l'esercizio corrente e per quelli successivi è rettificata.

Le eventuali svalutazioni delle immobilizzazioni materiali sono registrate se un elemento ha subito delle perdite di valore ai sensi dello IAS 36. Il valore svalutato è ripristinato totalmente o parzialmente, se i motivi della svalutazione vengono meno in un esercizio successivo, iscrivendo il ripristino di valore fra i proventi straordinari.

6 – Attività immateriali

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di classificazione

Le "Attività immateriali" ai fini IAS comprendono l'avviamento e le altre attività immateriali disciplinate dallo IAS 38.

Un'attività immateriale viene rappresentata nell'attivo dello Stato patrimoniale esclusivamente se viene accertato che sia una risorsa:
• non monetaria;
• identificabile;
• priva di consistenza fisica;
• posseduta per essere utilizzate nella produzione o fornitura di beni e servizi, per affitto a terzi o per fini amministrativi;
• controllata dall'impresa;
• dalla quale sono attesi benefici economici futuri.

Criteri di valutazione

Per le attività a vita utile definita, il costo è ammortizzato in quote costanti o in quote decrescenti determinate in funzione dell'afflusso dei benefici economici attesi dall'attività. Le attività a vita utile indefinita non sono invece soggette ad ammortamento sistematico, bensì ad un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subìto una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

In particolare, tra le attività immateriali sono incluse:
a) le attività immateriali basate sulla tecnologia, quali i software applicativi, che sono ammortizzate in funzione della prevista obsolescenza tecnologica delle stesse e comunque non oltre un periodo massimo di sette anni. In particolare, i costi sostenuti internamente per lo sviluppo di progetti di software costituiscono attività immateriali e sono iscritti all'attivo solo se tutte le seguenti condizioni sono rispettate: i) il costo attribuibile all'attività di sviluppo è attendibilmente determinabile, ii) vi è l'intenzione, la disponibilità di risorse finanziarie e la capacità tecnica a rendere l'attività disponibile all'uso o alla vendita, iii) è dimostrabile che l'attività è in grado di produrre benefici economici futuri. I costi di sviluppo del software capitalizzati comprendono le sole spese sostenute che possono essere attribuite direttamente al processo di sviluppo. I costi di sviluppo software capitalizzati sono ammortizzati sistematicamente lungo la vita stimata del relativo prodotto/servizio in modo da riflettere le modalità con cui ci si attende che i benefici economici futuri derivanti dall'attività siano consumati dall'entità dall'inizio della produzione lungo la vita stimata del prodotto.
b) l'avviamento, che può essere iscritto, nell'ambito di operazioni di aggregazione, quando la differenza positiva fra il corrispettivo trasferito e l'eventuale rilevazione al *fair value* della quota di minoranza ed il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti è rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (*goodwill*).

Qualora tale differenza risulti negativa (*badwill*) o nell'ipotesi in cui il *goodwill* non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Con periodicità annuale (o ogni volta che vi siano possibili *impairment indicators*) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'Unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'Unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Criteri di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano più attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita è ripartito sistematicamente, in quote costanti, lungo la vita utile del bene. La vita utile di un bene viene definita in termini di utilizzo atteso del bene da parte dell'impresa. Qualora la vita utile di un bene si presentasse, in sede di revisione periodica, notevolmente difforme dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per l'esercizio corrente e per quelli successivi è rettificata.

Le eventuali svalutazioni delle immobilizzazioni immateriali sono registrate se un elemento ha subito delle perdite di valore ai sensi dello IAS 36. Il valore svalutato è ripristinato totalmente o parzialmente, se i motivi della svalutazione vengono meno in un esercizio successivo, iscrivendo il ripristino di valore fra i proventi straordinari.

7 – Fiscalità corrente e differita

Criteri di iscrizione

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. In applicazione del "*balance sheet liability method*" comprendono:
a) attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;

b) passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
c) attività fiscali differite, ossia risparmi di imposte sul reddito realizzabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee deducibili (rappresentate principalmente da oneri deducibili in futuro, secondo la vigente disciplina tributaria, sul reddito di impresa);
d) passività fiscali differite, ossia debiti per imposte sul reddito da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (rappresentate principalmente dal differimento nella tassazione di ricavi o dall'anticipazione nella deduzione di oneri, secondo la vigente disciplina tributaria, sul reddito di impresa).

Criteri di classificazione

Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono i saldi delle posizioni fiscali della banca nei confronti dell'amministrazione finanziaria. In particolare, le passività fiscali correnti rappresentano l'onere tributario dovuto per l'esercizio; le attività fiscali correnti accolgono gli acconti e gli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la banca ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.

Le attività/passività per imposte differite sono classificate come attività/passività non correnti, ai sensi dello IAS 1.56.

Le imposte differite, pertanto, sono rappresentate contabilmente nelle Passività non correnti alla voce "Passività fiscali differite", laddove le stesse siano rappresentative di passività, ovvero siano correlate a poste economiche che diverranno imponibili in periodi d'imposta futuri, mentre sono iscritte nell'Attivo dello Stato patrimoniale tra le Attività non correnti, nella voce "Attività fiscali anticipate", nel caso si riferiscano a poste che saranno deducibili in periodi di imposta futuri.

La fiscalità "differita", se attiene a operazioni che hanno interessato il patrimonio netto, è rilevata contabilmente nelle voci di patrimonio netto.

Criteri di valutazione

L'imposta sul reddito delle società e quella regionale sulle attività produttive sono rilevate sulla base di una realistica stima delle componenti negative e positive di competenza dell'esercizio e sono determinate sulla base delle vigenti aliquote per l'IRES e l'IRAP.

Le attività fiscali differite sono contabilizzate soltanto nel caso in cui sussiste la probabilità elevata e concreta di una piena capienza di assorbimento delle differenze temporanee deducibili da parte dei futuri redditi imponibili attesi. Le passività fiscali differite sono di regola sempre contabilizzate.

Le attività e le passività della fiscalità corrente e quelle della fiscalità differita sono compensate tra loro unicamente quando la Banca ha diritto, in base al vigente ordinamento tributario, di compensarle e ha deciso di utilizzare tale possibilità.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La contropartita contabile delle attività e delle passività fiscali (sia correnti sia differite) è costituita di regola dal conto economico (voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"). Quando invece la fiscalità (corrente o differita) da contabilizzare attiene a operazioni i cui risultati devono essere attribuiti direttamente al patrimonio netto, le conseguenti attività e passività fiscali sono imputate al patrimonio netto.

8 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione (tra cui il prestito subordinato computabile come strumento di capitale di classe 2 emesso dalla Banca), al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dall'impresa in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrato a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi, computati in base al tasso di interesse nominale sono registrati nella voce del conto economico "interessi passivi e oneri assimilati".

9. - Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie di negoziazione avviene alla data di regolamento per le passività per cassa e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value della passività, normalmente pari all'ammontare incassato, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che sono imputati direttamente a conto economico.

Criteri di classificazione

La voce in esame comprende prevalentemente i contratti derivati aventi un fair value negativo e non designati come strumenti di copertura

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le passività finanziarie di negoziazione sono valutate al fair value corrente con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico. Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del fair value e/o dalla cessione degli strumenti di trading sono contabilizzati nel conto economico.

Per gli strumenti derivati, nel caso in cui il fair value di una passività finanziaria diventi positivo, tale posta è contabilizzata nella voce delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione".

Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione del portafoglio di negoziazione sono iscritti nel conto economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie di negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando le passività finanziarie sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

10 - Passività finanziarie designate al fair value

Criteri di iscrizione

Le passività finanziarie in esame vengono valutate al fair value fin dal momento della prima iscrizione. I proventi ed oneri iniziali sono immediatamente imputati a conto economico.

Criteri di classificazione

Una passività finanziaria viene designata al fair value rilevato a conto economico in sede di rilevazione iniziale qualora ricorrano le seguenti circostanze:
• si elimina o si riduce notevolmente una mancanza di uniformità nella valutazione o nella rilevazione che altrimenti risulterebbe dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili e perdite su basi diverse (cosiddetto "accounting mismatch");
• un gruppo di attività finanziarie, passività finanziarie o entrambi è gestito e il suo andamento viene valutato in base al fair value secondo una documentata gestione del rischio o strategia di investimento;
• si è in presenza di un contratto ibrido contenente uno o più derivati incorporati e il derivato incorporato è tale da modificare significativamente i flussi finanziari che altrimenti sarebbero previsti dal contratto.

L'opzione di designare una passività al fair value è irrevocabile, viene effettuata sul singolo strumento finanziario e non richiede la medesima applicazione a tutti gli strumenti aventi caratteristiche similari. Tuttavia, non è ammessa la designazione al fair value di una sola parte di uno strumento finanziario, attribuibile ad una sola componente di rischio a cui lo strumento è assoggettato. La voce in esame include talune obbligazioni della Banca relative a passività a regolamento differito il cui valore è correlato all'andamento di assets iscritti all'attivo patrimoniale.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente all'iscrizione iniziale le passività finanziarie sono valutate al relativo fair value corrente. La variazione di fair value è imputata nel conto economico.

11 - Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto si configura come un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come:
– "piano a contribuzione definita" per le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 (ovvero successivamente al 1° gennaio 2007, data di entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252) sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. L'importo delle quote è contabilizzato tra i costi del personale ed è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali;
– "piano a benefici definiti" per la quota del trattamento di fine rapporto del personale maturata sino al 31 dicembre 2006. Le quote in oggetto sono iscritte sulla base del loro valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", senza applicazione del pro-rata del servizio prestato in quanto il costo previdenzia le ("current service cost") del TFR è quasi interamente maturato e la rivalutazione dello stesso, per gli anni a venire, non si ritiene dia luogo a significativi benefici per i dipendenti.
Ai fini dell'attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato con riferimento al rendimento di mercato di obbligazioni di aziende primarie, tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione. I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale mentre gli utili e le perdite attuariali sono rilevati nel prospetto della redditività complessiva secondo quanto prescritto dallo IAS 19.

12 – Fondi per rischi e oneri

Criteri di iscrizione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

La rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:
• vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
• è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
• può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

Criteri di classificazione

Un accantonamento, se rispetta i requisiti di iscrizione, viene rilevato tra i "Fondi per rischi e oneri" (voce 120).

I fondi includono in particolare gli accantonamenti destinati a fronteggiare:
• il contenzioso legale della banca, con particolare riferimento ai rischi legati alle possibili azioni revocatorie, ed ai rischi operativi connessi con l'attività di prestazione di servizi per conto terzi, ed in genere contro ogni altro rischio di natura operativa a seguito di reclami pervenuti dalla clientela.
• ogni altro accantonamento impegnato a fronte di specifici oneri e/o rischi di diversa natura, di cui la banca, contrattualmente o volontariamente ha assunto, in maniera certa, l'impegno a soddisfarne gli effetti, anche se, alla data del bilancio, non sono ancora specificamente formalizzati.

Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze.

I fondi che fronteggiano passività il cui regolamento è atteso a distanza di oltre un anno sono rilevati a valori attuali.

Criteri di cancellazione

L'accantonamento viene stornato, tramite riattribuzione al conto economico, quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione oppure quando la stessa si estingue.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a Conto Economico.

L'accantonamento ai fondi rischi ed oneri per ristrutturazione aziendale fronteggia significative riorganizzazioni che hanno effetto rilevante sulla natura e sugli indirizzi strategici delle attività d'impresa. L'accantonamento include prevalentemente i costi di consulenza per il piano di ristrutturazione.

Gli accantonamenti effettuati a fronte dei fondi per rischi e oneri sono inseriti nella voce del conto economico "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

13 – Altre informazioni

Azioni proprie

La Banca non detiene azioni proprie.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Altre attività

La voce altre attività include, tra l'altro, crediti fiscali acquisiti da soggetti terzi ed originati da alcune misure fiscali di incentivazione erogate sotto forma di crediti d'imposta o di detrazioni d'imposta (c.d. superbonus 110%). Per l'iscrizione, classificazione e valutazione di tali crediti, si è tenuto conto di quanto rappresentato dalle Autorità nel "Documento Banca d'Italia – Consob – Ivass n. 9", redatto nell'ambito del "Tavolo di Coordinamento fra la Banca d'Italia, Consob, e Ivass in materia di applicazione degli IAS/IFRS". Tale documento ha chiarito che i crediti d'imposta in esame sono sul piano sostanziale più assimilabili a un'attività finanziaria e che quindi un modello contabile basato sull'IFRS 9 rappresenti l'*accounting policy* più idonea a fornire un'informativa rilevante e attendibile. Al riguardo, si precisa che quanto iscritto nella presente voce di bilancio ed acquistato dalla Banca risponde ad un *business model held to collect*. I crediti sono quindi valutati al costo ammortizzato e detenuti dalla Banca con lo scopo dell'utilizzo in compensazione.

I criteri di classificazione delle attività finanziarie

La classificazione delle attività finanziarie nelle tre categorie previste dal principio dipende da due criteri, o *driver*, di classificazione: il modello di business con cui sono gestiti gli strumenti finanziari (o *Business Model*) e le caratteristiche contrattuali dei flussi finanziari delle attività finanziarie (o SPPI Test).

Dal combinato disposto dei due *driver* sopra menzionati discende la classificazione delle attività finanziare, secondo quanto di seguito evidenziato:
- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività che superano l'SPPI test e rientrano nel *business model Held to collect* (HTC);
- Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI): attività che superano l'SPPI test e rientrano nel business model *Held to collect and sell* (HTCS);
- Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (FVTPL): è una categoria residuale, in cui rientrano gli strumenti finanziari che non sono classificabili nelle categorie precedenti in base a quanto emerso dal *business model assessment* o dal test sulle caratteristiche dei flussi contrattuali (SPPI test non superato).

SPPI test

Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata al costo ammortizzato o a FVOCI - oltre all'analisi relativa al *business model* - è necessario che i termini contrattuali dell'attività stessa prevedano, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire ("*solely payment of principal and interest*" - SPPI). Tale analisi deve essere effettuata, in particolare, per i finanziamenti e i titoli di debito.

Il test SPPI deve essere effettuato su ogni singolo strumento finanziario, al momento dell'iscrizione nel bilancio.

Successivamente alla rilevazione iniziale, e finché è rilevata in bilancio, l'attività non è più oggetto di nuove valutazioni ai fini del test SPPI. Qualora si proceda alla cancellazione (*derecognition* contabile) di uno strumento finanziario e all'iscrizione di una nuova attività finanziaria occorre procedere all'effettuazione del test SPPI sul nuovo *asset*.

Ai fini dell'applicazione del test SPPI, l'IFRS 9 fornisce le definizioni di:
- Capitale: è il *fair value* dell'attività finanziaria all'atto della rilevazione iniziale. Tale valore può modificarsi durante la vita dello strumento finanziario, per esempio per effetto dei rimborsi di parte del capitale;
- Interesse: è il corrispettivo per il valore temporale del denaro (*time value of money*) e per il rischio di credito associato al capitale in essere in un particolare periodo di tempo. Può anche includere la remunerazione per altri rischi e costi di base associati all'attività creditizia e un margine di profitto.

Nel valutare se i flussi contrattuali di un'attività finanziaria possono essere definiti come SPPI, l'IFRS 9 fa riferimento al concetto generale di "contratto base di concessione del credito" (*basic lending arrangement*), che è indipendente dalla forma legale dell'attività. Quando le clausole contrattuali introducono l'esposizione a rischi o volatilità dei flussi finanziari contrattuali non coerente con la definizione di *basic lending arrangement*, come ad esempio l'esposizione a variazione dei prezzi di azioni o di merci, i flussi contrattuali non soddisfano la definizione di SPPI. L'applicazione del driver di classificazione basato sui flussi di cassa contrattuali richiede talvolta un giudizio soggettivo e, pertanto, la definizione di *policy* interne di applicazione.

Nei casi in cui il valore temporale del denaro sia modificato ("*modified time value of money*") - ad esempio, quando il tasso di interesse dell'attività finanziaria è rideterminato periodicamente, ma la frequenza della rideterminazione o la frequenza del pagamento delle cedole non rispecchiano la natura del tasso di interesse (ad esempio il tasso di interesse è rivisto mensilmente sulla base di un tasso a un anno) oppure quando il tasso d'interesse è rideterminato periodicamente sulla base di una media di particolari tassi di breve o medio-lungo termine - l'impresa deve valutare, sia utilizzando elementi quantitativi che qualitativi, se i flussi contrattuali rispondano ancora alla definizione di SPPI (c.d. *benchmark cash flows test*). Qualora dal test emerga che i flussi di cassa contrattuali (non attualizzati) risultano "significativamente differenti" rispetto ai flussi di cassa (anch'essi non attualizzati) di uno strumento *benchmark* (ovvero senza l'elemento di *time value* modificato) i flussi di cassa contrattuali non possono essere considerati come rispondenti alla definizione di SPPI.

Analisi particolari (c.d. "*look through test*") sono richieste dal principio e vengono di conseguenza poste in essere anche per gli strumenti multipli legati contrattualmente ("*contrattually linked instruments*" – CLI) che creano concentrazioni di rischio di credito per il ripianamento del debito e per i non *recourse asset*, ad esempio nei casi in cui il credito può essere fatto valere solo in relazione a determinate attività del debitore o ai flussi finanziari derivanti da determinate attività.

Anche la presenza di clausole contrattuali che possono modificare la periodicità o l'ammontare dei flussi di cassa contrattuali deve essere considerata per valutare se tali flussi soddisfano i requisiti per essere considerati SPPI (ad esempio opzioni di prepagamento, possibilità di differire i flussi di cassa previsti contrattualmente, strumenti con derivati incorporati, strumenti subordinati, eccetera).

Tuttavia, come previsto dall'IFRS 9, una caratteristica dei flussi finanziari contrattuali non influisce sulla classificazione dell'attività finanziaria qualora possa avere solo un effetto de *minimis* sui flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria (in ciascun esercizio e cumulativamente). Analogamente, se una caratteristica dei flussi finanziari non è realistica (*not genuine*), ovvero se influisce sui flussi finanziari contrattuali dello strumento soltanto al verificarsi di un evento estremamente raro, molto insolito e molto improbabile, essa non influisce sulla classificazione dell'attività finanziaria.

Business model

Per quanto riguarda il *business model*, l'IFRS 9 individua tre fattispecie in relazione alla modalità con cui sono gestiti i flussi di cassa e le vendite delle attività finanziarie:
- *Held to Collect* (HTC): si tratta di un modello di business il cui obiettivo si realizza attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie incluse nei portafogli ad esso associati. L'inserimento di un portafoglio di attività finanziarie in tale business model non comporta necessariamente l'impossibilità di vendere gli strumenti anche se è necessario considerare la frequenza, il valore e la tempistica delle vendite negli esercizi precedenti, le ragioni delle vendite e le aspettative riguardo alle vendite future;
- *Held to Collect and Sell* (HTCS): è un modello di business misto, il cui obiettivo viene raggiunto attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie in portafoglio e (anche) attraverso un'attività di vendita che è parte integrante della strategia. Entrambe le attività (raccolta dei flussi contrattuali e vendita) sono indispensabili per il raggiungimento dell'obiettivo del modello di business. Pertanto, le vendite sono più frequenti e significative rispetto ad un business model HTC e sono parte integrante delle strategie perseguite;
- *Others/Trading*: si tratta di una categoria residuale che comprende sia le attività finanziarie detenute con finalità di trading sia le attività finanziarie gestite con un modello di business non riconducibile alle categorie precedenti (*Held to Collect* ed *Held to Collect and Sell*). In generale tale classificazione si applica ad un portafoglio di asset finanziari la cui gestione e performance sono valutate sulla base del *fair value*.

Il business model riflette le modalità con le quali le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa a beneficio dell'entità e viene definito dal top management mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di business.

Viene definito considerando la modalità di gestione delle attività finanziarie e, come conseguenza, la misura in cui i flussi di cassa del portafoglio derivano dall'incasso di flussi contrattuali, dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambe queste attività. La valutazione non avviene sulla base di scenari che, in base a previsioni ragionevoli dell'entità, non sono destinati a verificarsi, come i cosiddetti scenari «*worst case*» o «*stress case*». Per esempio, se l'entità prevede di vendere un determinato portafoglio di attività finanziarie solo in uno scenario «*stress case*», tale scenario non influisce sulla valutazione del modello di business dell'entità per tali attività se tale scenario, in base a previsioni ragionevoli dell'entità, non è destinato a verificarsi.

Il modello di business non dipende dalle intenzioni che il management ha con riferimento ad un singolo strumento finanziario, ma fa riferimento alle modalità con le quali i gruppi di attività finanziarie vengono gestiti ai fini del raggiungimento di un determinato obiettivo di business.

In sintesi, il business model:
- riflette le modalità con cui le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa;

- viene definito dal top management, mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di business;
- deve essere osservabile considerando le modalità di gestione delle attività finanziarie.

In termini operativi l'*assessment* del modello di business viene effettuato in coerenza con l'organizzazione aziendale, la specializzazione delle funzioni di business, il modello di risk e l'assegnazione dei poteri delegati (limiti).

Nell'effettuare l'*assessment* del business model si utilizzano tutti i fattori rilevanti disponibili alla data dell'*assessment*. Le evidenze sopra richiamate comprendono la strategia, i rischi e la loro gestione, le politiche di remunerazione, il reporting e l'ammontare delle vendite. Nell'analisi del *business model* è essenziale che gli elementi indagati mostrino tra di loro coerenza e in particolare siano coerenti rispetto alla strategia perseguita. L'evidenza di attività non in linea con la strategia deve essere analizzata e adeguatamente giustificata.

A tale proposito e in relazione agli intenti gestionali per cui le attività finanziare sono detenute, si evidenzia che l'apposito documento *Policy Business model assessment* (BMA)– approvato dai competenti livelli di *governance* – definisce e declina gli elementi costitutivi del business model in relazione alle attività finanziarie inserite nei portafogli gestiti nello svolgimento dell'operatività sulle strutture di business per Banca CF+.

Per i portafogli *Held to Collect*, la banca ha definito le soglie di ammissibilità delle vendite che non inficiano la classificazione (frequenti ma non significative, individualmente e in aggregato, oppure infrequenti anche se di ammontare significativo) e, contestualmente, si sono stabiliti i parametri per individuare le vendite coerenti con tale modello di business in quanto riconducibili ad un incremento del rischio di credito.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata, alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e – in quest'ultimo caso – a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e per quelle valutate al *fair value* con impatto sia sulla redditività complessiva che sul conto economico, nonché per le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro *fair value*, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Come indicato dall'IFRS 9, in alcuni casi, un'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale poiché il rischio di credito è molto elevato e, in caso di acquisto, è acquistata con grossi sconti (rispetto al valore di erogazione iniziale). Nel caso in cui le attività finanziarie in oggetto, sulla base dell'applicazione dei *driver* di

classificazione (ovvero SPPI test e *Business model*), siano classificate tra le attività valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, le stesse sono qualificate come "*Purchased or Originated Credit Impaired Asset*" (in breve "POCI") e sono assoggettate ad un trattamento peculiare per quel che attiene al processo di impairment. Inoltre, sulle attività finanziarie qualificate come POCI, si calcola, alla data di rilevazione iniziale, un tasso di interesse effettivo corretto per il credito (c.d. "*credit-adjusted effective interest rate*"), per la cui individuazione è necessario includere, nelle stime dei flussi finanziari, le perdite attese iniziali. Per l'applicazione del costo ammortizzato, e il conseguente calcolo degli interessi, si applica, quindi, tale tasso di interesse effettivo corretto per il credito.

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Perdite di valore delle attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio, ai sensi dell'IFRS 9, le attività finanziarie diverse da quelle valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono sottoposte ad una valutazione volta a verificare se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Un'analisi analoga viene effettuata anche per gli impegni ad erogare fondi e per le garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro da assoggettare ad *impairment* ai sensi dell'IFRS 9.

Nel caso in cui tali evidenze sussistano (c.d. "evidenze di *impairment*"), le attività finanziarie in questione – coerentemente, ove esistenti, con tutte quelle restanti di pertinenza della medesima controparte – sono considerate deteriorate (*impaired*) e confluiscono nello stage 3. A fronte di tali esposizioni, rappresentate dalle attività finanziarie classificate – ai sensi delle disposizioni della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia – nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute/sconfinanti da oltre novanta giorni, devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

Perdite di valore delle attività finanziarie performing

Per le attività finanziarie per cui non sussistono evidenze di *impairment* (strumenti finanziari non deteriorati), occorre verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale. Le conseguenze di tale verifica, dal punto di vista della classificazione (o, più propriamente, dello *staging*) e della valutazione, sono le seguenti:
- ove tali indicatori sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello *stage* 2. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di una perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di reporting successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso in cui vengano meno gli indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa;
- ove tali indicatori non sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello *stage* 1. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di perdite attese, per lo specifico strumento finanziario, nel corso dei dodici mesi successivi. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di bilancio successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso dovessero presentarsi indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa.

Per quel che attiene alla valutazione delle attività finanziarie e, in particolare, all'identificazione del "significativo incremento" del rischio di credito (condizione necessaria e sufficiente per la classificazione dell'attività oggetto di valutazione nello *stage* 2), gli elementi che - ai sensi del principio e della sua declinazione operativa effettuata da

CF+ - costituiscono le determinanti principali da prendere in considerazione sono i seguenti:

• Per i Titoli ABS non valutati al *Fair Value* con impatto a conto economico:
– incassi netti realizzati dalla data di inizio della cartolarizzazione inferiori al 20% degli incassi stimati da *Business Plan*;
– diminuzione del rating esterno di n. 3 *notches* per i titoli quotati, se la riduzione del rating non determina direttamente la classificazione nello stage 3 (*junk grade*);
– Business Plan rivisto al ribasso di un ammontare superiore al 20% del "*Net Recoveries*", qualora il nuovo Business Plan non determini l'azzeramento del valore dei titoli *junior* e *mezzanine* appartenenti alla stessa operazione valutati al *fair value*, se presenti. In questo caso la classificazione degli strumenti in esame passerebbe direttamente allo stage 3;
– *Business Plan* rivisto allungando i tempi previsti di *closing* delle operazioni di recupero per un periodo superiore ai 3 anni, qualora il nuovo *Business Plan* non determini l'azzeramento del valore dei titoli *junior* e *mezzanine* appartenenti alla stessa operazione valutati al *fair value*, se presenti. In questo caso la classificazione degli strumenti in esame passerebbe direttamente allo *stage* 3.

• Per i Titoli di Stato:
– viene applicata la cd. *low credit risk exemption*, ossia finché il titolo rimane nell'area "Investment grade[5]" (da AAA a BBB-), resta classificato in "Stage 1" (a prescindere anche da eventuale declassamento di uno o più notch);se, a seguito del declassamento, il titolo passa nell'area "Speculative Grade" (e, nello specifico, nel range da BB+ a B-), allora i titoli possono essere classificati in "Stage 2", solo se il peggioramento del rating da origination è almeno pari a 3 notch;
– per il passaggio in "Stage 3" si fa rimando alla regola generica dell'IFRS9 che considera in Stage 3 "gli strumenti finanziari che presentano oggettive evidenze di perdita alla data di bilancio", ossia nel momento in cui vengono classificati da CCC+ a scendere.

• Per gli strumenti finanziari diversi dai crediti e dai Titoli di stato:
– viene applicata la cd. low credit risk exemption, ossia finché il titolo rimane nell'area "Investment grade" (da AAA a BBB-), resta classificato in "Stage 1" (a prescindere anche da eventuale declassamento di uno o più notch);
– a seguito del declassamento, una diminuzione di n.3 notches rispetto a un rating esterno *at origination* pari o migliore di BBB+, una diminuzione di n.2 notches rispetto a un rating esterno *at origination* pari a BBB o BBB-, una diminuzione di n.1 notch a fronte di un rating esterno *at origination* inferiore a BBB-, determina il passaggio a stage 2, purché la riduzione del rating non determini direttamente la classificazione nello stage 3;

• Per i Crediti verso la clientela (Mutui / Prestiti al personale / Sovvenzioni attive / Leasing / Factoring / Finanza Garantita):
– l'eventuale presenza di uno scaduto che – ferme restando le soglie di significatività identificate dalla normativa – risulti tale da almeno 30 giorni. In presenza di tale fattispecie, in altri termini, la rischiosità creditizia dell'esposizione si ritiene presuntivamente "significativamente incrementata" e, dunque, ne consegue il "passaggio" nello *stage* 2 (ove l'esposizione precedentemente fosse ricompresa nello *stage* 1);
– l'eventuale presenza di misure di *forbearance*, che – sempre in via presuntiva – comportano la classificazione delle esposizioni tra quelle il cui rischio di credito risulta "significativamente incrementato" rispetto all'iscrizione iniziale.

• Per i Crediti verso Banche:
– diminuzione di n.3 notches se il rating esterno *at origination* della controparte o, se non disponibile, del paese di appartenenza della controparte, risulta pari o migliore di BBB+, diminuzione di n.2 notches se il rating esterno *at origination* risulta BBB o BBB-, diminuzione di n.1 notch se il rating esterno *at origination* risulta inferiore a BBB- purché la riduzione del rating non determini direttamente la classificazione nello stage 3 (*junk grade*).

Una volta definita l'allocazione delle esposizioni nei diversi stadi di rischio creditizio, la determinazione delle perdite attese (ECL) è effettuata, a livello di singola operazione o tranche di titolo basandosi sui parametri di Probabilità di Default (PD), *Loss Given Default* (LGD) e *Exposure at Default* (EAD).

Perdite di valore delle attività finanziarie non performing

Nello *stage* 3 rientrano tutti i rapporti relativi al portafoglio *non performing* compresi quelli che presentano uno scaduto maggiore di 90 giorni a prescindere dalla materialità dell'importo. Oppure, nel caso specifico di titoli rientrano tutte le *tranche* associate a titoli in default.

5) In linea generale, come rating esterno pubblico è utilizzato il Rating Fitch. Laddove questo non sia disponibile si utilizza nell'ordine il rating S&P ed il rating Moodys.

CF+ prevede i passaggi diretti da *stage* 1 a *stage* 3 in via eccezionale, nel caso in cui il merito creditizio peggiori rapidamente e il default si conclami prima di aver avuto una rilevazione intermedia del merito creditizio. Si sottolinea che il c.d. "portafoglio *legacy*" di CF+, ereditato dall'assetto ante scissione della Banca, include altresì l'investimento in *assets* POCI pertanto rientranti direttamente ad *inception* in *stage* 3.

Per il calcolo della svalutazione analitica dei crediti *non performing* CF+ adotta modelli specifici a seconda della natura dell'*asset* oggetto di *impairment*.

In particolare, le attività finanziarie acquistate o originate già deteriorate, Purchased or Originated Credit Impaired (di seguito "POCI") presentano delle particolarità in tema di *impairment*. In proposito, a fronte delle stesse, sin dalla data di rilevazione iniziale e per tutta la vita degli strumenti in questione, devono essere contabilizzate rettifiche di valore pari all'ECL *lifetime*. A ogni data di riferimento successiva del bilancio, deve, quindi, essere adeguato l'ammontare dell'Expected Credit Losses (di seguito "ECL") *lifetime*, rilevando a conto economico l'importo dell'eventuale variazione delle perdite attese lungo tutta la vita del credito come utile o perdita per riduzione di valore. Alla luce di quanto esposto, le attività finanziarie POCI sono inizialmente iscritte nello stage 3, ferma restando la possibilità di essere spostate successivamente fra i crediti *performing*, sui quali, però, continuerà ad essere rilevata una perdita attesa pari all'ECL *lifetime*.

Aggregazioni aziendali

In tema di Aggregazioni aziendali il principio contabile di riferimento è l'IFRS 3.

Il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente) configura un'operazione di aggregazione aziendale.

A tal fine il controllo si considera trasferito quando l'investitore è esposto a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con la partecipata e nel contempo ha la capacità di incidere sui rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità.

L'IFRS 3 richiede che per tutte le operazioni di aggregazione venga individuato un acquirente. Quest'ultimo deve essere identificato nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra entità o gruppo di attività. Nel caso in cui non si sia in grado di identificare un soggetto controllante seguendo la definizione di controllo sopra descritta, come per esempio nel caso di operazioni di scambio di interessenze partecipative, l'individuazione dell'acquirente deve avvenire con l'utilizzo di altri fattori quali: l'entità il cui *fair value* è significativamente maggiore, l'entità che eventualmente versa un corrispettivo in denaro, l'entità che emette le nuove azioni.

L'acquisizione, e quindi il primo consolidamento dell'entità acquisita, deve essere contabilizzata nella data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo sull'impresa o attività acquisite. Quando l'operazione avviene tramite un'unica operazione di scambio, la data dello scambio normalmente coincide con la data di acquisizione. Tuttavia, è sempre necessario verificare l'eventuale presenza di accordi tra le parti che possano comportare un trasferimento del controllo prima della data dello scambio.

Il corrispettivo trasferito nell'ambito di un'operazione di aggregazione deve essere determinato come sommatoria del *fair value*, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio del controllo.

Nelle operazioni che prevedono il pagamento in denaro (o quando è previsto il pagamento mediante strumenti finanziari assimilabili alla cassa) il prezzo è il corrispettivo pattuito, eventualmente attualizzato nel caso in cui sia previsto un pagamento rateale con riferimento ad un periodo superiore al breve termine; nel caso in cui il pagamento avvenga tramite uno strumento diverso dalla cassa, quindi mediante l'emissione di strumenti rappresentativi di capitale, il prezzo è pari al *fair value* del mezzo di pagamento al netto dei costi direttamente attribuibili all'operazione di emissione di capitale. Per le modalità di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari, si rimanda a quanto indicato nel paragrafo "Informativa sul *fair value*", con l'accortezza che, in presenza di azioni quotate su mercati attivi, il *fair value* è rappresentato dalla quotazione di Borsa alla data dell'acquisizione o, in mancanza, dall'ultima quotazione disponibile.

Sono inclusi nel corrispettivo dell'aggregazione aziendale alla data di acquisizione gli aggiustamenti subordinati ad eventi futuri, se previsti dagli accordi e solo nel caso in cui siano probabili, determinabili in modo attendibile e realizzati entro i dodici mesi successivi alla data di acquisizione del controllo mentre non vengono considerati gli indennizzi per riduzione del valore delle attività utilizzate in quanto già considerati o nel *fair value* degli strumenti rappresentativi di capitale o come riduzione del premio o incremento dello sconto sull'emissione iniziale nel caso di emissione di strumenti di debito.

I costi correlati all'acquisizione sono gli oneri che l'acquirente sostiene per la realizzazione dell'aggregazione aziendale; a titolo esemplificativo questi comprendono i compensi professionali corrisposti a revisori, periti, consulenti legali, i costi per perizie e controllo dei conti, predisposizione di documenti informativi richiesti dalle norme, nonché le spese di consulenza sostenute per identificare potenziali target da acquisire se è contrattualmente stabilito che il pagamento sia effettuato solo in caso di esito positivo dell'aggregazione, nonché i costi di registrazione ed emissione di titoli di debito o titoli azionari.

L'acquirente deve contabilizzare i costi correlati all'acquisizione come oneri nei periodi in cui tali costi sono sostenuti e i servizi sono ricevuti, ad eccezione dei costi di emissione di titoli azionari o di titoli di debito che devono essere rilevati secondo quanto disposto dallo IAS 32 e dall' IFRS 9.

Le operazioni di aggregazione aziendale sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisizione", in base al quale le attività identificabili acquisite (comprese eventuali attività immateriali in precedenza non rilevate dall'impresa acquisita) e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali) devono essere rilevate ai rispettivi *fair value* alla data di acquisizione.

L'eccedenza tra il corrispettivo trasferito (rappresentato dal *fair value* delle attività trasferite, delle passività sostenute o degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente), eventualmente integrato dal valore delle quote di minoranza (determinato come sopra esposto) e dal *fair value* delle interessenze già possedute dall'acquirente, ed il *fair value* delle attività e passività acquisite deve essere rilevata come avviamento; qualora queste ultime risultino, invece, superiori alla sommatoria del corrispettivo, delle quote di minoranza e del *fair value* delle quote già possedute, la differenza deve essere imputata a conto economico.

La contabilizzazione dell'operazione di aggregazione può avvenire provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione viene realizzata e deve essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

In data 25 luglio 2023 è stata perfezionata l'acquisizione del ramo d'azienda di Instapartners Srl in liquidazione (già "Credimi SpA", di seguito anche la "fintech"). A seguito di tale acquisizione Banca CF+ è divenuta proprietaria di un ramo d'azienda comprendente asset tecnologici ed una *workforce* costituita da risorse altamente qualificate. Il corrispettivo dell'operazione è stato pari a 4,9 milioni di euro e prevede la corresponsione di un eventuale earn-out del valore massimo di 4,5 milioni, al raggiungimento di determinati obiettivi di business. L'Operazione soddisfa la definizione di aggregazione aziendale, o «*business combination*», e dovrà, pertanto, essere contabilizzata secondo il processo di *Purchase Price Allocation*, sulla base di quanto previsto dall'*InternationalFinancial Reporting Standard 3 Revised* («IFRS 3»), entro e non oltre 12 mesi dal closing dell'Operazione, ovvero dalla data in cui la Banca ha ottenuto il controllo del Ramo d'Azienda. I valori iscritti saranno pertanto oggetto di successiva rivisitazione a conclusione del processo attualmente in corso di *Purchase Price Allocation*.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono flussi lordi di benefici economici derivanti dallo svolgimento dell'attività ordinaria dell'impresa e sono rilevati nel momento in cui viene trasferito il controllo dei beni o servizi al cliente, ad un ammontare che rappresenta l'importo del corrispettivo a cui si ritiene di avere diritto. In particolare, la rilevazione dei ricavi avviene tramite l'applicazione di un modello che deve soddisfare i seguenti criteri:
• identificazione del contratto, definito come un accordo in cui le parti si sono impegnate ad adempiere alle rispettive obbligazioni;
• individuazione delle singole obbligazioni di fare ("performance obbligations") contenute nel contratto;
• determinazione del prezzo della transazione, ossia il corrispettivo atteso per il trasferimento al cliente dei beni e/o dei servizi;

• ripartizione del prezzo della transazione a ciascuna "performance obligation", sulla base dei prezzi di vendita della singola obbligazione;
• riconoscimento dei ricavi nel momento in cui (o man mano che) l'obbligazione di fare risulta adempiuta trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

I ricavi possono essere riconosciuti in un momento preciso, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, o nel corso del tempo, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso. In particolare:
a) gli interessi corrispettivi sono riconosciuti *pro rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
b) gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
c) i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
d) le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
e) gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
f) i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che sia stata mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati a Conto Economico secondo il principio di competenza; i costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto Economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Nel corso del 2023 non si sono verificati trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore di bilancio e interessi attivi

Fattispecie non presente

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Fattispecie non presente

A.3.3 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business e tasso di interesse effettivo

Fattispecie non presente

A.4 – INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

La presente sezione comprende l'informativa sul *fair value* secondo quanto richiesto dall'IFRS 13.

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Il *fair value* (valore equo) rappresenta il corrispettivo che potrebbe essere ricevuto per vendere un'attività, o pagato per trasferire una passività, in una transazione regolare tra operatori di mercato alla data di valutazione. Si ipotizza

di fare riferimento a una ordinaria transazione tra controparti indipendenti in possesso di un ragionevole grado di conoscenza delle condizioni di mercato e dei fatti rilevanti connessi all'oggetto della negoziazione. Nella definizione di *fair value* è fondamentale l'ipotesi che un'entità sia in condizioni di normale operatività e non abbia urgenza di liquidare o ridurre significativamente una posizione. Il *fair value* di uno strumento riflette, tra gli altri fattori, la qualità creditizia dello stesso in quanto incorpora il rischio di default della controparte o dell'emittente.

Per gli strumenti finanziari il *fair value* viene determinato secondo una gerarchia di criteri basata sull'origine, la tipologia e la qualità delle informazioni utilizzate. In dettaglio, tale gerarchia assegna massima priorità ai prezzi quotati (non modificati) in mercati attivi e minore importanza a input non osservabili. Vengono identificati tre diversi livelli di input:
- Livello 1: input rappresentati da prezzi quotati (non modificati) in mercati attivi per attività o passività identiche alle quali l'impresa può accedere alla data di valutazione;
- Livello 2: input diversi dai prezzi quotati inclusi nel livello 1 che sono osservabili, direttamente o indirettamente, per le attività o passività da valutare;
- Livello 3: input che non sono basati su dati osservabili sul mercato.

I suddetti approcci valutativi devono essere applicati in ordine gerarchico. Pertanto, qualora sia disponibile un prezzo quotato in un mercato attivo, non si possono seguire approcci valutativi differenti da quello di Livello 1. Inoltre, la tecnica valutativa adottata deve massimizzare l'utilizzo di fattori osservabili sul mercato e, quindi, affidarsi il meno possibile a parametri soggettivi o "informativa privata".

Nel caso di strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, la collocazione all'interno della gerarchia di *fair value* deve essere definita considerando tra gli input significativi utilizzati per la determinazione del *fair value* quello che assume il livello più basso nella gerarchia. A tale fine la significatività degli input deve essere valutata rispetto alla determinazione del *fair value* nella sua interezza. Tale valutazione richiede un giudizio che deve tener conto dei fattori specifici dell'attività o della passività.

Le tecniche di valutazione utilizzate per la determinazione del *fair value* sono periodicamente calibrate e validate utilizzando variabili osservabili sul mercato, per assicurare che queste rappresentino le reali condizioni di mercato e per identificare eventuali punti di debolezza delle stesse.

La gerarchia di *fair value* è stata introdotta nell'IFRS 7 esclusivamente ai fini di informativa e non anche per le valutazioni di bilancio. Queste ultime, quindi, sono effettuate sulla base di quanto previsto in materia dall'IFRS 13.

Livello 1

Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo quando il relativo prezzo è:
- prontamente e regolarmente disponibile da borse valori, MTF, intermediari, *information provider*, etc.;
- significativo, ovvero rappresenta operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni.

Per essere considerato di Livello 1 il prezzo, inoltre, deve essere *unadjusted* e, quindi, non rettificato attraverso l'applicazione di un fattore di aggiustamento (*valuation adjustment*). Nel caso contrario il *fair value measurement* dello strumento finanziario sarà di Livello 2.

Livello 2

Uno strumento finanziario è incluso nel Livello 2 quando tutti gli input significativi - differenti dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 - utilizzati per la valutazione dello stesso siano osservabili sul mercato, direttamente o indirettamente.

Gli input di Livello 2 sono i seguenti:
- prezzi quotati in mercati attivi per attività o passività finanziarie similari;
- prezzi quotati in mercati non attivi per attività o passività finanziarie identiche o similari;
- input diversi da prezzi quotati, che sono osservabili direttamente per l'attività o la passività finanziaria (curva dei tassi *risk-free*, *credit spread*, volatilità, etc.);
- input che derivano principalmente oppure sono avvalorati (attraverso la correlazione o altre tecniche) da dati osservabili di mercato (*market-corroborated inputs*).

Un input è definito osservabile quando riflette le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nel prezzare un'attività o passività finanziaria sulla base di dati di mercato forniti da fonti indipendenti rispetto a chi effettua la valutazione.

Se una valutazione del fair value utilizza dati osservabili, che richiedono una rettifica significativa basata su input non osservabili, tale valutazione è ricompresa nel Livello 3.

Livello 3

È incluso nel Livello 3 della gerarchia di *fair value* lo strumento finanziario il cui *fair value* è stimato attraverso una tecnica valutativa che utilizza input non osservabili sul mercato, neanche indirettamente. Più precisamente, per essere incluso nel Livello 3 è sufficiente che almeno uno degli input significativi utilizzati per la valutazione dello strumento non sia osservabile sul mercato.

Tale classificazione, in particolare, deve essere effettuata nel caso in cui gli input utilizzati riflettano assunzioni proprie del valutatore, sviluppate sulla base delle informazioni disponibili.

Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per gli strumenti finanziari il *fair value* viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari.

In assenza di quotazione di un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato la determinazione del *fair value* è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato. Tali valutazioni includono:
- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti similari per caratteristiche di rischio;
- le valutazioni effettuate utilizzando – anche solo in parte – input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore.

A.4.2. Processi e sensibilità delle valutazioni

Processi e sensibilità delle valutazioni

Le valutazioni di *fair value* classificate come Livello 3 hanno prevalentemente riguardato, per le posizioni diverse da quelle a breve:
– i titoli ABS classificati tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico,
– gli strumenti finanziari partecipativi valutati al *fair value* con impatto al prospetto OCI .

La valutazione dei titoli ABS avviene tramite il *Discounted Cash Flows Model* ("DCF"), per il quale sono necessari sia una stima dei flussi finanziari futuri sia un adeguato tasso di sconto che incorpori il valore temporale del denaro e il premio al rischio. I flussi finanziari sono desunti dai business plan delle cartolarizzazioni di riferimento. Il tasso di attualizzazione è identificato nel costo del capitale ("Ke"), determinato con il metodo del "Capital Asset Pricing Model" ("CAPM") e stimato pari al tasso di rendimento delle attività prive di rischio ("Rf") incrementato di un premio per il rischio specifico del settore. Tale premio viene calcolato prendendo a riferimento il coefficiente β, che misura il rischio dell'impresa specifica, in relazione alla variabilità del suo rendimento rispetto a quello del mercato, e moltiplicandolo per l'Equity Risk Premium("ERP"). A tali risultanze viene addizionato un coefficiente di rischio specifico al fine di tenere conto della rischiosità connessa alla dimensione della nota oggetto di valutazione rispetto al mercato ("Small Size Premium" o "SSP").

La valutazione degli strumenti finanziari classificati tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva è periodicamente effettuata, anche con il supporto di esperti indipendenti, applicando modelli di multipli di mercato o metodologie di *discounted cash flow*.

A.4.3. Gerarchia del fair value

Nel corso del 2023 non si sono verificati trasferimenti tra i livelli della gerarchia del *fair value*.

A.4.4. Altre informazioni

La banca non si avvale dell'eccezione prevista dal paragrafo 48 dell'IFRS 13 (*fair value* sulla base della posizione netta) in relazione ad attività e passività finanziarie con posizioni che si compensano con riferimento al rischio di mercato o al rischio di controparte.

Informazioni di natura quantitativa

A.4.5. Gerarchia del fair value

A.4.5.1. Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(importi in Euro migliaia)

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2023			31/12/2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico di cui	-	-	-	-	-	-
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	517	-	-	554
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	280.931	-	-	267.571
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	4.000	-	-	4.000
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**285.448**	**-**	**-**	**272.125**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	800	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	5.345	-	-	4.424
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	**800**	**-**	**5.345**	**-**	**-**	**4.424**

Legenda:
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

A.4.5.2. Variazioni annue delle attività valutate a fair value su base ricorrente (livello 3)

(importi in Euro migliaia)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditvità complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligato-riamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	**272.125**	**554**	**-**	**267.571**	**4.000**	**-**	**-**	**-**
2. Aumenti	-	-		-				
2.1 Acquisti	38.378	-	-	38.378	-	-	-	-
2.2 Profitti	34.412	-	-	34.412	-	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	34.412	-	-	34.412	-	-	-	-
- di cui: Plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-			-	-			
3.1 Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	(26.981)	-	-	(26.981)	-	-	-	-
3.3 Perdite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	(32.486)	(37)	-	(32.449)	-	-	-	-
- di cui: Minusvalenze	(32.486)	(37)	-	(32.449)	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	**285.448**	**517**	**-**	**280.931**	**4.000**	**-**	**-**	**-**

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

(importi in Euro migliaia)

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie designate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	-	4.424	-
2. Aumenti	-	-	-
2.1 Emissioni	-	-	-
2.2 Perdite imputate a:	-	2.714	-
2.2.1 Conto Economico	-	2.714	-
- di cui Minusvalenze	-	2.714	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	-
3.1 Rimborsi	-	(1.794)	-
3.2 Riacquisti	-	-	-
3.3 Profitti imputati a:	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	-	-	-
- di cui Plusvalenze	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	5.344	-

A.4.5.4. Attività e passività non valutate al fair value o valutate a fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(importi in Euro migliaia)

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31.12.2023				31.12.2022			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.221.883	274.436	-	985.114	808.766	137.479	-	635.374
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**1.221.883**	**274.436**	**-**	**985.114**	**808.766**	**137.479**	**-**	**635.374**
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.539.614	-	-	1.539.614	1.058.726	-	-	1.058.726
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**1.539.614**	**-**	**-**	**1.539.614**	**1.058.726**	**-**	**-**	**1.058.726**

Legenda:
VB= Valore di Bilancio
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. "*DAY ONE PROFIT/LOSS*"

Il valore d'iscrizione a bilancio degli strumenti finanziari è pari al loro *fair value* alla medesima data. Nel caso di strumenti finanziari diversi da quelli al *fair value* rilevato a conto economico, esso è di norma assunto alla data di iscrizione pari all'importo incassato o corrisposto.

Nel caso degli strumenti finanziari valutati al *fair value* rilevato a conto economico e classificabili come Livello 3, l'eventuale differenza rispetto all'importo incassato o corrisposto potrebbe in linea di principio essere iscritta a conto economico nelle voci di pertinenza, generando un c.d. "*day one profit/loss*" (DOP). Tale differenza deve essere riconosciuta a conto economico solo se deriva da cambiamenti dei fattori su cui i partecipanti al mercato basano le loro valutazioni nel fissare i prezzi (incluso l'effetto tempo). Ove lo strumento abbia una scadenza definita e non sia immediatamente disponibile un modello che monitori i cambiamenti dei fattori su cui gli operatori basano i prezzi, è ammesso il transito del DOP a conto economico lungo la vita dello strumento finanziario stesso.

Banca CF+ non ha conseguito "*day one profit/loss*" da strumenti finanziari secondo quanto stabilito dal paragrafo 28 dell'IFRS 7 e da altri paragrafi IAS/IFRS a esso collegabili.

Parte B: Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Attivo

Sezione 1

Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

(importi in Euro migliaia)

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
a) Cassa	2	2
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	83.778	55.410
c) Conti correnti e depositi presso banche	10.705	15.816
Totale	**94.485**	**71.228**

La voce è composta dai crediti "a vista" (conti correnti e depositi a vista) verso banche, da un deposito *overnight* con la Banca d'Italia, dal contante presente nella cassa della Banca e dal conto *Payment Module* ("PM") detenuto dalla stessa in quanto partecipante al sistema di regolamento lordo in tempo reale europeo. Tale conto è depositato, come stabilito dalla normativa europea, presso la Banca d'Italia.

Sezione 2

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

(importi in Euro migliaia)

Voci / Valori	Totale 31/12/2023			Totale 31/12/2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari						
1.1 di negoziazione	-	-	517	-	-	554
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	**-**	**-**	**517**	**-**	**-**	**554**
Totale (A+B)	**-**	**-**	**517**	**-**	**-**	**554**

Nella sottovoce "Derivati finanziari: 1.1 di negoziazione" figura un'opzione call finalizzata all'acquisto del 100% della società BE TC S.r.l. La società è ritenuta strategica per lo sviluppo del business dei crediti fiscali.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: Composizione per debitori emittenti/controparti

(importi in Euro migliaia)

Voci/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
A. Attività per cassa	**-**	**-**
1. Titoli di debito	**-**	**-**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui imprese assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	**-**	**-**
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	-	-
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	**-**	**-**
4. Finanziamenti	**-**	**-**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	--	--
di cui imprese assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale A	**-**	**-**
B. Strumenti derivati	**-**	**-**
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre	517	554
Totale B	**517**	**554**
Totale (A+B)	**517**	**554**

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Fattispecie non presente.

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Fattispecie non presente.

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

(importi in Euro migliaia)

Voci/Valori	Totale 31/12/2023			Totale 31/12/2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	280.931	-	-	267.571
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-		-	-	
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**280.931**	**-**	**-**	**267.571**

Legenda:
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

Nella voce figurano titoli ABS il cui business model è HTC e per i quali l'SPPI test non è stato superato:
• titoli ABS *Senior* per Euro 861 mila;
• titoli ABS *Mezzanine* per Euro 11.861 mila;
• titoli ABS *Junior* e *monotranche* per Euro 268.209 mila.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

(importi in Euro migliaia)

Voci/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Titoli di capitale	**-**	**-**
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	**280.931**	**267.571**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	280.931	267.571
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	**-**	**-**
4. Finanziamenti	**-**	**-**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	**280.931**	**267.571**

Sezione 3

Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

(importi in Euro migliaia)

Voci/Valori	Totale 31/12/2023			Totale 31/12/2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	4.000	-	-	4.000
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**4.000**	**-**	**-**	**4.000**

Le Attività finanziarie valutate a *fair value* con impatto sulla redditività complessiva comprendono al 31 dicembre 2023 il *fair value* di uno strumento finanziario partecipativo. La valutazione al *fair value* di tale strumento (di livello 3) è svolta avendo a riferimento le migliori informazioni disponibili alla data di predisposizione del bilancio, con il supporto di esperti indipendenti. Nel corso dell'esercizio 2023 non sono state registrate variazioni nel *fair value* dello strumento.

3.2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/ emittenti

(importi in Euro migliaia)

Voci/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Titoli di debito		
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	**4.000**	**4.000**
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	4.000	4.000
- altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	4.000	4.000
- altri	-	-
3. Finanziamenti		
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui imprese assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	**4.000**	**4.000**

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

(importi in Euro migliaia)

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			
	Primo Stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo Stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Write-off parziali complessi-vi(*)
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2023	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale 31/12/2022	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

**Valore da esporre a fini informativi*

Sezione 4

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

(importi in Euro migliaia)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2023						Totale 31/12/2022					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	**5.404**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**3.260**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	5.404	-	-	X	X	X	3.260	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	**43.466**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**616**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Finanziamenti												
1.1 Conti correnti	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	43.466	-	-	X	X	X	616	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito												
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**48.869**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**3.876**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Legenda: L1= Livello 1 L2= Livello 2 L3= Livello 3

Nella presente voce figurano la giacenza di riserva obbligatoria presso Banca d'Italia, partite creditorie per incassi da clientela accreditati sul conto corrente bancario con valuta 02 gennaio 2024, per Euro 41.363 mila e i margini a garanzia per l'operatività in contratti Futures presso controparti bancarie per Euro 1.950 mila.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

(importi in Euro migliaia)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2023						Totale 31/12/2022					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
Finanziamenti												
1.1. Conti correnti	-	-	883	X	X	X	10.013	-	1.073	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	548.253	39.994	5.065	X	X	X	314.316	5.396	6.060	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	101	-	-	X	X	X	177	-	-	X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	2.760	5.207	1.980	X	X	X	4.778	3.432	2.880	X	X	X
1.6. Factoring	97.036	-	-	X	X	X	95.079	4.159	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	16.526	-	-	X	X	X	30.197	-	-	X	X	X
Titoli di debito												
1.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. Altri titoli di debito	455.207	-	-	274.436	-	180.374	327.329	-	-	137.479	-	157.566
Totale	**1.119.884**	**45.201**	**7.928**	**274.436**		**180.374**	**781.889**	**12.987**	**10.014**	**137.479**		**157.566**

I crediti verso clientela ammontano, al netto delle svalutazioni, a complessivi Euro 1.173.014 mila. Rispetto alla consistenza al 31 dicembre 2022 (Euro 804.890 mila) si registra un incremento di Euro 368.124 mila, imputabile prevalentemente allo sviluppo del prodotto Finanza Garantita (i crediti per Finanza Garantita ammontano al 31 dicembre 2023 ad Euro 586.088 mila con un aumento di Euro 269.097 mila rispetto al 31 dicembre 2022) e all'incremento di investimento in Titoli di Stato (aumento di Euro 124.543 mila rispetto al 31 dicembre 2022). Nella presente voce sono stati appostati fondi svalutazione a presidio del rischio di credito pari a complessivi Euro 44 milioni.
La voce comprende:
• mutui e finanziamenti erogati per Euro 604.512 mila, inclusi i finanziamenti alle Reoco per Euro 16.432 mila e i finanziamenti di Finanza Garantita per Euro 586.088 mila;
• il portafoglio POCI "Gimli" del valore di Euro 5.948 mila al 31 dicembre 2023, acquistato nel 2018 nell'ambito di un'operazione di investimento che ha visto la Banca acquisire anche i titoli ABS emessi dalle SPV Ponente, con sottostante un portafoglio di crediti deteriorati banking e New Levante, con sottostante un portafoglio di crediti deteriorati leasing;
• crediti *leasing* per Euro 9.947 mila, coincidenti con il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing alla medesima data.
• crediti *factoring* per Euro 97.036 mila;
• altri crediti per Euro 363 mila, che includono prevalentemente crediti commerciali.

Nella voce sono inoltre ricompresi inoltre titoli di stato per Euro 276.211 mila e i titoli ABS *senior* e *mezzanine* che hanno superato il test SPPI per Euro 178.997 mila.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

(importi in Euro migliaia)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2023			Totale 31/12/2022		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito						
a) Amministrazioni pubbliche	276.211	-	-	151.741	-	-
b) Altre società finanziarie	178.997	-	-	175.589	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:						
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Altre società finanziarie	7.233	-	1	18.433	-	2
di cui: imprese di assicurazione	2.044	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	656.850	44.989	7.454	435.315	12.729	9.317
d) Famiglie	595	213	473	813	257	695
Totale	**1.119.886**	**45.201**	**7.928**	**781.891**	**12.985**	**10.014**

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

(importi in Euro migliaia)

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Write-off parziali complessivi (*)
Titoli di debito	327.986	276.317	143.101	-	-	(340)	(15.539)	-	-	-
Finanziamenti	707.790	-	8.001	52.499	26.723	(2.179)	(66)	(7.298)	(18.795)	-
Totale 31/12/2023	**1.035.776**	**276.317**	**151.102**	**52.499**	**26.723**	**(2.519)**	**(15.605)**	**(7.298)**	**(18.795)**	**-**
Totale 31/12/2022	**619.019**	**151.774**	**170.250**	**16.059**	**24.987**	**(1.241)**	**(2.263)**	**(3.072)**	**(14.973)**	**-**

Sezione 5

Derivati di copertura – Voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

Fattispecie non presente.

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Fattispecie non presente.

Sezione 6

Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Fattispecie non presente.

Sezione 7

Le partecipazioni – Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

La voce partecipazioni, il cui valore è pari a 3 euro alla data del 31 dicembre 2023, accoglie le partecipazioni nel capitale delle società sotto indicate.

Denominazioni	Sede Legale	Sede Operativa	Quota di partecipazione	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
1. Crediti fiscali+ S.r.l.	Via Piemonte, 38 Roma	Via Piemonte, 38 Roma	60%	60%
2. Cassia SPV S.r.l.	Via Piemonte, 38 Roma	Via Piemonte, 38 Roma	60%	60%
3. Aircraft Purchase Fleet Limited	29 Earlsfort Terrace - Dublin 2	29 Earlsfort Terrace - Dublin 2	100%	100%
B. Imprese controllate in modo congiunto				
n.p.	-	-	-	-
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				
n.p.	-	-	-	-

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

L'informativa di cui alla presente tabella non va fornita nel bilancio individuale della banca in quanto redige il bilancio consolidato ai sensi della Circolare 262/2005 Banca D'Italia.

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

L'informativa di cui alla presente tabella non va fornita nel bilancio individuale della banca in quanto redige il bilancio consolidato ai sensi della Circolare 262/2005 Banca D'Italia.

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Fattispecie non presente.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

(importi in Euro migliaia)

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
A. Esistenze iniziali	**-**	**5.718**
B. Aumenti	**25**	**60**
B.1 Acquisti	25	60
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	**(25)**	**(5.778)**
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	(25)	(60)
C.3 Svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni	-	(5.718)
D. Rimanenze finali	**-**	**-**
E. Rivalutazioni totali	**-**	**-**
F. Rettifiche totali	**-**	**-**

Nella voce "Acquisti" sono inclusi i versamenti effettuati dalla Banca a Cassia SPV nel corso del 2023 per la copertura delle perdite, portati sul valore della partecipazione e successivamente rettificati.

7.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Fattispecie non presente.

7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Fattispecie non presente.

7.8 Restrizioni significative

Fattispecie non presente.

7.9 Altre informazioni

Ai sensi dell'informativa richiesta al paragrafo 3 e al paragrafo 22 lettere b) e c) dell'IFRS 12, si evidenzia che la banca non ha sottoscritto accordi per controllo congiunto.

Sezione 8

Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

(importi in Euro migliaia)

Attività/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Attività di proprietà	**1.738**	**2.052**
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	710	934
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	1.028	1.118
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**5.739**	**6.270**
a) terreni	-	-
b) fabbricati	5.074	5.888
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	665	382
Totale	**7.476**	**8.323**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

Nella voce sono ricompresi prevalentemente i *Right-of-Use* iscritti in bilancio secondo le disposizioni dell'IFRS 16 per Euro 5.739 mila. I beni rientranti nel perimetro del principio sono relativi alle sedi in locazione di Roma e Milano, agli immobili ad uso abitativo concessi come *benefit* ad alcuni dipendenti, le auto aziendali e le stampanti.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Fattispecie non presente.

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Fattispecie non presente.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Fattispecie non presente.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Fattispecie non presente.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

(importi in Euro migliaia)

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettrici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	**-**	**5.888**	**1.503**	**-**	**3.019**	**10.410**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	(569)	-	(1.518)	(2.088)
A.2 Esistenze iniziali nette	**-**	**5.888**	**934**	**-**	**1.501**	**8.323**
B. Aumenti:	**-**	**253**	**538**	**-**	**2.003**	**2.794**
B.1 Acquisti	-	-	62	-	695	757
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	x	x	x	-
B.7 Altre variazioni	-	253	476	-	1.308	2.037
C. Diminuzioni:	**-**	**(1.067)**	**(762)**	**-**	**(1.811)**	**(3.640)**
C.1 Vendite	-	-	-	-	(7)	-
C.2 Ammortamenti	-	(1.067)	(136)	-	(503)	(1.706)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	x	x	x	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-		(627)	-	(1.301)	-
D. Rimanenze finali nette	**-**	**5.074**	**710**	**-**	**1.693**	**7.476**
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	(229)	-	(546)	(775)
D.2 Rimanenze finali lorde	**-**	**5.074**	**939**	**-**	**2.238**	**8.251**
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Al 31 dicembre 2023 non vi sono attività materiali detenute a scopo di investimento, rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2. Sulle attività materiali possedute non vi sono impegni.

Come richiesto dal paragrafo 53 lettera h) dell'IFRS 16, si evidenzia che la Banca, nel ruolo di locatario, non ha operato aggiunte alle attività consistenti nel diritto di utilizzo.

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Fattispecie non presente.

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

Fattispecie non presente.

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Fattispecie non presente.

Sezione 9

Attività immateriali – Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

(importi in Euro migliaia)

Attività/Valori	Totale 31/12/2023		Totale 31/12/2022	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	**x**	**2.723**	**x**	**2.178**
A.2 Altre attività immateriali	**8.985**	**-**	**3.630**	**-**
dei cui software	8.985	-	3.630	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	1.817	-	2.423	-
b) Altre attività	7.168	-	1.207	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	**8.985**	**2.723**	**3.630**	**2.178**

Le immobilizzazioni immateriali includono, oltre al costo dei *software* al netto del relativo fondo ammortamento per Euro 2.213 mila, gli avviamenti emersi in sede di acquisto di Fifty (Euro 1.272 mila) e BECM (Euro 906 mila) ed il valore residuo dell'*intangibile* iscritto sempre in sede di fusione di Fifty (Euro 2.423 mila). L'*intangible asset* rappresenta il valore attribuito alla piattaforma generata interamente da Fifty per la gestione del prodotto *factoring*.

La recuperabilità di tali attività immateriali a vita indefinita è stata verificata mediante predisposizione di specifico impairment test, approvato da Consiglio di Amministrazione, che ha confermato la recuperabilità di tali attivi.

A seguito del perfezionamento dell'acquisizione del Ramo d'azienda di Instapartners Srl in liquidazione (già "Credimi SpA") in data 25 luglio 2023, sono stati inoltre provvisoriamente iscritti nella voce il valore attribuito nell'atto di vendita alla piattaforma tecnologica acquistata ed un avviamento, rispettivamente per Euro 4.955 mila e per Euro 545 mila. Tali attivi non sono stati oggetto del citato test di *impairment* in quanto derivano da una transazione recentemente conclusa (luglio 2023) e né il processo di integrazione in corso alla data di predisposizione del presente bilancio, né le analisi svolte finalizzate alla *purchase price allocation* da concludersi entro i 12 mesi dall'acquisto, hanno fatto emergere indicatori di *impairment*.

Nella predisposizione del test di *impairment* relativi alle attività sopra indicate la Banca ha identificato dunque due specifiche "Cash Generating Unit" ("CGU") a cui allocare gli avviamenti:
– l'avviamento riveniente dalla sopra menzionata aggregazione di BE CM è stato allocato alla CGU *tax credits*;
– l'avviamento riveniente dalla sopra menzionata aggregazione di Fifty Srl è stato allocato alla CGU *factoring*.

In particolare, la Banca ha predisposto un modello di calcolo del valore recuperabile di tali CGU, il cui *value in use* è stato determinato applicando la metodologia del "*dividend discount model*" in una logica di *excess capital* rispetto al capitale regolamentare minimo ad esse allocato.

I flussi utilizzati per la quantificazione dei redditi imponibili si basano sulle Proiezioni Finanziarie aggiornate relative al triennio 2024 – 2026 (le "Proiezioni") approvate dal Consiglio di Amministrazione di CF+ il 12 marzo 2024.

I principali parametri utilizzati nell'esercizio valutativo sono i seguenti: cost of equity (Ke) 10,3%, Long-term growth rate 2%.

Ad ulteriore conferma degli esiti del test condotto, sono stati elaborati scenari di sensitivity relativi ai parametri utilizzati per la determinazione del costo del capitale (Ke) e del tasso di crescita (g), i quali, confermano la recuperabilità degli attivi.

Infine, le analisi qualitative e quantitative svolte ai fini dei controlli previsti nell'ambito del così detto "test di secondo livello" richiesto dal principio contabile IAS 36 hanno confermato la recuperabilità dei valori delle attività iscritte in bilancio.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

(importi in Euro migliaia)

	Avvia-mento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	**2.178**	**3.029**	**-**	**1.924**	**-**	**7.131**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(606)	-	(716)	-	(1.322)
A.2 Esistenze iniziali nette	**2.178**	**2.423**	**-**	**1.207**	**-**	**3.385**
B. Aumenti:	**545**	**-**	**-**	**7.454**	**-**	**8.000**
B.1 Acquisti	-	-	-	2.500	-	2.500
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	x	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	x	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto	x	-	-	-	-	-
- a conto economico	x	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	545	-	-	4.955	-	5.500
C. Diminuzioni:	**-**	**(606)**	**-**	**(1.494)**	**-**	**(1.494)**
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-
- Ammortamenti	x	(606)	-	(1.494)	-	(1.494)
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	x	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	x	-	-	-	-	-
- a conto economico	x	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	**2.723**	**1.817**	**-**	**7.168**	**-**	**11.708**
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	(1.212)	-	(2.210)	-	(3.422)
E. Rimanenze finali lorde	**2.723**	**3.029**	**-**	**9.378**	**-**	**15.130**
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda
DEF: a durata definita
INDEF: a durata indefinita

Le attività immateriali generate internamente comprendono il valore attribuito alla piattaforma Fifty per la gestione del prodotto *factoring* acquisita tramite la fusione per incorporazione della società Fifty S.r.l. nel 2022, mentre nelle "Altre Variazioni" in aumento è inclusa la piattaforma Credimi derivante dall'acquisto di Ramo d'azienda perfezionatosi nell'anno.

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

Si precisa che:
a) ai sensi dello IAS 38, paragrafo 124 lettera b), non esistono plusvalenze relative alle attività immateriali rivalutate;
b) ai sensi dello IAS 38, paragrafo 122 lettera c), non esistono attività immateriali acquistate per concessione governativa;
c) ai sensi dello IAS 38, paragrafo 122 lettera d), non esistono attività immateriali costituite in garanzia di propri debiti;
d) ai sensi dello IAS 38, paragrafo 122 lettera e), non esistono impegni per l'acquisto di attività immateriali;
e) non sono presenti attività immateriali oggetto di operazioni di locazione.

Sezione 10 - Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le attività per imposte anticipate ammontano complessivamente ad Euro 5.935 mila e sono costituite principalmente da fiscalità differita attiva iscritta a fronte di perdite fiscali pregresse (Euro 4.056 mila), ACE (Euro 779 mila) e altre differenze temporanee deducibili (Euro 720 mila) utilizzabili negli esercizi futuri a riduzione degli imponibili fiscali.

Le imposte anticipate su perdite fiscali ed ACE costituiscono il residuo di quanto già precedentemente iscritto negli esercizi 2018 e 2019.

Le imposte anticipate relative a differenze temporanee deducibili si riferiscono alla fiscalità differita attiva IRES ed IRAP rilevata nel precedente esercizio a fronte della decisione di procedere all'affrancamento fiscale degli avviamenti iscritti in sede di fusione – perfezionata nel 2022 - delle società Fifty e BECM.

Le imposte anticipate di cui sopra, costituiscono dei benefici fiscali solo potenziali dipendenti dalla capacità della Banca di realizzare redditi futuri positivi ed in misura tale da assorbire le differenze temporanee deducibili, le perdite fiscali pregresse e l'ACE. Secondo il paragrafo 24 dello IAS 12, un'attività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile. I paragrafi 34 e seguenti dello IAS 12 affermano che l'iscrizione nell'attivo dello stato patrimoniale di una attività fiscale differita, a fronte di perdite computabili in diminuzione del reddito complessivo dei periodi d'imposta successivi, è ammessa quando è probabile che l'impresa, negli esercizi successivi in cui le perdite sono ancora computabili in diminuzione del reddito, realizzi redditi imponibili per un ammontare tale da compensare le perdite precedentemente rilevate. Tale possibilità viene subordinata al rispetto di criteri prudenziali e alla formalizzazione delle ipotesi considerate in un apposito test (*probability test*).

In conformità alle disposizioni appena descritte, al 31 dicembre 2023 le attività fiscali anticipate, diverse da quelle di cui alla L 214/11 sono state sottoposte a *probability test*, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca e predisposto in ottemperanza a quanto previsto dallo IAS 12. I flussi utilizzati per la quantificazione dei redditi imponibili si basano sulle Proiezioni Finanziarie relative al triennio 2024 – 2026 approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca il 12 marzo 2024.

È stato altresì predisposto uno scenario di *sensitivity*, finalizzato a verificare potenziali effetti sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva in situazioni avverse. Anche in tale scenario, il test ha confermato la recuperabilità della fiscalità differita attiva iscritta in bilancio.

Si precisa che le perdite fiscali ed il beneficio ACE residuo al 31 dicembre 2023 ammontano complessivamente a circa Euro 93,3 milioni corrispondenti, all'aliquota del 27,5%, ad attività fiscali differite per Euro 25,6 milioni, di cui Euro 20,8 milioni non rilevate contabilmente.

Le imposte anticipate iscritte ai sensi della Legge 214/2011 relative a rettifiche di valore su crediti sono pari ad Euro 379 mila.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

Le passività fiscali differite pari ad Euro 55 mila, si riferiscono alla fiscalità differita IRES rilevata in relazione allo strumento finanziario partecipativo classificato nelle attività al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

(importi in Euro migliaia)

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Importo iniziale	**5.954**	**5.320**
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	-	720
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	65	-
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	(65)
b) svalutazioni per soppravenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altri diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	(84)	(21)
b) altre	-	-
4. Importo finale	**5.935**	**5.954**

La voce Altri aumenti si riferisce al ripristino delle imposte anticipate IRES su perdite fiscali ed ACE pregresse a seguito della presentazione di dichiarazione integrativa per il periodo d'imposta 2021.

10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

(importi in Euro migliaia)

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Importo iniziale	**463**	**484**
2. Aumenti	**-**	**-**
3. Diminuzioni		
3.1 Rigiri	-	-
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio	(84)	(21)
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**379**	**463**

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

(importi in Euro migliaia)

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Importo iniziale	**-**	**-**
2. Aumenti	**-**	**-**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:		
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	787
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	-	(787)
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altri diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**-**	**-**

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

(importi in Euro migliaia)

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Importo iniziale	**-**	**11**
2. Aumenti	**-**	**-**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**-**	**(11)**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	(11)
4. Importo finale	**-**	**-**

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

(importi in Euro migliaia)

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Importo iniziale	**-**	**1.313**
2. Aumenti	**55**	**-**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	55	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**-**	**(1.313)**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	(1.313)
4. Importo finale	**55**	**-**

10.7 Altre informazioni

I crediti per attività fiscali correnti presentano al 31 dicembre 2023 la seguente composizione:

(importi in Euro migliaia)

Prog.	Descrizione	31/12/2023	31/12/2022
1	Acconto ritenute su interessi c/c	3.660	4.332
2	Acconto imposta di bollo virtuale	2.826	3.957
3	Credito Legge 214/2011 trasformazione DTA	6	21
4	Credito IRAP	74	1.818
5	Erario conto IVA/Gruppo	60	-
6	Acconti versati imposta sostitutiva medio-lungo termine	578	25
7	IRES/Addizionale IRES da recuperare	72	72
8	Attività fiscale società fuse	32	70
9	Crediti beni strumentali nuovi L.178/20	102	-
	Totale	**7.410**	**10.295**

La voce accoglie prevalentemente il saldo degli acconti per imposta di bollo virtuale e degli acconti per ritenute sugli interessi applicate ai conti di deposito.

Sezione 11

Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 110 dell'attivo e voce 70 del passivo

11.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

Fattispecie non presente.

11.2 Altre informazioni

Fattispecie non presente.

Sezione 12

Altre attività – Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

(importi in Euro migliaia)

Tipologia operazioni / Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
Contr. su mutui agevolati	4	4
Depositi cauzionali	91	431
Ratei e risconti attivi	1.790	1.423
Monete	4	4
Crediti per attività di factornig	824	439
Crediti fiscali acquistati da terzi	20.068	26.062
Altre attività	1.794	937
Totale	**24.574**	**29.300**

La voce comprende prevalentemente crediti fiscali acquisiti da soggetti terzi ed originati da alcune misure fiscali di incentivazione erogate sotto forma di crediti d'imposta o di detrazioni d'imposta (c.d. superbonus 110%). Per i criteri adottati per la classificazione e misurazione di tali attività si faccia riferimento a quanto indicato nella Parte A della presente nota alla voce "Altre attività".

Passivo

Sezione 1

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

(importi in Euro migliaia)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2023				Totale 31/12/2022			
	Valore Bilancio	Fair value			Valore Bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	**210.105**	**x**	**x**	**x**	**85.018**	**x**	**x**	**x**
2. Debiti verso banche	**236.114**	**x**	**x**	**x**	**67.042**	**x**	**x**	**x**
2.1 Conti correnti e depositi a vista	-	x	x	x	-	x	x	x
2.2 Depositi a scadenza	18.026	x	x	x	18.007	x	x	x
2.3 Finanziamenti	-	x	x	x	-	x	x	x
2.3.1 Pronti contro termine passivi	218.088	x	x	x	47.138	x	x	x
2.3.2 Altri	-	x	x	x	-	x	x	x
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	x	x	x	-	x	x	x
2.5 Debiti per leasing	-	x	x	x	-	x	x	x
2.6 Altri debiti	-	x	x	x	1.897	x	x	x
Totale	**446.219**	**-**	**-**	**-**	**152.059**	**-**	**-**	**-**

Legenda:
VB=Valore di bilancio
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

I debiti verso banche centrali al 31 dicembre 2023 sono costituiti per Euro 210.105 mila dalle anticipazioni relative ad operazioni di mercato aperto.

I "depositi a scadenza" per Euro 18.026 mila rappresentano i finanziamenti ottenuti sul Mercato Interbancario dei Depositi.

Le operazioni di pronti contro termine passivo per Euro 218.088 mila riguardano operazioni di provvista con sottostanti titoli di stato.

Nella presente voce non vi sono debiti strutturati, subordinati o leasing finanziario verso banche.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

(importi in Euro migliaia)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2023				Totale 31/12/2022			
	Valore Bilancio	Fair value			Valore Bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1 Conti correnti e depositi a vista	28.120	x	x	x	34.122	x	x	x
2 Depositi a scadenza	1.032.693	x	x	x	865.137	x	x	x
3 Finanziamenti	-	x	x	x	-	x	x	x
3.1 Pronti contro termine passivi	-	x	x	x	-	x	x	x
3.2 Altri	-	x	x	x	-	x	x	x
4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	x	x	x	-	x	x	x
5 Debiti per leasing	6.650	x	x	x	6.762	x	x	x
5 Altri debiti	478	x	x	x	645	x	x	x
Totale	**1.067.941**	**-**	**-**	**-**	**906.666**	**-**	**-**	**-**

Legenda:
VB=Valore di bilancio
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

Nei conti correnti e depositi a vista sono ricompresi i conti correnti della clientela *retail* in attesa di sottoscrizione del vincolo per Euro 20.645 mila e i depositi liberi della clientela *retail* per Euro 7.476 mila.

I depositi a scadenza sono relativi principalmente ai depositi vincolati on line ("DOL") da clientela retail. Il debito verso la clientela DOL al 31 dicembre 2023 ammonta ad Euro 985.369 mila (Euro 830.400 mila al 31 dicembre 2022) di depositi già vincolati.

Nella voce "Debiti per leasing" sono ricomprese le *Lease Liability* iscritte in bilancio secondo le disposizioni dell'IFRS 16 per Euro 6.650 mila.

Nella presente voce non vi sono debiti strutturati, subordinati o leasing finanziario verso clientela.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

(importi in Euro migliaia)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2023				Totale 31/12/2022			
	Valore Bilancio	Fair value			Valore Bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni	25.454	-	-	-	-	-	-	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	25.454	-	-	25.454	-	-	-	-
2. altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**25.454**	**-**	**-**	**25.454**	**-**	**-**	**-**	**-**

La voce accoglie il prestito subordinato emesso in data 13 ottobre 2023 per un nominale di Euro 25 milioni, al tasso di interesse annuale del 14,50%. Tale prestito subordinato è computabile come strumento di capitale di classe 2, in conformità alle disposizioni di cui al Regolamento (UE) n. 575/2013 ("CRR") e alla Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013.

L'emissione, dematerializzata e accentrata presso Euronext Securities Milan (Monte Titoli S.p.A.), è stata negoziata presso il segmento professionale del sistema multilaterale di negoziazione Euronext Access Milan organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Dettaglio titoli subordinati	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
Debiti verso banche	-	-
Debiti verso clientela	-	-
Titoli	25.454	-
Totale	**25.454**	**-**

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Fattispecie non presente.

1.6 Debiti per leasing

Debiti per leasing	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
Lease liability affitto sede	5.938	6.330
Lease liability immobile ad uso abitativo	31	48
Lease liability auto	61	358
Lease liability stampanti	20	26
Totale	**6.650**	**6.762**

Sezione 2

Passività finanziarie di negoziazione- Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

(importi in Euro migliaia)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2023					Totale 31/12/2022				
	Valore nominale	Fair value			Fair Value	Valore nominale	Fair value			Fair Value
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A.Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
3.2.2 Altri	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
TOTALE A	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B.Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Di negoziazione	x	800	-	-	x	x	-	-	-	x
1.2 Connessi con la fair value option	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
1.3 Altri	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
2.2 Connessi con la fair value option	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
2.3 Altri	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
TOTALE B	**-**	**800**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
TOTALE A + B	**-**	**800**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

La voce accoglie il *fair value* negativo degli strumenti derivati di negoziazione quotati (futures).

2.2 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Fattispecie non presente

2.3 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Fattispecie non presente

Sezione 3

Passività finanziarie designate al *fair value* - Voce 30

3.1 Passività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

(importi in Euro migliaia)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2023					Totale 31/12/2022				
	Valore nominale o nozionale	Fair value			Fair Value (*)	Valore nominale o nozionale	Fair value			Fair Value (*)
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
1.1. Strutturati	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
1.2. Altri, di cui:	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
- impegni a erogare fondi	-	x	x	x	x	-	x	x	x	x
- garanzie finanziarie rilasciate	-	x	x	x	x	-	x	x	x	x
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
2.1 Strutturati	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
2.2 Altri, di cui:	5.345	-	-	5.345	x	4.424	-	-	4.424	x
- impegni a erogare fondi	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
- garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
3. Titoli di debito	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
3.1 Strutturati	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
3.2 Altri	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
TOTALE	**5.345**	**-**	**-**	**5.345**	**-**	**4.424**	**-**	**-**	**4.424**	**-**

Nella voce figurano le passività iscritte a fronte dei prezzi differiti relativi al portafoglio ex Artemide (Euro 1.712 mila) ed al portafoglio Crediti fiscali+ (Euro 3.632 mila).

3.2 Dettaglio delle "Passività finanziarie designate al fair value": passività subordinate

Fattispecie non presente.

Sezione 4

Derivati di copertura - Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

Fattispecie non presente.

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Fattispecie non presente

Sezione 5

Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 50

5.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte: composizione per portafogli coperti

Fattispecie non presente.

Sezione 6

Passività fiscali – Voce 60

La voce include la seconda e terza rata dell'imposta sostitutiva sull'affrancamento degli avviamenti e intangibili iscritti a seguito della fusione di Fifty e BECM che, in base alla normativa vigente, dovranno essere versate, rispettivamente, a giugno 2024 e giugno 2025.

Sezione 7

Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 70

Fattispecie non presente.

Sezione 8

Altre passività– Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

(importi in Euro migliaia)

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
Accrediti in conti correnti da attribuire	-	3
Competenze da riconoscere al personale	3.546	2.135
Contributi previdenziali	624	951
Debiti diversi su DOL	7.780	6.051
Debiti diversi su funanza garantita	4	-
Debiti diversi su operazioni di investimento	542	714
Debiti diversi su operazioni di leasing	241	160
Debiti diversi verso SPV	87	90
Debiti verso fornitori	7.760	9.117
Debiti verso vedenti per acquisto crediti fiscali	-	8.142
Debiti verso Patrimonio Destinato "Gimli"	32	32
Ritenute fiscali da versare	847	576
Debiti su operazioni di factornig	9.438	5.861
Altre passività	4.134	2.854
Totale	**35.035**	**36.685**

La sottovoce "altre passività" è costituita prevalentemente da:
i. i risconti passivi sulle commissioni incassate dal veicolo Crediti Fiscali+ a fronte del rilascio di fidejussioni di durata pluriennale per Euro 1.483 mila;
ii. il debito per l'imposta sostitutiva da versare sui finanziamenti erogati per Euro 588 mila e
iii. le commissioni addebitate ai clienti della finanza garantita da girare a Sace e al Fondo delle PMI per Euro 620 mila.

Sezione 9

Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

(importi in Euro migliaia)

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
A. Esistenze iniziali	**416**	**511**
B. Aumenti	**-**	**-**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	15	4
B.2 Altre variazioni	201	83
C. Diminuzioni	**-**	**-**
C.1 Liquidazioni effettuate	(126)	(1)
C.2 Altre variazioni	(25)	(181)
D. Rimanenze finali	**480**	**416**
Totale	**480**	**416**

9.2 Altre informazioni

Il valore di bilancio del fondo è calcolato su basi attuariali secondo quanto stabilito dallo IAS 19.

Le principali ipotesi attuariali utilizzate sono:
- tasso di sconto del 3,50% (4,05% nel 2022);
- previsione di inflazione 2,00% (2,50% nel 2022).

Sezione 10

Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

(importi in Euro migliaia)

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	-	-
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri:		
4.1 controversie legali e fiscali	514	611
4.2 oneri per il personale -	-	-
4.3 altri	-	-
Totale	**514**	**611**

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

(importi in Euro migliaia)

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	**-**	**-**	**611**	**611**
B. Aumenti				
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	-	-
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni				
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	(47)	(47)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	(50)	(50)
D. Rimanenze finali	**-**	**-**	**514**	**514**

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

Fattispecie non presente.

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Fattispecie non presente

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Fattispecie non presente

10.6 Fondi per rischi e oneri - altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri sono così composti:

Descrizione	Saldo
Fondo spese legali	415
Fondo per somme da restituire a tribunali	24
Fondo cause legali	75
Totale	**514**

Si fornisce un dettaglio delle caratteristiche dei fondi e dei connessi rischi.

Il fondo per spese legali è relativo a parcelle per prestazioni professionali finalizzate al recupero di crediti problematici o per procedimenti in essere. Si prevede che le somme accantonate siano utilizzate per l'intero importo nel corso del 2024.

Il fondo per somme da restituire a tribunali riguarda incassi percepiti dalla banca in sede di recupero di crediti per via giudiziale, le cui procedure esecutive, fallimentari e concorsuali, in genere, non sono ancora chiuse. Dette somme potrebbero essere oggetto di restituzione a seguito di esecutività dei piani di riparto. La tempistica delle restituzioni non è di agevole determinazione e dipende dai diversi tribunali presso cui sono incardinate le procedure. Nel corso dell'esercizio 2023 il fondo non è stato utilizzato.

Il fondo per cause legali riguarda giudizi di cognizione per pretese risarcitorie di vario genere avanzate dalla clientela. Anche in questo caso non è possibile prevedere con certezza i tempi di soluzione dei giudizi pendenti. L'importo accantonato non è determinabile in via oggettiva e risente dell'andamento del giudizio nelle sue varie fasi e di eventuali possibili accordi transattivi.

In linea con le previsioni dello IAS 37, si è deciso di non predisporre alcuno stanziamento in bilancio relativamente alle cause in corso per le quali la direzione e gli studi legali che stanno seguendo le relative pratiche hanno identificato la probabilità di eventuale soccombenza in giudizio ancora solo come "possibile" e non "probabile". A supporto di tali conclusioni vi sono vari elementi, tra cui che i procedimenti sono ancora in fase iniziale e i dibattimenti avranno luogo nei prossimi mesi, tutti elementi che comportano una notevole incertezza in termini di stima dell'ammontare e il momento delle eventuali sopravvenienze.

Sezione 11

Azioni rimborsabili - Voce 120

Fattispecie non presente.

Sezione 12

Patrimonio dell'impresa – Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale sociale, interamente versato, è costituito da n. 19.066.549 azioni ordinarie (a cui spetta il diritto di un voto per azione) del valore unitario di Euro 1 ciascuna.

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

(importi in migliaia)

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	**14.000**	**-**
- interamente liberate	14.000	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	**14.000**	**-**
B. Aumenti	**-**	**-**
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	5.067	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	**-**	**-**
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	**19.067**	**-**
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	-	-
- interamente liberate	-	-
- non interamente liberate	-	-

In data 28 ottobre 2022, l'Azionista di controllo di CF+, Tiber Investments 2 S.à r.l., ha avviato un'operazione di rafforzamento patrimoniale effettuando un versamento in conto futuro aumento di capitale per l'importo di Euro 25 milioni.

Il rafforzamento patrimoniale si è perfezionato in data 10 febbraio 2023, con approvazione dell'Assemblea degli azionisti di una delibera di aumento di capitale a pagamento, per massimi Euro 28.499.998,16, da eseguirsi in forma scindibile, mediante emissione di massime n. 5.144.404 azioni ordinarie, prive del valore nominale, con godimento regolare, aventi le medesime caratteristiche delle azioni dell'Emittente in circolazione.

Al versamento di Euro 25 milioni effettuato dall'azionista di controllo nel mese di ottobre 2022, hanno fatto seguito ulteriori adesioni per complessivi Euro 3,1 milioni. L'aumento è stato allocato per Euro 5.066.549 al capitale sociale e per Euro 23.002.132,46 a sovrapprezzo azioni.

12.3 Capitale: altre informazioni

Non vi sono azioni dotate di particolari diritti, privilegi o vincoli, inclusi i vincoli nella distribuzione dei dividendi o nel rimborso del capitale. Non vi sono azioni proprie detenute dalla banca, da controllate o da collegate. Non vi sono azioni riservate per emissione sotto opzione o contratti di vendita.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

La voce Riserve è costituita dalla Riserva legale. La Riserva legale ammonta ad Euro 3.233 mila ed è costituita a norma di legge, in forza della quale dovrà raggiungere un ammontare pari ad un quinto del capitale sociale; essa è stata costituita in passato tramite accantonamenti degli utili netti annuali per almeno un ventesimo degli stessi. Nel caso in cui la riserva dovesse diminuire, occorre reintegrarla tramite l'obbligo di destinarvi un ventesimo dell'utile.

12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

La Banca non ha emesso strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie.

12.6 Altre informazioni

La riserva per sovrapprezzo azioni ammonta ad Euro 88.060 mila.

Le riserve da valutazione ammontano ad Euro 3.814 mila. Esse accolgono per Euro 120 mila gli effetti della valutazione attuariale del trattamento di fine rapporto e, per la restante parte, le variazioni di *fair value* delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, al netto del relativo effetto fiscale. Quest'ultima riserva è aumentata rispetto allo scorso anno per effetto dell'adeguamento della relativa fiscalità di patrimonio netto alla risposta ad Interpello ricevuta dall'Agenzia delle Entrate in relazione al trattamento IRES di uno strumento finanziario partecipativo che ha comportato, anche, la presentazione di una dichiarazione integrativa per il periodo d'imposta 2021. La sistemazione della fiscalità riferita a tale dinamica ha avuto un mero effetto di riclassifica in quanto le minori imposte di patrimonio netto (Euro 1.037 mila) sono compensate da maggiori imposte di conto economico relative ad anni precedenti.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

(importi in Euro migliaia)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				TOTALE 31/12/2023	TOTALE 31/12/2022
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
Impegni a erogare fondi	**1.637**	**-**	**-**	**-**	**1.637**	**2.134**
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-
e) Società non finanziarie	1.637	-	-	-	1.637	2.134
f) Famiglie	-	-	-	-	-	-
Garanzie finanziarie rilasciate	**300.000**	**-**	**-**	**-**	**300.000**	**140.000**
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	300.000	-	-	-	300.000	140.000
e) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
f) Famiglie	-	-	-	-	-	-

La voce garanzie finanziarie accoglie l'ammontare delle garanzie rilasciate dalla Banca per conto della controllata Crediti fiscali+ SPV. Tali garanzie sono richieste dall'Agenzia delle Entrate ai fini del rimborso dei crediti fiscali acquistati dal veicolo.

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

Fattispecie non presente.

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Fattispecie non presente.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

(importi in Euro migliaia)

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	**-**
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestione individuale Portafogli	**-**
3. Custodia e amministrazione di titoli	**469.833**
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
c) titoli di terzi depositati presso terzi	-
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	469.833
4. Altre operazioni	**-**

Al 31 dicembre 2023 non sono applicabili le sezioni relative a:
– attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni;
– leasing operativo;
– attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari;
– operazioni di prestito titoli;
– attività a controllo congiunto.

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Fattispecie non presente.

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Fattispecie non presente.

7. Operazioni di prestito titoli

Fattispecie non presente.

8. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Fattispecie non presente.

Parte C: Informazioni sul Conto Economico

Sezione 1

Gli interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

(importi in Euro migliaia)

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanzia-menti	Altre operazioni	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	**37.690**	**-**	**-**	**37.690**	**37.602**
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al *fair value*	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoria-mente valutate al *fair value*	37.690	-	-	37.690	37.602
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**-**	**-**	**x**	**-**	**-**
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	**12.046**	**47.260**	**-**	**59.306**	**18.615**
3.1 Crediti verso banche	-	3.980	x	3.980	506
3.2 Crediti verso clientela	12.046	43.280	x	55.326	18.108
4. Derivati di copertura	x	x	-	-	-
5. Altre attività	x	x	-	-	-
6. Passività finanziarie	x	x	x	-	-
Totale	**49.736**	**47.260**	**-**	**96.996**	**56.216**
di cui: interessi attivi su attività impaired	-	803	-	803	1.269
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	x	789	x	789	-

Gli interessi attivi sui titoli di debito pari ad Euro 49.736 mila, si riferiscono per Euro 44.021 mila agli investimenti effettuati dalla Capogruppo in titoli ABS e per Euro 5.715 mila agli investimenti in Titoli di Stato.

Gli interessi attivi sui finanziamenti a clientela, pari ad Euro 47.260 mila, si riferiscono ai proventi sulla Finanza Garantita (Euro 34.945 mila), sul factoring (Euro 4.413 mila), su tax credit acquistati direttamente dalla Banca (Euro 1.240 mila), su altri mutui e finanziamenti (Euro 1.627 mila), nonché agli investimenti nei portafogli Gimli (Euro 556 mila) e leasing (Euro 1.036 mila).

Gli interessi attivi sugli investimenti della liquidità presso le banche ammontano ad Euro 3.980 mila.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Fattispecie non presente.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

(importi in Euro migliaia)

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
1.1 Debiti verso banche centrali	834	x	-	834	634
1.2 Debiti verso banche	8.918	x	-	8.918	699
1.3 Debiti verso clientela	28.361	x	-	28.361	15.415
1.4 Titoli in circolazione	x	819	-	819	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	x	x	-	-	-
5. Derivati di copertura	x	x	-	-	-
6. Attività finanziarie	x	x	x	-	-
Totale	**38.113**	**819**	**-**	**38.932**	**16.748**
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	*224*	*x*	*x*	*224*	*149*

Gli interessi passivi rappresentano il costo delle diverse forme di provvista adottate dalla banca. L'importo più rilevante afferisce ai depositi on line (Euro 26.813 mila).

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Fattispecie non presente.

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Fattispecie non presente

Sezione 2

Le commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

(importi in Euro migliaia)

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
a) Strumenti finanziari	-	-
1. Collocamento titoli	-	-
1.1. Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2. Senza impegno irrevocabile	-	-
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	-
2.1. Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	-	-
2.2. Esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	-
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	-	-
di cui: negoziazione per conto proprio	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
b) Corporate Finance	-	-
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	-	-
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Custodia e amministrazione	-	-
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	-	-
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
g) Attività fiduciaria	-	-
h) Servizi di pagamento	-	-
1. Conti correnti	-	-
2. Carte di credito	-	-
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	-	-
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	-	-
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	-	-
i) Distribuzione di servizi di terzi	-	-
1. Gestioni di portafogli collettive	-	-
2. Prodotti assicurativi	-	-
3. Altri prodotti	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
j) Finanza strutturata	-	-
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	852	273
l) Impegni a erogare fondi	-	-
m) Garanzie finanziarie rilasciate	-	-
di cui: derivati su crediti		
n) Operazioni di finanziamento	3.052	2.163
di cui: per operazioni di factoring	3.001	2.138
o) Negoziazione di valute	-	-
p) Merci	-	-
q) Altre commissioni attive	659	384
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	**4.563**	**2.819**

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Fattispecie non presente.

2.3 Commissioni passive: composizione

(importi in Euro migliaia)

Tipologia di servizi/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
a) Strumenti finanziari	40	-
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	-	-
di cui: collocamento di strumenti finanziari	40	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
- Proprie	-	-
- Delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Custodia e amministrazione	76	67
d) Servizi di incasso e pagamento	60	70
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	-	-
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Impegni a ricevere fondi	-	-
g) Garanzie finanziarie ricevute	6	7
di cui: derivati su crediti	-	-
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
i) Negoziazione di valute	-	-
j) Altre commissioni passive	1.581	1.649
Totale	**1.764**	**1.792**

Tra le altre commissioni passive sono comprese quelle relative alle attività di *servicing* sui portafogli legacy esternalizzate successivamente alla scissione (Euro 415 mila), la remunerazione riconosciuta ai mediatori per factoring per Euro 275 mila e le commissioni (Euro 661 mila) riconosciute a soggetti terzi che supportano la Banca nell'attività di raccolta dei depositi on line.

Sezione 3

Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Nel corso del 2023 non sono stati percepiti dividendi.

Sezione 4

Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

(importi in Euro migliaia)

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	**x**	**x**	**x**	**x**	**-**
4. Strumenti derivati	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
4.1 derivati finanziari:	-	-	-	-	-
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	3.182	800	4.326	(1.944)
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	37	-	(37)
- Su valute e oro	x	x	x	x	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	x	x	x	x	-
Totale	**-**	**3.182**	**836**	**4.326**	**(1.981)**

Nella presente voce figura il risultato netto della negoziazione di strumenti finanziari quotati (futures) negativo per Euro 1.944 mila e la variazione di *fair value* relativa all'opzione *call* finalizzata all'acquisto della società BE TC, meglio descritta nella Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: Attività finanziarie detenute per la negoziazione, per Euro -37 mila.

Sezione 5

Risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

Fattispecie non presente.

Sezione 6

Utili (Perdite) da cessione/riacquisto –Voce 100

(importi in Euro migliaia)

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2023			Totale 31/12/2022		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	**535**	**-**	**535**	**112**	**-**	**112**
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	535	-	535	112	-	112
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività	**535**	**-**	**535**	**112**	**-**	**112**
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

La voce accoglie l'utile per Euro 535 mila derivante dalla cessione di un Titolo di Stato prima della scadenza e nel rispetto dei limiti previsti per le cessioni di titoli del portafoglio HTC.

Sezione 7

Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value

(importi in Euro migliaia)

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie					
1.1 titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie					
2.1 Titoli in circolazione					
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	2.714	-	(2.714)
3. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	**x**	**x**	**x**	**x**	**x**
Totale	**-**	**-**	**2.714**	**-**	**(2.714)**

La voce accoglie gli effetti della valutazione al *fair value* delle passività finanziarie iscritte alla voce 30 del passivo. La variazione dell'esercizio è prevalentemente attinente alla valutazione del prezzo differito relativo al portafoglio Crediti fiscali+ (Euro 2.544 mila).

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

(importi in Euro migliaia)

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie					
1.1 titoli di debito	4.136	68	31.185	-	(26.981)
1.2 titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	**x**	**x**	**x**	**x**	**-**
Totale	**4.136**	**68**	**31.185**	**-**	**(26.981)**

Le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* hanno registrato un risultato netto negativo per Euro 26.981 mila. Tale valore deriva prevalentemente dall'effetto negativo delle *reprojection* dei BP sottostanti ai titoli ABS sottoscritti (c.d. *business plan* review) e, in minor misura, dall'andamento dei parametri utilizzati nei modelli di *discount cash flow* in uso per la valutazione di tali titoli.

Sezione 8

Le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

(importi in Euro migliaia)

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			write-off	Altre	write-off	Altre						
A. Crediti verso banche:												
- finanziamenti	(54)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(54)	(21)
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela:												
- finanziamenti	(1.102)	(15)	-	(6.603)	-	(1.832)	7	37	2.458	-	(7.050)	(6.456)
- titoli di debito	(227)	(13.833)	-	-	-	-	2	253	.	.	(13.804)	(335)
C. Totale	**(1.384)**	**(13.848)**	**-**	**(6.603)**	**-**	**(1.832)**	**9**	**291**	**2.458**	**-**	**(20.909)**	**(6.813)**

Le rettifiche di valore nette dell'esercizio 2023 registrate sulle attività finanziare valutate al costo ammortizzato pari ad Euro 20.909 mila, si riferiscono a:
- rettifiche di valore analitiche sui portafogli *purchased or originated credit impaired* ("POCI") della Capogruppo per Euro 1.832 mila;
- rettifiche di valore analitiche per Euro 6.593 mila sui mutui e finanziamenti erogati dalla banca classificati in stage 3;
- rettifiche di valore analitiche per Euro 27 mila su crediti commerciali;
- rettifiche di valore collettive per Euro 13.731 mila su titoli ABS. L'importo include le rettifiche specifiche registrate sui titoli ABS *mezzanine* per Euro 13,8 milioni e riprese di valore per Euro 0,2 milioni;
- rettifiche di valore collettive per Euro 73 mila su titoli di stato;
- rettifiche di valore collettive per Euro 59 mila sui crediti factoring;
- rettifiche di valore collettive per Euro 996 mila sui mutui e finanziamenti erogati dalla banca classificati in stage 1 e 2;
- rettifiche di valore collettive per Euro 54 mila su conti correnti presso banche;
- riprese di valore su una posizione factoring classificata nel 2022 come inadempienza probabile per Euro 2.251 mila, effettuata a seguito degli incassi registrati sulla stessa fino ad azzeramento del credito;
- altre riprese di valore per Euro 6 mila sulla svalutazione collettiva di depositi attivi ed Euro 200 mila su crediti leasing.

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Fattispecie non presente.

Sezione 9

Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni– Voce 140

Fattispecie non presente.

Sezione 10

Le spese amministrative – Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

(Importi in Euro migliaia)

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1) Personale dipendente		
a) salari e stipendi	13.419	9.304
b) oneri sociali	4.536	3.323
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	866	552
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	-	-
- a contribuzione definita -	-	-
- a benefici definiti -	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	3.810	2.680
2) Altro personale in attività	-	-
3) Amministratori e sindaci	952	999
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	31	114
Totale	**23.615**	**16.972**

Le spese del personale ammontano ad Euro 23.615 mila (Euro 16.972 mila nel 2022). Nel corso dell'anno 2023 l'organico della Banca è passato da 135 (dicembre 2022) a 190 risorse impiegate al 31 dicembre 2023. Rispetto all'anno precedente il costo del personale riflette l'incremento delle risorse ed, in minor misura, della retribuzione variabile.

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Personale dipendente:	-
a) dirigenti	19,42
b) quadri direttivi	86,33
c) restante personale dipendente	66
Altro personale	-

Al 31 dicembre 2023 il totale dei dipendenti è di 190 risorse.

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Fattispecie non presente

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

(importi in Euro migliaia)

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
Management by Objectives (MBO)	1.120	943
Premi aziendali	182	123
Polizze	304	414
Contributi alla salute dei dipendenti	67	44
Contributo mensa e buoni pasto	248	109
Corsi di aggiornamento	240	149
Altri benefici a lungo termine	-	-
Altri	1.650	898
Totale	**3.810**	**2.680**

10.5 Altre spese amministrative: composizione

(importi in Euro migliaia)

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
Spese sviluppo business, sviluppo ICT e due diligence	159	177
Imposte e tasse	1.840	1.514
Compensi per prestazioni professionali	205	275
Consulenze diverse	4.969	3.675
Assicurazioni	1.313	736
Fitti passivi per immobili e spese condominiali	406	442
Elaborazioni per paghe e contributi	120	109
Costi informatici	5.320	4.608
Manutenzioni	222	1.423
Revisione contabile	396	242
Compensi alle agenzie di rating	23	-
Spese postali e telefoniche	23	78
Servizi di pulizia e per materiale igienico sanitario	106	88
Spese per servizi di informazione	919	345
Pro rata IVA detraibile / indetraibile	16	6
Contributo Fondi di risoluzione	16	224
Pubblicità	2.274	2.654
Spese varie su attività di leasing	155	71
Contributo al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi	1.822	1.686
Materiale sanitario Covid 19	10	8
Outsourcing Finanza Garantita	912	1.623
Canone ramo d'azienda	487	-
Altre	551	369
Totale	**22.266**	**20.354**

La voce "Imposte e tasse" include l'imposta di bollo sui depositi on line da clientela (Euro 1.647 mila).

I "Compensi per prestazioni professionali" si riferiscono principalmente ai compensi riconosciuti ai legali per il recupero del credito (Euro 187 mila).

Fra le consulenze diverse si evidenziano i costi sostenuti per lo sviluppo dei nuovi business della Banca.

Nella voce "Assicurazioni" si evidenziano, in particolare, i premi per Euro 1.225 mila per le polizze stipulate con la finalità di mitigare il rischio di credito sul factoring.

I "Costi informatici" si riferiscono principalmente ai canoni pagati per i sistemi operativi gestionali e contabili utilizzati dalla Banca (Euro 3.973 mila) ed alle spese per la relativa assistenza tecnica (Euro 1.310 mila).

Le spese per servizi di informazione includono il costo dei provider esterni utilizzati per le analisi informative sulla clientela financing e factoring (visure camerali, rating ecc).

La voce "Outsourcing finanza garantita" si riferisce ai costi sostenuti per i *servicer* esterni a cui è affidata la gestione delle attività di istruttoria, delibera e monitoraggio delle pratiche del *financing*, che non rientrano nei costi iniziali da includere nel costo ammortizzato dei finanziamenti ai sensi dell'IFRS 9.

Le altre spese amministrative accolgono infine, per Euro 487 mila, il canone relativo al periodo maggio-luglio 2023 pagato da Banca CF+ in forza del contratto d'affitto stipulato con Instapartners per il Ramo d'azienda Credimi poi acquisito a luglio 2023.

In conformità a quanto previsto dall'IFRS 16, si specifica che non sono stati registrati dalla Banca costi relativi a *leasing* a breve termine (cfr. paragrafo 53, lettera c), o costi relativi a *leasing* di modesto valore (cfr. paragrafo 53, lettera d)) o costi per pagamenti variabili dovuti per il *leasing* non inclusi nella valutazione delle passività del leasing (cfr. paragrafo 53, lettera e).

Sezione 11

Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri – Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Fattispecie non presente.

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Fattispecie non presente.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

(importi in Euro migliaia)

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
Rilascio fondo cause legali	36	484
Totale	**36**	**484**

Sezione 12

Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

(importi in Euro migliaia)

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale				
- di proprietà	579	-	18	579
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	1.283	-	-	1.283
2. Detenute a scopo di investimento				
- di proprietà	-	-	-	-
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3. Rimanenze	X	-	-	-
Totale	**1.863**	**-**	**18**	**1.845**

Sezione 13

Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

(importi in Euro migliaia)

Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali	2.100	-	-	2.100
di cui: software	2.100	-	-	2.100
A.1 Di proprietà	-	-	-	-
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	2.100	-	-	2.100
A.2 Diritti d'uso acquisti con il leasing	-	-	-	-
Totale	**2.100**	**-**	**-**	**2.100**

Sezione 14

Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

(importi in Euro migliaia)

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
Cause Legali	18	-
Altre	165	766
Totale	**183**	**766**

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

(importi in Euro migliaia)

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
Recupero contributi previdenziali	65	48
Altri recuperi di imposta	-	1.041
Minori costi esercizi precedenti	-	509
Proventi diversi da operazioni di leasing	7	37
Recupero imposta di bollo su depositi	635	17
Proventi per credito beni strumentali	60	-
Recupero spese legali	-	2
Altre	4.153	210
Totale	**4.921**	**1.863**

La sottovoce "Altre" accoglie la sopravvenienza attiva per Euro 3.326 mila registrata a fronte della restituzione della somma che, antecedentemente la scissione e ad inizio del 2021, l'allora denominato Credito Fondiario SpA aveva pagato a seguito di una sentenza sfavorevole di I grado nell'ambito di un contenzioso. La Corte d'Appello ha ribaltato la sentenza di primo grado condannando la controparte alla restituzione della somma. La controparte non ha impugnato la sentenza che, pertanto, è divenuta definitiva. L'importo è stato interamente incassato. Nella sottovoce è inoltre incluso per Euro 562 mila il recupero di contributi versati all'inps riferiti a precedenti esercizi.

Sezione 15

Utile (Perdite) delle partecipazioni – Voce 220

15.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

(importi in Euro migliaia)

Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
A. Proventi		
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	40
B. Oneri		
1. Svalutazioni	(25)	(60)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	**(25)**	**(20)**

Sezione 16

Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 230

16.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) o al valore di presumibile realizzo delle attività materiali e immateriali: composizione

Fattispecie non presente.

Sezione 17

Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 240

17.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

Fattispecie non presente.

Sezione 18

Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 250

Fattispecie non presente.

Sezione 19

Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

(importi in Euro migliaia)

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Imposte correnti (-)	-	(586)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(1.075)	1.529
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	7	138
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	65	655
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	787
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	**(1.003)**	**2.523**

Le imposte sul reddito, negative per Euro 1.003 mila, sono sterilizzate da un provento di pari ammontare registrato nel prospetto della redditività complessiva e del patrimonio netto. Tali componenti sono il riflesso contabile della definizione puntale dell'imponibile IRES del 2021 correlato alla risposta ad Interpello ricevuta dall'Agenzia delle Entrate in relazione al trattamento fiscale di uno strumento finanziario partecipativo.

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

L'onere fiscale teorico è pari al 33,07% (27,5% aliquota IRES ordinaria e addizionale e 5,57% aliquota IRAP).

Sezione 20

Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte - VOCE 290

20.1 Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte: composizione

Fattispecie non presente.

20.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative alle attività operative cessate

Fattispecie non presente.

Sezione 21

Altre informazioni

Fattispecie non applicabile.

Sezione 22

Utile per azione

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Ai sensi dello IAS 33, paragrafo 70, lettera b), si specifica che esistono solo azioni ordinarie.

22.2 Altre informazioni

Alla luce delle informazioni richieste dallo IAS 33, paragrafi 68, 70 lettere a), c) e d) e 73, si specifica che:
• non esistono attività destinate a cessare che impattano sull'utile;
• non esistono strumenti che incidono sul calcolo dell'utile base e di quello spettante alla capogruppo;
• non esistono azioni di potenziale emissione al 31 dicembre 2023;
• non si fa utilizzo di componenti economici diversi da quelli previsti dallo IAS 33.

Parte D: Redditività Complessiva

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

(importi in Euro migliaia)

	Voci	31/12/2023	31/12/2022
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**(37.267)**	**(24.397)**
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	1.037	
	a) Variazione di fair value	-	-
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
	a) Variazione di *fair value*	-	-
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40.	Coperture di titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) Variazione di *fair value* (strumento coperto)	-	-
	b) Variazione di *fair value* (strumento di copertura)	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	18	131
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	-	-
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110.	Copertura di investimenti esteri:		
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
120.	Differenze di cambio:		
	a) variazioni di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
130.	Copertura dei flussi finanziari:		
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140.	Strumenti di copertura: (elementi non designati)		
	a) variazioni di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva:		317
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche per rischio di credito	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-	-
190.	**Totale altre componenti reddituali**	**1.055**	**131**
200.	**Redditività complessiva (10+190)**	**(36.211)**	**(24.266)**

Parte E: Informazioni sui Rischi e sulle Relative Politiche di Copertura

Premessa

Banca CF+ attribuisce rilievo strategico al Sistema dei Controlli Interni, costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei rischi aziendali, una crescita sostenibile e coerente con gli obiettivi prefissati. La cultura del rischio non riguarda solo le Funzioni di Controllo ma è diffusa in tutta l'organizzazione aziendale.

Particolare attenzione è rivolta alla capacità di cogliere e analizzare con tempestività le interrelazioni tra le diverse categorie di rischio.

Così come previsto dalla normativa vigente, il Consiglio di Amministrazione – in quanto Organo con funzione di supervisione strategica – è responsabile della definizione e approvazione delle politiche di governo dei rischi ed è informato costantemente circa l'andamento dei rischi insiti nell'attività di business della Banca e del Gruppo. L'Amministratore Delegato e Direttore Generale, in qualità di Organo con funzione di gestione, cura l'attuazione delle politiche di governo dei rischi, è responsabile per l'adozione di tutti gli interventi necessari ad assicurare l'aderenza del sistema dei controlli interni ai requisiti normativi e agevola lo sviluppo e la diffusione a tutti i livelli di una cultura del rischio integrata in relazione alle diverse tipologie di rischi ed estesa a tutto il Gruppo. Il Collegio Sindacale vigila sulla completezza, funzionalità e adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni e del *Risk Appetite Framework* (RAF), valuta inoltre l'osservanza delle norme che disciplinano l'attività bancaria, promuovendo, se del caso, interventi correttivi a fronte di carenze o irregolarità rilevate.

L'Organismo di Controllo ex Decreto Legge 231/01 vigila sul funzionamento e l'osservanza del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo previsto dalla normativa.

Il Comitato Controlli Interni e Rischi supporta il Consiglio di Amministrazione nel presidio del governo e della gestione integrata dei complessivi rischi aziendali ai quali è esposta la Banca.

Il Comitato Controlli Interni e Rischi prende visione ed esprime un parere in merito a *Risk Appetite Statement* (RAS) e *Risk Appetite Framework* (RAF), verifica nel continuo l'evoluzione dei rischi aziendali ed il rispetto dei limiti nell'assunzione delle varie tipologie di rischio.

La Funzione Internal Audit, a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione, controlla il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi, valuta inoltre la completezza, funzionalità e adeguatezza della struttura organizzativa e delle altre componenti del Sistema dei Controlli Interni, portando all'attenzione degli Organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al RAF, al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi.

Le funzioni di controllo di II livello (Compliance & AML, ICT Risk & Security e Risk Strategy & Management,) riportano gerarchicamente all'Amministratore Delegato e Direttore Generale e funzionalmente al Consiglio di Amministrazione.

La Funzione Compliance & AML:
– previene e gestisce il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazione di norme imperative ovvero autoregolazioni;
– verifica nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di norme imperative ovvero autoregolazioni in materia di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo;
– è referente delle attività esternalizzate di data protection.

La funzione ICT Risk & Security, istituita con delibera del CdA della Banca in data 20 dicembre 2022, ha la finalità di collaborare alla definizione e all'attuazione delle politiche di governo dei rischi ICT e di sicurezza della Banca. Ha l'obiettivo di assicurare la valutazione e il presidio puntuale dell'esposizione, sia corrente che prospettica del Gruppo Bancario CF+, alle diverse tipologie di rischi ICT e di sicurezza e di garantire il supporto necessario agli Organi

Aziendali nel promuovere e diffondere un'adeguata cultura del rischio ICT e della sicurezza all'interno della Banca.

La funzione Risk Strategy & Management è responsabile del monitoraggio di tutte le tipologie di rischio e riporta sistematicamente al Consiglio di Amministrazione una rappresentazione del profilo di rischio complessivo del Gruppo e del suo grado di solidità. La Funzione collabora alla definizione e attuazione del RAF, delle relative politiche di governo dei rischi, delle varie fasi che costituiscono il processo di gestione dei rischi, nonché nella fissazione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio.

Assumono inoltre particolare rilievo nel Sistema dei Controlli Interni le strutture organizzative aziendali preposte alla definizione dei presidi organizzativi e di controllo a fronte di rischi di natura trasversale e i singoli uffici operativi responsabili dell'attuazione delle misure di mitigazione al rischio e del raggiungimento degli obiettivi strategici nel rispetto degli obiettivi di rischio, dell'eventuale soglia di tolleranza e dei limiti operativi definiti ed approvati dal Consiglio di Amministrazione.

Sezione 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il rischio di credito emerge dall'attività pregressa di investimento in titoli, crediti o attivi sottostanti operazioni di cartolarizzazione e dal nuovo *core business* della Banca (credito alle piccole-medie imprese).

Considerato che la scissione delle attività di *debt purchasing* e *debt servicing* si è perfezionata il 1 agosto 2021, Banca CF+ ha continuato, con il supporto dei *servicer*, l'attività di gestione degli ABS e dei crediti illiquidi e deteriorati sottostanti. E' proseguita, per il tramite del veicolo Crediti Fiscali+, l'attività di acquisto di crediti fiscali verso l'Amministrazione finanziaria. Già a partire dal 2022, sono entrati gradualmente a regime i nuovi *business* del *factoring* e dei finanziamenti assistiti da garanzia pubblica MCC / SACE (di seguito anche finanza garantita).

L'assunzione del rischio di credito in CF+ è finalizzata:
– al raggiungimento di un obiettivo di crescita delle attività creditizie sostenibile e coerente con la propensione al rischio e la creazione di valore;
– alla diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti/gruppi, su singoli settori di attività economica o aree geografiche;
– a una efficiente selezione dei gruppi economici e dei singoli affidati, attraverso una accurata analisi del merito creditizio finalizzata ad assumere rischio di credito coerentemente con la propensione al rischio.

Il costante monitoraggio della qualità del portafoglio crediti viene perseguito attraverso l'adozione di precise modalità operative in tutte le fasi del processo del credito.

La classificazione del credito deteriorato segue la nuova definizione di *default* prevista dal Regolamento europeo relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (articolo 178 del Reg. UE n. 575/2013).

Da un punto di vista prudenziale, coerentemente con le disposizioni contenute nella Circolare 285/2013 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti relative ai gruppi bancari e banche di Classe 3, la Banca misura il rischio di credito applicando la metodologia standard, in ottica attuale e prospettica, in scenari *baseline* e *adverse*.

Inoltre, per il calcolo del rischio di concentrazione, la Banca utilizza la metodologia del *granularity adjustment* per il rischio di concentrazione *single name* e la metodologia ABI per il rischio di concentrazione geo-settoriale.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

In Banca CF+ un ruolo fondamentale nella gestione e controllo del rischio di credito è svolto dagli Organi societari che, adeguatamente supportati dalle Funzioni aziendali di Controllo, assicurano, ciascuno secondo le rispettive competenze, l'adeguato presidio del rischio di credito individuando gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio, verificandone nel continuo l'efficienza e l'efficacia e definendo i compiti e le responsabilità delle funzioni e strutture aziendali coinvolte nei processi.

Il presidio e governo del credito assicurato dagli Organi societari è riflesso nell'attuale assetto organizzativo che individua specifiche aree di responsabilità che garantiscono, con l'adeguato livello di segregazione, lo svolgimento delle funzioni di gestione e l'attuazione delle attività di controllo del rischio.

Il Consiglio di Amministrazione ha il compito di definire le linee guida di assunzione del rischio e delle politiche creditizie, che includono tra gli altri anche indirizzi circa le garanzie ammesse ai fini della mitigazione del rischio stesso.

A livello operativo la Banca si avvale di apposite funzioni che, operando nei rispettivi campi di azione, assicurano l'assunzione del rischio di credito coerente con le politiche creditizie e un sistematico monitoraggio dello stesso.

I controlli di primo livello sono effettuati in maniera costante e sistematica dalle strutture operative, al fine di assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. In particolare, sono posti in essere controlli del merito del credito, controlli sull'idoneità di eventuali garanzie e controlli da parte dell'Organo deliberante sulla rispondenza dell'operazione alla normativa vigente e alle politiche aziendali.

In particolare, le nuove assunzioni di rischio riguardano prevalentemente l'acquisto dei crediti fiscali, le nuove erogazioni factoring e le nuove erogazioni di finanziamenti assistiti da garanzia pubblica MCC / SACE. In tale ambito, vengono svolte le seguenti analisi:
– per quanto concerne l'acquisto dei crediti fiscali, un'attenta attività di due diligence volta a confermare l'esistenza del credito fiscale, l'analisi del rischio di credito del cedente e del potenziale rischio di revocatoria, le previsioni di *collection* del credito;
– per quanto concerne le nuove erogazioni, una valutazione del merito creditizio (in ambito factoring effettuata sia per i cedenti sia per i debitori ceduti) basata almeno sull'analisi bilancistica, settoriale e del *business plan* della controparte e dell'eventuale gruppo giuridico di appartenenza, sull'analisi della Centrale Rischi, sulla verifica di protesti, pregiudizievoli ed eventuali negatività. Inoltre, a supporto dell'istruttoria e della valutazione creditizia, viene verificato il rating di bilancio della controparte fornito da agenzie specializzate nella valutazione del credito. A tali analisi si aggiungono valutazioni specifiche connesse alle peculiarità dell'operazione analizzata (ad esempio, l'analisi del rischio di revocatoria nel caso di operazioni factoring a cedenti con limitato accesso al sistema bancario).

Viene svolto, inoltre, il controllo andamentale e il monitoraggio delle esposizioni creditizie al fine di garantire da un lato la gestione attiva dei rapporti con i clienti e la prevenzione dei fenomeni di deterioramento del credito e dall'altro che la classificazione delle posizioni sia conforme alle disposizioni regolamentari.

Con riferimento ai portafogli in *run-off* di crediti deteriorati esistenti prima del perfezionamento dell'operazione di scissione e non dismessi, la gestione è esternalizzata a *servicer* specializzati. Il referente per le attività esternalizzate è stato individuato nel *Chief Lending Officer*.

I controlli di secondo livello sono affidati alla Funzione *Risk Strategy & Management* che:
– monitora trimestralmente il profilo di rischio di credito, individuando e segnalando agli Organi aziendali e al Comitato Controlli Interni e Rischi eventuali criticità o scostamenti dagli obiettivi di rischio definiti;
– verifica la qualità del portafoglio crediti, riportandone le relative risultanze agli Organi aziendali e al Comitato Controlli Interni e Rischi, e verificando eventuali anomalie con le funzioni della Banca competenti;
– verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie, valutando, inoltre, la congruità degli accantonamenti, la conformità del processo di verifica, la coerenza delle classificazioni, la concentrazione settoriale, l'adeguatezza del processo di recupero e i rischi derivanti dall'utilizzo delle tecniche di

attenuazione del rischio di credito;
– monitora il rispetto dei limiti di rischio fissati in seguito alla definizione della propensione al rischio.

I controlli di terzo livello sono, infine, affidati alla Funzione *Internal Audit* che è responsabile del corretto svolgimento dell'intero processo attraverso:
– controlli a distanza, volti ad assicurare il monitoraggio e l'analisi in via sistematica e per eccezione sull'andamento e sulla regolarità delle performance e dei rischi potenziali, onde stabilire modalità e priorità d'intervento;
– controlli in loco, volti a verificare il rispetto procedurale delle attività operative, contabili, amministrative, per accertarne il grado di sicurezza, di correttezza e adeguatezza comportamentale e di gestione;
– controlli sui processi e sulle procedure, volti a supportare gli Organi Aziendali nelle attività di implementazione del modello organizzativo attraverso analisi dei possibili impatti sul Sistema dei Controlli Interni.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il rischio di credito è definito come il rischio di incorrere in perdite derivanti dalla possibilità che una controparte, beneficiaria di un finanziamento ovvero emittente di un'obbligazione finanziaria (obbligazione, titolo, ecc.), non sia in grado di adempiere ai relativi impegni (rimborso a tempo debito degli interessi e/o del capitale o di ogni altro ammontare dovuto – rischio di default). In senso più ampio, il rischio di credito può essere definito anche come la perdita potenziale riveniente dal default del prenditore/emittente o da un decremento del valore di mercato di un'obbligazione finanziaria, a causa del deterioramento della sua qualità creditizia.

2.3. Metodi di misurazione delle perdite attese

L'IFRS 9 prevede tre approcci:
1. un modello generale che prevede la rilevazione delle perdite attese nei prossimi 12 mesi per i crediti in Stage 1 e le perdite attese lungo la vita del credito per i crediti in Stage 2 e 3;
2. un modello per i crediti già deteriorati al momento del loro acquisto o erogazione (POCI) che prevede che, ad ogni data di bilancio, l'entità rilevi il cambiamento cumulato nelle perdite attese lungo l'intera vita dell'attività finanziaria rispetto alla rilevazione iniziale;
3. un modello semplificato che consente di non rilevare le perdite a 12 mesi ma direttamente quelle lungo la vita utile del credito: questo modello si applica ai crediti commerciali o attività finanziarie che non contengono una significativa componente finanziaria ai sensi dell'IFRS 15.

La metodologia di misurazione delle perdite attese segue le seguenti fasi:
• Staging delle posizioni: verifica svolta individualmente, fatto salvo il caso di strumenti finanziari che presentano caratteristiche comuni per i quali è ammessa la possibilità di effettuare una valutazione su base collettiva;
• Calcolo dell'impairment.

Staging delle posizioni
La verifica è svolta individualmente, fatto salvo il caso di strumenti finanziari che presentano caratteristiche comuni per i quali è ammessa la possibilità di effettuare una valutazione su base collettiva.

L'obiettivo dello staging delle posizioni nei tre bucket previsti dal principio è identificare il deterioramento antecedentemente all'evento di default, ovvero prima che il credito diventi non performing e sia quindi soggetto a svalutazione analitica.

Difatti, sulla base di quanto definito dal Principio Contabile IFRS9, a ogni data di riferimento del bilancio l'entità deve valutare se il rischio di credito relativo allo strumento finanziario sia aumentato significativamente rispetto al momento della rilevazione iniziale. In particolare, l'entità dovrà valutare, in base alla variazione del livello di rischio da un periodo di riferimento ad un altro, in quale dei seguenti stage collocare l'attività finanziaria:
• *stage* 1: rientrano tutti i rapporti relativi al portafoglio performing che, alla data di analisi, non registrano un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di erogazione; in questo caso la perdita attesa viene misurata su un orizzonte temporale di un anno;

• *stage* 2: rientrano tutti i rapporti relativi al portafoglio performing che, alla data di analisi, registrano un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di erogazione; in questo caso la perdita attesa viene misurata su un orizzonte temporale che copre la vita dello strumento sino a scadenza;
• *stage* 3: rientrano tutti i rapporti relativi al portafoglio non performing.

CF+ prevede i passaggi diretti da stage 1 a stage 3 in via eccezionale, nel caso in cui il merito creditizio peggiori rapidamente e il default si conclami prima di aver avuto una rilevazione intermedia del merito creditizio. Si sottolinea che il Business Model di CF+ prevede altresì la detenzione di investimenti in assets POCI pertanto classificati direttamente ad inception in stage 3.

CF+ ha definito dei trigger per identificare ad ogni data di reporting (i.e. almeno trimestralmente) se il rischio di credito relativo alle attività finanziarie sia significativamente aumentato rispetto all'origination, determinando così per gli strumenti performing una riclassifica degli stessi dallo stage 1 allo stage 2. I trigger, da intendersi alternativi tra loro salvo diversamente specificato, sono stati identificati considerando la natura specifica delle attività finanziarie.

Per i Titoli ABS non valutati al Fair Value con impatto a conto economico, i trigger sono:
• nel momento in cui si acquista un titolo ABS, viene normalmente allocato in "Stage 1";
• incassi netti realizzati inferiori al 20% degli incassi stimati da Business Plan;
• diminuzione del rating esterno di n. 3 notches per i titoli quotati, se la riduzione del rating non determina direttamente la classificazione nello stage 3 (junk grade);
• Business Plan rivisto al ribasso di un ammontare superiore al 20% del "Net Recoveries", qualora il nuovo Business Plan non determini l'azzeramento del valore dei titoli junior e mezzanine appartenenti alla stessa operazione valutati al fair value, se presenti. In questo caso la classificazione degli strumenti in esame passerebbe direttamente allo stage 3;
• Business Plan rivisto allungando i tempi previsti di closing delle operazioni di recupero per un periodo superiore ai 3 anni, qualora il nuovo Business Plan non determini l'azzeramento del valore dei titoli junior e mezzanine appartenenti alla stessa operazione valutati al fair value, se presenti. In questo caso la classificazione degli strumenti in esame passerebbe direttamente allo stage 3.

Per i Titoli di Stato:
• nel momento in cui si acquista un titolo governativo (performing), viene allocato in "Stage 1";
• successivamente, viene applicata la cd. low credit risk exemption[6], ossia finché il titolo rimane nell'area "Investment grade" (da AAA a BBB-), resta classificato in "Stage 1" (a prescindere anche da eventuale declassamento di uno o più notch);
• se, a seguito del declassamento, il titolo passa nell'area "Speculative Grade" (e, nello specifico, nel range da BB+ a B-), allora i titoli possono essere classificati in "Stage 2", solo se il peggioramento del rating da origination è almeno pari a 3 notch;
• per il passaggio in "Stage 3"si fa rimando alla regola generica dell'IFRS9 che considera in Stage 3 "gli strumenti finanziari che presentano oggettive evidenze di perdita alla data di bilancio", ossia nel momento in cui vengono classificati da CCC+ a scendere.

Per gli strumenti finanziari diversi dai crediti e dai Titoli di stato:
• nel momento in cui si acquista un titolo non governativo (performing), viene allocato in "Stage 1";
• successivamente, viene applicata la cd. low credit risk exemption[7], ossia finché il titolo rimane nell'area "Investment grade" (da AAA a BBB-), resta classificato in "Stage 1" (a prescindere anche da eventuale declassamento di uno o più notch);
• a seguito del declassamento, una diminuzione di n.3 notches rispetto a un rating esterno *at origination* pari o migliore di BBB+, una diminuzione di n.2 notches rispetto a un rating esterno *at origination* pari a BBB o BBB-, una diminuzione di n.1 notch a fronte di un rating esterno *at origination* inferiore a BBB- determina il passaggio a stage 2, purché la riduzione del rating non determini direttamente la classificazione nello stage 3;
• valutazione della rischiosità dello strumento effettuata in modo analitico (rischio emittente, rischio paese, ecc.).

Per i Crediti verso la clientela (Mutui / Prestiti al personale / Sovvenzioni attive / Leasing/ Factoring/Finanza garantita) i trigger sono:
• Scaduto 30 gg (IFRS 9 par. 5.5.11);
• Forborne Performing (IFRS 9 par. 5.5.12).

6) Il Principio Contabile IFRS 9 all'art. 5.5.10 lascia all'entità la possibilità di supporre che il rischio di credito relativo a uno strumento finanziario non sia aumentato significativamente dopo la rilevazione iniziale, se lo strumento stesso presenta un basso rischio di credito alla data di riferimento del bilancio.
7) Il Principio Contabile IFRS 9 all'art. 5.5.10 lascia all'entità la possibilità di supporre che il rischio di credito relativo a uno strumento finanziario non sia aumentato significativamente dopo la rilevazione iniziale, se lo strumento stesso presenta un basso rischio di credito alla data di riferimento del bilancio.

Per i Crediti verso Banche i trigger sono:
• diminuzione di n.3 notches se il rating esterno *at origination* della controparte o, se non disponibile, del paese di appartenenza della controparte, risulta pari o migliore di BBB+, diminuzione di n.2 notches se il rating esterno *at origination* risulta BBB o BBB-, diminuzione di n.1 notch se il rating esterno *at origination* risulta inferiore a BBB- purché la riduzione del rating non determini direttamente la classificazione nello stage 3 (junk grade);
• valutazione della rischiosità della controparte effettuata in modo analitico (rischio emittente, rischio paese, ecc.).

Il Business Model di CF+ prevede altresì l'investimento in assets POCI, pertanto rientranti direttamente ad inception in stage 3.

Calcolo dell'impairment
Con riferimento al calcolo dell'impairment si rappresenta che l'affinamento dei modelli valutativi, finalizzato a migliorare nel continuo la capacità di intercettare i riverberi del mutevole contesto macroeconomico nonché ad introdurre le necessarie integrazioni rese necessarie dalla nuova operatività aziendale, è proseguito nel corso del 2023. La Banca ha in particolare introdotto ed affinato i modelli di impairment, al fine di dotarsi di politiche idonee alla stima dell'ECL delle esposizioni creditizie rivenienti dalle nuove linee di *business*, ed ha, al contempo, operato alcuni *fine tuning* sui modelli di *impairment* già in uso. Di seguito si sintetizzano per ciascuna tipologia di rischio i parametri di rischio utilizzati:

Titoli ABS valutati al costo ammortizzato, crediti verso Banche e Altri strumenti finanziari (diversi da Titoli di Stato, ABS e crediti)
Le fonti utilizzate da CF+ sono sia fonti interne (relative all'andamento del rapporto con il debitore) sia fonti esterne. La Probabilità di Default viene aggiornata con frequenza annuale a partire dagli studi pubblicati dalle agenzie di rating nel primo trimestre dell'anno relativi ai *default* e *recovery rates* e adottati come base di partenza per la stima dei vettori di PD multi-periodali e aggiustati tramite il condizionamento *forward looking* modellizzato dalla Funzione Risk Strategy & Management. In particolare, la *probability of default* applicata sia ai titoli in stage 1 sia ai titoli in stage 2 è stata determinata prendendo a riferimento sempre la media delle PD per le classi da A+ a B- (media delle classi centrali della scala di mapping delle agenzie di rating), differenziando l'applicazione in funzione dell'orizzonte temporale annuale (per lo stage 1) o lifetime per lo stage 2, escludendo valutazioni discrezionali in merito alle variazioni della PD tenuto conto della mancanza di informazioni integrative sul merito creditizio.

In assenza di serie storiche di CF+ relative alle perdite realizzate, come stima semplificata della LGD viene applicato il valore del 45% come previsto per le esposizioni di primo rango (senior) senza garanzie reali ammissibili (Art. 161 del regolamento (UE) n. 575/2013).

Titoli di Stato
La Probabilità di Default viene aggiornata con frequenza annuale a partire dagli studi pubblicati dalle agenzie di rating nel primo semestre dell'anno relativi ai *default* e *recovery rates* delle controparti Sovereign adottati come base di partenza per la stima dei vettori di PD multi-periodali. In linea con l'approccio utilizzato per i Titoli ABS e gli altri Titoli, considerando le matrici di migrazione medie a 12 mesi, vengono elaborati i vettori di PD marginali, tramite il condizionamento *forward looking* modellizzato dalla Funzione Risk Strategy & Management. Per i titoli classificati nello stage 1 viene utilizzata la PD ad un anno corrispondente al rating dello Stato di emissione.

Per eventuali titoli classificati nello stage 2 viene utilizzato l'intero vettore multi-periodale di PD corrispondente al rating dello Stato di emissione.

La LGD è ipotizzata costante per l'intero orizzonte temporale dell'attività finanziaria in analisi e, in linea con *pratices* di mercato, come stima semplificata della LGD viene applicato il valore del **60%** derivante dal ranking dello strumento (senior) e dalla classificazione del paese emittente (paesi sviluppati).

Crediti verso la clientela (Mutui / Prestiti al personale / Sovvenzioni attive / Leasing/ Factoring/Finanza garantita)
La Probabilità di Default lifetime viene stimata mediante la funzione di Weibull al fine di ottenere un fitting di lungo periodo dei tassi di default di sistema estratti dal database pubblico di Banca D'Italia. I vettori di PD vengono elaborati tramite il condizionamento forward looking modellizzato dalla Funzione Risk Strategy & Management. Per i crediti classificati nello stage 1 viene utilizzata la PD cumulata ad un anno.

Per i crediti classificati nello stage 2 le PD vengono stimate lungo la vita dello strumento ("lifetime"), dunque, al fine della determinazione della svalutazione, viene utilizzato per ciascuna scadenza il relativo nodo della curva di PD multi-periodale.

Si rappresenta che in via eccezionale, in considerazione dello scenario macroeconomico attuale e prospettico, la Banca ha deciso, in continuità con quanto effettuato al 31.12.2022 e al 30.06.2023, di prevedere per la reference date del 31.12.2023 un add-on di accantonamenti dovuto al potenziale incremento della rischiosità per determinati settori.

Per quanto riguarda la LGD, per i prodotti Finanza Garantita e per il Factoring la Banca acquisisce garanzie personali ammissibili a mitigazione del rischio di credito e della potenziale perdita in caso di default. Pertanto, in virtù delle caratteristiche di tali prodotti, nella stima complessiva dell'LGD viene tenuta in considerazione la quota parte dell'esposizione assistita da garanzia (secured) e la quota parta non garantita (unsecured).

Per gli altri prodotti, in assenza di serie storiche di CF+ relative alle perdite realizzate, come stima semplificata della LGD viene applicato il valore del 45% come previsto per le esposizioni di primo rango (senior) senza garanzie reali ammissibili (Art. 161 del regolamento (UE) n. 575/2013).

Le posizioni che presentano andamento anomalo sono classificate in differenti categorie, a seconda del livello di rischio.

I crediti deteriorati (stage 3) sono infatti articolati in:
– esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: esposizioni per cassa e "fuori bilancio", diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni;
– inadempienze probabili: esposizioni per cassa e "fuori bilancio" la cui classificazione è il risultato del giudizio della Banca circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie;
– sofferenze: esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita della Banca.

I crediti deteriorati possono, inoltre, prevedere l'attributo *forborne non performing*.

L'attributo di "esposizioni oggetto di concessione" (*forbearance*), trasversale alle posizioni in bonis e alle esposizioni deteriorate, presuppone la verifica delle seguenti condizioni regolamentari:
– rinegoziazione delle condizioni contrattuali e/o definizione di un piano di rientro e/o rifinanziamento – totale o parziale – del credito oggetto di analisi;
– presenza alla data di delibera della concessione di una situazione di difficoltà finanziaria che il cliente sta affrontando o è in procinto di affrontare. Tale condizione si presume automaticamente soddisfatta qualora la concessione riguardi un'esposizione deteriorata, mentre discende da una valutazione ad hoc della controparte in caso di crediti in bonis.

La fase di *impairment* ha l'obiettivo di rilevare tempestivamente le perdite di valore dovute al peggioramento del merito creditizio della controparte attraverso modelli adeguati a determinarne l'ammontare.

CF+ ha posto un fondo a copertura delle perdite attese su crediti riguardanti:
• attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Titoli ABS, Crediti verso clientela inclusi i crediti derivanti dai contratti di leasing, factoring e Crediti verso banche;
• attività finanziarie valutate al fair value (valore equo) rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo;
• crediti derivanti da contratti con la clientela disciplinati dall'IFRS 15 Il modello di calcolo della ECL (Expected Credit Loss) richiede una valutazione quantitativa dei flussi finanziari futuri, e presuppone che questi possano essere attendibilmente stimati.
Il modello di impairment è caratterizzato:
• dall'allocazione delle transazioni presenti in portafoglio in differenti bucket, sulla base della valutazione dell'incremento del livello di rischio dell'esposizione / controparte;
• dall'utilizzo di parametri di rischio multi-periodali (es. lifetime PD, LGD ed EAD), con il fine della quantificazione lifetime dell'ECL per gli strumenti finanziari per i quali si verifica il significativo aumento del rischio di credito rispetto all'initial recognition dello strumento stesso.

La valutazione dei crediti inclusi nelle categorie dei deteriorati (sofferenze, inadempienze probabili e scaduti o sconfinati) può essere effettuata sia in maniera analitica che forfettaria. La determinazione delle svalutazioni da apportare ai crediti si basa sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi per capitale e interessi al netto degli oneri di recupero, tenendo conto delle eventuali garanzie che assistono le posizioni.

Il calcolo della svalutazione analitica dei crediti non *performing* si distingue, in particolare, a seconda della natura dell'asset:
• Finanziamenti a clientela: la modalità di determinazione delle perdite attese può essere **analitica** oppure **forfettaria** nel caso di esposizioni che, per le loro intrinseche caratteristiche (entità non rilevante ed elevata numerosità), si prestano all'adozione di modelli valutativi prudenziali ma snelli e di contenuta onerosità, in grado di garantire valutazioni uniformi.

In coerenza con le indicazioni regolamentari e le prassi di mercato, tenendo anche in considerazione la natura dei prodotti offerti, Banca CF+ ha previsto di effettuare una svalutazione analitica per tutte le posizioni UTP e Sofferenza che presentano un esposizione superiore a 500€k al fine di massimizzare l'accuratezza della stima del recupero sulle posizioni caratterizzate da una maggiore rischiosità e di effettuare una svalutazione forfettaria al di sotto di tale soglia e per le posizioni Past Due in ottica di efficienza organizzativa, mantenendo un approccio prudenziale che prevede per la svalutazione analitica un "floor" pari alle soglie di forfettaria.

Nel caso di calcolo del *provision* con metodologia analitica le perdite attese *lifetime* sono stimate in maniera puntuale da parte della struttura Chief Lending Officer, tenendo in considerazione sia le specificità della singola posizione sia le percentuali minime di svalutazione. A tal fine, è necessario definire in via preliminare se valutare la controparte in ottica:
– **di continuità aziendale** o approccio ***Going Concern***, laddove la valutazione sia focalizzata sulla verifica della sostenibilità nel tempo dell'indebitamento aziendale sulla base dei flussi di cassa stimati;
– **liquidatoria** o approccio ***Gone Concern***, nel caso in cui il recupero sia possibile mediante il realizzo delle garanzie e/o la liquidazione degli attivi dell'impresa, oppure in assenza di informazioni attendibili per la stima dei cash flow attesi.

• Crediti impaired acquisiti o originati (POCI): l'impairment è calcolato come differenza tra il valore di bilancio del portafoglio crediti ed il valore di presumibile realizzo dello stesso dedotto dal Business Plan sottostante;
• Titoli ABS: l'impairment sarà pari al maggiore tra la rettifica di valore, determinata secondo la metodologia descritta per i crediti Stage 1 e Stage 2, ed il valore di presumibile realizzo dedotto dal Business Plan sottostante;
• Crediti Leasing: l'impairment è calcolato attraverso una valutazione analitica che prende in esame le possibilità di recupero dell'esposizione considerando il rischio emittente.

I business plan alla base della valutazione dei crediti impaired/titoli ABS sono rivisti semestralmente dalla Banca, con il supporto delle informazioni rese dal *servicer*, o più frequentemente qualora vi siano necessità di adeguamenti.

L'adeguatezza delle rettifiche di valore è assicurata anche confrontando il portafoglio della Banca con le medie del sistema e aggiornando le modalità di determinazione delle previsioni di recupero sulla base delle risultanze che nel tempo producono le procedure di recupero avviate (valori delle Consulenze Tecniche di Ufficio, prezzi fissati per le aste e prezzi di vendita tramite asta).

La svalutazione a fronte dei crediti problematici può essere oggetto di ripresa di valore solo quando la qualità del credito risulti migliorata al punto tale che esista una ragionevole certezza di un maggior recupero del capitale e degli interessi e/o siano intervenuti incassi in misura superiore rispetto al valore del credito iscritto nel precedente bilancio. In ogni caso, in considerazione della metodologia utilizzata per la determinazione delle svalutazioni, l'avvicinamento alle scadenze previste per il recupero del credito dovuto al trascorrere del tempo dà luogo a una "ripresa di valore" del credito stesso, in quanto determina una riduzione degli oneri finanziari impliciti precedentemente imputati in riduzione dei crediti.

Misurazione delle perdite attese
Nella misurazione dell'impairment dei crediti, il principio contabile IFRS 9 richiede di considerare non solo le informazioni storiche e correnti, ma anche quelle informazioni previsionali (cosiddetti fattori "forward looking") ritenute in grado di influenzare la recuperabilità delle esposizioni creditizie.

A riguardo sono stati considerati:
• l'aggiornamento degli scenari macro-economici, effettuato attraverso tre scenari, cd. Scenario "Baseline", "Best" e "Adverse":
– **Scenario *Baseline***: le proiezioni macroeconomiche per l'Italia nel triennio 2024-26 nello scenario base elaborate dagli esperti della Banca d'Italia nell'ambito dell'esercizio coordinato dell'Eurosistema (cfr. "*Proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana (esercizio coordinato dell'eurosistema)* – 15 Dicembre 2023");
– **Scenario *adverse***: nell'aggiornamento di dicembre 2023 delle Proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana di Banca d'Italia non sono riportate le stime del tasso di crescita del PIL in scenario avverso, ma nell'esercizio condiviso *"Eurosystem staff macroeconomic projections for the euro area*" la Banca Centrale Europea riporta le stime del tasso di crescita del PIL dell'Eurozona in scenario avverso ipotizzando gli impatti derivanti da un'ulteriore escalation del conflitto in Medio Oriente. Alla luce di quanto sopra, per le stime previsionali del tasso di crescita del PIL (2024,2025 e 2026) nello scenario *adverse*, sono stati utilizzate le informazioni presenti nel report dell'ECB "*Eurosystem staff macroeconomic projections for the euro area*");
– **Scenario *best***: alla luce dell'attuale contesto macroeconomico e dal momento in cui le Autorità di Vigilanza nei sopracitati documenti non forniscono stime in condizioni favorevoli (scenario *best*), nella stima del fattore *forward looking* per la data contabile del 31.12.2023 non è stato considerato lo scenario *best*.

• la revisione dei *business plan* per i portafogli POCI iscritti in bilancio che ha visto principalmente lo slittamento della data di recupero degli incassi.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Per l'attenuazione del rischio di credito, a livello regolamentare, Banca CF+ ed il Gruppo Banca CF+ utilizzano le tecniche di CRM (*Credit Risk Mitigation*), di cui alla Circolare 285/2013 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti e al Regolamento (UE) 575/2013 (*Capital Requirements Regulation* – CRR).

In particolare, CF+ può acquisire quali garanzie eleggibili ai fini della mitigazione del rischio di credito garanzie di tipo personale (fideiussioni, garanzie personali, derivati su crediti), garanzie reali finanziarie (pegni su denaro e/o titoli quotati e accordi quadro di compensazione), garanzie reali immobiliari (ipoteche su immobili residenziali e non residenziali).

Nell'ambito di un efficace gestione del rischio, la banca ha declinato processi specifici che disciplinano le varie fasi di gestione del rischio (dalla fase di acquisizione delle singole garanzie alla fase di perfezionamento delle stesse, nonché agli aspetti più operativi per la gestione delle stesse) e all'identificazione delle Funzioni aziendali *owner* delle attività.

La presenza di garanzie non esime, in ogni caso, da una valutazione complessiva del rischio di credito, incentrata principalmente sulla capacità del prenditore di far fronte alle obbligazioni assunte indipendentemente dall'accessoria garanzia.

3. Esposizioni Creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

Le posizioni che presentano andamento anomalo sono classificate in differenti categorie, a seconda del livello di rischio.

I crediti deteriorati sono infatti articolati in:
– esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: esposizioni per cassa e "fuori bilancio", diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni;
– inadempienze probabili: esposizioni per cassa e "fuori bilancio" la cui classificazione è il risultato del giudizio della banca circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie;

– sofferenze: esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita della banca.

Ciascuna delle articolazioni previste per i crediti deteriorati di cui sopra può, inoltre, prevedere l'attributo *forborne non performing*.

L'attributo di "esposizioni oggetto di concessione" (*forbearance*), relativamente alle esposizioni deteriorate, presuppone la verifica delle seguenti condizioni regolamentari:
– rinegoziazione delle condizioni contrattuali e/o definizione di un piano di rientro e/o rifinanziamento – totale o parziale – del credito oggetto di analisi;
– presenza alla data di delibera della concessione di una situazione di difficoltà finanziaria che il cliente sta affrontando o è in procinto di affrontare. Tale condizione si presume automaticamente soddisfatta qualora la concessione riguardi un'esposizione deteriorata.

L'adeguatezza delle rettifiche di valore è assicurata anche confrontando il portafoglio della Banca con le medie del sistema e aggiornando le modalità di determinazione delle previsioni di recupero sulla base delle risultanze che nel tempo producono le procedure di recupero avviate (valori delle Consulenze Tecniche di Ufficio, prezzi fissati per le aste e prezzi di vendita tramite asta).

Nel caso di Titoli ABS, le rettifiche di valore tengono conto sia della revisione del valore dell'investimento rispetto all'applicazione del costo ammortizzato definito in sede di underwriting sia delle informazioni disponibili onboarding.

3.2 Write-off

Per quel che attiene ai crediti deteriorati, la Banca ricorre allo stralcio/cancellazione – integrale o parziale - di partite contabili inesigibili (c.d. "write-off") e procede alla conseguente imputazione a perdite del residuo non ancora rettificato nei seguenti casi:
a) irrecuperabilità del credito, risultante da elementi certi e precisi (quali, a titolo di esempio, irreperibilità e nullatenenza del debitore, mancati recuperi da esecuzioni mobiliari ed immobiliari, pignoramenti negativi, procedure concorsuali chiuse con non completo ristoro per la Banca, se non vi sono ulteriori garanzie utilmente escutibili etc.);
b) cessioni di credito;
c) rinuncia al credito, in conseguenza di remissione unilaterale del debito o residuo a fronte di contratti transattivi;
d) senza rinuncia al credito. Al fine di evitare il mantenimento in Bilancio di crediti che, pur continuando ad essere gestiti dalle strutture di recupero, presentano possibilità di recupero molto marginali, si procede allo stralcio integrale o parziale per irrecuperabilità del credito pur senza chiusura della pratica legale. Lo stralcio può interessare solo la porzione di credito coperta da accantonamenti; pertanto, ciascun credito può essere stralciato fino al limite del Net Book Value.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Le attività finanziarie *impaired* acquisite si riferiscono principalmente ai crediti acquisiti impaired (POCI), dall'allora denominato Credito Fondiario SpA che, antecedentemente alla scissione perfezionatasi in data 1 agosto 2021, aveva sottoscritto note emessa da veicoli di cartolarizzazione o acquisiti direttamente tali crediti sui propri libri. Si tratta sia di sofferenze che UTP, con focus principale su crediti SME immobiliari.

Per quanto concerne i crediti acquisiti già *impaired*, si segnala che tali crediti sono stati acquisiti per incassare i flussi di cassa inerenti il recupero del Credito (Business Model HTC).Come già meglio descritto in precedenza, le rettifiche di valore sono calcolate come differenza tra il valore attuale netto dei flussi di cassa futuri (incassi da recupero crediti meno spese per recupero crediti) attualizzato al tasso dell'operazione (TIR) determinato in fase di avvio della stessa ed il valore lordo dei crediti acquisiti (determinato come il prezzo di acquisto dedotto degli incassi ed incrementato di interessi calcolati al TIR dell'operazione).

I business plan alla base della valutazione dei crediti/titoli sono rivisti semestralmente dalla Banca, con il supporto delle informazioni rese dal *servicer*, o più frequentemente qualora vi siano necessità di adeguamenti.

La Funzione Risk Strategy & Management, in quanto funzione di controllo, con cadenza semestrale conduce controlli di II livello in merito all'attività di *Business Plan Review* coordinata dalla struttura Portfolio Management e condotta dai servicer esterni su tutti i portafogli di investimento di CF+ verificando se l'attività di revisione dei *Business Plan* è stata effettuata utilizzando un sistematico ed accurato processo di revisione (individuale e/o aggregato) delle proiezioni dei flussi di recupero.

Nell'occasione vengono riviste da parte del *Risk Strategy & Management le assumption* definite, suddivise per cluster delle posizioni (definiti in base a categorie omogenee di strategia/fase di recupero), laddove esse vengano applicate in maniera massiva a tutti i portafogli/posizioni sprovvisti di pipeline da parte del gestore.

Il *Risk Strategy & Management* in merito è informato delle suddette *assumption* attraverso riunioni dedicate con la struttura *Portfolio Management* e conduce, laddove lo ritenga opportuno, un'analisi approfondita di alcuni portafogli/posizioni, con l'obiettivo di verificare l'efficacia/completezza del processo in esame e la coerenza tra le analisi svolte/evidenze emerse e le previsioni finali inserite nei Business Plan delle diverse operazioni di investimento.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali ed esposizioni oggetto di concessioni

La Banca al 31 dicembre 2023 ha in essere operazioni di rinegoziazioni commerciali in bonis, perlopiù connesse a waiver sui covenant concessi a controparti meritevoli, ed esposizioni oggetto di concessione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

(importi in Euro migliaia)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.396	36.968	8.765	4.144	1.164.610	**1.221.883**
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	**-**
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	**-**
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	280.931	**280.931**
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	**-**
Totale 31/12/2023	**7.396**	**36.968**	**8.765**	**4.144**	**1.445.541**	**1.502.814**
Totale 31/12/2022	**5.324**	**15.483**	**2.194**	**9.088**	**1.044.248**	**1.076.337**

Come stabilito dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 (8° aggiornamento) di Banca D'Italia, ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, nelle "esposizioni creditizie" non sono ricompresi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

(importi in Euro migliaia)

Portafoglio/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessivo	Esposizione netta	write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessivo	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	79.222	(26.093)	53.129	43	1.186.878	(18.124)	1.168.754	**1.221.883**
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	**-**
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	x	x	-	**-**
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	x	x	280.931	**280.931**
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	**-**
Totale 31/12/2023	**79.222**	**(26.093)**	**53.129**	**43**	**1.186.878**	**(18.124)**	**1.449.685**	**1.502.814**
Totale 31/12/2022	**41.046**	**(18.046)**	**23.001**	**43**	**789.269**	**(3.504)**	**1.053.336**	**1.076.337**

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	517
2. Derivati di copertura	-	-	-
Totale 31/12/2023	**-**	**-**	**517**
Totale 31/12/2022	**-**	**-**	**554**

**Valore da esporre a fini informativi*

Si evidenzia che le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato classificate come deteriorate si riferiscono prevalentemente a crediti acquistati già classificati come tali con forti sconti, ma anche alle prime manifestazioni di default del nuovo business.

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

(importi in Euro migliaia)

	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	267	670	-	1	3.349	1.920	524	4.214	40.087	3.530	-	3.173
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2023	**267**	**670**	**-**	**1**	**3.349**	**1.920**	**524**	**4.214**	**40.087**	**-**	**-**	**3.173**
Totale 31/12/2022	**2.005**	**-**	**-**	**-**	**4.551**	**601**	**-**	**853**	**4.542**	**-**	**-**	**5.636**

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

(importi in Euro migliaia)

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive																								Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio						Attività rientranti nel terzo stadio						Attività finanziarie impaired acquisite o originate										
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisiti/e o originati/e	
Rettifiche complessive iniziali	**(37)**	**(1.241)**	**-**	**-**	**-**	**(1.279)**	**-**	**(2.263)**	**-**	**-**	**-**	**(2.263)**	**-**	**(3.073)**	**-**	**-**	**(3.073)**	**-**	**(14.973)**	**-**	**-**	**(14.973)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(21.587)**
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(23)	(1.325)	-	-	-	(1.348)	-	(13.560)	-	-	-	(13.560)	-	(4.169)	-	-	(4.169)	-	(1.832)	-	-	(1.832)	-	-	-	-	-	-	(20.909)
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	48	-	-	-	48	-	217	-	-	-	217	-	(56)	-	-	(56)	-	(1.990)	-	-	(1.990)	-	-	-	-	-	-	(1.781)
Rettifiche complessive finali	**(60)**	**(2.519)**	**-**	**-**	**-**	**(2.579)**	**-**	**(15.806)**	**-**	**-**	**-**	**(15.606)**	**-**	**(7.298)**	**-**	**-**	**(7.298)**	**-**	**(18.795)**	**-**	**-**	**(18.795)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(44.276)**
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

(importi in Euro migliaia)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	741	3.013	5.756	-	37.814	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attivitàfinanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2023	**741**	**3.013**	**5.756**	**-**	**37.814**	**-**
Totale 31/12/2022	**70.576**	**-**	**-**	**-**	**75**	**51**

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

(importi in Euro migliaia)

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
A.1 A VISTA												
a) Deteriorate	**-**	**x**	**-**	**-**	**-**	**-**	**x**	**-**	**-**	**-**		**-**
b) Non deteriorate	**94.544**	**94.544**	**-**	**x**	**-**	**(60)**	**(60)**	**-**	**x**	**-**	**94.484**	**-**
A.2 ALTRE												
a) sofferenze	-	x	-	-	-	-	x	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	x	-	-	-	-	x	-	-	-	-	-
b) inadempienze probabili	-	x	-	-	-	-	x	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	x	-	-	-	-	x	-	-	-	-	-
c) esposizioni scadute deteriorate	-	x	-	-	-	-	x	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	x	-	-	-	-	x	-	-	-	-	-
d) esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	x	-	-	-	-	x	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	x	-	-	-	-	x	-	-	-
e) altre esposizioni non deteriorate	48.903	48.903	-	x	-	(34)	(34)	-	x	-	48.869	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	x	-			-	x	-	-	-
TOTALE A	**143.447**	**143.447**	**-**	**-**	**-**	**(94)**	**(94)**	**-**	**-**	**-**	**143.353**	**-**
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) deteriorate	-	x	-	-	-	-	x	-	-	-	-	-
b) non deteriorate	-	-	-	x	-	-	-	-	x	-	-	-
TOTALE B	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
TOTALE A+B	**143.447**	**143.447**	**-**	**-**	**-**	**(94)**	**(94)**	**-**	**-**	**-**	**143.353**	**-**

** Valore da esporre a fini informativi*

Come stabilito dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 (8° aggiornamento) di Banca D'Italia, ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, nelle "esposizioni creditizie" non sono ricompresi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.

Nel presente esercizio, in linea con quello precedente, non sono presenti esposizioni deteriorate verso banche.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

(importi in Euro migliaia)

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
a) sofferenze	20.883	x	-	6.158	14.725	(13.486)	x		(1.935)	(11.552)	7.396	43
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	x	-	-	-	-	x	-	-	-	-	-
b) inadempienze probabili	49.036	x	-	37.038	11.998	(12.068)	x	-	(4.825)	(7.243)	36.968	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	12.280	x	-	2.094	10.186	(6.285)	x	-	(135)	(6.149)	5.995	-
c) esposizioni scadute deteriorate	9.303	x	-	9.303	-	(538)	x	-	(538)	-	8.765	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	x	-	257	-	-	x	-	(29)	-	-	-
d) esposizioni scadute non deteriorate	4.187	268	3.919	x	-	(43)	(1)	(42)	x	-	4.144	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	x	-	-	-	-	x	-	-	-
e) altre esposizioni non deteriorate	1.414.720	1.267.536	147.184	x	-	(18.048)	(2.485)	(15.563)	x	-	1.396.672	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	34	x	-	-	-	(2)	x	-	32	-
TOTALE A	**1.498.128**	**1.267.804**	**151.102**	**52.499**	**26.723**	**(44.183)**	**(2.486)**	**(15.605)**	**(7.298)**	**(18.795)**	**1.453.945**	**43**
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) deteriorate		x					x					
b) non deteriorate	301.637	301.637		x					x		301.637	
TOTALE B	**301.637**	**301.637**									**301.637**	
TOTALE A+B	**1.799.765**	**1.569.441**	**151.102**	**52.499**	**26.723**	**(44.183)**	**(2.486)**	**(15.605)**	**(7.298)**	**(18.795)**	**1.755.582**	**-**

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Fattispecie non presente.

A.1.8bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Fattispecie non presente.

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

(importi in Euro migliaia)

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**15.280**	**23.400**	**2.366**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**-**	**-**	**-**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	5.400	29.454	12.525
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.128	3.890	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	1.737	3.688	876
C. Variazioni in diminuzione	**-**	**-**	**-**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	-
C.2 write-off	-	-	-
C.3 incassi	(3.663)	(8.820)	(312)
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessioni	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	(492)	(5.558)
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	(2.084)	(593)
D. Esposizione lorda finale	**20.883**	**49.036**	**9.303**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

(importi in Euro migliaia)

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Altre esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**14.088**	**5.023**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	**-**	**-**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	1.371	-
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	x
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	-
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	1.515	-
C. Variazioni in diminuzione	**-**	**-**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	-
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	x
C. 3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	x	-
C.4 write-off	-	-
C.5 Incassi	(502)	(4.989)
C.6 realizzi per cessione	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	(3.936)	-
D. Esposizione lorda finale	**12.537**	**34**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Fattispecie non presente.

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(importi in Euro migliaia)

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	**9.957**	**1.295**	**7.918**	**4.568**	**171**	**73**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	x	-	x	-	x
B.2 altre rettifiche di valore	1.912	-	1.975	1.713	-	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	583	-	56	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	x	-	x	-	x
B.6 altre variazioni in aumento	1.140	-	4.572	61	535	29
C. Variazioni in diminuzione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C.1. riprese di valore da valutazione	(106)	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	(1.295)	(2.282)	(56)	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	-	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	(171)	-	(168)	(73)
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	x	-	x	-	x
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	**13.486**	**-**	**12.068**	**6.285**	**538**	**29**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

Come stabilito dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 (8° aggiornamento) di Banca D'Italia, ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, nelle "esposizioni creditizie" non sono ricompresi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.

A.2 Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

(importi in Euro migliaia)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Primo stadio	-	-	276.317	-	-	-	759.459	1.035.776
- Secondo stadio	-	-	3.727	-	-	-	147.375	151.102
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	52.499	52.499
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	26.723	26.723
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A + B + C)	**-**	**-**	**280.043**	**-**	**-**	**-**	**986.056**	**1.266.099**
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	301.637	301.637
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**301.637**	**301.637**
Totale (A + B + C + D)	**-**	**-**	**280.043**	**-**	**-**	**-**	**1.287.693**	**1.567.736**

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

Non sono utilizzati rating interni.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

Fattispecie non presente.

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

(importi in Euro migliaia)

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)										Totale (1)+(2)
							Derivati su crediti					Crediti di firma					
								Altri derivati									
			Immobili Ipoteche	Immobili Finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 totalmente garantite	218.213	208.185	10.751	-	-	-	-	-	-	-	-	164.590	-	2.359	30.485		208.185
- di cui deteriorate	41.108	31.565	6.091	-	-	-	-	-	-	-	-	20.802	-	14	4.658		31.565
1.2 parzialmente garantite	440.391	435.233	1.269	-	-	-	-	-	-	-	-	340.271	-	42.280	-		383.820
- di cui deteriorate	20.980	16.654	1.269	-	-	-	-	-	-	-	-	14.479	-	-	-		15.748
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:																	
2.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Le garanzie di natura personale fanno riferimento alle garanzie rilasciate da MCC / SACE per il prodotto Finanza Garantita e alle garanzie rilasciate da Allianz Trade per il prodotto Factoring. Il processo di recupero avviene mediante la richiesta di escussione/rimborso direttamente ai Fondi Centrali e ad Allianz Trade. Il valore delle garanzie personali rappresenta l'importo garantito da MCC/SACE e da Allianz Trade.

Le garanzie a fronte dei crediti riconducibili alla precedente operatività di Banca CF+ (pre-scissione) sono rappresentate da ipoteche di primo grado. Il recupero del credito avviene, generalmente, attraverso una procedura di recupero finalizzata alla realizzazione giudiziale dei beni immobili a garanzia del finanziamento. Il valore delle garanzie reali rappresenta la valutazione del prezzo corrente dell'immobile posto a garanzia dei crediti.

A.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE E NON FINANZIARIE OTTENUTE TRAMITE L'ESCUSSIONE DI GARANZIE RICEVUTE

Fattispecie non presente.

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

(importi in Euro migliaia)

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 sofferenze	-	-	1	(7)	-	-	6.961	(11.405)	434	(2.075)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	36.717	(11.974)	251	(93)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	5.995	(6.285)	-	-
A.3 esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	8.765	(538)	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	228	(29)	-	-
A.4 esposizioni non deteriorate	276.211	(106)	467.161	(15.816)	2.044	(4)	656.848	(2.156)	595	(12)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	32	(2)
Totale (A)	**276.211**	**(106)**	**467.163**	**(15.823)**	**2.044**	**(4)**	**709.291**	**(26.074)**	**1.280**	**(2.181)**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 esposizioni non deteriorate	-	-	300.010	-	-	-	1.627	-	-	-
Totale (B)	**-**	**-**	**300.010**	**-**	**-**	**-**	**1.627**	**-**	**-**	**-**
Totale (A+B) 31/12/2023	**276.211**	**(106)**	**767.173**	**(15.823)**	**2.044**	**(4)**	**710.918**	**(26.074)**	**1.280**	**(2.181)**
Totale (A+B) 31/12/2022	**151.741**	**(33)**	**601.596**	**(2.060)**	**-**	**-**	**459.495**	**(17.600)**	**1.764**	**(1.854)**

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valori di bilancio)

(importi in Euro migliaia)

Esposizioni/Aree Geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1sofferenze	7.362	(13.297)	34	(185)	1	(5)	-	-	-	-
A.2 inadempienze probabili	36.968	(12.068)	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 esposizioni scadute deteriorate	8.765	(538)	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 esposizioni non deteriorate	1.393.102	(18.046)	7.714	(44)	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	**1.446.197**	**(43.949)**	**7.747**	**(229)**	**1**	**(5)**	**-**	**-**	**-**	**-**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 esposizioni non deteriorate	301.627	-	10	-	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	**301.627**	**-**	**10**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale (A+B) 31/12/2023	**1.747.824**	**(43.949)**	**7.758**	**(229)**	**1**	**(5)**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale (A+B) 31/12/2022	**1.205.444**	**(21.336)**	**9.152**	**(207)**	**1**	**(5)**	**-**	**-**	**-**	**-**

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

(importi in Euro migliaia)

Esposizioni/Aree Geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 esposizioni non deteriorate	143.353	(94)	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	**143.353**	**(94)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale (A+B) 31/12/2023	**143.353**	**(94)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale (A+B) 31/12/2022	**75.105**	**(39)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

B.4 Grandi esposizioni

(importi in Euro migliaia)

Grandi Esposizioni	31/12/2023	31/12/2022
a) Ammontare (valore di bilancio)	1.614.929	1.006.179
b) Ammontare (valore ponderato)	103.726	132.734
c) Numero	27	19

Le *large exposures* al 31 dicembre 2023 rispettano i limiti previsti dalla normativa di vigilanza.

In ossequio alle raccomandazioni avanzate nel documento "*Enhancing the risk disclosure of banks*" si riporta la suddivisione delle componenti dell'attivo patrimoniale con i relativi coefficienti di ponderazione per il calcolo del rischio di credito.

(importi in Euro migliaia)

Attivo	Valore nominale	Ponderazione	Valore ponderato
Esposizioni verso o garantite da Amministrazioni centrali o banche centrali	1.055.266.132,95	0%	-
	378.773,87	100%	378.774
	720.289,36	250%	1.800.723
Esposizioni verso amministrazioni regionali o autorità locali	11.605.925,57	100%	11.605.926
Esposizioni verso organismi del settore pubblico	43.964.900,07	100%	43.964.900
Esposizioni verso Enti	80.733.858	20%	15.924.422
	56.018	100%	56.018
Esposizioni verso imprese	300.000.000	0%	-
	15.017.382	20%	2.975.834
	129.451.837,06	100%	123.404.248
Esposizioni retail	42.430.736,97	75%	24.329.311
Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili	488.461,28	35%	170.961
	4.347.906,54	50%	2.173.953
Esposizioni in stato di default	54.805.673,58	100%	54.805.674
	1.713.757,01	150%	2.570.636
Esposizioni in strumenti di capitale	4.000.000,00	100%	4.000.000
	319,68	250%	799
Altre esposizioni	3.749,78	0%	-
	684.629,70	20%	136.926
	11.294.435,75	100%	11.294.436
Posizioni verso la cartolarizzazione	195.753.867	100%	195.753.867
	3.694.512	105%	3.879.238

TOTALE ATTIVO PONDERATO	499.226.646
Indicazione del patrimonio allocato a fronte del rischio di credito e di controparte al 31 dicembre 2023 in euro	39.938.132

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Informazioni di natura qualitativa

Strategie - processi - obiettivi:
Nel suo assetto ante scissione, Banca CF+, quale banca specializzata nell'intermediazione, gestione e servicing di crediti deteriorati e illiquidi, ha interpretato molteplici ruoli nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione, agendo come *arranger*, *asset manager & servicer*, ossia strutturatore di veicoli di cartolarizzazione (ex lege 130/99) e fornitore di tutti i servizi ancillari di gestione dei portafogli.

La banca ha assunto anche il ruolo di Sponsor, con opzione di assumere parte del rischio come investitore diretto (nell'ambito delle "*retention rule*" fissate dalla norma).

Un ulteriore ruolo eseguito è stato quello di asset-manager/primary-servicer di portafogli per conto di terze parti.

Nel suo assetto susseguente alla scissione il Gruppo ha proseguito le attività di cartolarizzazione focalizzandosi sul *business* dei *tax credits*, nel quale opera con il veicolo Crediti Fiscali+.

Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi:
Con riferimento ai portafogli crediti di cui la Banca è investitore, la struttura Planning & Control and Portfolio Management ha tra l'altro le seguenti responsabilità:
• monitorare il processo di aggiornamento dei Business Plan annuali e semestrali (Business Plan Review), con particolare riferimento al "legacy portfolio", attraverso il controllo dell'interazione con i servicer delle cartolarizzazioni coinvolti per la definizione delle linee guida, il monitoraggio dell'execution (es.: roll-up) e l'approvazione dei risultati;
• assicurare il monitoraggio delle notes detenute nell'attivo Banca, interfacciandosi con i servicer delle cartolarizzazioni sull'andamento dei portafogli di crediti sottostanti (es.: ammontare incassi e tempi di recupero) e analizzando la reportistica istituzionale di Master Servicing prevista a livello contrattuale, nell'ambito di cartolarizzazioni per cui la Banca è investitore;
• curare la reportistica degli investimenti in crediti fiscali effettuati, in stretto coordinamento con la struttura Tax Credits;
• assicurare la produzione della reportistica direzionale per una visione complessiva e aggregata delle performance dei portafogli a bilancio della Banca;
• assicurare la gestione delle relazioni con i servicer coinvolti al fine di garantire la corretta gestione ed un adeguato livello di servizio in termini di realizzazione della Business Plan Review e del reporting sul "legacy portfolio";
• assicurare la valutazione delle attività di Business Plan Review per i portafogli legacy, con l'obiettivo di verificare l'efficacia/ completezza del processo in esame e la coerenza tra le analisi svolte/ evidenze emerse e le previsioni finali inserite nei Business Plan delle diverse operazioni di investimento;

In aggiunta, nell'ambito dei controlli di secondo livello sul credito, la funzione Risk Management, preliminarmente al completamento del processo di review semestrale, condivide le valutazioni effettuate in merito alla Business Plan Review per i portafogli legacy, con l'obiettivo di verificare la completezza del processo in esame e la coerenza tra le analisi svolte/ evidenze emerse e le previsioni finali inserite nei Business Plan.

Politiche di copertura:
Il Gruppo non pone in essere strategie di hedge accounting, è tuttavia stata implementata, nel corso dell'esercizio 2023, una strategia di mitigazione dell'esposizione dei portafogli oggetto di cartolarizzazione mediante l'utilizzo di strumenti derivati regolamentati su tassi di interesse.

Informativa sui risultati economici della cartolarizzazione:
I risultati economici connessi con le operazioni di cartolarizzazione in essere riflettono, a fine dicembre 2023, sostanzialmente l'evoluzione dei portafogli sottostanti e dei conseguenti flussi finanziari, risentendo delle eventuali estinzioni anticipate (*prepayment*) intervenuti nel periodo.

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

(importi in Euro migliaia)

Tipologia attività sottostanti/ Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Note cartolarizzazione	5.269	(41)	42.547	(14.482)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Figurano nella presente voce i titoli ABS sottoscritti dall'allora denominato Credito Fondiario SpA nell'assetto antecedente la scissione perfezionatasi in data agosto 2021 nel contesto di due operazioni di cartolarizzazione.

L'ammontare indicato si riferisce prevalentemente a titoli *mezzanine* e, per parte residuale, a titoli senior.

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

(importi in Euro migliaia)

Tipologia attività sottostanti/ Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore
Mutui ipotecari, leasing, Tax credit, Crediti commerciali	191.646	(1.249)	10.506	-	209.961	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

La banca non ha rilasciato garanzie né concesso linee di credito su operazioni di cartolarizzazione.

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

(importi in Euro migliaia)

Nome cartolarizzazione/ denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
PONENTE SPV S.R.L.	Roma - Italia	si	18.356	-	8	17.264	-	5.890
NEW LEVANTE SPV S.R.L.	Roma - Italia	si	8.999	-	777	6.842	-	2.940
COSMO SPV 1 S.R.L.	Roma - Italia	si	9.125	-	1	685	-	7.019
CREDITI FISCALI+ S.R.L.	Roma - Italia	si	134.206	-	26.418	50.888	-	88.147
LIBERIO SPV S.R.L.	Roma - Italia	si	32.512	-	1.820	-	-	11.669
FAIRWAY 1 SPV S.R.L.	Roma - Italia	si	1.727	-	440	-	-	4.907
FAIRWAY 2 SPV S.R.L.	Roma - Italia	si	1.322	-	998	3.035	-	20.190
AVENTINO SPV S.R.L.	Roma - Italia	si	49	-	203	-	-	561
RESTART SPV S.R.L.	Roma - Italia	si (PN)	13.325	-	3.634	4.022	-	14.800
ITALIAN CREDIT RECYCLE SPV S.R.L.	Roma - Italia	si (PN)	5.668	-	2.177	-	-	10
FEDAIA SPV S.R.L.	Roma - Italia	no	103.851	-	14.751	-	193.852	-
RIENZA SPV S.R.L.	Roma - Italia	no	87.184	-	11.477	-	10	-
GARDENIA SPV S.R.L.	Roma - Italia	no	120.346	-	32.239	7.584	209.658	-
BRAMITO SPV S.R.L.	Roma - Italia	no	42.924	-	4.302	39.731	-	25.314
VETTE TV SPV S.R.L.	Roma - Italia	no	24.349	-	1.898	18.500	13.160	-
APPIA TV SPV S.R.L.	Roma - Italia	no	42.828	-	179	42.811	-	-
PALATINO SPV S.R.L.	Roma - Italia	no	51.514	-	17.727	74.754	23.594	6.280
DOMIZIA SPV S.r.l.	Roma - Italia	no	72.805	-	11.105	31.667	100.659	7.155

I dati riportati nella tabella sono aggiornati al 31 dicembre 2023.

C.4. Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

(importi in Euro migliaia)

Nome cartolarizzazione/ denominazione società veicolo	Classificazione Banca CF+			VB			Rischio di perdita massima
	Senior	Mezzanine	Junior	Senior	Mezzanine	Junior	
FEDAIA SPV S.R.L.	AFVCA	N/A	AFVFVTP&L	-	-	32.533	32.533
RIENZA SPV S.R.L.	N/A	N/A	AFVFVTP&L	-	-	18.249	18.249
GARDENIA SPV S.R.L.	AFVCA	N/A	AFVFVTP&L	1.467	-	28.053	29.520
APPIA TV SPV S.R.L.	AFVFVTP&L	N/A	N/A	-	-	2.120	2.120
BRAMITO SPV S.R.L.	AFVCA	N/A	AFVFVTP&L	36.861	-	4.776	41.637
VETTE TV SPV S.R.L.	AFVCA	N/A	AFVFVTP&L	18.281	-	254	18.535
PALATINO SPV S.R.L.	AFVCA	AFVCA (B1)/ AFVTP&L (B2)	AFVFVTP&L	3.695	9.030	-	12.725
DOMIZIA SPV S.r.l.	AFVCA	AFVCA (B1)/ AFVTP&L (B2)	AFVFVTP&L	1.574	33.517	-	35.091
ITALIAN CREDIT RECYCLE S.R.L.	AFVFVTP&L	N/A	N/A	-	3.785	-	3.785
RESTART SPV S.R.L.	AFVFVTP&L	N/A	N/A	653	6.721	-	7.374

Legenda:
AFVCA: Voce 40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: b) crediti verso clientela
AFVFVTP&L: Voce 20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto Economico: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

C.5 Attività di servicer – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

Fattispecie non presente.

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

Le informazioni della presente sezione non sono fornite secondo quanto stabilito dalla Circolare 262 del 22 dicembre 2005 – 8° aggiornamento della Banca D'Italia in quanto Banca CF+ redige il bilancio consolidato ai sensi della suddetta Circolare.

E. Operazioni di cessione

Figurano nella presente sezione le attività integralmente cedute e non cancellate, relative a cartolarizzazioni proprie o a cessioni di crediti propri. Figurano in tale sezione le operazioni di autocartolarizzazione solo se la cessione è finalizzata all'emissione di *covered bond* e la banca non svolge il ruolo di finanziatrice.

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Non sono state realizzate cessioni finalizzate all'emissione di *covered bond* e la banca non svolge il ruolo di finanziatrice.

Informazioni di natura quantitativa

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

Alla data del 31 dicembre 203 non sono presenti attività finanziarie cedute e non cancellate dal bilancio della Banca.

Non sono state realizzate inoltre operazioni di "*covered bond*" in cui la banca cedente e la banca finanziatrice coincidono.

E.2 Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate: valore di bilancio

Fattispecie non presente.

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

Fattispecie non presente.

B Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento (continuing involvement)

Informazioni di natura qualitativa

Fattispecie non presente.

Informazioni di natura quantitativa

Fattispecie non presente.

C Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Fattispecie non presente.

Informazioni di natura quantitativa

Fattispecie non presente.

D. Operazioni di covered bond

Fattispecie non presente.

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Non sono al momento utilizzati modelli interni di valutazione del portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito, a eccezione di quanto descritto nella prima parte di questa Sezione 1.

Sezione 2 – RISCHI DI MERCATO

2.1 – Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Si considera "di mercato" il rischio di subire perdite derivanti dalla negoziazione su mercati di strumenti finanziari (attivi e passivi) rientranti nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" a causa dell'andamento dei tassi di interesse, dei tassi di cambio, del tasso di inflazione, della volatilità dei corsi azionari, degli spread creditizi, dei prezzi delle merci (rischio generico) e del merito creditizio dell'emittente (rischio specifico).

La Banca può effettuare investimenti residuali nel portafoglio di negoziazione rispetto ai quali si avvale della deroga per piccole operazioni attinenti al portafoglio di negoziazione ex art. 94 CRR. Anche se non rientranti nel portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza, la Banca è anche soggetta a rischi di perdite limitatamente agli investimenti in attività finanziarie con un business model Held to Collect e Held to Collect and Sell che non superano l'SPPI test.

Banca CF+ non ha attività o passività in valuta estera in bilancio o fuori bilancio. Non effettua transazioni in euro indicizzate a variazioni dei tassi di cambio o in oro.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Al 31 dicembre 2023 il portafoglio di negoziazione della Banca è composto principalmente da contratti derivati regolamentati su tassi di interesse. La Banca è esposta al rischio di tasso di interesse rappresentato dall'eventualità che una variazione dello stesso possa influire negativamente sul margine di interesse e sul patrimonio della banca.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Nell'ambito dei controlli ordinari la struttura Risk Strategy & Management monitora giornalmente le variazioni del portafoglio di negoziazione e la corrispondente sensitività al rischio tasso di interesse.

Informazioni di natura quantitativa

Fattispecie non presente.

2.2 - Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Nell'ambito della propria attività Banca CF+ è esposta al rischio tasso di interesse, rappresentato dall'eventualità che una variazione dello stesso possa influire negativamente sul margine di interesse e sul patrimonio della banca.

Il metodo adottato per il calcolo del rischio è quello indicato dalla normativa di vigilanza per la misurazione del capitale interno a fronte del rischio in oggetto (metodologia semplificata prevista dagli allegati C e C-bis della Circolare 285/2013 di Banca d'Italia). Il metodo si concretizza nella classificazione delle attività e delle passività in fasce temporali in base alla loro vita residua (attività e passività a tasso fisso) o alla data di rinegoziazione del tasso di interesse (attività e passività a tasso variabile), alla ponderazione delle posizioni nette all'interno di ciascuna fascia, alla somma delle esposizioni ponderate delle diverse fasce e alla determinazione dell'indicatore di rischiosità (rapporto tra l'esposizione ponderata netta e i Fondi Propri).

La responsabilità del calcolo è affidata alla Funzione *Risk Strategy & Management*.

Nello specifico, la Funzione *Risk Strategy & Management* conduce un'analisi sulla classificazione delle attività e passività nelle diverse fasce temporali a seconda del periodo di rideterminazione del tasso ed applica la metodologia e le regole di misurazione identificate.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

(importi in Euro migliaia)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	135.133	61.292	125.145	344.022	70.442	106	-
1.2 Finanziamenti a banche	137.797	5.556	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	22	2.220	2.920	334	11.609	1.080	35	-
- altri	31.069	586.998	24.250	9.553	45.686	2.027	-	-
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c	35	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	28.829	172.056	138.641	251.133	477.421	5.172	-	-
2.2 Debiti verso banche								
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	446.219	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	25.454	-	-	-
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	516	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Per l'analisi della sensitività la banca non utilizza modelli interni ma ricorre alle metodologie previste dalla Circolare 285/2013 della Banca d'Italia e successivi aggiornamenti.

2.3 Rischio di cambio

Non sono presenti poste attive o passive (in bilancio e "fuori bilancio") in valuta. Non sono state realizzate operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute o operazioni sull'oro.

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Fattispecie non presente.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Informazioni di natura quantitativa

Fattispecie non presente.

3 – GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

Al 31 dicembre 2023, oltre ai contratti derivati regolamentati su tassi di interesse citati in precedenza, è iscritto un contratto di opzione finalizzato all'acquisto di una società ritenuta strategica.

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

(importi in Euro migliaia)

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2023				Totale 31/12/2022			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	100.547	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari								
a) Opzioni	-	-	200	-	-	-	200	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri								
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**100.547**	**200**	**-**	**-**	**-**	**200**	**-**

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

(importi in Euro migliaia)

Tipologie di derivati	Totale 31/12/2023				Totale 31/12/2022			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	-	517	-	-	-	554	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**517**	**-**	**-**	**-**	**554**	**-**
1. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	800	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**800**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

(importi in Euro migliaia)

Attività sottostanti	Governi e Banche Centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	x	-	-	-
- fair value positivo	x	-	-	-
- fair value negativo	x	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	x	-	-	200
- fair value positivo	x	-	-	517
- fair value negativo	x	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	x	-	-	-
- fair value positivo	x	-	-	-
- fair value negativo	x	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	x	-	-	-
- fair value positivo	x	-	-	-
- fair value negativo	x	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	x	-	-	-
- fair value positivo	x	-	-	-
- fair value negativo	x	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	100.547	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	800	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

(importi in Euro migliaia)

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	100.547	-	-	100.547
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	200	-	-	200
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31/12/2023	**100.747**	**-**	**-**	**100.747**
Totale 31/12/2022	**200**	**-**	**-**	**200**

B. Derivati creditizi

B1. Derivati creditizi: valori nozionali di fine periodo

Fattispecie non presente.

B.2 Derivati creditizi di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Fattispecie non presente.

B.3 Derivati creditizi di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Fattispecie non presente.

B.4 Vita residua dei derivati creditizi di negoziazione OTC: valori nozionali

Fattispecie non presente.

B.5 Derivati creditizi connessi con la fair value option: variazioni annue

Fattispecie non presente.

3.2 Le coperture contabili

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Fattispecie non presente.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Fattispecie non presente.

Sezione 4 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) oppure a causa dell'incapacità di smobilizzare i propri attivi (*market liquidity risk*).

Gli obiettivi dell'attività di gestione e monitoraggio della liquidità di Banca CF+ sono la stabilità strutturale a breve termine, il finanziamento della crescita e la mitigazione del rischio di liquidità.

La Funzione Finance & Investment gestisce la liquidità della Banca.

CF+ utilizza vari strumenti per misurare e monitorare il rischio di liquidità. Lo strumento principale è la *maturity ladder*.

La misurazione dell'esposizione di Banca CF+ al rischio di liquidità operativa si basa sulla proiezione dei *cash in-flows* e *outflows* attesi e delle relative carenze o eccedenze nelle varie fasce di scadenza incluse nella scala delle scadenze.

La gestione del rischio di liquidità strutturale mira a garantire un profilo di liquidità equilibrato a lungo termine (dopo 12 mesi) e il suo allineamento alla gestione della liquidità a breve termine.

CF+ monitora indici e indicatori di *early warning* per la tempestiva identificazione di eventuale vulnerabilità nella sua posizione finanziaria. Inoltre, sviluppa regolarmente scenari di stress e ha definito un *contingency funding and recovery plan*.

Le esigenze di funding sono soddisfatte attraverso la raccolta di depositi vincolati dalla clientela *retail* (in prevalenza) e *corporate*, una residuale richiesta di finanziamenti a breve termine (fino a sei mesi) e linee di credito *uncommitted* concesse da banche nazionali, RePo di raccolta e operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale tramite l'utilizzo di titoli e crediti performing eleggibili.

I controlli di secondo livello sono affidati alla Funzione *Risk Strategy & Management*, responsabile della verifica del rispetto dei limiti definiti.

Al 31 dicembre 2023, la liquidità copre il fabbisogno finanziario della Banca sia a breve sia a lungo termine. Si segnala, inoltre, la presenza di riserve di liquidità costituite da attivi prontamente realizzabili o dalla possibilità di accedere a operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea.

Ai sensi dello IFRS 7 paragrafo 39 lettera c, è da sottolineare che la Banca ha passività finanziarie da rimborsare a scadenza e non ha derivati con una scadenza contrattuale da regolare.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1.Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

(importi in Euro migliaia)

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	durata indeterminata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	45.000	196.000	40.000	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	5.082	130.416	61.579	79.524	169.078	30.023	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti										
- banche	138.039	-	-	-	-	-	-	-	-	5.408
- clientela	11.022	14.808	11.673	19.239	64.179	55.933	74.206	461.346	21.893	-
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche	-	210.000	10.000	-	8.000	-	-	-	-	-
- clientela	28.106	4.830	8.748	31.848	124.077	116.401	254.532	487.002	3.495	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	25.000	-
B.3 Altre passività	692	-	-	90.711	126.584	-	-	3.633	1.712	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	100.547	-	-	200	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 5 – RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Principali fonti di manifestazione e la natura del rischio operativo
Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Non rientrano in questo ambito i rischi strategici e di reputazione, mentre è compreso il rischio legale, ossia il rischio derivante da violazioni o dalla mancanza di conformità a leggi o norme oppure dalla poca trasparenza in merito ai diritti e ai doveri delle controparti in una transazione e il rischio di condotta (ossia il rischio di subire perdite conseguenti un'offerta inappropriata di servizi finanziari ed i derivanti costi processuali, inclusi casi di condotta intenzionalmente inadeguata o negligente).

Questo rischio comprende, fra l'altro, l'esposizione ad ammende, sanzioni pecuniarie o penalizzazioni derivanti da provvedimenti assunti dall'Organo di Vigilanza ovvero da transazioni private.

Il rischio operativo è tra i fattori che possono determinare l'insorgenza del rischio di secondo livello definito reputazionale. Trattasi di rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della Banca da parte di clienti, controparti, azionisti della Banca, dipendenti, investitori o Autorità di Vigilanza.

Le conseguenze del rischio di reputazione sul versante interno della società possono manifestarsi attraverso un declino nella soddisfazione dei dipendenti.

Nell'ambito del processo ICAAP, il rischio reputazionale è considerato un rischio valutabile a fronte del quale non viene né calcolato un capitale interno attuale né stimato un capitale interno prospettico.

La gestione e il monitoraggio del rischio di reputazione sono condotti attraverso un processo integrato che vede coinvolti, a diversi livelli ed in base alle competenze proprie di ciascuno, differenti Organi Aziendali.

A livello strategico, il Consiglio di Amministrazione definisce le scelte complessive di natura organizzativa e di propensione al rischio.

A livello operativo, le Strutture Organizzative e le Funzioni di Controllo, operando nei rispettivi campi di azione, assicurano un completo monitoraggio del rischio di reputazione.

Struttura organizzativa preposta al controllo di tale rischio
I controlli di primo livello a fronte di tale rischio sono espletati dalle funzioni operative. Le verifiche di secondo e terzo livello sono a carico delle Funzioni Risk Strategy & Management, Funzione ICT Risk & Security (per la componente di rischio ICT e di sicurezza), Compliance & AML e Internal Audit.

Sistemi interni di misurazione, gestione e controllo del rischio operativo e reputazionale
Coerentemente con le disposizioni contenute nella Circolare 285/2013 e successivi aggiornamenti (relative ai gruppi bancari e banche con attivo consolidato/individuale pari o inferiore ai 4mld di euro -Classe 3), il Gruppo utilizza il metodo BIA (Basic Indicator Approach) per la determinazione del requisito patrimoniale regolamentare che prevede il calcolo del relativo requisito patrimoniale applicando un coefficiente del 15% alla media delle ultime tre osservazioni positive, su base annuale, dell'indicatore rilevante (art. 316 CRR).

In generale, le procedure definiscono articolati controlli di primo livello, miranti a proteggere la correttezza formale e sostanziale dell'operatività.

CF+ adotta sistemi di *risk-self assessment* di tutti i processi aziendali al fine di individuare i rischi (principalmente operativi e di compliance) insiti nei processi e definire degli action plan per il miglioramento continuo degli stessi.

Nella stessa ottica, vengono erogate giornate mirate di formazione, specialmente per i dipendenti adibiti a nuovi incarichi oppure a fronte di nuove attività oppure ancora in presenza di cambiamenti significativi del quadro regolamentare o normativo.

Valutazioni della performance di gestione
I rischi di natura legale sono fronteggiati da un apposito fondo, che al 31 dicembre 2023 ammonta ad Euro 0,4 milioni. Il rischio è oggetto di monitoraggio costante da parte delle funzioni di prima linea e delle funzioni di controllo di secondo e terzo livello.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
Sulla base dell'osservazione dell'indicatore rilevante ai fini dell'applicazione del metodo base per il calcolo del rischio operativo, al 31 dicembre 2023, il requisito patrimoniale a fronte di detto rischio, a livello individuale, è pari ad Euro 6,451 milioni.

Parte F: Informazioni sul Patrimonio

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

La banca gestisce il fabbisogno di patrimonio attraverso una costante analisi delle componenti e dell'andamento delle attività in cui il patrimonio stesso è impiegato. In particolare, nell'ambito del *Risk Appetite Framework* la banca si è dotata di quattro indici di adeguatezza patrimoniali calcolati a livello consolidato.

La *Risk Capacity* corrisponde al limite consentito dalle vigenti disposizioni, mentre il *Risk Appetite* tiene conto delle attività che saranno svolte in linea con il Piano d'Impresa e con gli obiettivi reddituali. Per la *Risk Tolerance*, in linea di massima, si è ipotizzata la possibilità, in determinate circostanze, di eccedere la normale propensione al rischio per poter sfruttare le opportunità offerte dal mercato e difficilmente ripetibili, in un contesto di eccezionalità, con il piano di rientro nei confini del *Risk Appetite*.

Il monitoraggio degli indici avviene su base trimestrale e, come già esplicitato, a livello consolidato.

Informazioni di natura quantitativa

Le componenti del patrimonio netto sono:
• capitale sociale per Euro 19.066 mila;
• riserve per Euro 91.293 mila composte da: riserva legale per Euro 3.233 mila; la riserva per sovraprezzo di emissione di Euro 88.060 mila;
• riserva da valutazione per Euro 3.814 mila;
• perdita dell'esercizio 2023 per Euro 37.267 mila.

Il Consiglio di Amministrazione, così come riportato nella Relazione sulla gestione a corredo del presente bilancio, propone di coprire la perdita di periodo, pari ad Euro -37.266.647, mediante utilizzo di pari ammontare della riserva sovrapprezzo azioni.

Inoltre, facendo seguito a quanto deliberato con riunione dell'8 novembre 2023, il Consiglio di Amministrazione avvalendosi della facoltà prevista dall'Art. 26, comma 5-*bis* del D.L. 104/2023 come convertito dalla Legge n. 136/2023, propone all'Assemblea degli Azionisti la costituzione di una riserva non distribuibile di Euro 4.135.250, a valere sulle riserve esistenti, in luogo del pagamento dell'imposta straordinaria sugli "extra-profitti" introdotta dal medesimo Decreto Legge.

In merito alla modalità di costituzione della riserva, nella Circolare n. 4 del 23 febbraio 2024, l'Agenzia delle Entrate non ha fornito particolari chiarimenti. Posto che la Banca possiede in ogni caso riserve capienti alla costituzione del vincolo è stata presentata, in data 16 gennaio 2024, apposita Istanza di Interpello con la quale sono stati richiesti chiarimenti in merito alla debenza dell'imposta e, in subordine, alle modalità di costituzione del vincolo.

Nelle more del ricevimento della risposta alla suddetta Istanza di Interpello, l'Organo Amministrativo propone di costituire il vincolo sulla riserva legale e, per l'ammontare eccedente l'importo di tale riserva, sulla riserva sovrapprezzo azioni, riservandosi la facoltà di adeguare la proposta alle indicazioni ricevute dall'Amministrazione finanziaria.

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, n. 7-bis del codice civile, si riporta il prospetto di riepilogo delle voci di patrimonio netto, distinte secondo l'origine e con l'indicazione della possibilità di utilizzo e di distribuzione. La voce "di cui quota non distribuibile" recepisce già le suddette proposte all'Assemblea.

(importi in Euro)

	31/12/2023	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Utilizzi negli ultimi 3 esercizi
Riserve di capitale				
Sovrapprezzi di emissione	88.059.658	A, B, C	88.059.658	-
Riserve di utili	-	-	-	-
Riserva legale	3.233.349	B	433.349	-
Riserva per azioni proprie - quota disponibile	-	-	-	-
Totale	**91.293.006**		**91.293.006**	**-**
di cui quota non distribuibile	41.401.897	-	-	-
di cui residua quota distribuibile	49.891.110	-	-	-
Capitale sociale	19.066.549	-	-	-
Riserva da valutazione	3.814.467	-	-	-
Utile (Perdita) dell'esercizio	(37.266.647)	-	-	-
Totale patrimonio dell'impresa	**76.907.376**	**-**	**-**	**-**

Legenda:
A = per aumento capitale
B = per copertura perdite
C = per distribuzione soci

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

(importi in Euro migliaia)

Voci/Valori	31/12/2023	31/12/2022
1. Capitale	19.067	14.000
2. Sovrapprezzi di emissione	88.060	76.020
3. Riserve - di cui utili:		
- di cui utili:		
a) legale	3.233	3.233
b) statutaria	-	13.605
c) azioni proprie	-	-
d) altre	-	(4.635)
- altre	-	29.464
3.5 Acconti sui dividendi (-)		
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione		
- titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	3.695	2.657
- copertura di titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- attività materiali	-	-
- attività immateriali	-	-
- copertura di investimenti esteri	-	-
- copertura dei flussi finanziari	-	-
- strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- differenze di cambio	-	-
- attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- passività finanziarie designate al *fair value* con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	120	102
- quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	(37.267)	(24.397)
Totale	**76.908**	**369.542**

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

(importi in Euro migliaia)

Attività/Valori	Totale 31/12/2023		Totale 31/12/2022	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	3.695	-	2.657	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	**3.695**	**-**	**2.657**	**-**

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

(importi in Euro migliaia)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	**-**	**2.657**	**-**
2. Variazioni positive			
2.1 Incrementi di *fair value*	-	-	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	-	x	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	-	x	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	-	1.037	-
3. Variazioni negative			
3.1 Riduzioni di *fair value*	-	-	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-	x	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
4. Rimanenze finali	**-**	**3.695**	**-**

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Al 31 dicembre 2023 è presente, per piani a benefici definiti, una riserva positiva complessiva pari a 120 mila. L'adeguamento netto derivante dalla valutazione attuariale della passività è stato pari nel 2023 ad Euro 18 mila.

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 Patrimonio di vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

Il capitale primario di classe 1 è composto dagli elementi sotto descritti.

3. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Non presenti.

4. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

In data 13 ottobre 2023, si è perfezionata l'emissione per un nominale di Euro 25 milioni, al tasso di interesse annuale del 14,50%, di un prestito subordinato computabile come strumento di capitale di classe 2, in conformità alle disposizioni di cui al Regolamento (UE) n. 575/2013 ("CRR") e alla Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013.

L'emissione, dematerializzata e accentrata presso Euronext Securities Milan (Monte Titoli S.p.A.), è stata negoziata presso il segmento professionale del sistema multilaterale di negoziazione Euronext Access Milan organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A..

5. Informazioni di natura quantitativa

(importi in Euro migliaia)

	31/12/2023	31/12/2022
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	76.907	110.050
di cui strumenti CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(292)	(277)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	76.616	109.773
D. Elementi da dedurre dal CET1	16.543	10.579
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	-	-
F. Totale Capitale primario di classe1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D +/-E)	**60.072**	**99.195**
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+/-I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	25.454	-
di cui strumenti T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	-	-
P. Totale Capitale di classe2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	**25.454**	**-**
Q. Totale Fondi Propri (F + L + P)	**85.526**	**99.195**

6. Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

La banca elabora calcoli prospettici per tenere conto dell'evoluzione dell'attività, in modo da controllare l'adeguatezza patrimoniale anche in presenza di cambiamenti dell'operatività o di variazioni significative di conto economico.

Le proiezioni preparate negli ultimi anni hanno sempre tenuto in considerazione l'adeguatezza patrimoniale.

B. Informazioni di natura quantitativa

(importi in Euro migliaia)

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31/12/2023	31/12/2022	31/12/2023	31/12/2022
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	**1.956.373**	**1.352.779**	**499.227**	**513.136**
1. Metodologia standardizzata	1.756.925	1.111.231	299.594	271.346
2. Metodologia basata su rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2. Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	199.448	241.548	199.633	241.790
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte	**-**	**-**	**39.938**	**41.051**
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito	**-**	**-**	**-**	**-**
B.3 Rischio di regolamento	**-**	**-**	**-**	**-**
B.4 Rischi di mercato	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Metodologia standard	-	-	-	-
2. Modelli interni	-	-	-	-
3. Rischio di concentrazione	-	-	-	-
B.5 Rischio operativo	**-**	**-**	**6.451**	**9.764**
1. Metodo base	-	-	6.451	9.764
2. Metodo standardizzato	-	-	-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 Altri elementi di calcolo			**57**	**81**
B.7 Totale requisiti prudenziali			**46.446**	**50.895**
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			**580.572**	**636.192**
C.2 Capitale primario di classe 1 / Attività rischio ponderate (CET1 capital ratio)			**10,35%**	**15,59%**
C.3 Capitale di classe 1 / Attività rischio ponderate (TIER1 capital ratio)			**10,35%**	**15,59%**
C.4 Totale Fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			**14,73%**	**15,59%**

Con lettera prot. N° 1569983/23 del 20 settembre 2023, l'Autorità di Vigilanza ha notificato a Banca CF+ il provvedimento di autorizzazione alla revisione della modalità di calcolo del requisito di fondi propri per il rischio operativo di cui all'articolo 315 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e delle Disposizioni di vigilanza per le banche (Circ. 285, Parte Seconda, Cap. 8, Sez. II), in risposta all'istanza presentata da CF+ in data 29 maggio 2023. Tale modifica ha comportato un risparmio in termini di RWA da rischio operativo su base individuale pari ad Euro 29 milioni.

Parte G: Operazioni di Aggregazione Riguardanti Imprese o Rami d'Azienda

SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

In data 25 luglio 2023 è stata perfezionata l'acquisizione di un ramo d'azienda (il "Ramo d'azienda" o il "Ramo") di Instapartners Srl in liquidazione (già "Credimi SpA"). A seguito di tale acquisizione Banca CF+ è divenuta proprietaria del Ramo d'azienda comprendente asset tecnologici ed una *workforce* costituita da risorse altamente qualificate. Il corrispettivo dell'operazione è stato pari ad Euro 4,9 milioni e prevede la corresponsione di un eventuale *earn-out* del valore massimo di Euro 4,5 milioni, al raggiungimento di determinati obiettivi di business.

L'Acquisizione del Ramo d'Azienda (l'Operazione") si pone come alternativa allo sviluppo organico, da parte di Banca CF+, del business «*financing small ticket*». In particolare, l'Operazione, attraverso l'acquisizione di un ramo d'azienda caratterizzato da una *workforce* altamente specializzata e da tecnologie evolute, permetterà a Banca CF+ lo sviluppo accelerato di tale *business*, l'accesso a maggiori volumi di produzione e conseguenti maggiori risultati economici prospettici.

La sottoscrizione del contratto preliminare di compravendita del Ramo da parte di Banca CF+ è avvenuta in data 23 marzo 2023; con tale contratto preliminare, Instapartners Srl si impegnava a vendere a Banca CF+, che a sua volta si impegnava ad acquistare, il Ramo d'Azienda, libero da gravami, alla data di esecuzione, a fronte del pagamento del prezzo e subordinatamente all'avveramento di una serie di condizioni sospensive. In data 15 maggio 2023 Banca CF+ ha provveduto inoltre a versare l'acconto prezzo per Euro 1,1 milioni.

La data di acquisizione del Ramo è stata identificata nel 25 luglio 2023, data in cui, al verificarsi delle condizioni sospensive, si è potuto procedere al perfezionamento dell'operazione nonché al versamento del saldo prezzo pari ad Euro 3,9 milioni.

L'Operazione soddisfa la definizione di aggregazione aziendale, o «*business combination*», e dovrà, pertanto, essere contabilizzata secondo il processo di *Purchase Price Allocation*, sulla base di quanto previsto dall'*InternationalFinancial Reporting Standard 3 Revised* («IFRS 3»), entro e non oltre 12 mesi dal closing dell'Operazione, ovvero dalla data in cui la Banca ha ottenuto il controllo del Ramo d'Azienda.

In particolare, il principio richiamato prevede la contabilizzazione dell'Operazione sulla base del c.d. *Purchase Price Allocation Method* («PPA») e che il prezzo pagato sia allocato alle attività acquisite ed alle passività assunte misurate ai loro rispettivi *fair value*.

Nel contratto sottoscritto in data 25 luglio 2023 è stato concordato un corrispettivo *up-front* pari ad Euro 4,9 milioni ,composto da (i) Euro 0,5 milioni per avviamento commerciale, (ii) Euro 5,0 milioni per beni materiali, immateriali e altre attività, al netto di (iii) Euro 0,6 milioni per passività dei dipendenti trasferiti. Pertanto, il Purchase Price corrisponde alla somma di (i) Euro 1,1 milioni, a titolo di anticipo corrispettivo ed (ii) Euro 3,9 milioni, a titolo di saldo, come di seguito riportato:

Valori in Euro	Post PPA
Anticipo corrispettivo	1.051.000
Saldo corrispettivo	3.875.653
Purchase Price	**4.926.653**
Passività trasferite	604.594

Si riporta di seguito la situazione contabile alla data di riferimento del Ramo trasferito a luglio 2023:

(Euro migliaia)

Situazione patrimoniale Ramo a data acquisizione Attivo	Saldi Ramo d'azienda Pre PPA	Effetti PPA provvisoria	Saldi Ramo d'azienda Post PPA provvisoria
Immobilizzazioni immateriali	-	5.500	5.500
di cui Software	-	4.955	4.955
di cui avviamento commerciale	-	545	545
Altre attività	31	-	31
Totale Attivo	**31**	**5.500**	**5.531**
Passivo	**Saldi Ramo d'azienda Pre PPA**	**Effetti PPA provvisoria**	**Saldi Ramo d'azienda Post PPA provvisoria**
Debiti vs dipendenti	397	-	397
TFR	207	-	207
Totale Passivo	**604**	**-**	**604**
Totale Patrimonio netto	**(573)**	**5.500**	**4.927**

Il processo di *purchase price allocation* avviato con il supporto di un esperto indipendente sarà concluso entro i dodici mesi dalla data dell'acquisizione. La situazione economico patrimoniale al 31 dicembre 2023 include pertanto gli effetti dell'allocazione provvisoria del Ramo d'azienda ex-Credimi.

SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non sono state realizzate operazioni di aggregazione aziendale dopo la chiusura dell'esercizio.

SEZIONE 3 – Rettifiche retrospettive

Non si segnalano rettifiche rilevate nell'esercizio corrente relative alle aggregazioni aziendali verificatesi in esercizi precedenti.

Parte H: Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

La tabella che segue riporta l'ammontare dei compensi di competenza del 2023 riconosciuti ai componenti degli organi di amministrazione e controllo e ai dirigenti con responsabilità strategiche di Banca CF+, ai sensi del paragrafo 16 dello IAS 24:

(importi in Euro migliaia)

	Amministratori	Sindaci	Altri manager con responsabilità strategica
a) benefici a breve termine	620	216	3.919
b) benefici successivi al rapporto di lavoro	-	-	311
c) altri benefici a lungo termine	-	-	-
d) indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-	244
e) pagamenti in azioni	-	-	-
Totale	**620**	**216**	**4.473**

Al 31 dicembre 2023, sono in essere debiti verso il collegio sindacale per euro 216 mila.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

	SPV Consolidate	incidenza (%)
Attività	249	0,01% (*)
Passività	2.422	0,15% (*)
Ricavi	1.404	4,72% (**)
Costi	-	0,00% (**)
Crediti di firma	199.149	-
Impegni su crediti di firma	100.851	-

(*) % rispetto al totale attivo
(**) % rispetto al margine di intermediazione

Nella tabella sono riportati i saldi creditori e debitori in essere al 31 dicembre 2023 nei confronti delle società rientranti nel perimetro di consolidamento. Fra i proventi, sono presenti le commissioni riconosciute alla Banca da Crediti fiscali+ per l'attività di *servicing* svolta nell'ambito della relativa operazione di cartolarizzazione (Euro 793,3 mila) e a fronte delle fidejussioni rilasciate dalla Banca ai fini del rimborso dei crediti fiscali da parte dell'Agenzia delle Entrate (Euro 610,5 mila).

I crediti di firma nei confronti di Crediti fiscali+ per le fidejussioni rilasciate sono pari al 31 dicembre 2023 ad Euro 199.149 mila a fronte di un plafond complessivo accordato per Euro 300.000 mila.

Nel corso dell'esercizio, non sono state effettuate operazioni con parti correlate di natura atipica o inusuale che per significatività possano avere impatti sulla situazione patrimoniale ed economica di Banca CF+. Tutte le operazioni con parti correlate sono state realizzate a condizioni di mercato e rientrano nell'operatività della Banca.
In data 13 ottobre 2023, si è perfezionata l'emissione per un nominale di Euro 25 milioni, al tasso di interesse annuale del 14,50%, di un prestito subordinato computabile come strumento di capitale di classe 2, in conformità alle disposizioni di cui al Regolamento (UE) n. 575/2013 ("CRR") e alla Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013. L'emissione, dematerializzata e accentrata presso Euronext Securities Milan (Monte Titoli S.p.A.), è

stata negoziata presso il segmento professionale del sistema multilaterale di negoziazione Euronext Access Milan organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

Il prestito è stato sottoscritto per Euro 13,8 milioni da Orado Investments S.à r.l., soggetto collegato in quanto società appartenente al Gruppo Elliott e per Euro 0,7 milioni da altri soggetti collegati, membri del Consiglio di Amministrazione di Banca CF+.

Ad integrazione di quanto sopra, avendo sempre a riferimento il più vasto perimetro dei soggetti collegati, si riportano sotto le seguenti informazioni.

Nel corso del 2023 sono state rilevate commissioni passive riconosciute al gruppo Gardant per lo svolgimento delle attività di *servicing* ad esso esternalizzate dal 1° agosto 2021, per Euro 0,4 milioni.

Al 31 dicembre 2023 è inoltre in essere una linea di credito utilizzata per Euro 3,3 milioni concessa nel 2020 alla Leviticus Reoco S.r.l., società controllata dalla European Investment Holding (parte correlata di Banca CF+), per un accordato di Euro 5 milioni, poi ridotto nel corso del 2023 ad Euro 4,5 milioni.

ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO AI SENSI DEGLI ARTICOLI 2497 E SEGUENTI DEL CODICE CIVILE

Al 31 dicembre 2023 non ci sono società che svolgono attività di direzione e coordinamento su Banca CF+ S.p.A. ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del codice civile.

Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'articolo 2427 1° comma, n. 16-bis del codice civile

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2427, 1° comma, n. 16-bis del codice civile si riepilogano di seguito i corrispettivi contrattualmente stabiliti per l'esercizio 2023 con la Società di Revisione per l'incarico di revisione legale dei conti e per la prestazione di altri servizi resi alla Banca.

Gli importi sono al netto dell'IVA e delle spese.

(importi in migliai di Euro)

Tipologia di servizi	Società che ha prestato il servizio: società di revisione/società della rete	Ammontare corrispettivi
Servizi di revisione Capogruppo		
- Revisione contabile bilancio d'esercizio individuale inclusa la verifica della regolare tenuta della contabilità, e bilancio consolidato	EY S.p.A.	155
- Revisione contabile della relazione semestrale individuale e consolidata	EY S.p.A.	25
- Confort letter ex art. 26(2) del Reg. UE 575/2013	EY S.p.A.	16
- Servizi di attestazione su dichiarazioni fiscali	EY S.p.A.	5
- Verifica traduzione del bilancio in inglese	EY S.p.A.	3
Altri servizi Capogruppo		
- Incarico per lo svolgimento delle verifche sulle procedure e sui sistemi di gestione dei prestiti bancari utilizzati a garanzia delle operazioni di finanziamento dell'Eurosistema	EY S.p.A.	45
Totale		**249**

Parte I: Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Informazioni di natura qualitativa

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Al 31 dicembre 2023 non risultano approvati nuovi piani di incentivazione.

Informazioni di natura quantitativa

1. Variazioni annue

Nel 2023 non sono state esercitate opzioni su azioni.

Parte L: Informativa di settore

Per l'informativa di settore, si rimanda alla sezione L della Nota integrativa del bilancio consolidato.

Parte M: Informativa sul leasing

SEZIONE 1 - LOCATARIO

Informazioni qualitative

In conformità a quanto richiesto dall'IFRS 16 paragrafo 59 e paragrafo 60, si evidenzia che l'attività di leasing del locatario ha per oggetto le sedi in locazione di Roma e Milano, gli immobili ad uso abitativo concessi a personale dipendente e le auto aziendali date in uso ai dipendenti e le stampanti. La Banca per il presente esercizio non è stata esposta a: i) pagamenti variabili; ii) opzioni di proroga e opzioni di risoluzione; iii) garanzie sul valore residuo; e iv) leasing non ancora stipulati per i quali il locatario si è impegnato. Non si sono inoltre realizzate restrizioni, accordi imposti dai leasing, operazioni di vendita o di retrolocazione. La Banca, in quanto locatario, non ha contabilizzato nel presente esercizio *leasing* a breve termine o *leasing* di attività di modesto valore.

Informazioni quantitative

Nella presente sezione si fa rinvio a:
– le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing contenute nella Parte B, Attivo;
– le informazioni sui debiti per leasing contenute nella Parte B, Passivo;
– le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per leasing e gli altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il *leasing*, gli utili e le perdite derivanti da operazioni di vendita e retrolocazione e i proventi derivanti da operazioni di sub-leasing contenute nella Parte C.

Si riporta di seguito una tabella di sintesi dei principali importi connessi all'attività di leasing.

(importi in Euro migliaia)

Importi del locatario	Immobili ad uso ufficio	Immobili ad uso abitativo	Auto aziendali	Stampanti	Totale 31/12/2023
a) le spese di ammortamento per le attività consistenti nel diritto di utilizzo per classe di attività sottostante;	1.050	17	210	6	**1.283**
b) gli interessi passivi sulla passività del leasing;	201	1	21	1	**224**
c) i costi relativi ai leasing a breve termine contabilizzati applicando il paragrafo 6;	-	-	-	-	**-**
d) i costi relativi ai leasing di attività di modesto valore contabilizzate applicando il paragrafo 6;	-	-	-	-	**-**
e) i costi relativi ai pagamenti variabili dovuti per il leasing non inclusi nella valutazione delle passività del leasing;	-	-	-	-	**-**
f) i proventi dei sub-leasing di attività consistenti nel diritto di utilizzo;	-	-	-	-	**-**
g) il totale dei flussi finanziari in uscita per i leasing;	854	18	332	7	**1.211**
h) le aggiunte alle attività consistenti nel diritto di utilizzo;	-	-	-	-	**-**
i) gli utili o le perdite derivanti da operazioni di vendita e retrolocazione; e	-	-	-	-	**-**
j) il valore contabile delle attività consistenti nel diritto di utilizzo alla data di chiusura dell'esercizio per ogni classe di attività sottostante.	5.043	31	646	20	**5.739**

Le voci di ammortamento, di interessi e i flussi in uscita derivanti da contratti di locazione includono le componenti relative ai contratti aventi ad oggetto le sedi in locazione di Roma e Milano, gli immobili ad uso abitativo, le auto aziendali e le stampanti.

Nel presente esercizio non sono stati presi impegni connessi con i leasing a breve termine.

SEZIONE 2 - LOCATORE

Informazioni qualitative

Banca CF+ ha iscritti nel proprio bilancio n. 3 portafogli aventi ad oggetto contratti di leasing, due dei quali rientranti nella definizione di POCI. La Banca monitora costantemente l'andamento dei rimborsi sui contratti e gestisce il rischio associato ai diritti che conserva sulle attività sottostanti tramite attività di recupero del credito e/o escussione delle garanzie sul valore residuo.

La Banca non ha in essere operazioni di leasing operativo.

Informazioni quantitative

1. Informazioni di stato patrimoniale e di conto economico

Nella presente sezione si fa rinvio alle informazioni sugli interessi attivi sui finanziamenti per leasing e sugli altri proventi dei leasing finanziari contenute nella Parte C del presente Bilancio.

2. Leasing finanziario

2.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e riconciliazione con i finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo

(importi in Euro migliaia)

Fasce temporali	Totale 31/12/2023 Pagamenti da ricevere per il leasing	Totale 31/12/2022 Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino a 1 anno	2.094	3.191
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	2.131	2.225
Da oltre 2° anno fino a 3 anni	1.961	1.712
Da oltre 3° anno fino a 4 anni	2.377	1.748
Da oltre 4° anno fino a 5 anni	2.179	2.020
Da oltre 5 anni	2.873	4.952
Totale pagamenti da ricevere per il leasing	**13.616**	**15.847**
RICONCILIAZIONE CON FINANZIAMENTI		
Utili finanziari non maturati (-)	(3.669)	(4.758)
Valore residuo non garantito (-)	-	-
Finanziamenti per leasing	**9.947**	**11.090**

2.2 Altre informazioni

Non vi sono informazioni aggiuntive da riportare.

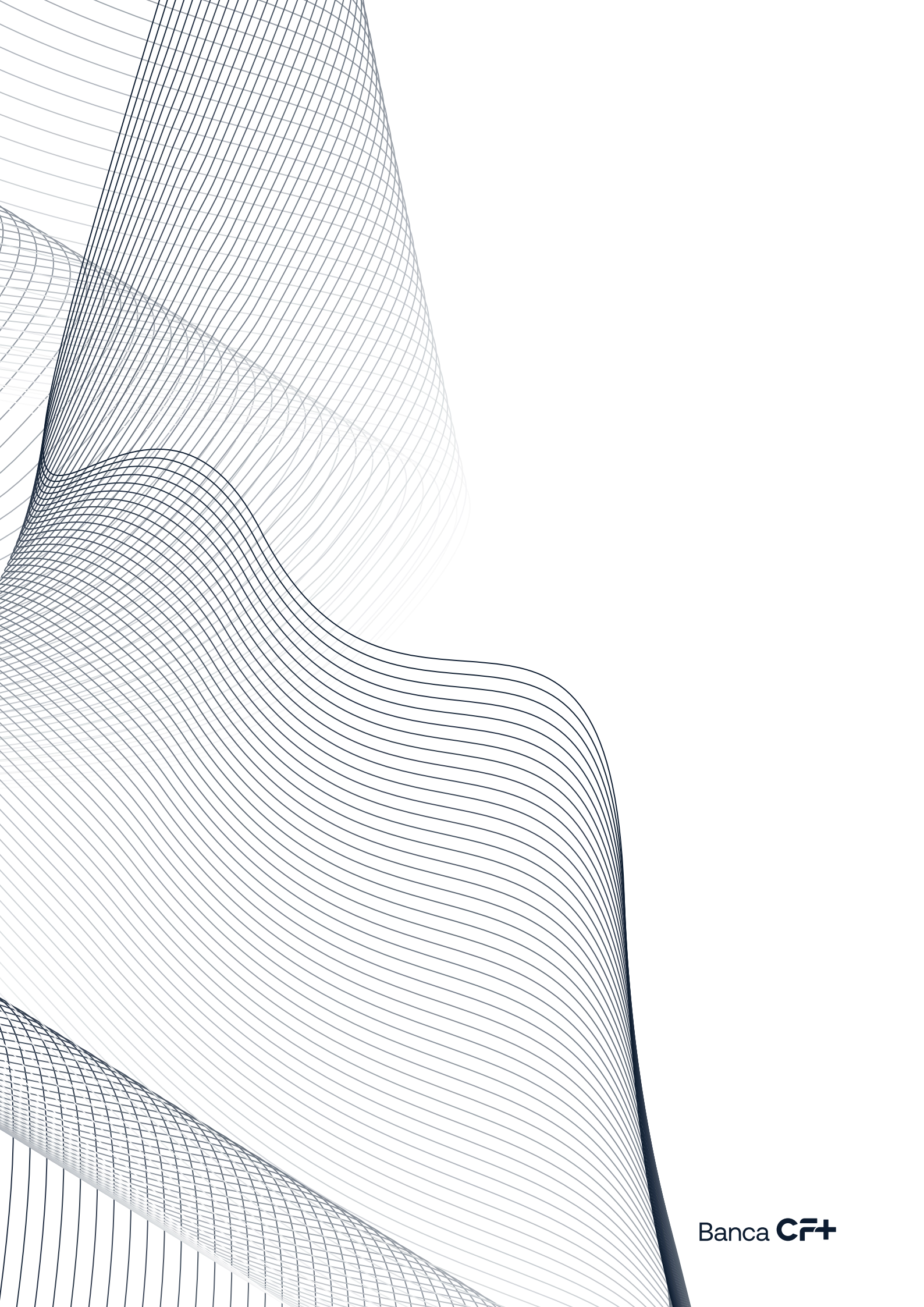
3. Leasing operativo

3.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere

Fattispecie non presente.

3.2 Altre informazioni

Fattispecie non presente.



Banca CF+

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI AI SENSI DELL'ART. 2429 C.C.

BANCA CF+ CREDITO FONDIARIO S.P.A.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2, CODICE CIVILE

Signori Azionisti,

Il Collegio Sindacale (o "Collegio") è chiamato a riferire all'Assemblea degli Azionisti di Banca CF+ Credito Fondiario S.p.A. ("CF+" o la "Banca") convocata, tra l'altro, per l'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 in merito all'attività di vigilanza posta in essere, alle omissioni e ai fatti censurabili eventualmente rilevati, ai sensi dell'art. 2429, comma 2, del codice civile.

Il bilancio è composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario (elaborato con il metodo indiretto), e dalla Nota Integrativa, è corredato dalla relativa Relazione sulla gestione predisposta dagli Amministratori, è predisposto in conformità al D. Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, è redatto secondo gli International Financial Reporting Standard e gli International Accounting Standard emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) e i relativi documenti interpretativi nonché secondo gli schemi e le regole di compilazione contenuti nella Circolare emanata dalla Banca d'Italia n. 262/2005.

Il Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio 2023 ha tenuto n. 20 adunanze, ha partecipato alle n. 25 riunioni del Consiglio di Amministrazione ed alle n. 3 Assemblee tenutesi il 10 febbraio, il 26 aprile e l'8 novembre 2023 ed ha svolto i propri compiti istituzionali nel rispetto delle norme del Codice civile, del D. Lgs. n. 385/1993 ("TUB") e dei connessi provvedimenti attuativi, delle norme statutarie, delle altre disposizioni legislative speciali in materia nonché delle disposizioni emanate dalle Autorità pubbliche che esercitano attività di vigilanza e di controllo, nazionali e comunitarie. Nel corso dell'esercizio il Collegio ha svolto la propria attività di vigilanza acquisendo le informazioni strumentali allo svolgimento dei compiti di generale vigilanza e di controllo ad esso attribuiti mediante: *(i)* l'analisi dell'articolato sistema di flussi informativi previsto all'interno della Banca, *(ii)* la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione ed alle Assemblee, *(iii)* gli incontri con l'Amministratore Delegato e Direttore generale, con le Funzioni aziendali di controllo, con il Chief Financial Officer ("CFO"), con il Chief Lending Officer ("CLO"), con la Società di revisione incaricata e con i responsabili delle funzioni di *business* e di supporto; (*iv*) le altre attività di verifica svolte nel corso delle proprie riunioni cui partecipa, di regola, la Funzione di Internal Audit.

Al Collegio Sindacale sono altresì affidate le funzioni dell'Organismo di Vigilanza istituito

ai sensi del D.lgs. n. 231/2001 in materia di responsabilità amministrativa degli enti.

A seguito della scissione a favore del Gruppo Gardant, avvenuta nel 2021, delle attività di *npl debt servicing* e *debt purchasing*, la Banca ha rifocalizzato la sua *mission* verso modelli operativi e distributivi avanzati, con l'utilizzo della tecnologia quale strumento di facilitazione ed accelerazione dell'accesso al credito per le imprese, e si è concentrata su soluzioni di finanziamento alle imprese in situazioni *performing* o *re-performing* con l'offerta di: (i) finanza garantita, rivolta a PMI italiane e supportata da garanzie statali; (ii) *factoring*, dedicato al finanziamento del circolante; (iii) acquisto di *tax credit*, sviluppato in *partnership* con Be Finance s.r.l.; (iv) attività di investimento proprietario in titoli, che affianca le precedenti e completa il quadro delle nuove "business lines". L'azionariato, ed in particolare l'azionista di riferimento Tiber Investments 2 S.à r.l. ("Tiber 2", società di diritto lussemburghese sempre facente parte del gruppo statunitense Elliott Investment Management, che controlla la Banca con una percentuale pari al 88,356% del capitale sociale) ha costantemente supportato e continua a supportare il processo di trasformazione in *challenger bank*, con iniziative di rafforzamenti patrimoniali utili a consentire l'implementazione della crescita delle nuove *business lines* e la gestione del portafoglio in titoli e crediti *impaired* derivante dalla precedente attività non scorporato in Gardant (il c.d. portafoglio *legacy*).

1. Attività di vigilanza sul rispetto della legge e dello Statuto e sui principi di corretta amministrazione

In base all'attività di vigilanza svolta, tenuto conto anche degli esiti dell'attività condotta quale organismo di vigilanza e sulla base delle riunioni con la società di revisione, il Collegio Sindacale ha vigilato sulla conformità delle delibere assunte dagli organi societari alla normativa legislativa e regolamentare, nonché allo statuto, senza rilevare eccezioni.

Sulla base delle informazioni rese disponibili ed acquisite, il Collegio Sindacale può ragionevolmente ritenere che le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale concluse dalla Banca, sono state improntate al rispetto dei principi di corretta amministrazione, oltre che conformi alla legge e allo Statuto sociale, non manifestamente imprudenti, azzardate ovvero in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale. Un membro del Collegio Sindacale partecipa alle riunioni del Comitato Controlli Interni e Rischi, circostanza che permette di incrementare, ulteriormente, l'efficacia dell'azione di vigilanza. L'attività degli organi sociali e delle Funzioni interne, come constatato dal Collegio Sindacale, è stata improntata al rispetto dei principi di corretta amministrazione e di tutela del patrimonio della Banca. Il Collegio Sindacale ha inoltre verificato, sia per le operazioni di maggior rilievo, che per le altre operazioni deliberate dal Consiglio di Amministrazione, che esse fossero assistite da adeguate ed approfondite analisi e valutazioni

degli aspetti rilevanti, valendosi, ove opportuno, del supporto di esperti terzi.

I principali fatti e circostanze verificatisi nel corso dell'esercizio sono stati riportati dagli Amministratori nella "Relazione sulla gestione" nel paragrafo "Informazioni sulla gestione e principali eventi del 2023", cui si rinvia; di seguito si richiamano alcuni eventi di maggior rilievo.

Nel corso dell'esercizio 2023 la Banca ha proseguito il percorso di sviluppo delle nuove *business lines* individuate a seguito della scissione: al fine di ulteriormente sviluppare l'attività di finanza garantita, il 25 luglio 2023 è stato perfezionato l'acquisto di un ramo d'azienda di Instapartners S.r.l. in liquidazione (già "Credimi S.p.A."), comprendente *asset* tecnologici ed una *workforce* rappresentata da risorse qualificate, per un controvalore di euro 4,9 mln (e la previsione di un futuro potenziale *earn out* fino a 4,5 mln). Tale acquisizione ha la finalità di sviluppare più rapidamente il settore *small business / small ticket* della finanza garantita, con soluzioni automatizzate di *digital lending*.

L'incremento di erogazioni creditizie registrato dalle nuove *business lines*, evidenziato dalla crescita del totale attivo di bilancio da euro 1.212 mln al 31 dicembre 2022 ad euro 1.659 mln al 31 dicembre 2023, è stato realizzato con la strategia di *funding* già adottata nel 2022, incentrata sulla raccolta *on line* da soggetti *retail* per euro 1.005,3 mln, cui si affianca una raccolta istituzionale cresciuta significativamente nel 2023, e comincia ad affiancarsi una limitata raccolta *corporate*.

Ulteriori eventi di rilievo hanno riguardato la prosecuzione della realizzazione del piano di investimenti tecnologici, il rafforzamento dell'organico, l'avvio del progetto in materia di rischi climatici ed ambientali, la istituzione di una sede secondaria a Milano.

Al fine di sostenere la crescita delle nuove *business lines* ed a motivo dei risultati conseguiti nel 2022, in particolare sul portafoglio *legacy*, la Banca ha implementato le seguenti iniziative di rafforzamento patrimoniale:

- nel mese di febbraio 2023 si è perfezionato l'aumento di capitale deliberato dall'Assemblea dei Soci il 10 febbraio 2023, per un importo complessivo di euro 28,1 mln (di cui euro 5,1 mln a titolo di capitale sociale ed euro 23 mln quale sovrapprezzo azioni); di questi euro 25,0 mln erano stati versati in conto futuro aumento di capitale dall'azionista di controllo Tiber Investments 2 S.à r.l. nell'ottobre 2022;
- il 13 ottobre 2023 è stato emesso un prestito subordinato Lower Tier 2 per euro 25 mln, scambiato sul MTF Euronext Access Milano, collocato presso investitori professionali. Il prestito è stato sottoscritto per euro 13,8 milioni da Orado Investments S.à r.l., soggetto collegato in quanto società appartenente al Gruppo Elliott e per euro 0,7 milioni da altri soggetti collegati, membri del Consiglio di Amministrazione di Banca CF+.

A fronte di un'attività delle nuove *business lines* che ancora risente del recente avvio,

anche nel 2023 si è registrato un risultato marcatamente negativo del portafoglio *legacy* che, a fine 2023, presentava una consistenza patrimoniale di euro 334 mln dopo aver registrato svalutazioni e rettifiche di valore conseguenti alle c.d. *business plan review* dei crediti sottostanti per euro 36,7 mln, che, unitamente alle svalutazioni e rettifiche di euro 25,2 mln registrate nel bilancio dell'esercizio 2022, portano il conto delle perdite complessive del portafoglio nel biennio 2022-2023 ad euro 57,9 mln.

Una ulteriore iniziativa di rafforzamento patrimoniale è stata, pertanto, avviata anche nel 2024: il 14 marzo 2024, come si dirà, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato un ulteriore aumento di capitale di euro 28,5 mln scindibile da offrire in opzione agli azionisti, destinato a finanziare il piano di crescita della Banca, fattorizzato nelle "proiezioni finanziarie 2024 - 2026" approvate dal Consiglio di Amministrazione il 12 marzo 2024 che si configurano quale prosecuzione del percorso di sviluppo intrapreso nel primo biennio di attività post scissione. L'azionista di riferimento Tiber 2 ha già manifestato la propria disponibilità a sottoscrivere tale nuovo aumento di capitale per un importo pari ad euro 25 milioni ed ha formalizzato tale impegno tramite una *underwriting commitment letter*.

In relazione a quanto sopra, il Collegio Sindacale non ha ulteriori osservazioni da formulare.

2. Andamento economico e situazione patrimoniale e finanziaria della Banca

L'esercizio 2023, come detto, si è caratterizzato per il consolidamento delle nuove *business lines* strategiche: l'attivo della Banca è cresciuto essenzialmente quanto al portafoglio crediti e titoli, pari a euro 1.507 mln, di cui euro 334 mln, come detto, rappresentano il portafoglio *legacy*.

L'esercizio 2023 evidenzia una perdita di euro 37,3 mln, superiore a quella di euro 24,4 mln dell'esercizio 2022, dovuta in larga misura, come già detto, alle rettifiche da valutazione dei crediti ed alla riduzione di *fair value* registrato sul portafoglio *legacy*. Nonostante la perdita d'esercizio, i *ratios* patrimoniali del Gruppo risultano, alla data di bilancio, superiori alle soglie previste dalla normativa prudenziale, così come tutti gli indicatori relativi alla liquidità.

Come indicato al paragrafo "Prospettive gestionali e considerazioni sulla continuità aziendale" della Relazione degli Amministratori e come sopra richiamato, il 14 marzo 2024 il Consiglio di Amministrazione (i) ha deliberato un aumento di capitale di euro 28,5 mln, definendone le condizioni, (ii) ha altresì avviato l'iter di vigilanza per la validazione delle connesse modifiche statutarie ed (iii) ha ricevuto conferma da parte dell'azionista di riferimento della sua partecipazione. Alla luce di ciò, gli Amministratori hanno ritenuto adeguata l'adozione del pre-

supposto della continuità aziendale (*going concern*) non ravvisando dubbi in merito alla possibilità che la Banca possa continuare con la sua esistenza operativa per un prevedibile futuro, oltre i 12 mesi dalla data di predisposizione del bilancio.

A tal riguardo, il Collegio Sindacale non ha osservazioni contrarie rispetto a tale prospettazione; il Consiglio di Amministrazione, fino alla effettiva esecuzione del predetto rafforzamento patrimoniale, monitora il rispetto dei limiti e delle condizioni previste dai vigenti SREP e RAF; inoltre, come rilevato dagli Amministratori, sono allo studio ipotesi strutturate di gestione proattiva del portafoglio che possano supportare strategicamente l'accelerazione del *run off* del portafoglio *legacy*; nel frattempo i processi di pianificazione strategica e di controllo di gestione saranno chiamati a cogliere e a misurare adeguatamente l'andamento delle variabili interne e di contesto, anche al fine di rispondere tempestivamente ad eventuali necessità patrimoniali. Nella presente fase risulta importante il supporto dell'azionariato, ed in particolare dell'azionista di riferimento, indispensabile per proseguire nella implementazione della strategia di crescita della Banca, in un complesso contesto sia esterno (alti tassi di interesse che gravano sulle imprese, aumento dei tassi di *default*) che interno (andamento particolarmente negativo del portafoglio *legacy*).

Sul lato della raccolta la Banca si affida prevalentemente al canale *retail on line*, che fornisce circa due terzi della provvista dell'attivo. Si tratta di uno strumento flessibile e di rapida implementazione ma, sebbene strutturato in prevalenza come raccolta a termine, richiede grande attenzione nella gestione della trasformazione delle scadenze, a motivo della sua potenziale volatilità connessa sia al fattore prezzo che ad altre variabili esogene, ed una attenta calibrazione degli investimenti e dell'impianto di trasformazione delle scadenze, come recenti esperienze di mercato hanno dimostrato.

Per quanto riguarda i principali rischi e incertezze cui la Banca è esposta si rinvia al paragrafo "Rischi e incertezze" della Relazione degli Amministratori e nella Parte E della Nota integrativa "Informazioni sui Rischi e sulle Relative Politiche di Copertura"; nella Sezione 10 della Parte B – passivo della Nota Integrativa sono forniti dettagli ed informazioni su passività e rischi cui la Banca è esposta.

3. Attività di vigilanza sulla adeguatezza dell'assetto organizzativo

Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di propria competenza, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi adottati.

Il Collegio Sindacale ha potuto approfondire, ove necessario o opportuno, sia in riunioni dedicate sempre precedenti alle riunioni consiliari, ovvero nel corso di queste ultime, le opera-

zioni proposte con i relativi effetti economici e patrimoniali e il loro impatto sull'assetto organizzativo della Banca.

In parallelo, con la implementazione delle nuove linee di *business*, la Banca ha proseguito nella implementazione delle misure organizzative e procedurali connesse alla nuova operatività, adattando gradualmente la propria organizzazione al crescere dei volumi operativi. Nella Relazione degli Amministratori, al paragrafo "Sviluppi ed investimenti in tecnologia" è offerta un'ampia disamina delle attività svolte dalla Banca in merito alla identificazione dell'assetto *target* del sistema informativo contabile e degli investimenti effettuati e previsti, che rappresentano un elemento fondamentale per una banca *challenger*. Ulteriori sviluppi e implementazioni hanno riguardato anche il sistema di *reporting* gestionale e direzionale e la definizione di un *framework* di *segment reporting* che consentono di ulteriormente affinare le capacità della Banca di avere una tempestiva analisi della propria situazione economica, finanziaria e patrimoniale, anche in ottica prospettica.

Congiuntamente allo sviluppo delle attività nel corso del 2023 è proseguita la strategia di assunzione di professionalità specializzate già avviata nei precedenti esercizi, con il rafforzamento sia della struttura di *front-office* (Factoring, Financing, Tax credit, Finance & Investments) sia di *back-office* (Accounting e amministrazione prestiti, IT, controlli interni); nel corso dell'esercizio l'organico è passato da n. 135 a n. 190 risorse.

Data la natura di *start up* della Banca, in questa fase si registra ancora un importante ricorso al supporto consulenziale esterno, circostanza che abilita a raggiungere più velocemente gli obiettivi operativi, ma richiede attenzione nel calibrare opportunamente il *know how* esterno con quello interno.

Con lo sviluppo delle attività e la crescita organica, la Banca ha avviato un importante processo di revisione dell'organizzazione interna, tutt'ora in corso, che ha la finalità di rendere il sistema di deleghe e responsabilità più chiaro, fluido ed efficiente.

Al riguardo, il Collegio Sindacale non ha ulteriori considerazioni da formulare.

4. Attività di vigilanza sul sistema di controllo interno e di gestione del rischio

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni mediante: *(i)* incontri con il *top management* per l'esame del sistema dei controlli interni e di gestione del rischio e delle prospettive di evoluzione del sistema stesso; *(ii)* incontri con le Funzioni di controllo (Internal Audit, Risk Strategy & Management, Compliance & AML, ICT Risk & Security, DPO), al fine di valutare le modalità di pianificazione del lavoro, basato sulla identificazione e sulla valutazione dei principali rischi presenti nei processi e nelle unità organizzative e sull'esame delle verifiche svolte e delle relazioni periodiche delle medesime Funzioni di

controllo; *(iii)* esami delle informative periodiche sugli esiti dell'attività di monitoraggio e sull'attuazione delle azioni correttive individuate; *(iv)* discussioni dei risultati del lavoro della Società di Revisione.

Attraverso il regolamento aziendale, la Banca ha disciplinato: *(i)* le *policy* sulle singole Funzioni di controllo interno ed il regolamento sui flussi informativi e le interrelazioni nel sistema dei controlli interni, *(ii)* l'articolazione del sistema dei controlli interni, i ruoli e le responsabilità degli organi sociali e delle Funzioni di controllo, *(iii)* le modalità di coordinamento tra tali funzioni in conformità al modello codificato nella Circolare Banca d'Italia n. 285/2013.

In considerazione della centralità della piattaforma tecnologica della Banca e dell'estrema rilevanza che il rischio di violazione della sicurezza informatica (*cyber security*), compresa la protezione dei dati aziendali, ha assunto negli ultimi anni, nel dicembre 2022 il Consiglio di Amministrazione ha istituito la nuova funzione di controllo di secondo livello "ICT Risk & Security", responsabile della gestione e della supervisione dei rischi ICT e di sicurezza, rispondendo, altresì, all'elevato grado di attenzione da parte dei Regolatori e delle Autorità di Vigilanza su temi come il *disaster recovery*, la continuità operativa (*business continuity plan*), la difesa dagli attacchi informatici e la capacità di risposta agli stessi, anche alla luce delle disposizioni recate dal 40° aggiornamento della Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013 e degli Orientamenti EBA del 28 novembre 2019 sulla "Gestione dei rischi relativi alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e di sicurezza" (EBA/GL/2019/04).

Il ricorso alle esternalizzazioni per parti importanti del processo – acquisizione delle opportunità di finanziamento, prima valutazione del merito di credito, gestione dei processi amministrativi delle pratiche e gestione del processo di ottenimento e attivazione delle garanzie pubbliche – che caratterizza, ad esempio, l'attività di *financing* - espone a rischi che necessitano di un continuo presidio; analoga considerazione vale per quanto riguarda il ricorso alle reti di distribuzione esterne, che si caratterizzano per la presenza di soggetti non legati da "mono mandato" ed espongono a rischi di volatilità nella qualità e nella quantità delle opportunità di finanziamento raccolte; ulteriori complessità derivano dai processi di *digital lending*.

Ciò premesso, nel corso dell'esercizio il sistema dei controlli interni ha registrato un rafforzamento della struttura interna, un potenziamento delle metodologie di *risk assessment* ed una sempre maggiore integrazione ed omogeneizzazione dei processi e delle metodologie di valutazione dei risultati delle verifiche; importanti evoluzioni sono in corso anche in relazione alla gestione e al *follow up* degli interventi di rimedio che possono emergere dall'attività delle funzioni aziendali di controllo. Tali evoluzioni hanno riguardato, per quanto ovvio, anche le attività dell'organismo di vigilanza che è pienamente integrato nel sistema dei controlli interni e della sua pianificazione, in un'ottica olistica. Evoluzioni importanti riguardano anche il si-

stema di gestione dei rischi, che ha in essere importanti progetti di potenziamento ed evoluzione sia metodologica che di sistemi a supporto. I processi di *monitoring* del rischio e il *reporting* direzionale, avviati nel 2022, hanno registrato importanti evoluzioni nel 2023 ma ulteriori importanti implementazioni si attendono anche nei prossimi anni.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha continuato a verificare il puntuale riscontro alle richieste dell'Autorità di Vigilanza ed a monitorare l'attuazione delle iniziative assunte dalla Banca in ordine alle indicazioni, di carattere generale o specifico, provenienti dall'Autorità di Vigilanza, senza riscontrare rilievi degni di essere segnalati.

Il Collegio Sindacale, in esito alle sue valutazioni, esprime un giudizio di complessiva adeguatezza quali-quantitativa delle funzioni di controllo e di complessiva appropriatezza, in termini di dimensionamento e funzionamento, dell'assetto dei controlli interni, in un quadro che richiede, comunque, la implementazione di alcune attività di ulteriore miglioramento già identificate e pianificate.

La dotazione quali-quantitativa delle funzioni aziendali di controllo, come avvenuto finora, deve affiancare la crescita dei volumi e complessità del *business* e il tipo di rischi che la Banca deve fronteggiare, e quindi richiede una continua rivalutazione. La Banca deve, altresì, tenere nella necessaria considerazione i rischi connessi alla componente personale, sia in termini di controllo della qualità dei processi svolti sia in termini di integrazione culturale rispetto al contesto bancario, in particolare per le risorse provenienti da ambiti differenti, anche attraverso specifiche iniziative formative.

Il Collegio Sindacale ha, inoltre, vigilato: *(i)* sul processo di definizione dell'appetito al rischio e dei relativi limiti e indicatori ("RAF", "RAS"), *(ii)* sulla pianificazione del capitale regolamentare e della liquidità (ICAAP/ILAAP), nonché *(iii)* sulla coerenza dei vari indici e metriche presenti nei diversi sistemi citati e sulla loro rispondenza ai limiti di vigilanza. I resoconti ICAAP/ILAAP, approvati nell'aprile 2023 hanno incluso esercizi di *stress test* basati su due scenari, caratterizzati da diverso grado di *severity* in relazione all'impatto potenziale della pandemia sull'economia reale.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha altresì vigilato sul rispetto del RAF e dei requisiti di vigilanza; al riguardo va segnalato che al 31 dicembre 2023 la Banca, a livello individuale, evidenziava un *total capital ratio* pari al 14,73% superiore ai limiti previsti seppur in contrazione rispetto al 15,59% del 31 dicembre 2022.

5. Attività di vigilanza sul sistema amministrativo contabile e sul processo di informativa finanziaria

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e

sulla relativa affidabilità dello stesso nel rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante: *(i)* l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle Funzioni aziendali competenti, *(ii)* l'esame dei documenti aziendali più significativi, *(iii)* l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla Società di Revisione EY S.p.A., dal CFO, dal Responsabile Accounting, Tax & Regulatory nonché dall'attività della funzione di Internal Audit.

Dato il compito ad esso attribuito nell'ambito del processo di informativa finanziaria, il Collegio Sindacale ha mantenuto uno stretto coordinamento con il CFO, con Accounting, Tax, Regulatory Reporting, Planning & Control and Portfolio e con la Società di Revisione, con i quali sono stati approfonditi i principali aspetti relativi alla formazione del bilancio civilistico e consolidato della Banca ed in particolare, sull'utilizzo delle stime contabili, tra cui si citano:

- le analisi riferite alla gestione e valutazione del portafoglio *legacy*;
- le attività connesse alla classificazione, valutazione e monitoraggio dei crediti relativi alle nuove *business lines*;
- le verifiche di *impairment* sugli asset intangibili e l'analisi sulla sostenibilità dei *deferred tax asset*.

Quanto al primo aspetto, il portafoglio *legacy* si caratterizza per la gestione esternalizzata a *servicer* specializzati; il referente per le attività esternalizzate è stato individuato nel Chief Lending Officer mentre i controlli di secondo livello sono affidati alla Funzione Risk Strategy & Management. I *business plan* alla base della valutazione dei crediti *impaired*/titoli ABS sono rivisti periodicamente dalla Banca, con il supporto delle informazioni rese dal servicer. Nel corso dell'esercizio la Banca ha affinato le procedure di valutazione del portafoglio, distinguendo in funzione del tipo di *governance* di cui essa dispone; ne è risultato un potenziamento di metodologie e procedure in particolare nell'ambito della componente consolidata a bilancio di tale portafoglio.

Per la verifica della recuperabilità della fiscalità differita attiva e per la verifica della recuperabilità delle attività immateriali a vita indefinita, nel processo di predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2023, il Consiglio di Amministrazione ha effettuato rispettivamente il *probability test* di cui allo IAS 12 e *l'impairment test* delle CGU *factoring* e *tax credits* di cui allo IAS 36 tenendo in considerazione i flussi delle Proiezioni Finanziarie aggiornate relative al triennio 2024 – 2026 approvate dal Consiglio di Amministrazione di CF+ il 12 marzo 2024. Al riguardo si rinvia alla Sezione 9 (*impairment test*) e 10 (*probability test*) della Parte B – Attivo della Nota Integrativa.

In attesa di completare la c.d. *purchase price allocation*, il costo di acquisizione del ramo d'azienda Credimi S.p.A. è stato provvisoriamente allocato per euro 5,0 mln a *software*

e per euro 0,5 mln ad *avviamento*, al netto di euro 0,6 milioni di passività dei dipendenti trasferiti: per ulteriori dettagli si rimanda alla Parte G: "Operazioni di Aggregazione Riguardanti Imprese o Rami d'Azienda" della Nota Integrativa.

In ambito amministrativo e contabile la Banca è ancora impegnata in un processo di omogeneizzazione ed integrazione di diversi sottosistemi, in parte derivanti dalle acquisizioni effettuate, in un contesto caratterizzato da una certa naturale frammentazione degli applicativi specialistici dedicati ai diversi *business* svolti, oltre che da differenze nei vari processi, con conseguenti rischi operativi.

L'attività amministrativa, tuttavia, non ha dato luogo a rilievi e/o ad osservazioni particolari, né da parte del Collegio Sindacale né da parte di nessun altro organo societario o funzione investita di attività di controllo.

Nel corso dell'esercizio la Banca ha sviluppato un processo di *segment reporting*, formalizzato in un'apposita *policy*, basato su un sistema di tassi interni di trasferimento, che contribuisce al reporting direzionale e, seppur con possibili ulteriori implementazioni in relazione alla ripartizione dei costi indiretti, può contribuire in maniera significativa alla migliore analisi del *business* e all'assunzione di decisioni basate su dati granulari e tempestivi rispetto alle esigenze della Banca che opera in un contesto di mercato estremanente dinamico e complesso.

La Società di Revisione ha controllato le procedure amministrative e quelle contabili senza formulare rilievi sulla loro affidabilità. Essa ha, inoltre, verificato la correttezza delle rilevazioni dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché la completezza delle informazioni, dei criteri di valutazione e dei principi applicati per la redazione del bilancio d'esercizio e di quello consolidato, senza sollevare alcun rilievo e/o osservazione.

Pur non rientrando nei compiti del Collegio Sindacale il controllo legale dei conti ex D. Lgs. 39/2010, essendo questo demandato alla Società di Revisione, sulla base delle informazioni avute da quest'ultima, dal CFO e dal Responsabile Accounting, Tax & Regulatory, si ritiene che il sistema amministrativo-contabile, nel suo complesso, sia adeguato ed affidabile e che i fatti di gestione siano rilevati correttamente e con la dovuta tempestività.

6. Informativa su eventuali operazioni atipiche e/o inusuali, con parti correlate e gestione dei conflitti di interesse

Nella parte H della Nota Integrativa del bilancio separato viene data evidenza dell'assenza di operazioni atipiche e/o inusuali con parti correlate. Dalle informazioni acquisite dal Collegio Sindacale non si ha, altresì, evidenza dell'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali perfezionate con parti terze o con società controllate.

Nella medesima sezione della Nota Integrativa, gli Amministratori hanno riportato esaustiva illustrazione delle altre operazioni con parti correlate. Per quanto noto a questo Collegio Sindacale, dette operazioni sono state concluse nell'interesse della Banca e non determinano osservazioni in merito alla loro congruità, rientrando nell'ordinaria operatività di CF+.

La Banca si è dotata di una "Policy per la gestione delle operazioni con soggetti collegati e delle operazioni in conflitto di interesse" per presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della Banca possa compromettere l'obiettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della Banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti, nonché per assicurare che si adotti ogni misura ragionevole per evitare che i conflitti di interesse ledano gli interessi della clientela. Il Collegio Sindacale ha preso atto delle dichiarazioni rese ai sensi dell'art. 2391 del cod. civ.

In relazione a quanto sopra il Collegio Sindacale non ha ulteriori osservazioni da formulare.

7. Attività di vigilanza sulla revisione legale dei conti

In accordo con quanto previsto dall'art. 19 del D. Lgs. n. 39/2010, il Collegio Sindacale, identificato come "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile", ha svolto la prescritta attività di vigilanza sull'operatività della Società di Revisione, analizzando ed approvando il piano di revisione, monitorandone l'implementazione, vigilando per quanto di rilievo nella presente sede, sul processo di informativa finanziaria, sull'efficacia del sistema di controllo interno della qualità, di revisione interna e di gestione dei rischi relativi a detta informativa, sulla revisione legale dei conti annuali e consolidati, sulla indipendenza del revisore legale anche ai sensi del Regolamento (UE) n. 537/2014.

Il Collegio Sindacale ha incontrato regolarmente la Società di Revisione incaricata attivando, in tali occasioni, un proficuo scambio di informazioni. Con i Revisori sono stati esaminati, in particolare: *(i)* l'applicazione dei principi contabili, *(ii)* le migliori appostazione e rappresentazione nei prospetti di bilancio di elementi significativi sotto l'aspetto economico, finanziario e patrimoniale, *(iii)* il processo e i risultati della valutazione del portafoglio *legacy*, *(iv)* la revisione dei veicoli consolidati.

In sintesi, dagli scambi informativi con i Revisori non sono emerse anomalie, criticità od omissioni da evidenziare.

Ai sensi del combinato disposto del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 39 e del Regolamento europeo n. 537/2014, l'incarico di revisione legale dei conti e di revisione del

bilancio di esercizio è stato conferito, su proposta del Collegio Sindacale, dall'Assemblea dei Soci del 27 aprile 2022 per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2022 al 31 dicembre 2030 alla Società di Revisione Ernst & Young S.p.A. ("EY").

I compensi alla Società di Revisione sono dettagliati nella Parte H della Nota Integrativa; le limitate attività "non audit" sono state autorizzate dal Collegio Sindacale ai sensi del Reg. (UE) 537/2014.

La Società di revisione legale ha rilasciato in data 12 aprile 2024 la "relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio", ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014, che non contiene né rilievi né richiami d'informativa; la Società di revisione legale ha rilevato che il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli *International Reporting Standards* adottati dall'Unione europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015 n. 136. Il revisore ha, altresì, attestato che la Relazione sulla gestione che correda il bilancio d'esercizio è coerente con il progetto di bilancio ed è stata redatta in conformità alle norme di legge; per quanto riguarda la Relazione sulla gestione, sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, ha dichiarato di non avere nulla da riportare.

In accordo con le disposizioni normative applicabili, la relazione di certificazione riporta i principi di revisione applicati, le procedure di revisione adottate ed indica come "aspetti chiave" emersi nel corso dell'attività di revisione contabile: (i) valutazione degli strumenti riferiti ad operazioni di cartolarizzazione classificati tra le altre attività obbligatoriamente valutate al *fair value*, e (ii) classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato; per ciascuno di essi la relazione di certificazione indica altresì le procedure di revisione poste in essere.

La relazioni di certificazione attesta, inoltre, che il giudizio di revisione è coerente con l'informativa contenuta nella detta relazione aggiuntiva al Collegio.

In data 12 aprile 2024 la Società di Revisione ha, infatti, presentato al Collegio Sindacale la Relazione aggiuntiva prevista dall'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014, dalla quale risulta che non sono state rilevate carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria e/o nel sistema contabile, non sono state individuate questioni significative riguardanti casi di non conformità, effettiva o presunta, a leggi e regolamenti o a disposizioni statutarie, né sono emerse altre situazioni da evidenziare.

La Società di Revisione ha, inoltre, presentato al Collegio Sindacale la dichiarazione

relativa all'indipendenza, così come richiesto dall'art. 6 del Regolamento (UE) n. 537/2014, dalla quale non emergono situazioni che possano comprometterne l'indipendenza. Il Collegio ha preso atto, altresì, della Relazione di trasparenza predisposta dalla Società di revisione pubblicata sul proprio sito *internet* ai sensi dell'art. 13 del Regolamento (UE) n. 537/2014.

Il Collegio Sindacale non ritiene sussistano aspetti critici in materia di indipendenza, ovvero cause di incompatibilità ai sensi degli artt. 10, 10-*bis* e 17 del Testo unico della revisione legale e delle relative disposizioni attuative.

La Banca non è soggetta alle disposizioni di cui al D. Lgs. n. 254/2016 attuativo della Direttiva 2014/95/UE per cui non pubblica la dichiarazione consolidata di carattere non finanziario.

8. Denunce, esposti, segnalazioni, pareri resi

Nel corso dell'esercizio 2023 e sino alla data della presente Relazione non sono pervenute denunce ex art. 2408 del cod. civ.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale non ha ricevuto esposti o altre forme di reclamo da parte di azionisti o da altri *stakeholder* della Banca ovvero da creditori qualificati.

Si ricorda che, in relazione alle previsioni di cui all'art. 52-bis del TUB e delle relative Istruzioni applicative della Banca d'Italia, e di quanto previsto dal D. Lgs. 24/2023, CF+ ha implementato un proprio sistema di *whistleblowing* in pieno accordo con la normativa applicabile.

Nel corso dell'esercizio 2023 e sino alla data odierna, il Collegio Sindacale ha provveduto a rilasciare il proprio parere - quando obbligatorio - in ossequio a previsioni di Legge, dello Statuto e della normativa di Vigilanza. Tra i pareri espressi e le osservazioni formulate in ossequio a disposizioni o richieste di vigilanza si segnalano le valutazioni relative al processo ICAAP e ILAAP 2023 (in conformità alla Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013, Parte Prima, Titolo III, Capitolo 1 ed alla Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006, Titolo V, Cap. 7 ed alla richiesta straordinaria della Banca d'Italia del 23 giugno 2021), le osservazioni alla relazione sulle funzioni operative esternalizzate (Circ. della Banca d'Italia n. 263/2006, Titolo V, Cap. 7), i pareri, ai sensi della Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013, parte Prima, Capitolo 1, Sez. III, le osservazioni in merito alla pianificazione delle attività delle Funzioni aziendali di controllo e sulla rendicontazione delle medesime funzioni ai sensi della Circ. Banca d'Italia n. 285/2013 (Titolo V Capitolo 3) e del Provvedimento Banca d'Italia del 11.03.2011, i pareri richiesti dalla Banca d'Italia (es. in merito all'aggiornamento degli scenari economico patrimoniali del biennio 2023 – 2024 e relativo funding plan, in merito al piano di azione relativo alle aspettative di vigilanza sui rischi climatici ed ambientali).

9. Principali fatti di rilievo successivi al 31 dicembre 2023 ed evoluzione prevedibile della gestione

Le operazioni ed i fatti di maggior rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio sono rappresentati nella Relazione sulla gestione ai paragrafi "Fatti di rilievo intervenuti dopo il 31 dicembre 2023" e "Prospettive gestionali e considerazioni sulla continuità" e nella Nota Integrativa, Parte A.1, Sezione 3 "Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio" cui si rinvia.

Gli eventi successivi alla chiusura dell'esercizio che meritano di essere ricordati riguardano l'approvazione dell'aggiornamento delle proiezioni finanziarie 2024-2026 e l'iniziativa di rafforzamento patrimoniale in corso, approvati dal Consiglio di Amministrazione rispettivamente in data 12 e 14 marzo 2024.

Gli Amministratori hanno rappresentato che, successivamente al 31 dicembre 2023 e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio (28 marzo 2024), non si sono verificati fatti aziendali tali da avere impatti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati (IAS 10 § 8); tale considerazione si fonda anche su una prudente gestione dei rischi, i cui aspetti qualitativi e quantitativi sono illustrati nella Parte E della Nota Integrativa, e sull'adeguatezza patrimoniale nella Parte F della Nota Integrativa.

Al riguardo, il Collegio sindacale ritiene che gli Amministratori abbiano esaurientemente rappresentato i fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio e l'evoluzione prevedibile della gestione.

10. Valutazioni conclusive

Signori Azionisti,

a conclusione della presente Relazione, desideriamo confermare che abbiamo svolto la nostra attività di vigilanza avendo riscontrato la più ampia collaborazione degli Organi societari, del *management*, dei responsabili preposti all'attività amministrativa e gestionale, delle Funzioni di controllo, della Società di Revisione, della funzione preposta alla redazione dei documenti contabili, societari e delle altre Funzioni aziendali.

Dall'attività di vigilanza svolta non sono emerse omissioni, fatti censurabili, operazioni imprudenti o altre situazioni da segnalare, né sono emersi, altresì, fatti significativi suscettibili di evidenziazione alle Autorità di Vigilanza e Controllo o di menzione nella presente Relazione; non è, altresì, emersa necessità di formulare proposte all'Assemblea.

Come riportato nella Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa, successivamente alla data di chiusura del bilancio al 31 dicembre 2023, non si sono verificati fatti di particolare

rilievo tali da indurre ad una modifica dei dati approvati, ad una rettifica delle risultanze conseguite o a fornire un'integrazione di informativa. In particolare, nel periodo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua data di approvazione, non si sono verificati fatti di particolare rilievo tali da incidere sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

Per ciò che concerne i principali rischi ed incertezze cui è esposta la Banca, la continuità aziendale, nonché l'evoluzione prevedibile della gestione, si fa rinvio a quanto riferito nella Relazione sulla gestione del bilancio separato e del bilancio consolidato.

La situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Banca che Vi viene sottoposta mediante il progetto di bilancio separato evidenzia un risultato netto di periodo negativo per euro 37.266.647 ed un patrimonio netto di euro 76.907.375.

Il progetto di bilancio d'esercizio (ed il bilancio consolidato) sono stati predisposti nell'ottica della continuità aziendale, sono stati redatti senza far ricorso a deroghe nell'applicazione dei principi e criteri di valutazione, e, come già evidenziato, sono stati oggetto di certificazione da parte della Società di Revisione senza rilievi né richiami di informativa; da parte del Collegio Sindacale non sono emersi, al riguardo, elementi da segnalare.

I requisiti di vigilanza prudenziale a livello individuale risultano rispettati a fine esercizio.

In relazione al risultato di esercizio, il Consiglio di Amministrazione propone di coprire la perdita d'esercizio mediante utilizzo di pari ammontare della riserva sovrapprezzo azioni.

Con riguardo alle previsioni di cui art. 26 del D.L. 104/2023 come convertito dalla Legge n. 136/2023 (imposta sostitutiva sull'incremento del margine di interesse), essendo pendente una istanza di interpello presentata dalla Banca all'Agenzia delle Entrate in merito alla effettiva debenza dell'imposta, il Consiglio di Amministrazione propone all'Assemblea degli Azionisti la costituzione di una riserva non distribuibile di Euro 4.135.250, a valere sulle riserve esistenti, in luogo del pagamento dell'imposta straordinaria.

In relazione a tali proposte il Collegio Sindacale non ha osservazioni da formulare.

Conclusivamente, il Collegio Sindacale non ha osservazioni da formulare sia in merito all'approvazione da parte Vostra del progetto di bilancio dell'esercizio 2023 che in relazione alle proposte formulate all'Assemblea.

Con l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2023 vengono a scadere sia il Consiglio di Amministrazione che il Collegio Sindacale; gli Azionisti sono, pertanto, invitati a provvedere alle nomine di tali organi.

Milano e Roma, 12 aprile 2024

Il Collegio Sindacale

Dott. Antonio Mele (Presidente)

Dott.ssa Giuseppina Pisanti (Sindaco Effettivo)

Avv. Franco Vezzani (Sindaco Effettivo)

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO 14 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010 N. 39

EY S.p.A.
Via Meravigli, 12
20123 Milano

Tel: +39 02 722121
Fax: +39 02 722122037
ey.com

Building a better working world

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli Azionisti di
Banca CF+ S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Banca CF+ S.p.A. (la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2023, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Building a better working world

Abbiamo identificato i seguenti aspetti chiave della revisione contabile:

Aspetto chiave	Risposte di revisione
Valutazione degli strumenti finanziari riferiti ad operazioni di cartolarizzazione classificati tra le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value Le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* della voce 20 c) dello stato patrimoniale ammontano a circa Euro 281 milioni e rappresentano circa il 17% dell'attivo del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023. I relativi effetti economici vengono riflessi nella voce 110 di conto economico. Le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, iscritte nella voce 20 c) dello stato patrimoniale in base all'esito del SPPI test richiesto dal principio IFRS 9, si riferiscono esclusivamente a strumenti finanziari connessi a operazioni di cartolarizzazione per i quali non esiste un prezzo quotato su un mercato attivo né un prezzo quotato relativo ad attività finanziarie sufficientemente comparabili. Per la valutazione di tali strumenti finanziari, la Banca fa ricorso a modelli complessi, coerenti con le prassi valutative di mercato (modelli di multipli di mercato o di *discounted cash flow* dei flussi finanziari futuri desunti dai *business plan* delle cartolarizzazioni di riferimento) che sono alimentati da dati direttamente osservabili sul mercato ovvero, ove mancanti, stimati internamente sulla base di assunzioni qualitative e quantitative. La relativa informativa di bilancio è fornita nella Parte A – *Politiche contabili*, nella Parte B – *Informazioni sullo stato patrimoniale*, nella Parte C – *Informazioni sul conto economico* e nella Parte E – *Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura* della nota integrativa.	In relazione a tale aspetto, le nostre procedure di revisione, svolte anche mediante il supporto di nostri esperti, principalmente in materia di tecniche di valutazione di strumenti finanziari, hanno incluso, tra le altre: • la comprensione e l'analisi dei processi e dei controlli aziendali con riferimento alle modalità operative adottate per l'esecuzione dei SPPI test e all'attività di monitoraggio finalizzata alla revisione della stima dei flussi di cassa attesi riferibili agli strumenti finanziari connessi a operazioni di cartolarizzazione; • la verifica del *fair value* mediante l'analisi dei modelli di valutazione, della ragionevolezza delle principali assunzioni qualitative e quantitative utilizzate e dei parametri di input; • l'analisi, per un campione di crediti riferiti alle operazioni di cartolarizzazioni per le quali la Società detiene la totalità o la maggioranza dei titoli *Junior*, della ragionevolezza della stima dei flussi di cassa attesi attraverso l'esame dei dati relativi agli incassi, alla valutazione delle garanzie e ai relativi tempi di recupero previsti; • lo svolgimento di procedure di analisi comparativa con riferimento agli scostamenti maggiormente significativi rispetto al precedente esercizio; • l'esame dell'adeguatezza dell'informativa fornita nella nota integrativa.

Aspetto chiave	Risposte di revisione
Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	
I crediti verso la clientela rappresentati da finanziamenti e da strumenti finanziari riferiti a operazioni di cartolarizzazione iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato iscritti nella Voce 40 b) dello stato patrimoniale ammontano a Euro 897 milioni. Al 31 dicembre 2023, tali crediti verso la clientela rappresentano circa il 54% del totale dell'attivo patrimoniale. I relativi effetti economici vengono riflessi nella voce 130 di conto economico. La classificazione e la valutazione dei crediti verso clientela costituisce un aspetto chiave per la revisione contabile sia perché il loro ammontare è significativo per il bilancio d'esercizio nel suo complesso, sia perché gli amministratori ne determinano il valore recuperabile attraverso processi di stima, caratterizzati da un elevato grado di complessità e soggettività, che implicano anche la considerazione di specifici fattori che caratterizzano l'attuale contesto di incertezza sull'evoluzione del quadro macroeconomico. Tra gli aspetti che assumono particolare rilievo nei processi di stima dei crediti vi sono: • l'individuazione e calibrazione dei parametri per la determinazione del significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale ai fini della allocazione delle esposizioni tra i crediti non deteriorati (Stage 1 e Stage 2); • la definizione dei modelli e dei parametri valutativi di *Probability of Default*, *Loss Given Default* (LGD) e *Exposure at Default* (EAD) applicati per il calcolo delle perdite attese (ECL – *Expected Credit Losses*) ad un anno per le esposizioni classificate nello *Stage* 1 e *lifetime* per le esposizioni classificate nello *Stage* 2, inclusi fattori *forward looking* anche di tipo macroeconomico; • l'individuazione di evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione del credito (indicatori di impairment), con conseguente classificazione delle esposizioni tra i crediti deteriorati (Stage 3);	In relazione a tale aspetto, le nostre procedure di revisione, svolte anche mediante il supporto di nostri esperti principalmente in materia di *risk management* e di sistemi informativi, hanno incluso, tra le altre: • la comprensione e analisi dei processi e dei controlli aziendali con riferimento alla classificazione e alla valutazione dei crediti per finanziamenti e lo svolgimento di procedure di conformità sui controlli ritenuti chiave, compresi quelli relativi ai presidi informatici, al fine di verificarne l'efficacia operativa; • lo svolgimento di procedure di validità finalizzate alla verifica su base campionaria della corretta classificazione e valutazione delle esposizioni creditizie; • la comprensione della metodologia utilizzata per le valutazioni di tipo statistico e della ragionevolezza delle ipotesi adottate, ivi inclusi gli scenari macroeconomici e la loro ponderazione; • lo svolgimento di procedure di conformità e validità, finalizzate alla verifica dell'accurata determinazione dei parametri valutativi di *Probability of Default* (PD), *Loss Given Default* (LGD) e *Exposure at Default* (EAD) applicati per il calcolo delle perdite attese (ECL – *Expected Credit Losses*) rilevanti ai fini della determinazione delle rettifiche di valore; • lo svolgimento di procedure di analisi comparativa dei crediti verso la clientela e dei relativi livelli di copertura, con riferimento agli scostamenti maggiormente significativi rispetto al precedente esercizio; • l'esame dell'informativa fornita nella nota integrativa.

- per i crediti classificati nello Stage 3, la determinazione dei criteri per la stima dei flussi di cassa attesi in funzione della strategia per il loro recupero.

La relativa informativa di bilancio è fornita nella Parte A – *Politiche contabili*, nella Parte B – *Informazioni sullo stato patrimoniale*, nella Parte C – *Informazioni sul conto economico* e nella Parte E – *Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura* della nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.
Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da

comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'assemblea degli Azionisti di Banca CF+ S.p.A. ci ha conferito in data 27 aprile 2022 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Società per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2022 al 31 dicembre 2030.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Building a better working world

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori di Banca CF+ S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Banca CF+ S.p.A. al 31 dicembre 2023, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Banca CF+ S.p.A. al 31 dicembre 2023 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Banca CF+ S.p.A. al 31 dicembre 2023 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 12 aprile 2024

EY S.p.A.

Davide Lisi
(Revisore Legale)